IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Enciclopedia Zanichelli € 9,90; Guida Ristoranti del FVG € 7,90

ANNO 124 - NUMERO 140
MARTEDÌ 14 GIUGNO 2005
€ 0,90

Affluenza del 25,9 per cento, esulta il fronte degli astensionisti. Berlusconi: ho taciuto per non dividere. L'opposizione: sbagliato politicizzare il voto

Referendum, niente quorum. E' crisi in An

Scoppia il caso Fini: non mi dimetto. Alemanno lascia la vicepresidenza, Mantovano l'esecutivo. Ruini: italiani maturi

A Trieste alle urne il 33,7 per cento. Menia al vicepremier: deve ascoltare la base, non decidere da solo

LA DISFATTA DELLA DEMOCRAZIA

di **Guido Crainz**

Il bassissimo afflusso alle urne segnala in primo luogo che lo strumento del referendum, cioè uno strumento di confronto e di decisione democratica, ha perso il suo significato agli occhi della grandissima maggioranza degli italiani. C'è da chiedersi per quali vie si sia giunti a questo esito, e di fronte all'evidenza del voto - o meglio, del non voto - ha poco senso soffermarsi su questioni particolari.

Certo, un quorum del 50 per cento più uno è troppo alto in un Paese che ha visto crescere di molto le astensioni in tutte le elezioni, ma i dati ci parlano di una disfatta, non di un semplice calo della partecipazione. Certo, i quesiti posti agli elettori erano complicati e attenevano a questioni complesse, ma le ragioni per votare - e per votare sì - erano state espresse con pacatezza e chiarezza da molti. Ad esempio da Enzo Biagi, che sul Corriere della Sera di domenica si soffermava sui rischi di una «scienza dimezzata». E concludeva: «Non vorrei mai che qualcuno dovesse rinunciare a una prospettiva di guarigione o di vita migliore perché ho dato retta a un onorevole o, con tutto il rispetto dovuto, a un prelato».

Si aggiunga che i nemici del fronte referendario non hanno scelto di difendere in campo aperto, con la ragione e l'intelligenza, la legge che hanno voluto e votato: hanno puntato solo a rendere impossibile il confronto, a far mancare il quorum. Non è certo illegale che due altissime cariche dello Stato - i presidenti di Camera e Senato - invitino a non votare, a non esercitare un diritto e un dovere di ogni cittadino: è lecito però pensare che ciò sia perlomeno discutibile, se non illegittimo, da un punto di vista politico e civile (e la piccola festa spontanea che ha accompagnato il voto di Carlo Azeglio Ciampi segnala una differenza, un discrimine).

● *Segue a pagina 2*

SEGGI VUOTI SE MANCA LA RICOMPENSA

di **Mino Fuccillo**

Sconfitta senza appello, attenuanti e misura. È successo tutto e tutto insieme. L'area del non voto fisiologico, insomma quanti a votare non vanno mai, è di circa il 25 per cento dell'elettorato. Si è allargata, forse fino al 30 per cento e oltre. Cresce dunque l'Italia che se ne frega, di tutto e ogni volta che può. Ma del restante 70 per cento di italiani solo il 26 è andato a votare e solo il 23 ha votato «sì».

● *Segue a pagina 4*

ROMA Niente quorum. I quattro referendum sulla legge 40, che regola la procreazione assistita, sono falliti. L'affluenza non è andata oltre il 26%, con punte minime dell'11-12% in Calabria e Sicilia. Lo spoglio delle schede valide mostra comunque una netta prevalenza dei sì, che si attestano attorno al 90% per i primi tre quesiti e al 78% per il quarto, quello sulla fecondazione eterologa.

Dopo il voto è scoppiato il caso Fini. Ma il leader di An, davanti al fallimento del referendum, non si è pentito: «È un voto di coscienza, non mi dimetto». Ma poco dopo Alemanno ha lasciato la vicepresidenza, Mantovano l'esecutivo. «Ho taciuto per non dividere il Paese», ha commentato Berlusconi. «Non è un voto da politicizzare», ha sottolineato Prodi. Il cardinale Camillo Ruini, capo dei vescovi, infine, ha festeggiato e promosso gli italiani: «È un popolo maturo».

Anche a Trieste, dove l'affluenza alle urne è stata del 33,7 per cento, è scoppiata la polemica in An. «Fini non può decidere da solo - ha detto il parlamentare triestino Roberto Menia - deve ascoltare le varie voci del suo partito».

● *Alle pagine 2, 3 e 4*

I risultati

	% votanti	1° quesito SI	1° quesito NO	2° quesito SI	2° quesito NO	3° quesito SI	3° quesito NO	4° quesito SI	4° quesito NO
ITALIA	25,9	89,2	10,8	89,9	10,1	88,8	11,2	78,2	21,8
TRIESTE	33,7	91,1	8,9	91,3	8,7	90,7	9,3	77,7	22,3
GORIZIA	37,7	89,4	10,6	89,8	10,2	89,1	10,9	78,4	21,6
UDINE	28,1	85,8	14,2	86,5	13,5	85,5	14,5	72,2	27,8
PORDENONE	27,6	84,8	15,2	85,6	14,4	84,4	15,6	71,6	28,4

Grazia, Ciampi alla Consulta: dica quali sono i miei poteri

ROMA Clamorosa iniziativa del presidente della Repubblica, in merito alla vicenda della grazia a Ovidio Bompressi. Carlo Azeglio Ciampi ha sollevato davanti alla Corte costituzionale un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato, riguardo alle prerogative del presidente della Repubblica sulla grazia. Un conflitto che diventa istituzionale, dopo che il contrasto tra l'inquilino del Colle e il ministro della Giustizia Roberto Castelli si è trascinato per mesi. Il Guardasigilli leghista, infatti, ha sempre dichiarato che si sarebbe rifiutato di controfirmare la proposta di grazia, secondo la prassi prevista dalla Costituzione. E dunque la richiesta del presidente riguarda la possibilità di concedere il provvedimento di clemanza anche senza la firma di Castelli. E proprio da quest'ultimo arriva il primo commento: «Accolgo con favore l'iniziativa che farà chiarezza una volta per tutte sulla natura del potere di grazia».

● *A pagina 6*

Assolto Jackson

● *A pagina 28*

Cecotti, Bolzonello e Brandolin in missione a Bologna: appello a tutto il centrosinistra

In regione una «Fabbrica» di Prodi Il Professore chiama Illy al telefono

TRIESTE Sergio Cecotti, Sergio Bolzonello e Giorgio Brandolin vanno in missione a Bologna, ricevono la benedizione direttamente da Prodi, aprono in Friuli Venezia Giulia una «Fabbrica» del programma. E auspicano che Riccardo Illy, raggiunto telefonicamente dal Professore in persona, dia il suo contributo all'iniziativa. Per i sindaci di Udine e Pordenone e per il presidente della Provincia di Gorizia, tre alleati «anomali» del centrosinistra, il viaggio di ieri in Emilia Romagna è stato proficuo: oltre un'ora a tu per tu con il leader dell'Unione e l'input che permette loro di organizzare localmente la prima «Fabbrica» prodiana. Prossimo passo: chiedere a partiti, movimenti, associazioni e singoli cittadini che si riconoscono nello schieramento di centrosinistra di dare una mano per costruire il «patto» sul futuro della regione.

● *A pagina 13*

Roberta Giani

Rosato: Trieste aspetta un progetto

TRIESTE Ettore Rosato (*foto*), il parlamentare triestino del centrosinistra, in un'intervista racconta se stesso, la sua carriera e la propria idea di Trieste, una città in attesa di un progetto.

● **Paola Bolis** *a pagina 15*

A OPICINA

UNA TARGA PER ITALIANI E SLOVENI

di **Milos Budin**

Lettera aperta del senatore dei Ds Milos Budin al sindaco Roberto Dipiazza sulla targa per il nuovo ricreatorio Fratelli Fonda Savio di Opicina.

Caro sindaco Roberto Dipiazza, ho seguito anch'io la polemica che ha accompagnato l'inaugurazione del ricreatorio comunale Fratelli Fonda Savio di Opicina in merito alla targa apposta sulla facciata e ne ho ricavato, anche se con il senno di poi, la sensazione che si siano accavallati e confusi due aspetti che, a mio parere, vanno invece tenuti distinti.

● *Segue a pagina 15*

I lavori dureranno un anno. Al vaglio altre destinazioni d'uso dello storico palazzo

L'hotel Savoia chiuderà per restauro

TRIESTE Il Savoia Excelsior, uno dei più noti hotel di Trieste, chiuderà per lavori di restauro. Il restyling dell'albergo durerà circa un anno, ma i dettagli del progetto restano top secret. Poco o niente si sa anche della futura destinazione del grande palazzo, una delle più vecchie strutture ricettive di Trieste.

L'unico indizio dell'imminente chiusura è la disdetta del contratto inviata dalla Pirelli Re di Milano, proprietaria dell'edificio, alla catena Starhotel che gestisce da moltissimi anni l'albergo. Il contratto scade il 31 dicembre 2005, ma tra le parti è in corso una trattativa. «La Starhotel sta discutendo le modalità per il rinnovo del contratto» si limita a dire Franco Delli, direttore del Savoia Excelsior.

La situazione di impasse preoccupa il personale dell'albergo: 22 dipendenti effettivi, 9 impiegati nel ristorante più gli inservienti di una cooperativa addetta alle pulizie. Dal quartier generale della Pirelli Re, sbarcata recentemente anche a Trieste, non arriva nessuna comunicazione ufficiale. Ma la rete italiana di agenzie immobiliari, collegate alla capogruppo con il sistema del franchising, avrebbe in serbo più soluzioni.

● **Pietro Comelli** *a pagina 17*

I dati nel giorno della festa del Corpo di polizia municipale. Più infrazioni per divieto di sosta, meno per guida senza cintura

Vigili urbani, in un anno multe raddoppiate

TRIESTE Multe raddoppiate in un solo anno. Il dato emerge nel giorno della festa per il 143.o anniversario della fondazione del Corpo di polizia municipale di Trieste che si celebrerà oggi a Miramare.

In particolare, dal 2003 al 2004 sono cresciute a dismisura le sanzioni comminate dai vigili urbani agli automobilisti per divieto di sosta, soprattutto nelle aree riservate ai disabili e alle fermate dei bus. Trend in forte ascesa per i passaggi col rosso. Calano invece le infrazioni per guida senza aver allacciato la cintura o con il telefono cellulare attaccato all'orecchio.

«Quella triestina - sottolinea l'assessore comunale Fulvio Sluga - è una polizia municipale moderna, efficiente e preparata».

● *A pagina 21*

Il referendum sulla procreazione assistita ha visto recarsi alle urne solo il 25,9 per cento degli aventi diritto. Era andata peggio solo nel 2003 sull'articolo 18

Niente quorum, vota solo un elettore su quattro

Il Centro si è mobilitato di più: 33,4% rispetto al 29,8 del Nord. Più indietro Isole e Sud: 18,7 e 15,9

MILANO Era andata peggio solo nella consultazione popolare del 2003 quando il 25,7% degli elettori andò a votare per l'articolo 18 (Statuto dei lavoratori). Con un'affluenza alle urne di appena 25,9%, il referendum che chiedeva la parziale abrogazione della legge sulla procreazione assistita non ha raggiunto il quorum del 50% più uno e pertanto non è valido. In pratica ha votato un elettore su quattro.

Un successo per la Chiesa che si è tradotto in un terremoto nel mondo politico con la crisi di An e le dimissioni del vicepresidente Alemanno e di Mantovano dall'esecutivo e, in casa Unione, il rafforzarsi della posizione di Rutelli a scapito di Prodi. Il dibattito politico interno ai poli è dunque destinato a continuare nei prossimi giorni, con effetti ancora imprevedibili.

Da questo referendum esce netta la divisione tra Centro-Nord e Sud del Paese. Sono gli elettori del Centro quelli che si sono recati più numerosi alle urne tra domenica e ieri: ha votato il 33,4% contro il 29,8% dell'Italia settentrionale, il 18,7% delle isole e il 15,9% del Sud.

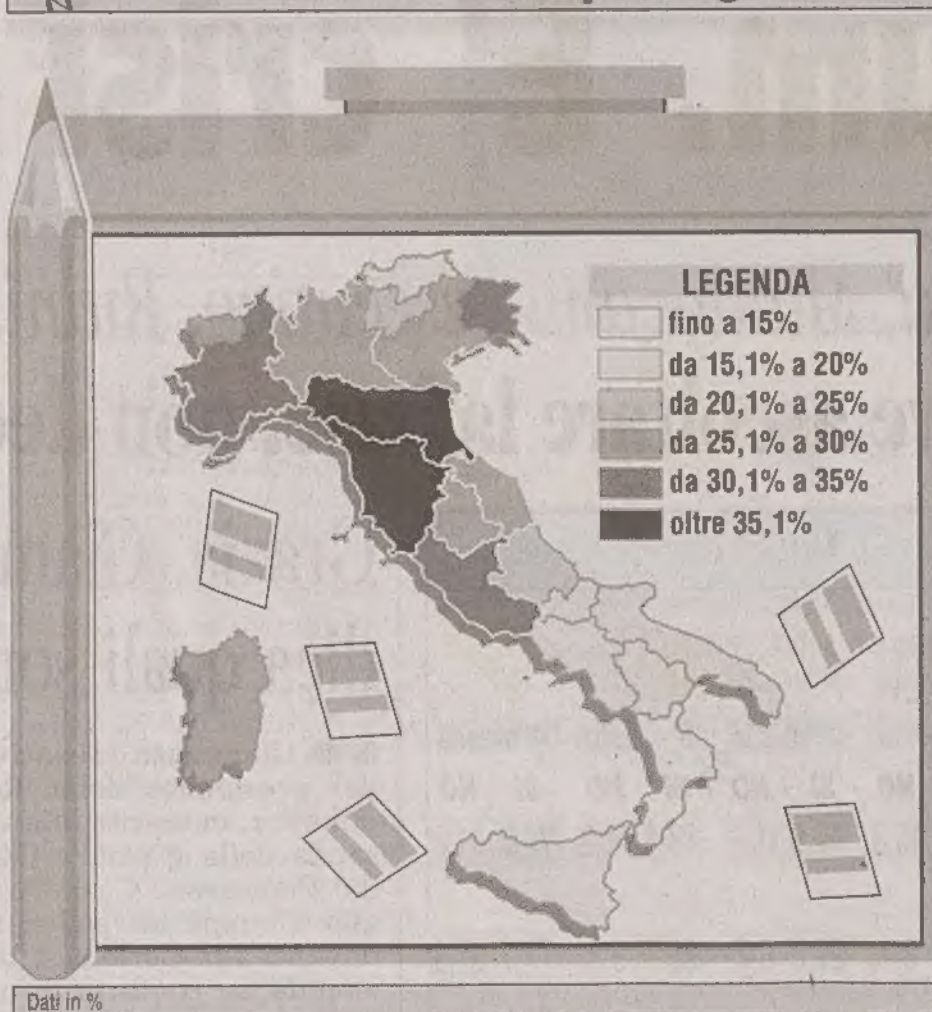
La Regione con l'affluenza più alta è stata l'Emilia Romagna con il 41,6%; quella con l'affluenza più bassa la Calabria con il 12,7%.

Nella classifica delle Regioni, l'Emilia Romagna precede Toscana (39,8%), Liguria (34,1%) e Lazio (31,5%). Tra le Regioni che hanno meno votato, oltre alla Calabria, spiccano il 15,3% della Puglia, il 15,7% della Campania e il 15,8% della Sicilia.

Le tre province in cui si è registrata l'affluenza più alta sono state Bologna (47,4%), Livorno (46,2%) e Firenze (45,9%). Quelle dove le urne erano più vuote sono invece state Vibo Valentia (10,7%), Crotone (10.8%) e Reggio Calabria (11,4%).

Affluenza alle urne per regione

% dei votanti

LEGENDA
fino a 15%
da 15,1% a 20%
da 20,1% a 25%
da 25,1% a 30%
da 30,1% a 35%
oltre 35,1%

Regione	min (4° quesito)	max (1° quesito)
EMILIA ROMAGNA	41,6	41,6
TOSCANA	39,7	39,8
LIGURIA	34,0	34,1
LAZIO	31,4	31,5
FRIULI VENEZIA GIULIA	30,2	30,2
PIEMONTE	30,1	30,1
UMBRIA	29,7	29,8
SARDEGNA	27,1	27,2
MARCHE	26,8	26,8
LOMBARDIA	26,7	26,7
VALLE D'AOSTA	26,5	26,5
VENETO	25,4	25,4
TRENTINO	24,5	24,6
ABRUZZO	23,2	23,2
MOLISE	18,0	18,0
ALTO ADIGE	16,6	16,6
BASILICATA	16,0	16,0
SICILIA	15,7	15,8
CAMPANIA	15,6	15,7
PUGLIA	15,3	15,3
CALABRIA	12,7	12,7

Dati in % — ANSA-CENTIMETRI

Il quadro non cambia se si guardano le altre grandi province: a Roma ha votato il 34,8%, a Torino il 33,9%, a Milano il 33,6%, a Venezia il 31,1%, a Genova il 35,2%, a Napoli il 16,3%, a Bari il 17,9%, a Palermo il 16,%. Unica eccezione al Sud: Cagliari dove ha votato il 29,8%.

Insomma il quorum non è stato raggiunto in nessuna provincia o regione italiana, comprese quelle dove è più forte il centrosinistra.

In tutta Italia solo due feudi «rossi» hanno superato la soglia del 50% più uno: Piombino e Paciano in Umbria che hanno registrato rispettivamente il 50,7% e il 50,3%. Oltre a Turriaco nel Friuli Venezia Giulia, di cui riferiamo a parte.

L'affluenza nei capoluoghi ha comunque fatto registrare dei picchi positivi ovunque rispetto al resto del territorio regionale: nelle grandi città si è votato più che nei piccoli centri. E non mancano casi-limite come quel paese del Trentino, Fierozzo, dove ha votato appena l'1,39%.

Per quanto riguarda l'affluenza scorporata per i quattro quesiti si nota un leggero scarto per il quarto (quello sulla fecondazione eterologa ovvero con spermatozoi o ovociti di un donatore esterno): al Centro e nelle Isole ha registrato meno votanti rispetto agli altri tre.

Passando alle scelte fatte dagli italiani che domenica e lunedì si sono recati alle urne, il primo quesito (limite alla ricerca scientifica e sperimentale sugli embrioni) ha ottenuto l'89,1% dei sì e il 10,9% dei no. Al Nord i sì hanno preso l'88,5% contro l'11,5% dei no, al Centro 91,3% contro 8,7%, al Sud 88,5% contro 11,5%, nelle Isole 86,5% contro 13,5%.

Il secondo quesito (norme sui limiti di accesso alla fecondazione assistita) ha avuto invece l'89,8% dei sì e il 10,2% dei no. Al Settentrione i sì hanno preso l'89,2% e i no il 10,8%. Al Centro il 92% contro l'8%. Al Meridione 89% contro 11%. Nelle Isole l'87,5% contro il 12,5%.

Il terzo quesito (norme sulle finalità, sui diritti dell'embrione e dei soggetti convolti e sui limiti per accedere alla fecondazione assistita) ha visto il sì «vincere» con l'88,7% e il no registrare un 11,3%. Al Nord il sì ha ottenuto il 87,9% contro il 12,1% del no. Al Centro il sì ha avuto il 91,1% contro l'8,9% del no. Al Sud 88% per il sì contro 12% per il no. Nelle Isole 86,5% per il sì e 13,5% per il no.

Ad avere meno successo è stato il quarto quesito che proponeva l'abolizione del divieto alla fecondazione eterologa: ha registrato il 78,2% dei sì contro il 21,8% dei no. Al Nord ha detto sì il 72,2% dei votanti contro il 22,8% dei no. Al Centro il sì ha preso l'81,4% e il no il 18,6%. Al Sud 76,7% di sì contro 23,3% di no. Nelle Isole 75,8% contro 24,2%.

Monica Viviani

I GIURISTI

Il mancato raggiungimento del quorum ai referendum sulla fecondazione assistita è la dimostrazione che «gli italiani preferiscono regole chiare in questa materia così importante». Di più: «Questa astensione costituisce una speranza e un argine contro il relativismo etico e il deserto culturale e politico del nostro tempo». Ad affermarlo è Sebastiano Ardita, magistrato responsabile della direzione generale detenuti del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, che in occasione dei referendum è entrato a far parte del comitato scientifico di «Scienza e vita» e ha sottoscritto l'appello di oltre cento giuristi per l'astensione.

«I cittadini hanno il diritto di esercitare in ogni forma e in ogni momento il controllo democratico sull'attività legislativa, e allo stesso tempo - aggiunge Ardita - hanno il diritto di pretendere che i valori in cui credono debbano ricevere una turtela adeguata».

Quanto all'intervento dei vescovi e della Chiesa, che hanno invitato all'astensione, secondo Ardita si è trattato di un «intervento doveroso».

«Questa astensione - conclude Ardita - costituisce una speranza e un argine contro il relativismo etico e il deserto culturale e politico del nostro tempo ».

I risultati

QUESITO		affluenza	SÌ	NO
QUESITO 1	Limite alla ricerca clinica e sperimentale sugli embrioni	DEFINITIVO affluenza: 25,9%	89,2%	10,8%
QUESITO 2	Limiti all'accesso	DEFINITIVO affluenza: 25,9%	89,9%	10,1%
QUESITO 3	Diritti del concepito e limiti all'accesso	DEFINITIVO affluenza: 25,9%	88,8%	11,2%
QUESITO 4	Divieto di fecondazione eterologa	DEFINITIVO affluenza: 25,9%	78,2	21,8

ANSA-CENTIMETRI

SCIENZA

I ricercatori: molti lasceranno il Paese

ROMA Un passo indietro per la ricerca italiana o, al contrario, la conferma che è opportuno e scientificamente più produttivo seguire strade alternative. Quali saranno le conseguenze dell'esito referendario sulla Ricerca nel nostro Paese? «Indubbiamente ci saranno conseguenze gravi», risponde il ginecologo Carlo Flamigni, uno dei pionieri della fecondazione artificiale in Italia e anche tra i ricercatori a sostegno del «sì» che hanno attuato nei giorni scorsi uno sciopero della fame contro la mancata informazione sui referendum sulla legge 40. Conseguenze gravi, spiega, perché «il prezzo che la scienza italiana dovrà pagare sarà molto alto, a cominciare dal ritardo che inevitabilmente accumuleremo nella ricerca sulle cellule staminali embrionali». Un ambito che lo scienziato giudica estremamente promettente per la cura di tante malattie gravi: «Per questo - afferma - credo che vari ricercatori potrebbero a questo punto decidere di lasciare il nostro Paese per continuare i propri studi all'estero».

Gli scienziati sono divisi.

Duro il giudizio dello scienziato: «Il giorno in cui sarà possibile curare grazie alle staminali embrionali in Italia si deciderà per la soluzione più comoda, che è poi anche la più ipocrita: si deciderà di cambiare nome all'embrione, e tutti saranno tranquilli ... si troverà cioè una soluzione che ci permetterà, allora, di utilizzare queste cellule senza sentirsi in colpa. Chi, malato o parente di un malato, rinuncerebbe infatti ad una terapia salvavita?». Argomentazioni opposte quelle sostenute invece dalla responsabile del Centro Sterilità e Fecondazione del Policlinico Sant'Orsola di Bologna Eleonora Porcu, la prima ricercatrice italiana ad occuparsi, tra l'altro, di congelamento di ovaie e tessuto ovarico. La premessa, rileva, è che il nodo della ricerca sulle staminali embrionali «ha rappresentato un ampliamento comunque indebito della legge 40». Ad ogni modo, sostiene la ricercatrice, «l'esito referendario non penalizzerà assolutamente la ricerca italiana dal momento che le staminali embrionali non hanno dato alcun risultato».

Il Friuli Venezia Giulia si conferma tra le top nazionali. A Trieste il 33,7%

All'Isontino il primato di affluenza Superato il quorum a Turriaco

GORIZIA Si è votato di più rispetto alla percentuale nazionale e le donne hanno battuto gli uomini, ma anche nel Friuli-Venezia Giulia gli astensionisti sono stati circa due terzi degli aventi diritto. La provincia che ha registrato il numero maggiore di votanti è quella di Gorizia: per tutte e quattro le schede ha votato il 37%,7 degli aventi diritto. Segue quella di Trieste dove la percentuale, a seconda della schede, oscillava, tra il 33,6 e il 33,66%. Nella provincia di Udine percentuale tra il 28,11 e il 28,15%. Fanalino di coda del Friuli-Venezia Giulia gli elettori della provincia di Pordenone, con percentuali di poco superiori al 25%. C'è da aggiungere che non tutti quelli che sono andati a votare, hanno votato «sì».

Un esempio: il 22% di tutte le persone che hanno espresso la propria opinione sul quarto quesito, quello sulla fecondazione eterologa, ha votato «no».

In dettaglio in provincia di Trieste ha votato per la scheda celeste il 33,66%, per quella arancione il 33, 65%, per quella grigia il 33,65 e per quella rosa il 33,62%.

Gorizia è stata dunque la prima provincia in regione per affluenza alle urne con una «perla» a livello nazionale a Turriaco, dove si è addirittura superato il quorum. Sono i numeri a rendere meno amaro, per i sostenitori del «sì», l'esito referendario nell'Isontino. Dove ha votato il 37,7 per cento degli aventi diritto. A fornire un notevole contributo è stato il comune di Turriaco i cui elettori (2148) si sono recati alle urne in una percentuale da record: 51,7 per cento. Ma anche dagli altri centri della Bisiacaria giungono indici in controtendenza rispetto al dato nazionale. A Doberdò ha votato il 49,6 per cento, a Staranzano il 46,2, a San Pier il 49. Fiacco l'andamento del voto a Gorizia (33,6), più vivace a Monfalcone (37). Maglia nera provinciale del voto referendario (com'era accaduto già nel 2003) è stata Dolegna con il 26,4 per cento; hanno sonnecchiato Grado (28,7) e San Floriano del Collio (27,8).

Il presidente della Provincia Brandolin non si lascia fuorviare però dai numeri dell'affluenza. Il flop della tornata referendaria lo legge con «una preoccupante e crescente disaffezione della gente verso i temi sociali». Gli fa da contraltare il sindaco di Turriaco, Alessandra Brumat: «Sono orgogliosa di guidare una comunità dove il senso e il rispetto delle istituzioni e dei diritti-doveri è al primo posto dei valori».

Quanto all'esito, platonico, del voto, le percentuali «bulgare» del «sì» sono mitigate soprattutto in relazione al quarto quesito dove il «no» ha sfiorato il 30 per cento a Capriva, Farra, Mossa e San Floriano. Non c'è molta volta di polemizzare nell'Isontino in questo dopo voto, piuttosto - a sinistra come a destra - si preferisce accodarsi al coro di chi canta il requiem del referendum così come è concepito adesso. Sibillina comunque la dichiarazione di Ottavio Romano, autorevole esponente di Rifondazione comunista a Gorizia: «Le gente non si fida più dei sindacati e dei politici».

Ancora curiosità sull'esito dell'inutile voto. Quasi il 100 per cento di «sì» a Doberdò sul primo quesito, a Gorizia l'89 e a Monfalcone il 90. Tendenza riproposta anche sui questi due e tre.

Più ampia la differenza nel quesito quattro dove il «sì» più convinto è stato espresso ancora a Doberdò (88 per cento). Da Gorizia un'ultima curiosità: 272, 238, 273 e 305 le schede bianche nei rispettivi quesiti. Non era meglio stare a casa?

I risultati

TRIESTE

	% votanti	SI	NO
1° QUESITO	33,7%	91,1	8,9
2° QUESITO	33,7%	91,3	8,7
3° QUESITO	33,6%	90,7	9,3
4° QUESITO	33,6%	77,7	22,3

GORIZIA

	% votanti	SI	NO
1° QUESITO	37,7%	89,4	10,6
2° QUESITO	37,7%	89,8	10,2
3° QUESITO	37,7%	89,1	10,9
4° QUESITO	37,7%	78,4	21,6

UDINE

	% votanti	SI	NO
1° QUESITO	28,1%	85,8	14,2
2° QUESITO	28,1%	86,5	13,5
3° QUESITO	28,0%	85,5	14,5
4° QUESITO	28,0%	72,2	27,8

PORDENONE

	% votanti	SI	NO
1° QUESITO	27,6%	84,8	15,2
2° QUESITO	27,6%	85,6	14,4
3° QUESITO	27,6%	84,4	15,6
4° QUESITO	27,6%	71,6	28,4

Dati in % — centimetri.it

DALLA PRIMA PAGINA

La disfatta della democrazia

Sono considerazioni che appaiono però secondarie ove si volga lo sguardo a quel periodo dell'Italia repubblicana in cui lo strumento referendario è stato invece decisivo nel rinnovare il Paese o nel segnalare questioni rilevanti. Si pensi a ciò che ha rappresentato nel 1974 il voto sul divorzio: un'occasione di confronto che era maturata negli anni precedenti e che vide anche nuove forme di aggregazione dei cittadini. Votò allora l'88% degli aventi diritto e la «presa di parola» degli italiani portò alla ribalta un Paese molto più moderno di quanto i partiti - tutti i partiti, in buona sostanza - si attendessero. Fu decisivo in quell'occasione il ruolo della grande e della piccola stampa, dei quotidiani e delle riviste (e sin di quelle più lontane dalla politica dei partiti): e fu anche questa una lezione di democrazia.

Quella prima esperienza segnalava al tempo stesso che il referendum poteva anche rivolgersi contro chi lo utilizzava in modo strumentale: promosso dal mondo cattolico più conservatore, esso sancì in realtà la fine di molte ipocrisie, arretratezze e chiusure di quel mondo. Aprì la via non solo a leggi finalmente degne di un Paese civile come quella sul diritto di famiglia (da tempo insabbiata in un iter parlamentare lentissimo) ma anche a riflessioni più generali sulla coppia, sulle relazioni familiari, sull'etica, sulla soggettività di donne e uomini. Contribuì inoltre, e sia pure in modo indiretto, ad avviare la grande stagione del movimento femminista, che avrebbe denunciato anche la vergogna allora diffusa - e pagata a carissimo prezzo dalle donne - dell'aborto clandestino. Anche nel caso dell'aborto fu il rischio di un nuovo referendum promosso dai radicali a spingere i partiti ad approvare nel 1978 una legge equilibrata: e tre anni dopo saranno i cittadini a confermarla, respingendo sia i tentativi di cancellarla sia quelli di ampliarla oltre misura (votò allora l'80% degli italiani).

Nel 1978 anche un'altra legge importante, la legge Basaglia sugli ospedali psichiatrici, fu approvata per evitare un referendum radicale mentre si svolse invece quello sulla legge per il finanziamento pubblico ai partiti, introdotta quattro anni prima. In quell'occasione più dell'81% degli italiani andò a votare, e una parte significativa di essi (quasi il 44%) si pronunciò per l'abrogazione della legge: un segnale di sfiducia nel sistema dei partiti che esso fece molto male a non cogliere. Anche negli anni Ottanta, del resto, i cittadini utilizzarono in modo consapevole l'occasione del referendum: in qualche caso respingendo - ma respingendo con il voto, con la scelta esplicita e aperta - le proposte dei suoi promotori. Era già accaduto, come s'è detto, nel 1974, e accadde ancora - con segno politico rovesciato, per così dire - nel referendum del 1985 promosso dal Partito comunista sulla scala mobile. Votò allora il 78% degli italiani e la maggioranza di essi respinse, assieme alla proposta specifica, anche una visione inadeguata della società italiana, delle sue trasformazioni e delle sue articolazioni.

I cittadini andarono alle urne in percentuale analoga ancora otto anni dopo, nel 1993: votarono per aprire la via al sistema maggioritario - visto, forse a torto, come strumento salvifico di rinnovamento politico - e si pronunciarono anche su altre questioni. Si può osservare in questo caso che su alcuni aspetti la volontà dei cittadini fu poi aggirata dal Parlamento: così avvenne per il finanziamento pubblico dei partiti (respinto nel 1993 dal 90% dei votanti), e su altri temi ancora. Anche questo, probabilmente, iniziò a incrinare la fiducia nei referendum e a ciò si aggiunse il ricorso eccessivo a essi. Fu così nel 1995, con una dozzina di quesiti di cui si è sostanzialmente perso il ricordo e che abbassarono la quota dei votanti sotto il 60%. Si aggiungano infine gli errori clamorosi, come il referendum del 2003 sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori: una scelta giudicata sbagliata anche da molti di coloro che erano scesi in piazza per difendere quell'articolo, e diritti sacrosanti, dall'attacco del governo.

Anche errori politici, dunque, hanno contribuito a togliere significato e valore allo strumento del referendum ma non si sfugge alla sensazione di un mutamento più profondo, più drastico. Negli anni Settanta quel momento di confronto civile si inseriva infatti in un clima più generale, in un diffuso desiderio di partecipazione che Giorgio Gaber cantava con versi bellissimi: «Libertà non è star sopra un albero / e neppure il volo di un moscone / libertà non è uno spazio libero / libertà e partecipazione». È passato molto tempo da quella musica e siamo semmai più prossimi alla musica dell'ultimo Gaber, disincantato e pessimista: quello di «Io non mi sento italiano», ad esempio. E c'è da chiedersi che cosa s'è davvero smarrito per via: uno strumento che è stato importante per il rinnovamento e la democrazia o - più in generale - un Paese che aveva la voglia e il coraggio di confrontarsi, di misurarsi sui grandi temi?

Guido Crainz

Ripercussioni «referendarie» all'interno della formazione di destra. Lasciano la carica il vicepresidente e il componente dell'esecutivo Mantovano

An in crisi: Fini non si dimette, Alemanno sì

La Poli Bortone pronta a abbandonare per dare vita a una formazione con la Mussolini

ROMA La bufera annunciata è scoppiata, puntuale, poco dopo la chiusura delle urne. Gianfranco Fini non si dimette. «Ho agito secondo coscienza», replica ai suoi accusatori dentro An. Ma è Gianni Alemanno a dimettersi da vicepresidente del partito. E la sue dimissioni suonano come il gong di inizio ostilità dentro An. Nel mirino c'è lo stesso Fini, e la partita promette di essere solo all'inizio in un partito sempre più diviso.

Contro il leader di An si dimette anche Alfredo Mantovano dall'esecutivo del partito, e Publio Fiori torna brutalmente all'attacco: «An ha un leader che nega i valori su cui si basa il partito. È un problema che il ministro degli Esteri deve affrontare». Ma la fibrillazione dentro An è su più fronti.

Su uno di questi, la Adriana Poli Bortone attacca tutto il gruppo dirigente e annuncia in sostanza una scissione per dar vita ad un nuovo partito, «Destra italiana», insieme, secondo le indiscrezioni, ad Alessandra Mussolini, Marcello Veneziani e Franz Turchi.

Fini esclude però sue dimissioni. «Non ci penso per niente, questo è poco ma è sicuro», ha detto ieri. Aggiunge però di essere pronto a «confrontarsi» con il proprio partito. «Ho la certezza di avere agito secondo coscienza», spiega poi.

«Non mi sono mai chiesto se votare sì era politicamente utile, ma se era moralmente giusto». E per me, aggiunge, «era giusto andare a votare e votare sì, per tutelare maggiormente la ricerca scientifica e la madre». Se avessi imposto ad An una scelta, «capirei le ragioni di coloro che dicono perché... ma nel momento in cui il mio partito decide di lasciare libertà di coscienza, ciò significa non chiedersi più se una posizione è politicamente utile, ma se è moralmente giusta».

Di tutt'altro parere sembra però Gianni Alemanno che ieri, nel motivare le sue dimissioni, ha praticamente lanciato il manifesto politico della sua battaglia anti-Fini. Per il leader di «destra sociale» il risultato del referendum non è infatti un episodio qualsiasi della vita politica, ma «una svolta profonda nella nostra comunità nazionale, la vittoria di quei valori in cui l'Italia e la società civile italiana oggi si riconosce». Una svolta, accusa, di fronte a cui, An «per mancanza di dibattito interno non è riuscita ad andare oltre la posizione alibistica della libertà di coscienza, nonostante la stragrande maggioranza del partito si sia impegnata per l'astensionismo attivo».

Per questo Alemanno chiede di «aprire una pagina nuova, non possiamo far finta che non sia successo niente. Dobbiamo rimetterci tutti in discussione perché An ha bisogno di un grande rilancio». E invita ad aprire un «ampio dibattito» prima dell'assemblea nazionale del 2 e 3 luglio per evitare che si trasformi in un appuntamento «lacerante e devastante per il partito».

Matteoli e Urso difendono il leader: possiamo parlare solo di strategie

Francesco Storace dice che non sapeva nulla decisione di Alemanno e rimanda ogni commento ai prossimi giorni.

Ma An è divisa, la corrente maggioritaria, quella di «destra protagonista» di La Russa e Gasparri avverte che la leadership di Fini non è in discussione, ma annuncia che tornerà a riunirsi. Se vogliono rilanciare il sistema correntizio, li avverte però il senatore Michele Bonatesta «sappiano che, sul territorio, ci sono tanti come il sottoscritto che glielo impediranno».

In molti si schierano poi in difesa di Fini. Come il ministro Altero Matteoli e Adolfo Urso.

«Se con le sue dimissioni Gianni Alemanno vuole mettere in discussione la linea politica del partito, siamo pronti a discuterne. Se invece vuole mettere in discussione la leadership di Gianfranco Fini, allora siamo assolutamente contrari, così come lo sono i nostri elettori» afferma Adolfo Urso, viceministro per le Attività produttive.

Andrea Palombi

Il leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini deve fare i conti all'interno del partito.

Gianni Alemanno ormai ex vicepresidente.

Alfredo Mantovano lascia l'esecutivo.

Anche tra i fedelissimi triestini, critiche al presidente di An: «È il monarca assoluto di un partito senza più confronto interno»

Menia ai suoi: meno litigi. Zvech: miglioreremo la legge

Il centrosinistra sull'esito delle urne: «Quesiti difficili e strumento ormai logoro»

TRIESTE Dalla «periferia dell'impero», come la chiama l'onorevole Roberto Menia, «dove abbiamo imparato a litigare meno, senza dividerci in correnti», il fortunale scatenatosi a Roma nei vertici di An in conseguenza dell'esito dei referendum fa meno paura, essendo lontano e dunque attutito nelle sue manifestazioni. Anche se i danni causati dal suo passaggio sono comunque ben evidenti. Il presidente del partito, Gianfranco Fini, non gode più di un consenso interno così indiscusso. Ma quello che conserva, gli è ancora sufficiente a tenere il bastone del comando.

Roberto Menia

«Non credo sia l'inizio di un processo che arriverà a togliere la fiducia al presidente - sostiene l'on. Menia, da sempre considerato un suo fedelissimo - un po' tutto il partito gli chiede invece di reimparare ad ascoltarlo, a fiutarne gli umori. An è nata democratica, il presidente Fini che l'ha creata l'ha da sempre abituata a ragionare e discutere molto. Da qualche tempo, invece, non si riuniscono neanche più gli organi interni, è diventata una specie di monarchia senza più confronto. Nel tessuto del partito c'era un sentimento diffuso verso l'astensione, perché i referendum mettevano in discussione valori per noi invece fondanti. La sua uscita pubblica a sostegno del voto (con tanto di indicazioni per i vari quesiti, *ndr*), in contrapposizione palese a quella libertà di coscienza da lui stesso affermata solo pochi giorni prima, ha creato malumore. Non si può gestire il partito in splendida solitudine, parlando soltanto con la cupola dei capicorrente». Il partito è lacerato. Cosa produrranno queste lacerazioni? «Stanno già creando fibrillazioni, ma non metteranno in crisi la leadership - risponde Menia - perché per togliere la fiducia a Fini ci vorrebbe un'alternativa, che non vedo».

«Chi ha responsabilità istituzionali o di partito corre il rischio di perdere il contatto con la realtà, con gli elettori o, come in questo caso, con la base del partito. Questo è l'errore che potrei imputare al presidente Fini - afferma il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro - . In generale, pensare a un ricambio di leadership non lo ritengo scandaloso. Ma non credo che quella di An corra rischi, l'assemblea del partito di luglio servirà a chiarire tutto». «Un conto è l'opinione da cittadino e un altro è quella da dirigente di partito - sostiene il vicesindaco, Paris Lippi - e quando si è ai vertici ci sono responsabilità precise, ogni atto dev'essere spiegato e giustificato perchè comunque è condizionante nei confronti della base. Il presdidente Fini avrebbe dovuto discutere francamente con tutti, in An, la scelta per i referendum. Invece le sue uscite hanno obiettivamente messo in difficoltà anche tutti quelli che lo hanno sempre seguito. Siamo rimasti spiazzati, non le abbiamo per nulla apprezzate. E se ci capiterà l'occasione, lo faremo presente. Mentre fino a qualche tempo fa avevamo una leadership salda, adesso obiettivamente il presidente Fini ha il fianco esposto agli attacchi, vive un momento di difficoltà come non è mai capitato, in precedenza, ai leader della destra italiana».

Fuori dei confini di Alleanza nazionale, invece, si preferisce commentare esclusivamente l'esito referendario. «La campagna non ha suscitato - sostiene Bruno Zvech capogruppo dei Ds in Consiglio regionale - il dibattito che meritava. Il referendum non era di facile comprensione e il confronto è stato solo politico, piuttosto che informativo. Nonostante l'esito, non c'è nessun cambiamento di parere: ribadiamo le ragioni per cui ci siamo mossi e riproporremo la legge 40 in Parlamento, perché ci sono comunque dei margini di miglioramento». «Il referendum - sottolinea Ettore Rosato, parlamentare della Margherita - non è lo strumento giusto per una materia come la procreazione assistita. Se il tema era più o meno comprensibile, i quesiti non lo erano affatto. E un eccessivo ricorso alla formula referendaria porta i cittadini al disinteresse. Ora il centrosinistra dovrà capire l'atteggiamento utile per modificare la legge».

Bruno Zvech

«Il referendum è inadatto per legiferare su questioni e problematiche complesse». Ad affermarlo è Roberto Sasco dirigente regionale dell'Udc. «Attendiamo - aggiunge - che la Corte costituzionale esamini alcuni aspetti controversi, facendo tesoro di quanto accaduto». Sasco si riserva una domanda finale: «Quanto è costato alle nostre tasche questo referendum?». «È stato sventato il tentativo di minare i valori che stanno alla base da famiglia, intesa come nucleo fondamentale della nostra società». Lo ha affermato Claudio Grizon, assessore provinciale agli affari sociali. «Il risultato dimostra che gli italiani hanno compreso che la posta in gioco era rilevante: la prospettiva di una società fondata sul relativismo culturale portatore di modelli di famiglia, di solidarietà e di affetti che ci porterebbero lontano».

Secondo il segretario regionale del Nuovo Psi, Gianfranco Carbone, «una sinistra egemonizzata da ex comunisti ed ex democristiani potrà anche vincere le prossime elezioni, ma non fa fare passi avanti al Paese sul terreno dei diritti civili e delle libertà».

i. g.

Il presidente della Cei che si è speso in prima persona per invitare all'astensione sottolinea: «Nessun attacco alle norme sull'aborto»

Ruini soddisfatto: «Italiani, un popolo maturo»

Berlusconi: «Ho taciuto per non dividere il Paese, è inutile far finire sempre tutto in politica»

ROMA I vertici della Chiesa cattolica sono visibilmente soddisfatti. «Sono rimasto colpito dalla maturità del popolo italiano», è il primo commento del cardinale Camillo Ruini presidente della Cei, che si è speso in prima persona per invitare all'astensione (solennemente sostenuto da Papa Ratzinger). Ruini cerca di sfuggire ai cronisti, ma si concede ad un breve botta e risposta con il Tg5.

«Tutto può essere migliorato, ma non certo stravolto e non radicalmente peggiorato», dice rispondendo ad una domanda sulle sue intenzioni nei confronti della legge sulla fecondazione assistita dopo il risultato del referendum.

A proposito del voto, il cardinale afferma che è «un risultato al di là delle previsioni, ma un risultato che soprattutto esprime la saggezza del popolo italiano».

Alla domanda del Tg5 se, con il risultato del referendum, la Chiesa torna a vincere, Ruini risponde: «Non userei questo linguaggio, noi non abbiamo combattuto contro nessuno, semmai ci siamo impegnati a favore dell'uomo. Quello che speriamo vinca davvero è la coscienza morale del nostro popolo ed il futuro dell'uomo stesso».

«Questo voto - aggiunge - certamente non è stato soltanto cattolico e anche coloro che hanno lavorato per ottenere questo risultato sono stati cattolici e non cattolici, insieme. D'altra parte non è vero che il Paese sia tanto scristianizzato come pure dicono i mezzi di comunicazione.

Il Paese ha un radicamento profondo nel cattolicesimo, senza con questo voler dire che tutti sono pienamente cattolici».

Ora all'attacco della legge sull'aborto? Ruini nega: «Questo l'ho letto anch'io, non so come se lo siano inventato». C'è un altro leader che gongola, e ovviamente è Berlusconi.

A urne chiuse apre finalmente la bocca: «Non sono intervenuto nel dibattito e nel voto per il referendum. Ho taciuto per non dividere il Paese su un problema di coscienza e non voglio fare commenti neppure ora, dopo che gli elettori hanno dimostrato anche stavolta di saper giudicare in maniera indipendente. L'Italia ha bisogno di unità ed è inutile far finire sempre tutto in politica».

«Un risultato positivo, di buon senso, moderato. Non era e non è uno scontro tra civiltà».

E' il commento del segretario dell'Udc Marco Follini. A chi gli domanda se il risultato referendario possa aprire uno scontro politico nella Cdl e in Alleanza nazionale, Follini risponde: «Oggi non è il giorno dei coltelli. È il giorno, per chi ha sempre sostenuto le sue posizioni, di grande soddisfazione. Si sono espressi tanti cittadini, oggi è il giorno da dedicare al loro ascolto». Il leader dell'Udc «condivide» infine chi considera il risultato una «grande sconfitta» dei sostenitori del sì.

Le parole di Pier Ferdinando Casini, presidente della Camera, chiudono il cerchio dei cattolici moderati trionfanti: «Il popolo italiano si è espresso: ciascun elettore consapevole ha liberamente scelto se recarsi alle urne o se esercitare il proprio diritto all'astensione. Chi ha seguito quest'ultima strada con piena cognizione ha inteso difendere una legge del Parlamento, che ha comunque colmato il vuoto normativo esistente.

Non sta a me dare giudizi: mi auguro che, finita la campagna referendaria, vi sia in futuro maggiore rispetto per le persone e le opinioni».

a.g.

Il cardinale Ruini, presidente della Conferenza episcopale italiana si era speso in prima persona per l'astensione.

Tonini: la sapienza ha posto dei limiti alla scienza

CITTÀ DEL VATICANO «La sapienza ha posto dei limiti alla scienza»: se qualcuno o qualcosa hanno vinto con il risultato referendario quella è la «sapienza, la nostra humanitas» che vede il suo centro «non solo nell'uguaglianza dei diritti di tutti, ma soprattutto nella protezione del più debole». È il cardinale Ersilio Tonini a tracciare un bilancio di questa campagna referendaria, che ha visto la Chiesa in prima linea: «Credo che attualmente non convenga nè parlare di vittoria nè di sconfitta, piuttosto di un segno di democrazia esercitata dai cittadini. Molti hanno sentito la responsabilità e si sono fermati. Sono convinto che comunque dobbiamo uscire dalla competizione referendaria tranquilli e sereni».

«Ho vissuto questi mesi con molta attenzione: a parte i pro e i contro - ha detto Tonini - mi sembra importante che un Paese sia passato dalla fase di attenzione quasi solo per i reality show a parlare per parecchi mesi di temi importanti come la vita e l'embrione. Un evento immenso, che si ripeterà penso solo quando sarà il momento di affrontare il tema dell'eutanasia. Gli italiani hanno capito che c'era una cosa importante da trattare con attenzione e con reverenza».

Non mancano le critiche del cardinale: la prima è agli scienziati che «si sono presentati come maestri di morale: ma chi si occupa di scienza deve rimanere nel suo settore, se il dolore è giusto o no non lo deve stabilire lo scienziato, è un compito che spetta ad altri». Il secondo richiamo è ad alcuni politici: «Abbiamo visto uno spettacolo non bello. Uomini che prima avevano votato la legge e che poi si ritirano: allora perchè l'avete votata? Significa che sono stati costretti? Viene allora spontanea la domanda: cosa sono i partiti oggi? Solo un gruppo che segue il capo carismatico?».

In ogni caso, Tonini sottolinea che «non si può sfuggire al peso politico del risultato: la popolazione ha il diritto di giudicare dove ha i propri sentimenti, alcuni non se ne sono resi conto. Il partito non viene giudicato solo nelle votazioni comunali o in quelle regionali, ma anche e soprattutto in questi grandi occasioni».

I Ds ammettono di aver sperato in un risultato più confortante. La Bonino: «Dobbiamo prepararci a difendere l'aborto»

Fassino: «Sconfitti in una battaglia giusta»

Il comitato: «Investimento sul futuro». Bertinotti: «Posizione allarmante della Chiesa»

ROMA «Era una battaglia difficile, lo sapevamo ma ci sono battaglie difficili che vale la pena combattere quando sono in gioco irrinunciabili valori e prinicipi che riguardano la persona, la libertà e la laicità dello Stato». Così Piero Fassino commenta il fallimento del referendum. La batosta elettorale si abbatte sul Comitato promotore del referendum dove solo Emma Bonino, radicale storica e referendaria di prima generazione, ha il coraggio di ammettere: «È una sconfitta a un livello che non mi aspettavo». «Non sono deluso perchè non mi sono illuso», invece è il commento di Marco Pannella, leader storico del partito e "padre" di due clamorose vittorie referendarie del passato: il divorzio e l'aborto.

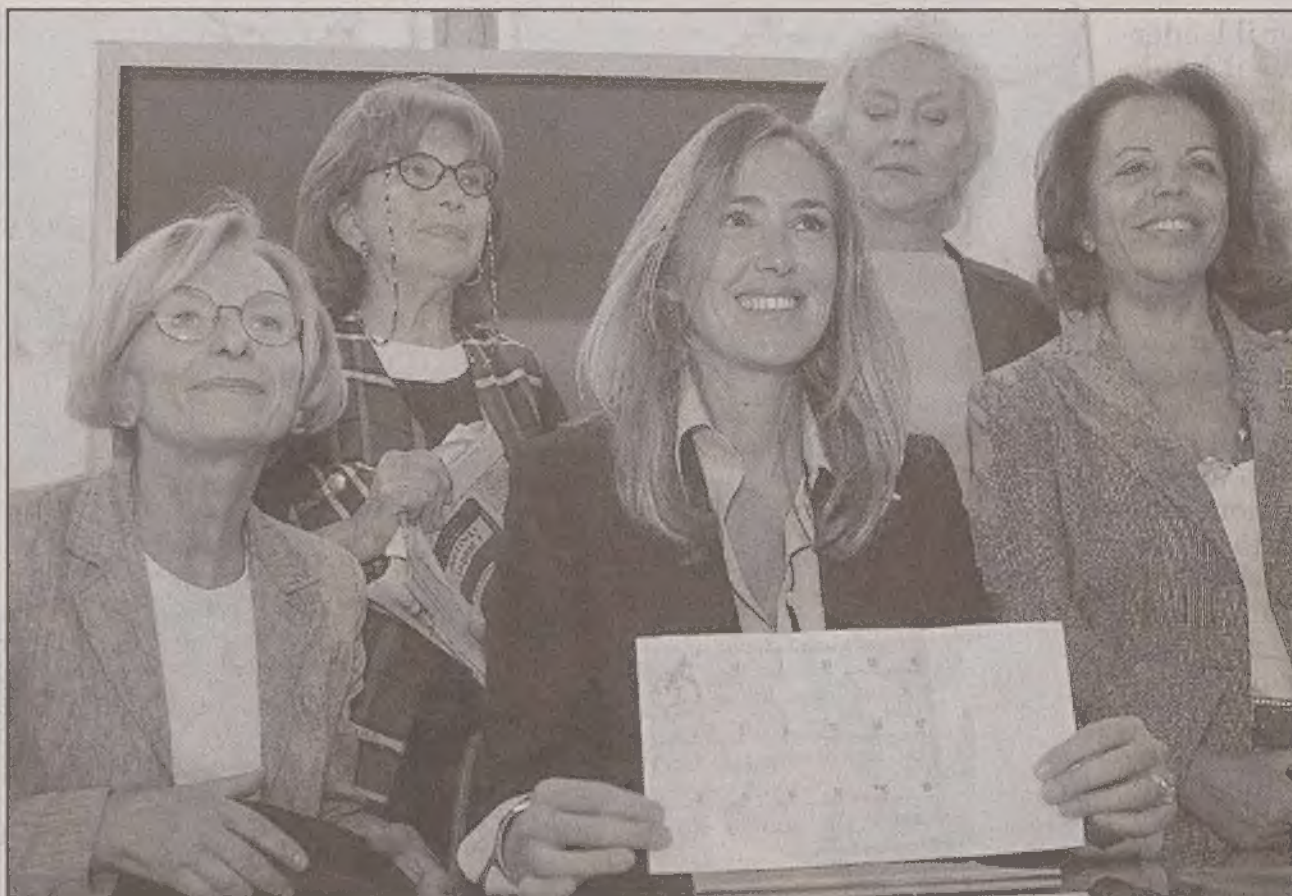
Tra i referendari, schieramento trasversale ai partiti ma con netta prevalenza della sinistra, la parola d'ordine, insieme alla scontata «pausa di riflessione sul voto», ora è difendere la legge sull'aborto. Sono le donne del sì a lanciare l'allarme sulla legge 194, una normativa che nessuno dichiara di voler rivedere ma che è palesemente in contraddizione con la legge sulla procreazione assistita.

> Pannella: «Non sono deluso perché non mi sono mai illuso»

«Qualcuno prima o poi si rivolgerà alla Corte costituzionale per fare ricorso», avverte la Bonino convinta che il clima che si è creato nel Paese metterà presto in pericolo la legge. È lo stesso allarme lanciano Stefania Prestigiacomo e Margherita Boniver. «Non credo che domani qualcuno farà l'autogoal di chiedere modifiche alla legge sull'aborto ma nel breve periodo questo succederà sicuramente», dichiara la Prestigiacomo invitando, lei che è un ministro in quota Forza italia, a rileggere le dichiarazioni di qualche mese fa «di alcuni esponenti di centrodestra». Un'opinione condivisa con il sottosegretario agli Esteri, l'ex socialista Boniver. «La legge 194 sarà toccata? Assolutamente sì, per questo mi sono battuta per i referendum», dichiara, la Boniver chiedendo l'istituzione di un osservatorio permanente per studiare l'applicazione della legge 40.

Il segretario diessino, il leader politico che più si è speso nella campagna elettorale con i radicali, è convinto che il flop elettorale sia da attribuire alla complessità della materia affrontata e alla campagna astensionista che ha puntato sul non pronunciamento piuttosto che sul no alla legge. «Rifletteremo sul voto ma ci batteremo in Parlamento per migliorare la legge forti del consenso di 10 milioni di italiani che hanno votato sì", assicura Fassino. E la stessa «promessa» fa tutto il Comitato per il sì, convinto che l'aver perso la battaglia del quorum non significhi necessariamente rinunciare a modificare la legge sulla procreazione assistita. «Non ci nascondiamo il carattere deludente di questo risultato ma non hanno vinto i no, quindi il parlamento non ha le mani legate e può correggere la legge», dicono. E, in una conferenza stampa estemporanea in via del Gesù, aggiungono di considerare l'aver coinvolto milioni di italiani su temi centrali della vita, «un investimento sul futuro». Fausto Bertinotti invita tutti a non nascondersi dietro inutili giri di parole e attribuisce la «cocente sconfitta» alla campagna astensionista alimentata pesantemente dalla Chiesa. Il segretario di Rifondazione accusa la Chiesa di aver voluto individuare con «manifestazioni integraliste e allarmanti il confine della legge rispetto alla morale». Ma fa autocritica. «Il fronte del sì non ha saputo corazzare ideologicamente le ragioni dello scontro e questo ha reso nude le forze politiche di fronte alla società».

Maria Berlinguer

Il segretario dei Ds Piero Fassino.

Emma Bonino assieme al ministro Stefania Prestigiacomo e Margherita Boniver.

Il leader del centrosinistra minimizza sugli eventuali attriti con la Margherita dopo l'esito del referendum

Prodi: «Nessuna conseguenza politica»

«L'Ulivo è la medicina per guarire l'Italia ma deve parlare al territorio»

Romano Prodi

ROMA «Nessuno può trarne conseguenze politiche». Romano Prodi mette un paletto commentando il risultato dei referendum, ben sapendo che la netta sconfitta dei promotori in qualche modo potrebbe creare tensioni in una coalizione prevalentemente schierata per il sì, e in cui la scelta astensionista di Francesco Rutelli ha fatto tanto rumore.

Il Professore, così come il suo rivale Silvio Berlusconi, sceglie di non dare una valenza politica al voto: un atteggiamento che ha tenuto durante tutta la campagna referendaria. Il leader del centrosinistra, in ogni caso, non ha alcuna intenzione di rinnegare la propria scelta di votare, da «cattolico adulto», e rinnova anche la critica a quei leader che invece le hanno disertate, e dunque anche a Rutelli: «Ritengo oggi, anche dopo questo referendum, che un uomo pubblico impegnato in politica, quando viene chiamato a votare, debba andare a votare».

Nell'Unione, e in particolare nell'Ulivo, la scelta astensionista del leader della Margherita ha reso ancora più difficile il rapporto con Prodi, dopo il no dei Dl alla lista unitaria della Federazione. Un no motivato con la necessità di intercettare l'elettorato moderato e cattolico in libera uscita dal centrodestra. Rutelli, dopo il flop del referendum, incassa un risultato indubbiamente positivo e ora si tratta di capire se questo potrà pesare nel confronto interno.

Prodi vuole evitarlo e avverte gli alleati: «Nessuno può trarre conseguenze politiche. Sarebbe come umiliare un tipo di domanda profonda che è stata fatta».

L'Ulivo, per diventare il baricentro del governo dell'Unione, «deve essere visibilmente presente sul territorio, nelle istituzioni e deve essere offerto agli elettori attraverso la presentazione di una grande lista che ne tenga aperta la prospettiva». Romano Prodi risponde così, in una e mail, alle domande che gli hanno rivolto gli abbonati del sito «governareper». «Questa è la medicina più giusta per l'Italia - dice il Professore - Tutto il resto viene dopo».

«Io voglio essere, con il mio contributo e il mio peso politico, a servizio di questo progetto comune - si conclude l'e mail di Prodi - Ne va del futuro di tutti che solo un governo dell'Unione poggiato su un forte Ulivo può garantire. E con pazienza ma anche con determinazione ce la faremo. Con molta amicizia Romano Prodi».

I principali promotori manifestano delusione. Il 17 assemblea generale per analizzare la situazione

I radicali: «Ha vinto l'indifferenza»

Capezzone: «Cittadini sfiduciati ma la campagna è stata illegale»

ROMA «Nelle giornate postelettorali, è merce rara trovare politici che dicano: «Abbiamo perso». E allora partiamo da qui - afferma Daniele Capezzone, segretario di Radicali italiani, in un editoriale per il quotidiano telematico Notizie Radicali - e diciamolo noi, con semplicità e chiarezza: «Abbiamo perso, e abbiamo perso molto pesantemente. Si tratta di un voto che resterà nella storia per qualche decennio, andando ben al di là delle cronache politiche di giornata. E per questo, occorre prepararsi ad una riflessione critica severa, anche spietata, per capire cosa sia davvero successo nel profondo della società italiana».

Essenziale quindi per Capezzone l'assemblea indetta per il 17 e il 18 giugno nel corso della quale analizzare «il ruolo (che c'è, e va analizzato con la stessa severità e serietà con cui analizzeremo la sconfitta) delle illegalità che hanno contraddistinto non solo un anno di campagna (informazione, italiani all'estero), ma lustri di vita pubblica italiana».

«A prima vista - sottolinea Capezzone - un ruolo grande, determinante sembra averlo giocato (il che è ancora più preoccupante) una generalizzata indifferenza, una inscalfibile sfiducia, molto più che le ragioni specifiche (che continuano ad apparirmi assai poco convincenti) della stessa campagna astensionista. Per questo, l'analisi non potrà essere disgiunta da una vivisezione non solo delle illegalità che hanno segnato un anno di campagna referendaria, ma delle illegalità profonde, sistematiche, che hanno ormai contraddistinto lustri di vita pubblica italiana, e che hanno finito per rendere liso il tessuto civile del paese».

Capezzone ha poi aggiunto: «È accaduto qualcosa di profondo nella società italiana di cui dobbiamo discutere a lungo. Non hanno prevalso gli argomenti dell'astensione ma un riflesso generale di indifferenza e sfiducia dei cittadini nella possibilità di cambiare davvero le cose. Noi - ha concluso - la battaglia la continuiamo a fianco di quelli che io reputo i più deboli. Per fare nuove conquiste e per difendere quelle vecchie».

Commenti anche da quella parte della Margherita che non ha seguito Rutelli. «Tra i vincitori del referendum - ha affermato la parlamentare della Margherita Rosy Bindi - ci sono anche tutti quei cittadini, e non sono pochi, che sono andati a votare e hanno votato no. Ritengo eccessivo il trionfalismo del fronte astensionista - ha aggiunto l'esponente della Margherita - e invito tutti a evitare strumentalizzazioni o ad attribuire significati impropri a questo risultato».

«Il 75% di astensioni - ha proseguito Rosy Bindi - dimostra che lo strumento referendario è ormai logoro e inefficace. Il deficit di partecipazione al referendum non è un buon segnale per nessuno in questo Paese».

Il leader dei radicali Capezzone durante un comizio per il sì.

Lettera in redazione

Io cittadina italiana senza diritto di voto

Riceviamo e pubblichiamo.

«Lei non può votare perchè non compare nella lista elettorale». Mi sono sentita dire questa mattina presso la sezione di via della Cappella 5/a di Gorizia, dove avevo presentato la mia tessera elettorale.

Sono cittadina italiana residente all'estero (Zagabria, Croazia), iscritta all'Aire (elenco degli italiani residenti all'estero). Sino allo scorso anno (13 giugno 2004) ho votato a Gorizia presentando la mia tessera elettorale, rilasciatami dal Comune di Gorizia.

È una sensazione terribile sentirsi privata del diritto di voto; di fatto significa venir privata della cittadinanza italiana, acquisita con la nascita. Mi sono precipitata furiosa all'ufficio elettorale del Comune, dove mi è stato spiegato che è entrata in vigore la legge 27 dicembre 2001, n. 459 «Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero». I quali devono votare all'estero per l'elezione delle Camere e per i referendum e possono votare in Italia solamente «previa opzione da esercitare per ogni votazione» (art. 1, c. 1 e 3), «dandone comunicazione scritta alla rappresentanza diplomatica o consolare di residenza entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello previsto per la scadenza naturale della legislatura» (art. 4, c. 1).

> La mia tessera elettorale non è più valida perché risiedo in Croazia

«In caso di scioglimento anticipato delle Camere o di indizione di referendum popolare, l'elettore può esercitare l'opzione per il voto in Italia entro il decimo giorno successivo alla indizione delle votazioni».

Questo in sintesi, poiché ancora una volta nella mia vita (sono laureata in legge) ho potuto constatare quanto i legislatori italiani non conoscano la sintesi, che si dovrebbe imparare a scuola, e ritornino più volte sullo stesso concetto, richiamandosi a commi precedenti o rimandando a commi seguenti.

Inoltre, la legge è entrata in vigore dopo 4 anni, in quanto fino allo scorso anno ho potuto votare in Italia, mentre recita che entro un anno gli elettori residenti all'estero devono ricevere un modulo per l'aggiornamento dei dati anagrafici ed essere informati della «possibilità di esercitare l'opzione». A parte che, come il politologo Giovanni Sartori (residente a New York che non ha potuto votare a Firenze), non sono stata informata che non potevo più votare in Italia, a parte che la legge è entrata in vigore 3 anni dopo la scadenza del termine, a parte che quando una rappresentanza diplomatica non riceve risposta o vede ritornare indietro le schede elettorali sarebbe tenuta, sempre nei termini di legge (o valgono solo per gli elettori?), a informarne, l'ultimo Comune di residenza italiana dove l'elettore ha votato, in modo che questi possa votare, vorrei sapere se nel caso di elezioni del Parlamento Europeo, regionali, provinciali, circoscrizionali gli elettori residenti all'estero, che finora come me hanno votato in Italia, non potranno più votare neanche all'estero o potranno votare solo in Italia. Presso il Comune di Gorizia mi è stato detto che potranno votare solo in Italia.

Riassumendo: potrò votare per le Camere e per i referendum solo all'estero, mentre per le altre elezioni solo in Italia.

Dunque i miei diritti politici quantomeno sono dimezzati. E quelli di moltissimi italiani che abitano anche a pochi chilometri dal confine. Ricordo che Gorizia è una città divisa a metà anche se è rimasto solo un muretto: Nova Gorica sta in Slovenia. Complimenti al Parlamento per l'approvazione della «legge Tremaglia». Quanto alla mancanza di comunicazione agli interessati, ledendone un diritto fondamentale, porta acqua al naufragio del quorum referendario. Pertanto ritengo questa legge iniqua.

Elisabetta de Dominis

DALLA PRIMA PAGINA

Seggi vuoti se manca la ricompensa

Quindi quella immaginata dai referendari è un'Italia che letteralmente non c'è, immaginata appunto, non reale.

L'Italia vera nel 2005 è in quel 45 per cento che a votare ci va, ma stavolta no. Dentro c'è quella che è stata definita da chi l'ha praticata «l'obbedienza cattolica». Più diffusa di ogni previsione, ipotizziamo un suo boom, fino al 20 per cento del totale. Di più non si può: l'area dell'obbedienza era stata stimata dagli stessi vescovi un filo sotto il 15. Resta ancora un 25 per cento circa che non è andato. Non per disabitudine al seggio, non per cattolicità. Perché allora? Una quota va attribuita all'anti-scientismo presente in dosi massicce nella predicazione quotidiana della sinistra: ogm-veleno, ricerca «impura» e sporca di denaro. Si semina la convinzione che il progresso sia in qualche modo «maligno» e si raccoglie la diffidenza verso la scienza.

Ma il più che ha tenuto fuori dai seggi questo enorme pezzo d'Italia è stata l'assenza stavolta dell'unico motivo riconosciuto valido per andare a votare: un interesse materiale, immediato, concreto, insomma una risorsa da amministrare, ripartire, dividere. Se questa non c'è, per l'Italia, contemporanea ma non moderna, non c'è voto. Il Sud: poche settimane fa regioni che votavano centrosinistra al 60 e passa per cento. E ora neanche il 15 per cento alle urne. Erano popolo democratico allora e plebe sanfedista l'ultimo weekend? Ovviamente no, sono sempre gli stessi e coerenti con se stessi: il voto è investimento a breve: «No guadagno, no scheda». E la presunta difficoltà dei quesiti referendari è solo alibi.

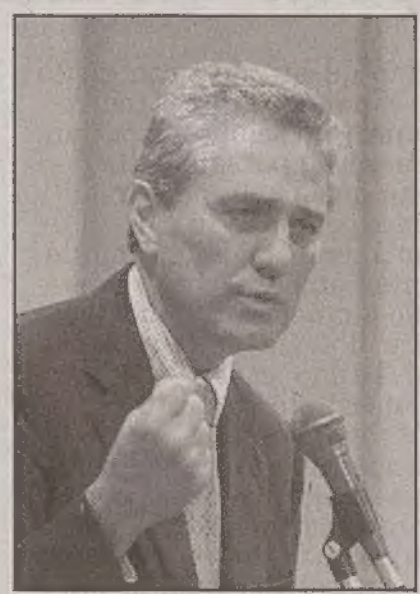
Conseguenze politiche? Enormi nel profondo. L'elettorato del Sud è quello che dovrebbe dare al centrosinistra la vittoria nel 2006, altrimenti vittoria non sarà. E, visto che l'elettorato è questo, il centrosinistra prende una forte spinta a disporsi in maniera orizzontale sulla geografia degli interessi. Si sdraierà insomma e troverà quindi enormi difficoltà ad alzarsi qualora dovesse governare davvero.

Nel centrodestra invece avrà successo un miraggio: partito unico e cattolico. Casini for president e il gioco è fatto.

An già si sfarina correndo dietro la fata Morgana e il sacrificio di Fini è già in bilancio. Ma è appunto un miraggio. La stragrande maggioranza degli italiani non ha votato «cattolico». Ha seguito la sua «religione civile», quella dove il sesso è disgiunto dalla procreazione (il più basso tasso di natalità del pianeta), dove Frankenstein si annida nelle provette ma la guarigione il medico la deve garantire altrimenti gli si fa causa. Quella dove la ricompensa di un voto che ho dato oggi deve arrivare domani, subito, qui e a me. Quella di Padre Pio e di Berlusconi più che del Ruini che c'è e della Dc che c'era.

Mino Fuccillo

Il leader della Margherita paladino dell'astensione non esulta e auspica il dialogo

Rutelli: miglioriamo assieme la legge

Francesco Rutelli

ROMA Francesco Rutelli non si sente vincitore della battaglia referendaria e afferma che «hanno vinto gli italiani. Ognuno di noi ha espresso liberamente le proprie convinzioni e credo che, come avviene in tante circostanze importanti, si sia espresso il popolo con la sua saggezza». Rutelli si dice convinto che «sarà possibile già da domani lavorare insieme per migliorare la legge senza stravolgerla perchè il giudizio degli italiani è chiaro».

Rutelli non rigira troppo il coltello nella piaga, ma critica chi ha promosso i referendum. Prodi ricorda di non aver mai sostenuto il referendum ma giustifica la sua presenza al seggio affermando che un politico «deve» votare. Alcuni parlamentari però alzano il tiro. I rutelliani criticano chi ha promosso e votato il referendum. Per Carra la classe dirigente del Paese «non ha il polso del Paese». Per Piscitello serve «qualche cambiamento nei gruppi dirigenti».

Per Vernetti Prodi, insieme a molti altri, non è «in sintonia con il Paese». E infine il mariniano Beppe Fioroni afferma che «una parte della classe politica deve risintonizzarsi con i cittadini. Mi preoccupa molto un centrosinistra con un pensiero unico, in cui chi era per l'astensione era sgradito, mentre le forze che si sono astenute forse servono perchè il centrosinistra sia forza di governo nel Paese». Per Fioroni non ci sono ripercussioni immediate sulla leadership di Prodi, «mica erano le primarie», ma certo «se c'è un problema di sintonia, non è mio».

Marocchina fermata dai vigili ad Azzano Decimo mentre passeggiava per il mercato cittadino: era anche senza documenti

Pordenone, multata perché aveva il burqa

Contestata la violazione del testo unico di pubblica sicurezza: 420 euro di sanzione

Donne con il burqa nella capitale afgana.

PORDENONE Multata perché passeggiava per il mercato con il volto coperto e perché sprovvista di documenti. È accaduto ad Azzano Decimo, cittadina alle porte di Pordenone, dove il sindaco aveva emesso, nei mesi scorsi, un'ordinanza «anti-burqa» che era stata successivamente annullata dal prefetto e sulla quale pende ora un ricorso al Consiglio di Stato.

Ieri mattina una giovane marocchina di 26 anni, residente a Pramaggiore (Venezia), stava tranquillamente passeggiando lungo le strade di Azzano Decimo e guardando le bancarelle del mercato. Come molte donne islamiche, aveva il volto coperto da un velo che lasciava scoperti soltanto gli occhi. Gli agenti della polizia comunale l'hanno fermata per identificarla e, come prevede il Testo unico di pubblica sicurezza (che vieta di passeggiare con il volto coperto) le hanno rilevato l'infrazione. Nessuna giustificazione ha tenuto: la signora ha pazientemente atteso che gli agenti di polizia municipale compilassero il verbale e se n'è andata. I vigili hanno fatto riferimento all'articolo 85 del testo unico di pubblica sicurezza che impedisce alle persone di girare a volto coperto. La donna, inoltre, era sprovvista di documenti: 400 euro di sanzione per questa infrazione, 20 per l'altra.

Azzano Decimo è una cittadina di poco meno di 10 mila abitanti alle porte di Pordenone ed è retta dal sindaco Enzo Bortolotti della Lega nord, che ha difeso gli agenti di polizia municipale che «hanno applicato esclusivamente quanto prevede la legge». Niente a che vedere dunque con l'ordinanza del sindaco che, come detto, è sottoposta al ricorso al Consiglio di stato, ma applizazione di leggi vigenti, come ribadisce il sindaco.

Proprio pochi giorni fa la Lega Nord era tornata all'attacco dei musulmani e, prendendo le difese del ministro della Giustizia Castelli, aveva chiesto non solo di vietare l'uso del burqa, ma anche di costruire moschee, macelli islamici e di effettuare l'infibulazione in tutta la provincia. Enzo Bortolotti, che è anche capogruppo del Carroccio in consiglio provinciale, non demorde con le sue crociate: «È ora di finirla, bisogna che i cittadini siano portati a conoscenza di chi sono i musulmani, cosa vogliono e chi sono i politici italiani che calano i pantaloni davanti alla sfrontatezza di certi loro leader». Leader che, secondo Bortolotti, dovrebbero manifestare le loro idee in Arabia Saudita, Yemen e Afghanistan.

«I vari politici bisex o gay - aveva rincarato la dose il capogruppo della Lega in Provincia - dovrebbero esternare i loro gusti sessuali ai fondamentalisti islamici, così si renderebbero conto di che cosa vuol dire civiltà».

Infine, sempre ad Azzano Decimo, la polizia ha arrestato un ghanese di 42 anni perché, pur essendo stato espluso dall'Italia lo scorso 2 maggio, non aveva ottemperato all'obbligo del prefetto di Pordenone.

Enri Lisetto

Bullismo nel Salento: dopo una lite, l'agguato contro i rivali che provoca un morto e un ferito

Ucciso da un amico d'infanzia

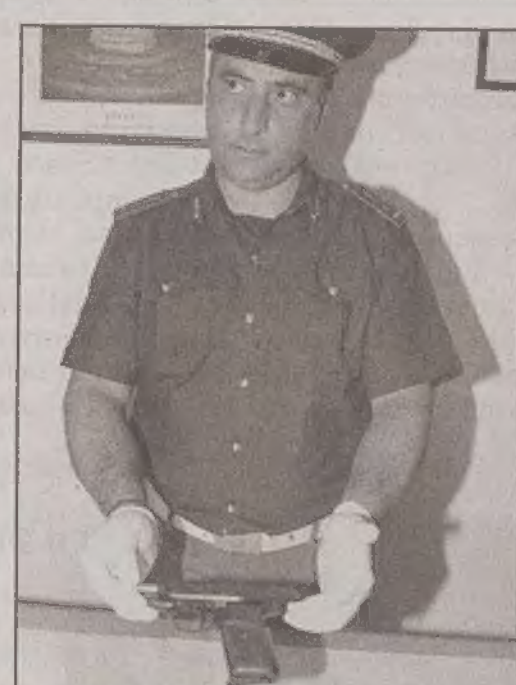
L'assassino ha diciannove anni e ha subito confessato

L'omicida Pasquale Stifani.

La pistola usata contro i tre fratelli.

LECCE Il presunto assassino ha 19 anni da poco compiuti e qualche piccolo precedente penale. La vittima è un sedicenne, invalido civile, il ferito ha solo 15 anni. Un loro fratello più grande, che è riuscito per caso a scampare all'agguato, ha la stessa età del killer, che lui stesso ha disarmato, riconosciuto e fatto arrestare. Già solo in base a questi elementi si capisce che il movente dell'orribile agguato avvenuto all'una dell'altra notte a Taurisano (Lecce), che ha provocato un morto e un ferito, è riconducibile alla rivalità tra bulli di paese, tra gruppi che vogliono prevalere l'uno sull'altro. Arriva una conferma ancora più tragica se poi a questi elementi si aggiungono i risultati delle indagini della polizia che in meno di 12 ore ha fermato il presunto killer, Pasquale Stifani, e il fatto che ai poliziotti che lo hanno bloccato ha subito ammesso in lacrime «Sì, sono stato io».

Lo spiega bene il dirigente della squadra mobile di Lecce, Emma Ivagnes: «Si è trattato - dice - di un episodio di bullismo tra due gruppi di giovanissimi che, dopo essere cresciuti insieme, sono entrati in rivalità per imporre il proprio dominio nel gruppo, per affermare la propria leadership. Quello più forte doveva diventare il capobranco. Si può parlare di un episodio di bullismo che si è estremizzato ed è diventato emblema di un malessere giovanile portato alle estreme conseguenze» poichè non vi sono elementi per poter affermare «che l'episodio possa in qualche maniera rientrare in presunti disaccordi legati alla gestione delle attività illecite».

Tutto è cominciato alle 22 di ieri. Pasquale Stifani è figlio di Lucio Stifani, ucciso ad Ugento (Lecce) nel giugno '92 in un regolamento di conti legato al traffico di sostanze stupefacenti: domenica sera si trovava con alcuni amici in circolare Giotto, luogo conosciuto come ritrovo di pregiudicati e spacciatori di droga. Anche la vittima si trovava lì con i suoi due fratelli. I quattro cominciano a guardarsi in cagnesco, poi scappa una parola di troppo e nasce una scazzottata tra Stifani e i tre fratelli. Sembrava finita lì, invece il diciannovenne, a bordo di una mountain-bike e armato con una pistola calibro 7,65, raggiunge da una stradina laterale via Caduti di Cefalonia, dove abitano i tre fratelli. Posa la bicicletta vicino ad un muretto a secco, si nasconde dietro un angolo e attende l'arrivo dei tre. Il sedicenne rincasa a bordo di una bicicletta, i suoi due fratelli - di 15 e 19 anni - su una Peugeot 205 bianca. Stifani si avvicina al gruppo e spara, colpisce due dei tre fratelli. Il sedicenne, colpito alla nuca, muore quasi sul colpo; il quindicenne viene ferito in modo grave. Il terzo, di 19 anni, rimasto in macchina, scende, e si accorge che il killer gli punta la pistola contro. Poi sente il «clic», il rumore che gli fa capire che i colpi nel caricatore sono finiti. Si avventa contro il killer, lo disarma e lo mette in fuga. Durante la colluttazione riconosce Stifani, che agisce a volto scoperto. Sul posto arrivano agenti della squadra mobile di Lecce e del commissariato di Taurisano ai quali il diciannovenne fornisce la descrizione del killer. Si scatena una gigantesca caccia all' uomo, fino alle 13 di ieri quando Stifani viene bloccato mentre cammina sulla provinciale che collega Taurisano ad Ugento, a poca distanza dal luogo in cui era stato ucciso, 13 anni fa, il padre. Anche lui, quando è stato eliminato, era giovanissimo: aveva 24 anni e faceva uso di droga.

Tensioni dopo l'assassinio del barista: corteo a Varese disordini e due feriti

La donna ha affermato tra le lacrime: «Se i ragazzi hanno fatto quel che si dice devono pagare»

Le scuse della mamma albanese

Il barista ucciso Claudio Meggiorin in un momento felice.

MILANO Chiede scusa la mamma di Fatjon, il diciassettenne albanese arrestato per concorso nell'omicidio di Claudio Meggiorin, 23 anni, barista di Besano che tentava di sedare una rissa. Un'aggressione a freddo per una presunta offesa. Per i carabinieri di Varese non c'è alcun restroscena e nessuna precedente guerra tra bande dietro al delitto del barista, nonostante la vittima facesse parte di una compagnia di skinheads e l'aggressore sia un albanese. L'assassino, Vladimir Mnela, 21 anni, ha colpito Claudio Meggiorin con una lama lunga 20 centimetri uccidendolo. Mnela era in Italia da quattro giorni, ospite della famiglia di Fatjon che durante l'aggressione è rimasto seduto nel sedile dell'auto su cui i due ragazzi viaggiavano. La tensione e le polemiche per l'omicidio del barista aumentano di ora in ora. Ieri gli ultras della squadra di calcio varesina, cui apparteneva la vittima, hanno formato un corteo in città che si è diretto verso una zona abitata da extracomunitari. Sono scoppiati dei tafferugli con le forze dell'ordine e sono stati aggrediti degli albanesi. Un extracomunitario e un agente sono rimasti feriti. Dal canto suo il Carroccio, per voce del presidente dei deputati della Lega Nord, Andrea Gibelli, rivolgendosi al ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, afferma: «Bisogna usare il pugno di ferro. Bisogna far rispettare la legge e gli immigrati irregolari vanno "spazzati via"».

Ciò che invece non si spazza via con un colpo di spugna è il dolore dei familiari, quelli del ragazzo albanese e quelli della vittima. «Chiedo scusa alla famiglia di Claudio, se i ragazzi hanno fatto quello che si dice devono pagare», dice Teta, mamma di Fatjon, mentre piange a dirotto, «mio figlio frequentava Claudio e non so cosa sia successo tra loro». La famiglia di Fatjon vive momenti di grande preoccupazione e cerca di recuperare fiducia in un paese che, dopo l'omicidio, mostra diffidenza nei confronti degli immigrati. «Spero che a nessuno venga in mente di farsi giustizia da sè per vendicare mio figlio, però di questi extracomunitari ne ho abbastanza», dice Giampaolo Meggiorin, padre del giovane ammazzato. Il signor Gianpaolo, consigliere comunale di Besano e simpatizzante della Lega punta il dito sulla Bossi-Fini: «Non funziona. Bisogna cambiare», e sua moglie, Elsa, aggiunge disperata: «Chiediamo giustizia. Gli extracomunitari sono ospiti in casa nostra e portano distruzione».

E proprio il ministro Csatelli rincara la dose sulla legge: «Se fosse la Lega e gestire la politica dei flussi migratori in Italia i confini sarebbero meno permeabili». La prima reazione del Carroccio è stata quella di scendere in piazza con una fiaccolata in segno di solidarietà alla famiglia della vittima.

r.r.

IL CASO

Suggerimento della Cassazione

L'ex moglie disoccupata? Niente assegno, accetti lavoro come colf o come badante

ROMA La Cassazione invita le ex mogli che pretendono, ingiustamente, di ottenere l'assegno alimentare dal marito, a guadagnarsi lo stipendio trovando un impiego come badanti di anziani o come baby-sitter di bambini: due tipi di occupazione per i quali si trova sempre posto e c'è molta domanda, tanto che le famiglie in difficoltà sul fronte dell'assistenza si servono «notoriamente» di extracomunitari. Il verdetto che contiene questo «suggerimento» è la sentenza 12292 della Prima sezione civile. Con questa pronuncia la Suprema Corte ha respinto il ricorso di una signora napoletana di 63 anni, Teresa B. che voleva essere mantenuta dall'ex marito, Giuseppe M., un impiegato delle assicurazioni in pensione, il quale si era già fatto interamente carico di provvedere ai tre figli a lui affidati. Ai quali continua - tuttora - a dare il proprio aiuto dato che hanno «redditi esigui», sebbene abbiano 36 e 40 anni. La figlia, poi, ha una grave malattia e ha bisogno di cure. La ex moglie di questa lunga causa di separazione e divorzio - iniziata 19 anni fa - si divise dal marito a 44 anni. I giudici non le attribuirono alcun assegno poichè faceva la rappresentante di prodotti per la casa. Possedeva pure un attico al Vomero, dove continua ad abitare. Ma Teresa non si è data per vinta e per avere l'assegno e si è rivolta alla Cassazione sostenendo che, adesso, a 63 anni non può mica mettersi a cercare lavoro.

Rilevate irregolarità in sei operazioni anti-spaccio e uso disinvolto del denaro sequestrato

Droga, a giudizio generale del Ros

Sotto accusa Giampaolo Ganzer, il pm Conte e altre 20 persone

Il comandante dei Ros, generale Giampaolo Ganzer.

MILANO Sarà discussa pubblicamente, in un'aula di Tribunale, l'attività dei carabinieri della squadretta del Ros di Bergamo e del comandante del Raggruppamento Operativo Speciale, generale Giampaolo Ganzer, dal '91 al '97, anni in cui furono messe a segno importanti operazioni antidroga e in cui l'ufficiale era comandante del secondo reparto.

L'alto ufficiale, un drappello di suoi uomini, compreso Mario Obinu, ora in forza al Sisde, e alcuni narcotrafficanti sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di associazione a delinquere, traffico di stupefacenti e peculato dal gup di Milano Andrea Pellegrino al termine di un'udienza preliminare fiume, cominciata nei mesi scorsi nell'aula bunker del carcere di San Vittore. Con loro sarà processato, il prossimo 18 ottobre, anche il pm Mario Conte, ora in servizio alla Procura di Brescia, ma all'epoca dei fatti pm a Bergamo. In sostanza, gli imputati, secondo l'accusa, avrebbero forzato gli strumenti che la legge consente agli investigatori in prima linea (arresti e sequestri ritardati, acquisti simulati di droga) per raggiungere «risultati con facilità e apparente efficienza» e «pervenire a così a brillanti operazioni di polizia, in attuazione di un metodo sistematico che consentiva di conseguire, tra l'altro, visibilità e successo».

Sei complessivamente le operazioni finite nel mirino nel '97 del pm bresciano Fabio Salamone, poi dei suoi colleghi milanesi e di Bologna e, infine, dopo varie vicissitudini, nuovamente in quello della Dda di Milano che ha chiesto e ottenuto il rinvio a giudizio degli oltre 20 imputati. Operazioni dai nomi suggestivi (Cedro, Lido, Shipping, Hope, Cobra, Cedro Uno) che portarono al sequestro di notevoli quantitativi di eroina e hashish (ma anche armi, lanciamissili e munizioni) ma che i pm antimafia Luisa Zanetti e Daniela Borgonovo, nonchè il procuratore aggiunto di Milano Fedinando Enrico Pomarici ritengono viziate da irregolarità, come l'importazione e cessione di chili di cocaina che, negli atti di pg, erano destinati alla richiesta di consegna controllata a gruppi di calabresi, sardi e francesi ma che, secondo l'accusa, sarebbero stati ceduti ad altri personaggi minori («soggetti istigati all' acquisto») che poi erano puntualmente arrestati. Nell'operazione Cedro uno trova spazio anche la vicenda di una raffineria per la pasta di cocaina a Rosciano, nel Pescarese, che in alcune occasioni, nella ricostruzione dell'accusa, un maresciallo del Ros avrebbe rifornito. A questo si aggiunge un presunto uso disinvolto del denaro sequestrato ai trafficanti e non documentato, destinato ad alimentare il traffico.

Due degli imputati accusati di spacciare droga sono usciti di scena con una condanna a quattro anni e sei mesi e sei anni di reclusione inflitta dal gup con il rito abbreviato. Per gli altri l'appuntamento sarà in ottobre davanti all'ottava sezione del Tribunale di Milano.

Il generale Ganzer e il pm Conte, entrambi in aula alla lettura dell'ordinanza, questo appuntamento l'attendono ostentando serenità. «Ho la coscienza a posto - ha detto il comandante del Ros dopo l'udienza - attendiamo serenamente il giudizio». Ma il rinvio a giudizio cambia la sua situazione? Si dimettera? «Se ne occuperanno i miei superiori - ha risposto -. Ma se non avessi avuto la coscienza a posto l'avrei fatto prima».

IN BREVE

Novità nei giochi d'azzardo

Superenalotto: addio al jackpot del 5 più 1

ROMA Innovazioni in vista per il Superenalotto. È in preparazione infatti il nuovo regolamento che vedrà scomparire il jackpot del 5+1 che diventerà così una categoria di premio «normale». Nel caso in cui un concorso non ci fossero vincitori di 5+1, la relativa quota di montepremi confluirebbe così infatti nel jackpot per il 6. Quest'ultimo avrà quindi sempre il suo jackpot, ma arricchito da quello di volta in volta non vinto con il 5+1. «Facendo un esempio pratico - afferma l'Agicos, l' agenzia di informazione specializzata in giochi e scommesse - l'ultimo 6 vinto è arrivato ad avere un jackpot da 72 milioni di euro dopo 53 concorsi di assenza. Con il nuovo regolamento, lo stesso jackpot si sarebbe toccato dopo soli 27 concorsi di ritardo». Tra le altre novità l'introduzione del terzo concorso del Superenalotto.

Scoperta un'altra Terra fuori del sistema solare

WASHINGTON È stato scoperto un pianeta come la Terra in orbita intorno a una stella vicina, fuori dal sistema solare. Si ritiene che sia composto di roccia, non gas, ma è troppo caldo per ospitare la vita come la conosciamo noi. Lo ha annunciato la National Science Foundation di Washington. Il pianeta, di dimensioni doppie rispetto alla Terra, si annuncia come «il più piccolo mai individuato e il primo di una nuova classe di corpi celesti rocciosi», ha detto Paul Butler della Carnegie Institution. «È come il cugino grande della Terra», ha aggiunto. L'esistenza di un pianeta del genere fu ipotizzata oltre duemila anni fa dai filosofi greci Aristotele e Epicuro. «Ora, per la prima volta, abbiamo la prova che esista» ha detto l'astronomo Geoffrey Marcy.

Il Viagra fa bene ai bambini con problemi respiratori

WASHINGTON Il Viagra potrebbe essere utilizzato per aiutare bambini affetti da gravi problemi polmonari e cardiaci a aumentare la loro capacità di sopportare lo sforzo e respirare meglio. È il risultato di uno studio su scala limitata che comunque, per essere accettato dalla comunità scientifica, avrà bisogno di una sperimentazione più approfondita. Tuttavia, scrive la rivista specializzata Circulation, assumere quotidianamente una pillola di Viagra potrebbe essere una valida alternativa agli attuali trattamenti, spesso complessi e disagevoli, per questo tipo di disturbi. Bisogna ricordare che il Viagra venne scoperto quando il suo principio attivo, testato come cardiotonico, una volta somministrato a soggetti giovani provocava come effetti collaterali delle erezioni.

Centro per ragazzi difficili: prete a giudizio per abusi

MILANO La procura di Milano ha chiuso uno dei due tronconi dell'inchiesta su abusi sessuali e maltrattamenti di alcuni giovani, tra i quali anche minorenni, ospiti in una comunità di accoglienza religiosa milanese per ragazzi in difficoltà. Ragazzi che avrebbero subito anche le minacce di subire i morsi di un cane di grossa taglia di proprietà di uno degli indagati e poi misteriosamente sparito. Rinviati a giudizio di un monsignore di 73 anni, indagato per non aver impedito che in uno dei centri della comunità che dirige, nonostante le ripetute segnalazioni, avvenissero gli abusi, e di un educatore di 43 anni, che ricopre un ruolo dirigenziale e di factotum, accusato invece di violenza sessuale e violenza privata, che sarebbe stato coperto dal religioso.

L'intervento del Capo dello Stato dopo la continua contrarietà del ministro della Giustizia a un atto di clemenza anche per Bompressi

Grazia a Sofri. Ciampi: decida la Consulta

Il Presidente solleva un conflitto di attribuzione fra poteri dello Stato. Castelli: farà chiarezza

ROMA Clamorosa svolta nella lunga e tormentata vicenda della grazia per Ovidio Bompressi, condannato insieme all'ex leader di Lotta continua Adriano Sofri e a Giorgio Pietrostefani per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi. Il capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi ha investito della questione la Corte Costituzionale chiedendole di sciogliere il nodo che da tempo blocca qualunque decisione sulla grazia a Bompressi. L'iniziativa del Quirinale riguarda il caso del solo Bompressi. Quello di Adriano Sofri, a quanto pare, no, per il semplice fatto che la documentazione riguardante quest'ultimo non é mai giunta sul Colle. Adriano Sofri, detenuto da anni nel carcere di Pisa, non ha mai presentato né consentito ai suoi famigliari di farlo per lui domanda di grazia.

Carlo Azeglio Ciampi

Adriano Sofri

Ovidio Bompressi

Dopo la continua contrarietà del ministro Castelli alla clemenza per Sofri e per Bompressi, il capo dello Stato solleva così davanti alla Corte Costituzionale un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato riguardo alle prerogative del Quirinale sulla grazia. La decisione è stata presa dopo che il ministro della Giustizia si era più volte dichiarato contrario a un atto di clemenza nei confronti di Ovidio Bompressi e di Adriano Sofri.

Il ricorso - secondo quanto si è appreso - è già stato trasmesso alla cancelleria di Palazzo della Consulta. I giudici della Corte Costituzionale dovranno quindi stabilire se il potere della grazia sia duale (e quindi sia necessaria la controfirma del ministro della Giustizia) oppure se sia di esclusiva competenza del Capo dello Stato.

I tempi della decisione, in ogni caso, si prospettano non brevi. Il primo passo del presidente della Corte Costituzionale, Piero Albero Capotosti, sarà infatti quello di nominare il giudice relatore della causa e di fissare la data della camera di consiglio che dovrà pronunciarsi sull'ammissibilità del ricorso. Se passerà il primo vaglio dei giudici della Consulta, il conflitto verrà successivamente preso in esame nel merito. Ma moltò probabilmente se ne parlerà in autunno, visto che la Corte ha davanti a sé solo due settimane lavorative prima della pausa estiva (quella che comincia il 20 giugno e quella che parte il 4 luglio). La ripresa sarà l'ultima settimana di settembre.

Il conflitto istituzionale viene sollevato dopo un lungo e clamoroso confronto anche pubblico tra il presidente della Repubblica e il Guardasigilli. E dopo il fallimento del tentativo di risolvere in Parlamento la querelle, con la mediazione poi naufragata di Marco Boato che aveva trovato consensi nella Cdl. Il ministro Castelli si è sempre rifiutato di controfirmare il provvedimento di grazia, come invece sempre è stato fatto in casi analoghi nel passato.

Ciampi dunque intende sapere se il suo potere di grazia sancito dalla Costituzione sia esclusivo e che quindi possa esercitarlo anche senza la controfirma di Castelli.

Il parere dei giureconsulti, finora, é stato tutto meno che univoco. Sarà allora la Corte Costituzionale a decidere non sul caso specifico, ma come sempre sulla aderenza della norma al dettato costituzionale.

«Era ora, sono contento e sottolineo, era ora». Così Ovidio Bompressi condannato a 19 anni nove mesi e otto giorni per l'omiciodio calabresi, commenta l'iniztiva di Ciampi. «Avevo capito che il presidente Ciampi voleva rivolgersi alla Consulta per dare una svolta al caso ma questo passo tardava ad arrivare. Ora, finalmente la situazione si è sbloccata» aggiunge l'ex leader di Lotta continua agli arresti domiciliari per motivi di salute.

IL CASO

Oggi vertice Juncker-Blair

Resta la spaccatura sul bilancio Ue: ora tocca ai ministri

LUSSEMBURGO La presidenza lussemburghese dell'Unione europea continua a ostentare la sua determinazione nel raggiungere un accordo sulle prospettive finanziarie dell'Ue al Consiglio europeo di questa settimana. Ma dalla riunione dei ministri degli esteri dei 25 non sono venuti segnali di ammorbidimento delle rispettive posizioni e la palla è ora nelle mani dei leader europei. Il ministro degli Esteri Gianfranco Fini ha ribadito che la posizione dell'Italia è responsabile, «ma non cedevole».

Per il premier lussemburghese Jean Claude Juncker comincia la marcia di avvicinamento a tappe forzate al Consiglio di giovedì e venerdì. Oggi incontrerà il premier britannico Tony Blair a chiudere il suo giro d'orizzonte fra i 25. Il faccia a faccia sarà l'occasione per sondare se vi siano margini di trattativa, anche se minimi, sullo sconto del quale la Gran Bretagna gode da circa vent'anni e che è ammonta quest' anno a circa cinque miliardi di euro.

Tony Blair

Blair ha ieri ribadito da Mosca che la Gran Bretagna è disposta a mettere in discussione il rimborso solo a condizione che si rimetta in discussione tutto, in particolare la politica agricola comune, sulla quale fa muro la Francia sostenuta dalla Germania. Secondo i conti del premier britannico il 40% delle finanze europee «va sempre all'agricoltura» malgrado in questo settore lavori appena il 5% degli attivi. «Dobbiamo chiederci se all'inizio del ventunesimo secolo un bilancio formulato in quel mondo sia la risposta ai problemi dell'Europa d'oggi. Io penso di no», ha affermato il premier britannico, che sicuramente girerà la domanda questa sera alla cena di lavoro con il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder e domani a Juncker e poi al presidente francese Jacques Chirac.

Stando così le cose, al momento cade nel vuoto la sollecitazione del ministro degli esteri del Lussemburgo Jean Asselborn di puntare a un accordo che prevede sacrifici, ma equamente distribuiti. Dopo l'incontro cruciale di oggi con Blair, Juncker comunque metterà mano alla sua bozza di proposte per presentarne mercoledì una ultima versione alle delegazioni dei 25. Le sue capacità diplomatiche sono note, ma è anche vero che Juncker deve affrontare la questione dei soldi dell'Unione di pari passo con quella della battuta d'arresto della Costituzione europea. Un doppio risiko di non facile soluzione e per il quale si potrebbe anche pensare a un allungamento dei tempi. È quanto ha detto Fini nella sua conferenza stampa ed è quanto ha fatto capire il ministro degli Esteri tedesco Joshka Fischer.

Dopo la bocciatura di Andrea Monorchio è di nuovo gelo sul vertice della tv pubblica. Giulietti: se vogliono c'è pronto Enzo Biagi

Vittorio Mathieu

Emerge il nome del professore di storia della filosofia già candidato con Forza Italia alle ultime politiche

Rai, per la presidenza spunta Mathieu

Una telefonata di Letta. Ma non c'è ancora accordo fra i Poli

ROMA «Se Berlusconi cerca un ottantenne per la Rai c'è Enzo Biagi». Il diessino Beppe Giulietti, capogruppo diesse in commissione di Vigilanza commenta così la notizia che l'ottantunne Vittorio Mathieu sarebbe stato contatto dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta per la carica di numero uno di viale Mazzini. La «notizia» della candidatura del professore di storia della filosofia, già candidato con Forza Italia alle ultime elezioni politiche, la dà all'Ansa il diretto interessato, confermando la sua disponibilità per l'incarico. Nelle prossime ore vedremo se la candidatura farà strada. Quel che è certo è che sulla Rai è di nuovo gelo tra i Poli. Al momento, nonostante la nuova sollecitazioni di Sandro Curzi, consigliere anziano del Cda e dunque facente funzioni di presidente, Domenico Siniscalco non ha ancora convocato l'assemblea totalitaria dei soci per eleggere il futuro presidente della Rai.

E, dopo l'incredibile vicenda della bocciatura di Andrea Monorchio in Commissione di Vigilanza è difficile ipotizzare che il ministro del Tesoro ripeta «l'errore». La legge Gasparri infatti prevede che il presidente della tv pubblica sia scelto tra i due consiglieri nominati da Siniscalco ma che il consigliere per essere eletto debba avere il consenso dei due terzi della Vigilanza. Dunque l'accordo tra i poli sarebbe necessario a Mathieu come a chiunque altro visto che la legge parla di «presidente di garanzia». Nella scorsa settimana l'opposizione aveva fatto il nome di Claudio Petruccioli, presidente diessino della Commissione. La maggioranza però aveva accusato il centrosinistra di atto di arroganza. Oggi è prevista alle 14 una riunione della Vigilanza con all'odg «comunicazioni del presidente». La Vigilanza è già riconvocata per mercoledì. Nella Cdl starebbe prevalendo la linea di Berlusconi, deciso a non trattare con l'opposizione alcuna nomina. Mathieu, vista l'età, anche se bocciato, potrebbe diventare de facto presidente per virtù anagrafiche, visto che è più anziano di Curzi.

Così come lo sono Francesco Alberoni e Alberto Santaniello. Berlusconi punterebbe alla conferma di Cattaneo come direttore generale o al ritorno di Agostino Saccà. Se prevarrà la linea estremista dell'anzianità si aprirà una battaglia legale.

«Colui che Siniscalco designerà, qualora fosse bocciato, non potrebbe restare in Cda perchè decradrebbe anche da consigliere», avverte Paolo Gentiloni, della Margherita.%

«Se voteremo Mathieu qualora fosse indicato alla presidenza? Non entro nel merito dei candidati. Non l'ho fatto per Monorchio e non lo faccio neanche per Vittorio Mathieu. Il problema vero è il metodo. Mi sembra una cosa folle che Berlusconi voglia scegliersi sia il direttore generale, di cui tiene nascosto il nome, che il presidente. Mi atterrò scrupolosamente alle indicazioni dell'Unione ma dò per scontato che non si possa votare nessun candidato scelto con questo metodo»: così Giuseppe Giulietti, capogruppo dei DS in Vigilanza Rai.

m.b.

IN BREVE

Tragedia annunciata in una scuola

Cina: 200 bimbi morti annegati Villaggio in rivolta

PECHINO Sono almeno 200, quasi tutti bambini, i morti causati da un torrente in piena che tre giorni fa nel nordest della Cina ha travolto una scuola elementare che si trovava sulle sue rive. La tragedia è avvenuta nel villaggio di Ning'an (provincia di Heilonjiang). Per le centinaia di famiglie che hanno perso i loro bambini si è trattato di una «tragedia annunciata». Gli abitanti del villaggio hanno fatto per tutto il fine settimana un sit-in bloccando le strade principali verso Ning'an per protestare contro l'inefficienza delle operazioni di soccorso e chiedendo un'inchiesta. Le aule della scuola sono state invase dalle acque precipitate dai monti circostanti e subito allagate perchè costruite al di sotto del livello del torrente.

Zagabria, rubate le reliquie del vescovo cattolico Kazotic

ZAGABRIA Le reliquie del vescovo cattolico Augustin Kazotic, primo croato beatificato nel 18/o secolo, sono state rubate dalla cattedrale di Zagabria. Lo ha annunciato ieri un portavoce della Chiesa. I resti di Augustin Kazotic, vescovo di Zagabria tra il 1303 e il 1332, erano conservate in un'urna di ridotte dimensioni dietro un vetro, in una nicchia scavata in una parete della cattedrale. «Probabilmente il ladro ha pensato che la cassetta fosse preziosa, ma essa non ha alcun valore. Per noi fedeli, le reliquie di Augustin Kazotic hanno un valore inestimabile», ha dichiarato alla televisione nazionale il portavoce del vescovo di Zagabria, mons. Zvonimir Ancic. Quasi il 90% dei 4,4 milioni di abitanti della Croazia sono cattolici.

È stata detenuta insieme con due giornalisti romeni liberati il 22 maggio

Sequestro Aubenas, una scia di misteri I francesi: nessun pagamento di riscatto

PARIGI Baci e abbracci, gioia e lacrime hanno già lasciato il posto in Francia, nemmeno 24 ore dopo l'arrivo di Florence Aubenas da Baghdad, a un groviglio di misteri insoluti sulla liberazione dell'inviata di Liberation. Infinite le domande senza risposta, mentre si scatenano i veleni finora sopiti dall'esigenza di unità negli sforzi per il rilascio. Chi erano i rapitori della Aubenas e della sua guida irachena, Hussein Hanoun? È stato pagato un riscatto dalla Francia? Perchè la prigionia è durata così a lungo? Hanno agito intermediari e diplomazia parallela? Qual è il ruolo delle guide, che si riferiscono ai rapitori chiamandoli «resistenti» o «patrioti»? Una pioggia di domande come queste, tutte senza risposta, si è abbattuta sulla Francia dove per oltre cinque mesi nulla è trapelato se non solidarietà, ritratti in piazza, concerti e appelli unitari.

La quarantaquattrenne giornalista è ancora sotto «debriefing» da parte della Dst, il controspionaggio: la stanno interrogando «a caldo», per sviscerare nella sua memoria, anche inconscia, ogni minimo particolare. Parlerà soltanto oggi: aveva dato appuntamento per il mattino nella redazione di Liberation, poi tutto è stato spostato al pomeriggio in «terreno neutro», un centro stampa. Una delle poche certezze è che Florence Aubenas è stata detenuta insieme con i giornalisti romeni Marie-Jeanne Ion e Sorin Miscoci, liberati il 22 maggio. L'hanno confermato anche l'ex ministro degli Esteri, Michel Barnier, e il segretario di Reporters sans Frontieres, Robert Menard.

Florence Aubenas

Marie-Jeanne Ion ha spiegato nei particolari la lunga detenzione, rendendo omaggio alla francese per la sua forza d'animo ed aggiungendo che prima di vuotare il sacco la Aubenas aspetta l'ok dei servizi segreti francesi. Ciò era risultato chiaro ieri quando Florence, al suo arrivo all'aeroporto militare francese di Villacoublay, aveva risposto «no» a un giornalista che le chiedeva se avesse condiviso la prigionia con i romeni.

Ma innumerevoli sono le zone d'ombra e i misteri. A cominciare dall'immancabile Didier Julia, il deputato neogollista (Ump) che ama agire in proprio quando c'è del torbido nei paesi del Golfo. Prese l'iniziativa di una trattativa per liberare gli ex ostaggi Chesnot e Malbrunot - a fine 2004 - ma fallì. Stavolta hanno cercato in tutti i modi di tenerlo fuori, ma nel video della Aubenas prigioniera - diffuso il 1 marzo e rimasto l'unico documento della giornalista in mano ai rapitori - è proprio lei a chiedere aiuto all'ineffabile Julia. «Anche stavolta ha tentato di ostacolare le trattative», ha sentenziato senza mezzi termini Serge July, patron di Liberation, parlando del deputato intrallazzatore.

«Non ho preso nessuna iniziativa, mi sono limitato a trasmettere alle autorità informazioni in mio possesso», si è difeso Julia. Sibilando però, in esclusiva a Le Monde, che «se Michel Barnier fosse ancora ministro (dopo il rimpasto post referendum è stato sostituito da Philippe Douste-Blazy, ndr) gli ostaggi sarebbero ancora a Baghdad». Di personaggi del gruppo di Julia parla anche Liberation nella sua lunga ricostruzione dei fatti, incentrata su un misterioso «uomo-chiave» soprannominato «L'imprecatore», un intermediario che - oltre a gridare in continuazione espressioni molto colorite - presentava le richieste ai francesi. I quali, attraverso fonti ufficiali, negano di aver pagato qualsiasi riscatto ma insistono sulla «trattativa» e sul fatto che mai e poi mai avrebbero fatto ricorso a un'operazione militare.

I ministri degli Esteri dei 25 hanno deciso che ci vogliono 3-4 mesi per verificare la volontà di collaborare col Tribunale dell'Aja

Nuovo altolà alla Croazia in Europa

L'ostacolo è lo stesso: il generale Gotovina accusato di crimini di guerra latitante dal 2001

Ultras a Zagabria esibiscono un manifesto con Gotovina.

ZAGABRIA Sì, la Croazia ha fatto dei progressi, dei passi avanti nella collaborazione con il Tribunale internazionale dell'Aja, ma serviranno altri tre o quattro mesi per valutare se questi sforzi abbiano dato risultati concreti. Nuovo stop a Zagabria nel suo cammino verso l'Europa da parte dei ministri degli Esteri dell'Ue, riunitisi ieri a Lussemburgo per l'ordinaria seduta mensile. «Invitiamo la Croazia a insistere con il suo piano d'azione teso alla cattura del generale Ante Gotovina. Da parte nostra esamineremo il 18 luglio a Bruxelles quelle che sono le opportunità per aprire le trattative di pre-adesione con Zagabria». È il sunto delle conclusioni dei 25 capi diplomazia, che hanno così recepito appieno il rapporto sulla collaborazione tra Zagabria e il Tribunale dell'Aja, formulato dal Procuratore generale, Carla Del Ponte, che in questi termini l'aveva anticipato. In parole povere, potrebbero servire altri quattro mesi per l'avvio del processo negoziale. Insomma, è sempre il generale latitante dal 2001 a costituire il lasciapassare della Croazia per l'ingresso nell'Europa comunitaria. Accusato di crimini di guerra dall' Aja per quanto per l'operazione militare Tempesta del 1995 (la liberazione dell'ex Krajina di Knin fu segnata anche da uccisioni di civili serbi, saccheggi e distruzioni), Gotovina scomparve quattro anni fa e da allora si sono moltiplicate voci e illazioni sul suo rifugio e sui suoi «angeli custodi». Per l'inflessibile Carla Del Ponte, il generale si nasconderebbe in Croazia, oppure nella vicina Bosnia Erzegovina, aiutato nella sua latitanza da esponenti molto in alto nella capitale croata. Il premier Ivo Sanader (Centrodestra), come pure l'ex primo ministro Ivica Racan (Centrosinistra), hanno sempre negato di sapere dove si trovi Gotovina, smentendo pure le tesi del Procuratore capo sugli appoggi eccellenti al generale. Prese di posizione che però non sono servite alla Croazia ad affrancarsi dalla posizione scomoda in cui si trova. E intanto nel Paese monta l'euroscetticismo.

A esprimere dispiacere per l'ulteriore rinvio il ministro degli Esteri sloveno Rupel, presente a Lussemburgo.

m.a.

Arrestato un «boia» di Srebrenica

ZAGABRIA Un uomo sospettato di aver preso parte alle esecuzioni sommarie di civili musulmani nel 1995 a Srebrenica, nell' est della Bosnia, è stato arrestato in Croazia. Si tratta di Slobodan Davidovic, serbo con cittadinanza croata residente a Banovci, nei pressi di Vukovar (est della Croazia) che di recente ha rilasciato un'intervista al New York Times ammettendo di aver fatto parte nel 1995, all' epoca del massacro di Srebrenica, di un gruppo paramilitare serbo chiamato «Gli Scorpioni». Davidovic è stato arrestato perchè riconosciuto in un filmato.

Ceceni ospiti dei croati

I bimbi di Beslan in vacanza sull'Adriatico

NOVI VINODOLSKI Una parentesi di vacanza per dimenticare l'orrore: una sessantina di bambini e ragazzi della cittadina russa di Beslan (Ossezia meridionale), che nella locale scuola elementare assistettero nel settembre dello scorso anno al massacro di 330 persone causato dal raid di un commando di terroristi ceceni, si trovano da domenica a Novi Vinodolski, su invito del sindaco di Zagabria, Vlasta Pavic. La comitiva, accompagnata da docenti, medici e psicologi, si è sistemata nell'ostello della Croce Rossa, desiderosa di dimenticare per un attimo l'eccidio in cui morirono ben 178 loro compagni di scuola, divertendosi al mare, «quello caldo» come l' hanno definito i giovani russi. A Novi soggiorneranno tre settimane e si tratta del loro primo viaggio oltre confine dopo l'incubo di nove mesi fa. La puntata verso la località di villeggiatura, che dista una quarantina di chilometri da Fiume, poteva però finire in tragedia. Infatti, un'ora dopo che il loro convoglio era passato sulla linea ferroviaria Grozni-Mosca, un'esplosione ha divelto le rotaie, facendo deragliare cinque vagoni di un treno e causando il ferimento di 43 persone. Dell'attentato non è stata fatta parola ai giovani in quanto gli accompagnatori hanno preferito evitare loro un nuovo shock. Da Mosca volo su Zagabria, dove la comitiva è stata accolta dal sindaco in persona, dopo di che viaggio verso Novi, un centro che sembra creato apposta per gustare vacanze indimenticabili, anche perchè non saranno faranno bagni, giochi e rilassanti passeggiate, ma anche gite nelle vicine Veglia, Crikvenica e Segna, dove il coro dei bambini di Beslan terrà dei concerti. A Novi Vinodolski giunti ieri ottanta di alunni zagabresi, che si sono uniti ai coetanei russi per trascorrere insieme le vacanze.

a.m.

Il sindaco Vlasta Pavic

PISINO *Il leader della Dieta democratica è stato eletto a maggioranza. Uno dei vicepresidenti del consiglio è l'italiana Viviana Benussi*

Jakovcic riconfermato alla guida della regione istriana

I CAMBI		
SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1361 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,83	=	1,07 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 224,70	=	0,94 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 7,30	=	0,99 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 216,00	=	0,99 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

PISINO Com'era nelle aspettative, in virtù degli accordi post-elettorali Ivan Nino Jakovcic è stato riconfermato presidente della Regione Istria. L'elezione è avvenuta ieri sera nella Casa delle rimembranze, dove si è svolta la seconda sessione dell'assemblea regionale scaturita dalle elezioni amministrative del 15 maggio scorso. Jakovcic è partito forte del sostegno dei 20 consiglieri della Dieta democratica istriana, di cui è il leader, e dei 5 del partito socialdemocratico, l'alleato politico in quasi tutta l'Istria. Su 38 consiglieri in aula (3 gli assenti) Jakovcic ha ottenuto 26 voti. Non era però l'unico candidato: un po' a sorpresa il Foro democratico istriano (4 consiglieri), l'Hdz (5 consiglieri) e la coalizione Istra (3 consiglieri) hanno proposto per la presidenza un personaggio noto per meriti sportivi: il ct della nazionale croata di pallamano, Lino Cervar (che ha allenato anche in Italia per 12 anni) capolista dell' Hdz e deputato al sabor. Ebbene Cervar ha ricevuto 12 voti.

Ringraziando per la fiducia Jakovcic ha annunciato che molto presto porterà in assemblea la proposta della sua giunta con il relativo programma di lavoro per i prossimi quattro anni. «I punti fondamentali – ha sottolineato il neo presidente – rimangono la fondazione dell'ateneo istriano, la costruzione del nuovo ospedale regionale a Pola e la crescita economica». Ieri sera sono stati eletti anche i due vice presidenti dell'assemblea: sono Marino Roce dell'Hdz e Viviana Benussi in rappresentanza della Comunità nazionale italiana che, per statuto, ha diritto a una delle due cariche, oltre che a un posto di vice presidente della regione. A quest'ultimo proposito fonti ufficiose fanno il nome del deputato italiano al Parlamento croato, Furio Radin. L'assise di ieri è stata preceduta da contestazioni dell'opposizione che ha mosso dei rilievo innanzitutto le modalità di convocazione della seduta. Ossia non sarebbe stato rispettato lo statuto secondo cui gli inviti ai consiglieri vanno diramati con almeno otto giorni di anticipo. Appigliandosi a questa osservazione ieri sera i consiglieri del Foro democratico istriano hanno chiesto che la seduta venisse invalidata. Poi però l'hanno legittimata essi stessi appoggiando Lino Cervar come controcandidato di Jakovcic.

p.r.

Ivan Nino Jakovcic

FIUME Saranno costruiti nello stabilimento di Portorè

Zagabria punta sul settore ittico In cantiere quattro pescherecci

FIUME Dovrebbero essere quattro i pescherecci da costruirsi nel cantiere navale di Portorè (Kraljevica) nell' ambito del programma di potenziamento della flotta da pesca nazionale, finanziato al 30 per cento dai fondi governativi.

Lo stabilimento quarnerino, che era intestato a Tito fino alla dissoluzione della Jugoslavia, in omaggio ai trascorsi metalmeccanici del defunto maresciallo, dovrebbe apprestare i quattro motopesca per tre imprese diverse: «Ugor» di Fiume, «Kali» di Zara e «Conex» di Spalato (due imbarcazioni).

I contratti preliminari sono stati già sottoscritti dal cantiere di Portorè con le imprese, ma per diventare definitivi debbono ancora ottenere il placet del ministero competente, proprio perché saranno le casse statali a coprire il 30 per cento del costo, mentre il 10 per cento sarà pagato dai futuri proprietari e il restante 60 per cento verrà finanziato dalla Banca nazionale per lo sviluppo con mutui dilazionati in 15 anni e con il 2 per cento d'interesse. I quattro motopesca dovrebbero avere caratteristiche analoghe: 36,70 metri fuori tutto ed essere completamente attrezzati per la pesca con reti da posta. Quindi adibiti alla cattura dei banchi di pesce azzurro in Adria tico. Il costo viene indicato oprientativamente sui due milioni di euro per ciascuna unità (cifra che include l'equipaggiamento completo).

Pescherecci croati al molo di Salvore.

Se i pre-contratti saranno confermati in sede ministeriale, come auspoicano le aziende ittiche e la dirigenza del cantiere di Portorè per il quale la commessa costituirebbe una boccata d'ossigeno, il primo dei quattro motopesca potrebbe essere consegnato entro una quindicina di mesi. Le consegne degli altri seguirebbero poi con scadenze trimestrali.

f.r.

VEGLIA Gli ispettori del ministero del Mare hanno contestato tutta una serie di infrazioni all'agenzia «Ecker»

Charter in nero: bloccati tre yacht austriaci

Le imbarcazioni sequestrate a Punta sono state trasferite all'Aci di Cherso

FIUME Cadono i primi yacht. Gli ispettori del ministero del Mare hanno confiscato nel marina di Punta (Punat, sull'isola di Veglia-Krk) tre imbarcazioni di lusso che svolgevano viaggi charter in nero. L'azione è stata minuziosa, decisa la scorsa settimana e portata avanti in collaborazione con le capitanerie di porto. Così, a finire nella rete sono stati tre yacht dell'agenzia austriaca «Ecker» che aveva noleggiato le proprie imbarcazioni senza le autorizzazioni necessarie. Inoltre, gli yacht in questione non avevano issato nemmeno la bandiera del Paese di appartenenza, inoltre, da fonti ufficiose, si è venuto a sapere che sono stati cancellati dal registro delle imbarcazioni in Austria, senza essere notificate nel contempo nel registro croato, obbligo che bisogna rispettare ai sensi alla legge.

La Capitaneria di porto di Fiume ha avviato la procedura di trasgressione e le imbarcazioni sono state confiscate fino alla conclusione della procedura stessa. Secondo la direttiva operativa del ministero del Mare, tutti gli yacht confiscati devono essere trasferiti nel rimessaggio a secco nei marina dell'Adriatic Club International (Aci). Così, già ieri il lussuoso catamarano Salam e il cruiser Mona Lisa, con apparecchiature sofisticate, quattro camere e due bagni, sono stati trasferiti nel marina Aci sull'isola di Cherso (Cres).

Altri natanti sono stati confiscati nei porti nautici di Sebenico, Zara e Spalato

L'agenzia austriaca «Ecker» ha urgentemente messo in regola i documenti per le altre lussuose imbarcazioni che noleggia sulla costa croata. Infatti, gli austriaci dispongono di una cinquantina tra yacht, catamarani e barche a vela. Comunque, la Capitaneria di porto del capoluogo quarnerino ha appurato pure che le tre imbarcazioni confiscate non erano state nemmeno sdoganate al loro ingresso in Croazia e quindi la «Ecker» dovrà rispondere anche per questa trasgressione. Ma l'azione dello scorso fine settimana, ha portato alla confisca anche di altre imbarcazioni a Sebenico, Zara e Spalato. Insomma il governo che tanto aveva tuonato contro questo fenomeno, è passato dalle parole ai fatti applicando la legge promulgata all'inizio dell'anno proprio per porre fine al charter abusivo sulla sponda orientale dell'Adriatico. I primi a farne le spese sono stati i proprietari austriaci. I responsabili del ministero del Mare hanno annunciato l'intensificazione dei controlli nel corso dell'estate. Infine, va ribadito che in Croazia esistono ben 700 aziende che svolgono l'attività di noleggio delle imbarcazioni e quindi è comprensibile che il governo croato intenda mettere un po' d'ordine in questo settore, soprattutto per il fatto che a perderci è l'erario.

b.s.

IL CASO

Alcol: la tolleranza zero non vale per i piloti

ZAGABRIA Mentre non accennano a placarsi le polemiche sul divieto di consumare alcol prima di mettersi alla guida (rimane limite dello 0,00 per mille), i piloti di aerei e i comandanti di imbarcazioni possono tranquillamente bere un goccetto. Infatti nel regolamento sulle condizioni e il metodo per il rilascio dei certificati del 2001 è prevista per i piloti di velivoli passeggeri la tolleranza dello 0,2 per mille di alcol nel sangue. Il regolamento è stato realizzato in base alle direttive della Joint aviaton autority (organismo della Conferenza europea dell'avizione civile) che vieta comunque ai piloti di consumare alcolici otto ore prima e durante il servizio. Ai comandanti di navi invece, come precisato dal ministero del Traffico, si tollera una singola quantità di alcol nel sangue e più precisamente il limite è dello 0,5 per mille.

A detta dei responsabili della Croatia airlines, la compagnia aerea nazionale, lo 0,2 per mille rappresenta lo standard internazonale al quale la Croazia si attiene quale firmataria delle convenzioni internazionali sul traffico aereo. E nessuno dei 120 piloti in servizio è stato mai sorpreso con più di 0,2 per mille di alcol nel sangue, nonostante i controlli siano frequenti e a sorpresa. Invece è stato responsabile di una collisione della sua nave in cui è morto un marittimo un ufficiale croato trovato completamente ubriaco.

b.s.

ROVIGNO *La copia anastatica dell'opera edita nel 1897 è stata presentata insieme al XXXIV volume degli Atti del Centro di ricerche storiche*

Ripubblicato Medioevo di Benussi, pietra miliare della storia istriana

ROVIGNO La ristampa del prezioso volume di Bernardo Benussi «Nel Medioevo, pagine di storia istriana», opera dell'800 che segnò una svolta negli studi su quell'epoca nlla penisola, ha costituito l'«evento» alla presentazione del XXXIV volume degli Atti del Centro di ricerche storiche di Rovigno. Alla tradizionale cerimonia che fa il punto sull'attività della più prestigiosa istituzione culturale degli italiani di Croazia e Slovenia erano presenti, tra gli altri, i vertici di Università popolare di Trieste, Lago e Rossit, dell'Unione italiana, Zilli, il vice sindaco di Rovigno e collaboratore del centro, Marino Budicin. Dopo il benvenuto del direttore del Centro, professor Giovanni Radossi, i contenuti degli Atti sono stati illustrati dallo storico Diego Redivo. Ad aprire il volume uno studio di Vesna Girardi Jurkic, archeologa, già ministro croato della Cultura su «Culti e riti di Pola e del suo agro». Tra gli altri studi pubblicati quelli di Miroslav Bertosa sui «Pastori dell'herbadego nelle differentie veneto-arciducali», di Giacomo Scotti su «Un frate con "li turchi"», e di Giovanni Radossi su «L' araldica pubblica di Rovigno d'Istria». Nella sezione «Note e documenti» sono pubblicati i lavori su «Cenni storici di Pietro Kandler» (Cigiu), «L'emigrazione dalla Carnia verso l'Istria, XVI-XIX secolo» (Brhan), «Gli stemmi delle famiglie nobili italiane di Buccari» (Ljubovic), e «I toponimi del comune catastale di Buie» (Ugussi).

Ma veniamo al libro «Nel Medio Evo» che è la ristampa anastatica del volume del 1897, pubblicata nella Collana degli Atti del Centro. Il volume, scritto dallo storico Bernardo Benussi, nato a Rovigno il 10 gennaio 1846, laureato in filosofia nel 1871 all'Università di Graz, dal 1909 al 1913 presidente emerito dell'Università Popolare di Trieste e della Società Istriana di Archeologia e Storia patria, vide la luce dopo quattro anni di lavoro. Si tratta di un libro poderoso, come hanno affermato i curatori Marino Budicin e Giovanni Radossi, che abbraccia le vicende storiche della penisola dall'epoca bizantina alla nascita dei Comuni.

Il professor Miroslav Bertosa, ex console di Croazia a Trieste, è esperto nella storia di Venezia e da anni collabora con il Centro di ricerche storiche di Rovigno.

Uscita la raccolta di poesie di Isabella Flego

CAPODISTRIA È in libreria la raccolta di poesie di Isabella Flego «Oltre le pupille», per i tipi della Ibiskos editrice, e con prefazione di Cristina Benussi. L'amore e la vita privata, gli affetti e l'amicizia sono i temi dominanti dei versi raccolti in quattro sezioni: «Nell'ombra», «Sapore di Salvia», «Io, Teti», «Il canto della solitudine», «Oltre le pupille». L'autrice volutamente non parla della sua vita pubblica, da vicesindaco a deputato del gruppo nazionale italiano, che potrebbe offrire interessanti spunti, e questa è una delle particolarità di Isabella Flego rispetto all'universo della scrittura al femminile. Come spiega nell'introduzione Cristina Bennussi si tratta di una scrittura d'ascolto che preferisce mantenersi lieve e non appesantita concettualmente. Domina l'amore nelle sue varie dimensioni: di moglie, madre e figlia, e le lacerazioni che possono sorgere dall'incontro e dallo scontro di questi diversi tipi di amore. Interessante la scelta dell'autrice di presentare per alcune poesie, forse le più sentite, la traduzione in sloveno, per avvicinare la comunità italiana in Istria a un pubblico più vasto, per non restare chiusi ma donare e condividere la cultura.

MIBTEL

0,571%
24815

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	11,280	11,360
Argento (per Kg.)	196,250	204,000
Sterlina (v.C)	74,370	86,250
Sterlina (n.C)	75,400	87,800
Sterlina (post.74)	74,890	86,250
Marengo Italiano	56,550	75,920
Marengo Svizzero	55,260	69,720
Marengo Francese	55,260	67,660
Marengo Belga	55,260	67,140
Marengo Austriaco	55,260	66,110
20 Marchi	73,850	82,630
20 Dollari St.Gaude	371,850	428,660
Krugerrand	319,950	358,940

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	3077,51	-0,292
Bruxelles -bel 20	3101,08	0,022
Dj Euro Stoxx	288,82	0,442
Dj Euro Stoxx 50	3159,83	0,508
Francoforte	4599,21	0,286
Helsinki	7153,89	0,369
Johannesburg	13500,5	1,638
Londra	5050,40	0,398
Madrid Ibex 35	9579,20	0,185
Nasdaq Comp (prov.)	2073,72	0,520
New York (prov.)	10564,5	0,493
Oslo-top25	905,85	-0,317
Seul Kospi 200	127,65	-0,023
Singapore Straits T	2218,86	-0,071
Stoccolma	241,52	0,391
Tokio Nikkey	11311,5	0,064
Toronto (prov.)	9827,23	0,379
Vienna Atx	2914,72	0,129
Zurigo Smi	6266,16	0,429

CAMBI

Monete	€uro
Dollaro USA	1,2062
Yen Giapponese	131,7400
Sterlina Inglese	0,6683
Franco Svizzero	1,5379
Corona Svedese	9,2665
Corona Norvegese	7,8485
Corona Danese	7,4412
Dollaro Canadese	1,5165
Dollaro Australiano	1,5860
Corona Estone	15,6466
Dollaro Neozeland.	1,7132

DOLLARO

-1,366%
1,2062

STERLINA

-0,313%
0,6683

YEN

0,243%
131,740

TALLERO

-0,033%
239,430

KUNA

0,00%
7,27

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	9,676	9,669	0,07
Acegas-aps	8,961	9,077	-1,28
Acq. De Ferr. R Nc	4,710	4,702	0,17
Acq. De Ferrari	6,430	6,430	0,00
Acq. Marcia	0,5208	0,5235	-0,52
Acq. Potab.	17,820	17,820	0,00
Acsm	2,543	2,534	0,36
Actelios	6,354	6,388	-0,53
Aedes	5,372	5,368	0,07
Aem	1,674	1,693	-1,12
Aem Torino	2,072	2,071	0,05
Aem Torino 08 W	0,5347	0,5432	-1,56
Aerop. Firenze	12,251	12,155	0,79
Alerion	0,4757	0,4770	-0,27
Alitalia	0,2525	0,2563	-1,48
Alleanza	9,127	9,165	-0,41
Amga	1,726	1,706	1,17
Amplifon	54,70	56,10	-2,50
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Brescia	2,681	2,696	-0,56
Astaldi	5,258	5,278	-0,38
Auto To-mi	18,015	17,986	0,16
Autogrill	11,317	11,339	-0,19
Autostrade	21,55	21,45	0,47
Azimut H.	5,019	5,153	-2,60
B. Antonveneta	26,95	26,12	3,18
B. Bilbao Viz.	12,654	12,800	-1,14
B. C.R. Firenze	2,040	2,072	-1,54
B. Carige	2,903	2,891	0,42
B. Carige Risp	3,360	3,360	0,00
B. Desio	6,529	6,579	-0,76
B. Desio R Nc	5,968	6,069	-1,66
B. Fideuram S	3,985	4,013	-0,70
B. Finnat	1,202	1,188	1,18
B. Ifis	9,305	9,348	-0,46
B. Intermobiliare	6,585	6,591	-0,09
B. Intesa	3,816	3,829	-0,34
B. Intesa R Nc	3,455	3,459	-0,12
B. Lombarda	10,141	10,273	-1,28
B. Profilo	1,886	1,895	-0,47
B. Santander	9,375	9,450	-0,79
B. Sard. R Nc	16,201	16,169	0,20
B.P. Etruria E L.	11,363	11,383	-0,18
B.P. Intra	13,489	13,305	1,38
B.P. Lodi	7,961	7,949	0,15
B.P. Milano	8,432	8,486	-0,64
B.P. Spoleto	9,029	8,970	0,66
B.P. Verona No	14,405	14,449	-0,30
B.P.U. Banca	16,673	16,577	0,58
Basicnet	0,4722	0,4736	-0,30
Bastogi	0,2860	0,2856	0,14
Bayer	28,48	28,43	0,18
Beghelli	0,6082	0,6131	-0,80
Benetton	7,308	7,311	-0,04
Beni Stabili	0,8181	0,8166	0,18
Biesse	3,841	3,834	0,18
Bipielle Inv.	6,000	6,000	0,00
Bnl	2,792	2,773	0,69
Bnl R Nc	2,384	2,376	0,34
Boero	15,500	15,500	0,00
Bon. Ferraresi	28,64	28,20	1,56
Brembo	6,174	6,125	0,80
Brioschi	0,4583	0,4662	-1,69
Brioschi W	0,0838	0,0835	0,36
Bulgari	9,394	9,299	1,02
Buzzi Unicem	12,447	11,883	4,75
Buzzi Unicem R Nc	8,686	8,374	3,73
C. Artigiano	3,335	3,389	-1,59
C. Bergam.	24,27	24,06	0,87
C. Valtellinese	11,953	11,991	-0,32
Caltagir. R Nc	6,330	6,330	0,00
Caltagirone	6,352	6,226	2,02
Caltagirone Ed.	7,204	7,261	-0,79
Cam-fin.	2,129	2,136	-0,33
Camfin 06 W	0,2798	0,2799	-0,04
Campari	6,152	6,124	0,46
Capitalia	4,391	4,412	-0,48
Carraro	3,906	3,908	-0,05
Cattolica Ass.	36,69	36,66	0,08
Cembre	3,600	3,580	0,56
Cementir	4,009	3,939	1,78
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,564	4,604	-0,87
Cir	2,256	2,259	-0,13
Class	1,709	1,716	-0,41
Cofide	0,9756	0,9711	0,46
Coin	2,430	2,425	0,21
Credem	8,985	9,012	-0,30
Cremonini	2,444	2,433	0,45
Crespi	0,8192	0,8201	-0,11
Csp	1,091	1,102	-1,00
Cucirini	1,0000	1,0000	0,00
Danieli	5,271	5,240	0,59
Danieli R Nc	3,511	3,537	-0,74
De' Longhi	2,969	3,019	-1,66
Digital M. Techn.	24,65	24,89	-0,96
Ducati	0,9848	0,9920	-0,73
Edison	1,834	1,834	0,00
Edison 07 W	0,8574	0,8573	0,01
Edison R	1,680	1,681	-0,06
Emak	4,514	4,497	0,38
Enel	7,513	7,509	0,05
Enertad	3,403	3,383	0,59
Eni	21,64	21,56	0,37
Erg	14,088	13,873	1,55
Ergo Previdenza	5,598	5,763	-2,86
Espresso	4,524	4,569	-0,98
Fiat	5,972	5,970	0,03
Fiat 07 W	0,2195	0,2208	-0,59
Fiat Priv	5,047	5,014	0,66
Fiat R Nc	5,141	5,103	0,74
Fiera Milano	9,587	9,530	0,60
Fil. Pollone	0,7883	0,8094	-2,61
Fin. Part	0,0755	0,0755	0,00
Fin.Part 2005 W	0,0087	0,0087	0,00
Finarte-sem.	0,9352	0,9518	-1,74
Fineco	7,207	7,066	2,00
Finmecc.	0,7511	0,7486	0,33
Fondiaria-sai	21,92	22,15	-1,04
Fondiaria-sai 06 Ri	1,070	1,106	-3,25
Fondiaria-sai 08 W	4,948	5,025	-1,53
Fondiaria-sai R Nc	16,313	16,532	-1,32
Gabetti Hold.	3,840	3,901	-1,56
Gaiana	3,440	3,380	1,78
Garboli	1,980	1,980	0,00
Gefran	4,753	4,735	0,38
Gemina	1,495	1,473	1,49
Gemina R Nc	1,401	1,391	0,72
Generali	26,30	26,17	0,50
Geox	6,508	6,492	0,25
Gewiss	4,888	4,934	-0,93
Gim	1,052	1,045	0,67
Gim R Nc	1,030	1,018	1,18
Grandi Viaggi	0,9728	0,9795	-0,68
Granitifiandre	7,192	7,059	1,88
Hera	2,220	2,206	0,63
I. Lombarda	0,2204	0,2271	-2,95
I. Lombarda W	0,0500	0,0533	-6,19
Ifi Priv	11,533	11,550	-0,15
Ifil	3,409	3,420	-0,32
Ifil R Nc	3,392	3,401	-0,26
Ima	10,711	10,758	-0,44
Imm. Grande Distr.	1,629	1,665	-2,16
Immsi	1,618	1,569	3,12
Impregilo	3,015	2,907	3,72
Impregilo R Nc	2,948	2,763	6,70
Indesit	10,636	10,361	2,65
Indesit R Nc	10,554	10,355	1,92
Intek	0,7090	0,7026	0,91
Interpump	4,850	4,941	-1,84
Ipi Spa	6,795	6,850	-0,80
Irce	2,828	2,826	0,07
Isagro	13,974	14,016	-0,30
It Holding	1,736	1,741	-0,29
Italcementi	13,174	12,724	3,54
Italcementi R Nc	9,270	9,034	2,61
Italmobiliare	54,11	53,64	0,88
Italmobiliare R Nc	39,21	38,93	0,72
Jolly H.	8,886	8,995	-1,21
Juventus Fc	1,404	1,404	0,00
La Doria	2,486	2,520	-1,35
Lavorwash	2,379	2,332	2,02
Lazio	0,4000	0,4000	0,00
Linificio	2,822	2,822	0,00
Lottomatica St	27,81	27,65	0,58
Luxottica	17,539	17,331	1,20
Maffei	1,746	1,748	-0,11
Marcolin	2,758	2,746	0,44
Mariella Burani	10,747	10,606	1,33
Marzotto	18,694	18,482	1,15
Marzotto R	18,109	17,450	3,78
Marzotto R Nc	14,875	14,810	0,44
Mediaset	9,641	9,671	-0,31
Mediobanca	16,011	15,962	0,31
Mediolanum	5,434	5,454	-0,37
Meliorbanca	3,212	3,255	-1,32
Meta	2,849	2,869	-0,70
Milano Ass	4,965	4,849	2,39
Milano Ass R Nc	4,787	4,733	1,14
Milano Ass. 07 W	0,3293	0,3264	0,89
Mirato	6,677	6,701	-0,36
Mittel	3,777	3,792	-0,40
Mondadori	7,854	7,871	-0,22
Monrif	1,329	1,324	0,38
Monte Paschi Si	2,821	2,859	-1,33
Montefibre	0,3072	0,3094	-0,71
Montefibre R Nc	0,3723	0,3820	-2,54
Nav. Montanari	2,733	2,760	-0,98
Negri Bossi	2,055	2,055	0,00
Nicolay	3,791	3,839	-1,25
Olcese	0,1170	0,1170	0,00
Olidata	0,9419	0,9370	0,52
Pagnossin	0,6152	0,6008	2,40
Panariagroup I. C.	5,388	5,421	-0,61
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Partecipazioni It.	0,2840	0,2840	0,00
Perlier	0,3668	0,3658	0,27
Permasteelisa	12,994	13,016	-0,17
Pininfarina	23,20	23,41	-0,90
Pirelli & C R Nc	0,8616	0,8698	-0,94
Pirelli & C R.E.	45,98	45,74	0,52
Pirelli & C.	0,8455	0,8574	-1,39
Pirelli & C. 06 W	0,1095	0,1114	-1,71
Poligr. Ed.	1,983	2,003	-1,00
Premafin	1,574	1,604	-1,87
Premafin Hp 05 W	0,3855	0,3993	-3,46
Premuda	1,496	1,514	-1,19
R. De Medici	0,6980	0,7087	-1,51
R. Ginori 1735	0,5089	0,5098	-0,18
Ras	15,614	15,611	0,02
Ras R Nc	21,35	21,46	-0,51
Ratti	0,6091	0,6102	-0,18
Rcs Mediag. R Nc	3,783	3,792	-0,24
Rcs Mediagroup	5,791	5,861	-1,19
Recordati	5,462	5,400	1,15
Reno De Med. R	0,8225	0,8225	0,00
Reti Bancarie	38,91	38,99	-0,21
Ricchetti	1,558	1,589	-1,95
Risanamento	2,966	2,979	-0,44
Roland Europe	1,648	1,650	-0,12
Roma A.S.	0,5615	0,5860	-4,18
Roncadin	0,5539	0,5573	-0,61
Roncadin 07 W	0,2490	0,2489	0,04
S.Paolo-imi	11,241	11,321	-0,71
Sabaf	16,445	16,529	-0,51
Sadi	1,482	1,506	-1,59
Saes G.	16,635	16,943	-1,82
Saes G. R Nc	12,861	12,914	-0,41
Saipem	10,736	10,715	0,20
Saipem R	10,550	10,500	0,48
Save	21,01	20,26	3,70
Schiapp.	0,0462	0,0463	-0,22
Seat P. G. R St	0,2997	0,2998	-0,03
Seat P. G. St	0,3418	0,3420	-0,06
Sias	12,162	12,050	0,93
Sirti	1,919	1,927	-0,42
Smi	0,6682	0,6670	0,18
Smi R Nc	0,4836	0,4898	-1,27
Smurfit Sisa	2,423	2,469	-1,86
Snai	10,653	10,441	2,03
Snam Rete Gas	4,289	4,282	0,16
Snia	0,1239	0,1305	-5,06
Socotherm	8,673	8,594	0,92
Sogefi	4,115	4,064	1,25
Sol	4,742	4,735	0,15
Sopaf	0,5158	0,5110	0,94
Sorin	2,441	2,460	-0,77
Stefanel	3,947	3,904	1,10
Stefanel R	3,590	3,590	0,00
Stmicroelectr.	13,197	13,209	-0,09
T.I.M.	4,476	4,466	0,22
T.I.M. R Nc	4,972	5,001	-0,58
Targetti S.	5,192	5,232	-0,76
Tel. I. Media R Nc	0,3220	0,3200	0,63
Telecom Ita Media	0,3810	0,3810	0,00
Telecom Italia	2,589	2,584	0,19
Telecom Italia R	2,120	2,120	0,00
Tenaris	5,929	5,858	1,21
Terna	2,152	2,158	-0,28
Tod's	40,09	40,22	-0,32
Toro	12,292	12,402	-0,89
Trevi	1,877	1,878	-0,05
Trevisan Comet.	3,646	3,722	-2,04
Unicredito	4,205	4,123	1,99
Unicredito R	4,471	4,377	2,15
Unipol	3,158	3,191	-1,03
Unipol Priv	2,455	2,463	-0,32
Unipol Priv. W	0,2492	0,2503	-0,44
Unipol W	0,0519	0,0585	-11,28
V.D. Ventaglio	1,146	1,135	0,97
Vemer Sib.	0,3664	0,3642	0,60
Vianini I.	2,751	2,737	0,51
Vianini L.	6,917	6,872	0,65
Vittoria	8,337	8,238	1,20
Volkswagen	36,83	36,56	0,74
Zignago	18,921	18,968	-0,25
Zucchi	3,692	3,698	-0,16
Zucchi R Nc	3,730	3,730	0,00
DIRITTI			
Impregil Axa	4,033	N.R.	0,00
Snia Axa + W	0,0344	0,0521	-33,97
Snia Sott Ob	0,0357	0,0526	-32,13

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	12,837	12,982	-1,12
Aisoftware	1,131	1,135	-0,35
Algol	1,534	1,551	-1,10
Art'è	14,188	14,076	0,80
Bb Biotech	43,76	43,76	0,00
Buongiorno Vitam.	2,541	2,615	-2,83
Cad It	8,923	8,972	-0,55
Cairo Comm.	44,17	44,25	-0,18
Cdb Web Tech	2,751	2,799	-1,71
Cdc	9,164	9,249	-0,92
Cell Therapeutics	2,215	2,091	5,93
Chl	0,2710	0,2715	-0,18
Dada	11,409	11,316	0,82
Data Service	5,194	5,027	3,32
Datalogic	21,35	21,34	0,05
Datamat	9,887	9,943	-0,56
Digital Bros	3,915	3,938	-0,58
Dmail Gr.	7,700	7,931	-2,91
El.En	28,33	28,64	-1,08
Engineering I.I.	27,11	27,32	-0,77
Esprinet	4,963	5,024	-1,21
Euphon	6,801	6,767	0,50
Eutelia	8,812	8,854	-0,47
Fastweb	35,29	35,78	-1,37
Fidia	4,501	4,620	-2,58
I.Net	40,36	40,37	-0,02
Inferentia Fullsix	5,354	5,118	4,61
It Way	7,291	7,256	0,48
Kaitech	0,5994	0,6045	-0,84
Mondo Tv	27,39	27,78	-1,40
Poligrafica S.F.	32,13	32,55	-1,29
Prima Ind.	8,699	8,815	-1,32
Reply	14,930	15,031	-0,67
Retelit	0,3620	0,3662	-1,15
Tas	18,767	18,707	0,32
Tecnodiffusione	2,000	2,000	0,00
Tiscali	2,366	2,370	-0,17
Txt E-solutions	23,31	23,13	0,78
Vicuron Pharma	13,230	13,195	0,27

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	16,081	0,18
Alberto Primo Re	8,684	-0,36
Alboino Re	7,223	-0,37
Apulia Az.It.	12,583	0,19
Arca Az.It.	22,602	0,18
Aureo Az.It.	21,237	0,19
Azimut Crescita It.	25,988	0,12
Bim Az.It.	8,314	0,07
Bim Az.Small Cap It.	8,615	0,15
Ras Lux Equity Europe	-	-
Ras Multipart. Multieuro	7,034	0,46
Sai Europa	10,266	0,4
Spaolo Europe	7,981	0,42
Symphonia Ms Europa	5,120	0,22
Talento Comp.Europa	115,476	0,43
Unibanca Az.Europa	5,697	0,55
Vegagest Az.Europa	4,714	0,3
AZ. AMERICA		
Aaa Master Az Am	5,392	0,24
Apulia Az.Int.	6,580	0,35
Arca 27 Az.Est.	11,893	0,46
Arca Cinquest.-comp.E	3,659	0,6
Arca Mul.Comp.F	4,264	0,64
Aureo Blue Chips	3,886	-0,1
Aureo Global	9,444	0,15
Aureo Wwf Pianeta Terra	5,196	0,41
Azimut Borse Int.	12,097	0,47
Azimut Mul.Comp.Acc.	5,560	0,49
Bancoposta Az.Int.	3,513	0,23
Interf.Eq Euro Cons Disc	10,685	0,81
Interf.Eq U.S. Cons Disc	10,355	0,46
Interf.Eq.Usa Consumer	7,581	0,34
Nextra Az.Beni Cons.	6,723	0,66
Ras Consumer Goods L	6,199	0,32
Ras Consumer Goods T	6,173	0,33
Ras Luxury L	3,351	0,42
Ras Luxury T	3,339	0,39
AZ. SALUTE		
Aureo Pharma	3,952	-0,18

Fondi	€	v.%
Gestielle Etico Obb.	5,588	-0,02
Gestielle Lt Euro	7,188	-0,07
Gestielle Mt Euro	13,270	-0,07
Imi Rend	9,014	0,02
Interf.Euro Bond Long T	7,779	-0,05
Interf.Euro Bond Med. T	7,397	-0,07
Intra Obb.Euro	5,302	-
Italfor. Euro Bond	-	-
Leonardo Obb.	6,620	-0,03
Mediolanum Euromoney	6,977	-
Bpu Pra. Obb.Gl. Alto Re	6,996	0,09
Fondit. Bond Gbl High Yi	12,038	0,12
Interf.Bond Gbl High Yie	6,682	0,12
Mc G. Fdf High Yield	6,179	-0,06
OBBL. YEN		
Aureo Oriente	4,393	-0,05
Capitalgest Bond Yen	5,108	-0,12
Ducato Fix Yen	4,502	-0,11
Euromob. Yen B.	8,206	-0,12
Fondit. Bond Jap.	8,911	-0,13
Ritorni Reali	5,110	0,04
Spaolo Global Bond Risk	8,457	0,02
Vegagest Obb.Flessibile	5,006	-
LIQUIDITA' AREA EURO		
Anima Liquidità	5,824	-
Arca Bt Breve Term.	7,951	-0,01
Arca Bt-tesoreria	5,173	-
Aureo Liquidità	5,182	-
Azimut Garanzia	11,370	-0,03
Bipielle F.Liquidità	7,376	-0,01
Cu Vita Global Bond	4,910	-
Cu Vita Global Eq	4,700	0,21
Cu Vita Jap. Cf	24,930	-0,04
Cu Vita Mosso	4,520	0,67
Cu Vita Plus	11,095	1,09
Cu Vita Pres. Eq	4,880	1,04
Cu Vita Pro. 70	5,600	-0,18
Cu Vita Pro. 80	5,540	-0,18
Cu Vita Pro. 90	5,570	-
Cu Vita Pro. Eq	11,290	0,62
Cu Vita Safe Eq	10,020	0,4

Fondi	€	v.%
Reale Bil.Aggres.	6,855	0,88
Reale Bil.Attiva	8,731	0,78
Reale Dinam. Prot.	11,556	1,07
Reale L.Garantita	9,577	0,41
Reale Linea Cons.	10,118	0,12
Reale Linea Equilib.	9,142	0,21
Reale Linea Futuro	8,112	-1,21
Reale Obb.	11,075	0,42
Reale Trasformaz.	9,780	0,2
Sai Alfa2000	4,800	0,42
Sai Beta2000	4,540	0,22
Sai Omeg2000	6,550	-
Sai Quota	18,000	-

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15/09/05 3,5%	100,330	100,310
BTP 15/07/05 4%	100,140	100,150
BTP 01/07/05 4,75%	100,110	100,090
BTP 15/12/05 5,25%	101,570	101,580
BTP 01/09/05 10,5%	101,650	101,500
BTP 01/02/06 2,75%	100,430	100,430
BTP 15/05/06 2,75%	100,650	100,650
BTP 01/09/06 2,75%	100,850	100,850
BTP 15/03/06 4,75%	102,000	102,000
BTP 01/11/06 7,75%	107,730	107,740
BTP 01/07/06 8,75%	106,870	106,880
BTP 01/02/06 9,5%	104,570	104,580
BTP 15/01/07 2,75%	101,110	101,100
BTP 01/06/07 3%	101,720	101,780
BTP 01/03/07 4,5%	104,080	104,100
BTP 15/10/07 5%	106,390	106,410
BTP 01/11/07 6%	108,780	108,780
BTP 01/02/07 6,75%	107,460	107,460
BTP 01/07/07 6,75%	109,190	109,190
BTP 15/09/08 1,65%	103,970	104,100
BTP 01/02/08 2,75%	101,320	101,350
BTP 15/01/08 3,5%	103,210	103,240
BTP 15/09/08 3,5%	103,640	103,660
BTP 01/05/08 5%	107,540	107,580
BTP 15/04/09 3%	102,070	102,070
BTP 01/11/09 4,25%	107,070	107,160
BTP 01/05/09 4,5%	107,510	107,570
BTP 15/09/10 0,95%	101,100	101,190
BTP 15/01/10 3%	101,800	101,870
BTP 01/11/10 5,5%	113,970	114,030
BTP 01/11/11 1,9%	99,800	99,980
BTP 01/08/11 5,25%	113,660	113,840
BTP 01/02/12 5%	112,620	112,770
BTP 01/08/13 4,25%	108,180	108,390
BTP 01/02/13 4,75%	111,610	111,800
BTP 15/09/14 2,15%	107,700	107,890
BTP 01/08/14 4,25%	107,870	108,180
BTP 01/08/15 3,75%	103,370	103,700
BTP 01/02/15 4,25%	107,770	108,060
BTP 01/08/17 5,25%	117,770	118,170
BTP 01/02/19 4,25%	107,450	107,750
BTP 01/02/20 4,5%	110,020	110,340
BTP 22/12/23 8,5%	158,000	158,000
BTP 01/11/23 9%	170,880	171,140
BTP 01/11/26 7,25%	150,220	151,080
BTP 01/11/27 6,5%	139,810	140,440
BTP 01/11/29 5,25%	121,280	122,060
BTP 01/05/31 6%	134,340	135,200
BTP 01/02/33 5,75%	131,130	131,970
BTP 01/08/34 5%	118,380	119,290
BTP 15/09/35 2,35%	112,970	114,100
CCT 01/10/05 T.V.	100,080	100,080
CCT 01/07/05 T.V.	99,950	99,910
CCT 01/01/06 T.V.	100,400	100,530
CCT 01/01/06 T.V.	100,270	100,280
CCT 01/03/06 T.V.	100,160	100,170
CCT 01/12/06 T.V.	100,310	100,310
CCT 01/01/07 T.V.	100,810	100,850
CCT 01/07/07 T.V.	100,730	100,750
CCT 01/08/07 T.V.	100,460	100,460
CCT 01/04/08 T.V.	100,600	100,610
CCT 01/09/08 T.V.	100,670	100,670
CCT 01/07/08 T.V.	100,900	100,930
CCT 01/07/09 T.V.	100,720	100,730
CCT 01/04/09 T.V.	100,730	100,750
CCT 01/08/09 T.V.	100,720	100,730
CCT 01/10/09 T.V.	100,740	100,760
CCT 01/07/09 T.V.	100,700	100,770
CCT 01/02/10 T.V.	100,770	100,790
CCT 01/06/10 T.V.	100,760	100,760
CCT 01/12/10 T.V.	100,770	100,780
CCT 01/05/11 T.V.	100,830	100,830
CCT 01/11/11 T.V.	100,830	100,840
CTZ 31/08/05 Z.C.	99,570	99,570
CTZ 28/04/06 Z.C.	98,270	98,270
CTZ 31/07/06 Z.C.	97,770	97,750
CTZ 30/04/07 Z.C.	96,190	96,180

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 02-07 2,9%	94,94	-0,24
Azimut 04-09 3,15%	104,42	-0,02
B.P.Intra 01-06 3%	119,72	1,28
B.P.Lodi 00-10 4,75%	104,81	-0,13
B.P.Vr-no 99-05 2,125%	99,99	-0,03
B.P.Vr-no 99-06 1,5%	132,55	0,79
Bca Carige 1,5% 03/13	120,39	-0,05
Bca Ifis 04-09 Cv	104,01	0,01
Com. Mi 04-09 2,25% Ae	104,07	0,00
Cr.Valtell.	151,65	-0,47
Enertad 03-06 5,75%	101,19	-0,71
Telecom 2010 1,5%	128,02	-0,01
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	161,95	2,67

MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	39,00	38,60
Borgosesia	2,160	2,185
Borgosesia Rnc	1,639	1,650
Cia	0,2000	0,1940
Cit	0,3800	0,3800
Ferr.Nord Milano	1,250	1,261
Greenvision	11,900	11,900
Innotech	1,030	1,027
Mondo He	2,538	2,568
Ngp	0,3500	0,3500
Pop.Em.Rom.03-08 4%	129,30	129,00
Pop.Emilia Romagna	42,30	42,30
Pop.Sondrio	11,550	11,550
Rgi	13,000	12,960
Sicc	1,025	1,029

Pagina in collaborazione con **FriulAdria**

Fonte dati «Il Sole 24 ore» «Radiocor»

Il presidente della Confcommercio a Gorizia per i sessant'anni dell'associazione di categoria respinge le accuse sul caro-euro

Billè: sui prezzi indaghi l'Antitrust

«Il Friuli Venezia Giulia fa bene a tagliare l'Irap: è una cosa buona e giusta»

Il presidente della Confcommercio, Sergio Billé

di **Francesco Fain**

GORIZIA «L'Italia è un Paese con il freno a mano tirato. Non ha ancora prodotto una politica economica in chiave europea e rischia di affondare per non aver fatto quelle riforme che dovevano assicurare al mercato italiano consistenti risparmi».

Chiaro da essere quasi brutale. Non le ha mandate a dire il presidente della Confcommercio Sergio Billè, presente ieri sera a Gorizia per i sessant'anni dell'associazione di categoria. La politica economica del Governo e la concorrenza cinese sono stati i punti forti del suo accorato intervento. «Non ci potrà essere nuovo sviluppo nel nostro Paese - il suo monito - sino a quando non si recideranno lacci e lacciuoli imposti da un'amministrazione pubblica che produce più costi che servizi, più stipendi che supporti a famiglie e imprese». E così il discorso è scivolato sull'Irap («Andrebbe abolita. Il taglio previsto in Friuli Venezia Giulia è cosa buona e giusta») e sulla concorrenza dei Paesi asiatici. «Il problema vero dei rapporti tra l'Unione europea e la Cina è che continuiamo a fare accordi al ribasso. E con un *player* mondiale straordinario come la Cina questo non si può fare, soprattutto senza aver concertato ancora una politica economica europea. Corriamo il rischio di fare in Europa quello che facciamo in Italia, cioè accordi nati sull'emergenza, non sulla prospettiva. E quello che oggi manca è la seconda gamba dell'Europa: abbiamo una buona politica monetaria, una Bce che ha messo ordine nella moneta ma ci manca - ha concluso Billè - una politica economica».

Billè ha difeso, quindi, a spada tratta la categoria dalle accuse sul caro-euro. «Io per primo ho chiesto un'indagine dell'Antitrust perché è giunto il momento di dire la verità. I commercianti sono stufi di essere criminalizzati. Il problema vero è la diminuzione del potere d'acquisto dei cittadini e ancor di più un sistema nel quale le rendite di posizione si sono molto consolidate soprattutto nei settori dei servizi, delle commodities, delle utilities».

Poco prima era intervenuto il presidente regionale della Confcommercio Alberto Marchiori che aveva chiesto con forza alla Regione «una particolare attenzione per lo sviluppo del turismo, soprattutto nelle zone montane». E l'appello è stato raccolto prima dall'assessore regionale alle Attività produttive Enrico Bertossi, poi dal Governatore Riccardo Illy. Bertossi si è detto «stupito» per gli attacchi dell'opposizione che non ha gradito la decisione di stanziare 15 milioni di euro per arricchire le dotazioni dei poli sciistici regionali («Mi pare che il Centrodestra quando governava aveva fatto le stesse scelte») mentre Illy ha evidenziato che «serve fiducia per rilanciare la competitività del sistema». «E noi - ha puntualizzato il presidente - siamo pronti a collaborare con tutti gli enti e le associazioni di questa regione per invertire la rotta, anche se il Friuli-Venezia Giulia può vantare numeri migliori rispetto ad altre regioni del Paese e del vicino Veneto».

Infine, il sottosegretario all'Economia, Manlio Contento che ha ricordato gli 830.000 posti di lavoro creati dal Governo Berlusconi.

IL CASO

Si paga entro il 30 giugno

L'Ici sale ancora: aliquote più alte in sei città su dieci

ROMA L'Ici cresce ancora e, anche se la corsa al rincaro ha registrato una piccola frenata, in circa 6 città su 10 l'aliquota ordinaria ha toccato il livello massimo, fissato dal legislatore al 7 per mille. Dei 106 comuni capoluogo sono 60 quelli che non potranno aumentare più l'aliquota base, perchè ha toccato il tetto della forchetta prevista dalla legge nazionale. Ci sono però anche comuni che fanno dietrofront. E in ogni caso il rincaro tocca solo marginalmente la prima casa: a fronte di dieci capoluoghi che hanno fatto lievitare le aliquote sulle abitazioni principali, ce ne sono sei che l'hanno ridotta.

L'Ici chiama i proprietari di casa alla cassa. Come ogni anno l'ultimo giorno per versare la prima rata dell'imposta 2005 è per il 30 giugno. I contribuenti potranno anche non utilizzare le aliquote del 2005, ma limitarsi a versare metà dell'imposta dovuta (e versata) lo scorso anno, anche se a novembre, al momento del saldo, dovranno applicare le nuove aliquote. In ogni caso i comuni stimano nel complesso un aumento di gettito dell'1,9%.

Ici a caro prezzo.

60 CITTÀ AL TOP. Il 55% delle 106 città capoluogo ha una aliquota ordinaria al 7 per mille. E a fare la differenza non sono le aree geografiche: da Benevento a Biella, da Firenze a Venezia, da Perugia a Nuoro, da Enna a Padova, i comuni che hanno scelto di utilizzare l'aliquota massima concessa dalla legge sono al Nord come al Sud, al Centro come nelle Isole. L'aumento complessivo di gettito stimato dai comuni per il 2005 è dell'1,9%: si tratta di una frenata, spiegano al consorzio Anci-Cnc che per i comuni gestisce il settore della fiscalità.

AUMENTI IN 24 CAPOLUOGHI. A decidere un aumento delle aliquote sono stati in complesso 24 città, in pratica il 22,6%: 6 hanno fatto aumentare sia l' aliquota base sia quella sulla prima casa (Campobasso, Carrara, Enna, Ferrara, Forlì, Vibo Valenzia); 12 capoluoghi hanno ritoccato solo l' aliquota ordinaria (Avellino, Bari, Biella, Cesena, Modena, Padova, Pavia, Ravenna, Reggio Emilia, Sondrio, Urbino e Verona); due comuni, Livorno e Piacenza, hanno fatto scendere il prelievo sulla prima casa e fatto salire quella ordinaria; quattro hanno aumentato l' Ici solo per la prima casa (Belluno, Cosenza, Firenze, Messina).

CHI RIDUCE L'ICI. La «palma» per la riduzione dell' Ici spetta quest'anno a Torino, che ha fatto scendere dal 7 al 6 per mille l'aliquota ordinaria (lasciando invariata quella per la prima casa). Lieve ritocco (dal 7 al 6,9 per mille) anche per l'aliquota base di Alessandria, che ha però ridotto dal 5,8 al 5,4 per mille il prelievo sulle abitazioni principali.

L'operazione che ha portato alla nascita del nuovo colosso europeo illustrata alla comunità finanziaria da Profumo e Rampl

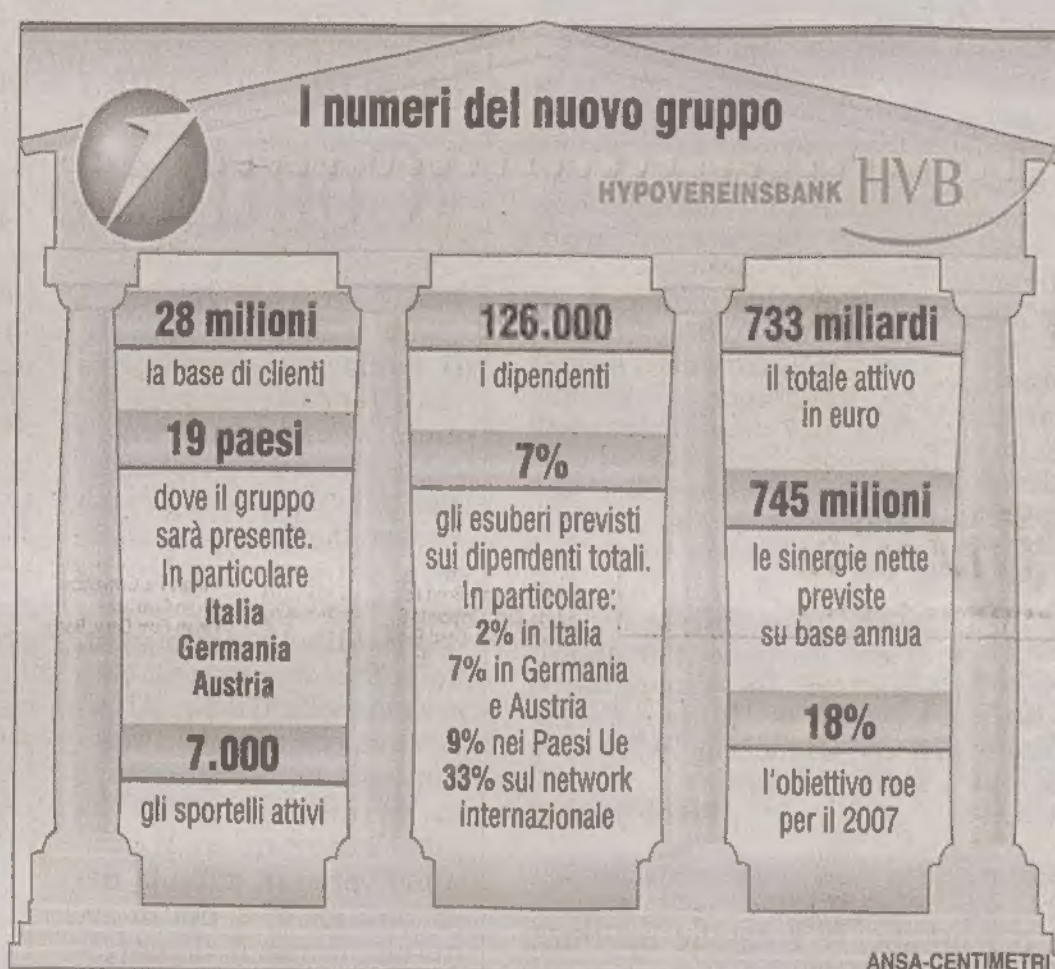
Unicredit-Hvb: la Borsa promuove l'eurobanca

Tagli di personale soprattutto nell'Europa dell'Est: in Italia riduzione del 2%

MONACO L'integrazione fra Unicredit e Hypovereins Bank, creando «la prima vera banca europea», rappresenta una testimonianza a favore dell'Europa: lo hanno sottolineato, nella conferenza stampa congiunta a Monaco i futuri presidente e amministratore delegato del nuovo colosso bancario europeo, Dieter Rampl e Alessandro Profumo. E anche Piazza Affari si è unita al coro di consensi del mondo economico e finanziario per l'aggregazione tra Unicredit e la tedesca Hvb con un robusto rialzo del titolo. In chiusura le azioni di Piazza Cordusio segnano un progresso del 3,10%, a 4,222 euro, dopo aver toccato anche un massimo di 4,2675 euro, per un guadagno teorico del 4,2%. Notevole il volume di scambi realizzato, 361,758 milioni di pezzi, pari al 5,72% del capitale, per un controvalore di 1,521 miliardi di euro. Profumo ha definito «contenuti» gli esuberi, pari al 7% dei dipendenti in totale. A livello di gruppo la riduzione sarà nell'ordine del 7%. Nel dettaglio si prevede: -2% in Italia, -7% in Austria e Germania, -9% nell'Europa centro orientale e -33% nel network internazionale.

L'ottimismo dei mercati si è fatto largo dopo che nella presentazione agli analisti l'amministratore delegato Alessandro Profumo ha illustrato gli obiettivi di crescita, le sinergie, i risparmi di costi e le strategie, garantendo anche che è previsto un aumento del dividendo, «magari piccolo ma sicuro». Per Profumo la fusione italo-tedesca può essere il primo passo di un ulteriore processo di integrazione bancaria a livello europeo «anche se difficilmente si potrà replicare un'operazione così bella».

Il nuovo istituto avrà un logo comune in tutti i 7 mila sportelli distribuiti in 19 paesi, e sarà quello di Unicredit: un cerchio rosso con un «1» stilizzato, affiancato ai marchi delle diverse banche nazionali.

«Con questa operazione entrambi gli istituti avranno un ruolo di apripista nel nuovo business bancario europeo - ha detto Rampl - e a entrambi gli istituti la fusione apre prospettive che singolarmente non avrebbero avuto». Per Profumo si tratta di un «primo passo nel processo di aggregazione fra banche europee, ma credo che sarà difficile per altri istituti fare operazioni di questo tipo». Come quinta banca di Eurolandia, il nuovo Unicredit-Hvb «sarà in grado di affrontare qualsiasi nuova sfida nel settore bancario che si presenterà in Europa». Le attività di Hvb in Germania sono state definite «strategiche».

Solo in Croazia, fra tutti i 19 paesi in cui sarà presente il nuovo gruppo bancario che nascerà dalla maxi aggregazione fra Unicredit e Hvb, si verificheranno sovrapposizioni che potrebbero creare problemi all' autorità Antitrust. Come ha spiegato Alessandro Profumo nella conferenza stampa congiunta con l'amministratore delegato di Hvb, Dieter Rampl, «in Europa la concentrazione delle attività non cresce perchè siamo ben diversificati; la presenza più importante è quella nell'area della Nuova Europa».

In Croazia, Bulgaria e Polonia il nuovo gruppo è al primo posto fra le banche presenti. Profumo si augura quindi di «non dover vendere nessuna partecipazione nell'Europa centro-orientale». Per quanto riguarda in particolare la Polonia, è stimato che contribuisca per circa il 40% all'utile realizzato nell'intera area. L'approvazione della fusione fra Unicredit e Hvb da parte dei rispettivi board sarebbe stata sofferta. Rample e Profumo si sono limitati a spiegare che «la decisione è stata presa a maggioranza, con discussioni anche difficili». Fin dall'inizio, il nuovo gruppo avrà un nucleo stabile di azionisti, costituito dagli attuali soci dei due istituti, all'insegna della «stabilità e continuità»: insieme, deterranno il 29% mentre il restante 71% sarà sul mercato. Si tratta di Munich Re, che a operazione conclusa deterrà il 6,3%, Crt con il 5%, CariVerona con il 4,3%, Carimonte con il 4%, Allianz con il 2,8%, Capital Group con l'1,7%, Avz con l'1,5%, Aviva con l'1,5%, Cassamarca con l'1,2%, Land Bayern con lo 0,7%. Proprio lo stato bavarese avrebbe espresso perplessità sull'operazione, ma Rampl ha garantito che «non ci sono state interferenze, solo colloqui». Per quanto riguarda il rapporto di bancassicurazione con il gruppo Allianz-Ras in Italia, e con Ergo In Germania, Profumo ha ribadito che si tratta di partner «stabili, le situazioni stabili sono sempre molto importanti. Ora siamo impegnati nella fusione, poi vedremo cosa fare». Le sedi operative delle divisioni retail e private banking dell' UniCredit resteranno, rispettivamente, a Bologna e a Torino, ha confermato Profumo.

Alessandro Profumo

Imposta sulle attività produttive: il governo stringe i tempi

Conti, oggi vertice Cdl: niente stretta sull'Iva

ROMA Si terrà stamane, nella Sala Verde di Palazzo Chigi, un vertice di maggioranza sul taglio dell' Irap. All'ordine del giorno dell'incontro, al quale secondo quanto si apprende prenderanno parte insieme ai leader della Cdl anche i ministri competenti, le modalità per il reperimento delle risorse necessarie al taglio dell'imposta sulle imprese annunciato dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

Secondo le ultime indiscrezioni, tramonterebbe in via definitiva l'ipotesi di un aumento dell' Iva, mentre sulle rendite finanziarie si sta ancora discutendo sull'opportunità di un intervento straordinariamente «limitato» e che non andrebbe a toccare i titoli di Stato. Per il resto, confermato un pacchetto di misure per complessivi 5 miliardi di cui 4 miliardi da destinare all'Irap e 1 miliardo all'eliminazione degli oneri cosiddetti «impropri» che gravano sul costo del lavoro. La copertura sarebbe assicurata dalle riduzioni di spesa corrente (ministeri ed enti locali) e dalla lotta all'evasione fiscale. Questa la ricetta per il rilancio dell'economia che il Governo presenterà agli enti locali e ai sindacati oggi pomeriggio. Le ultime limature al provvedimento verranno discusse in mattinata in un vertice interministeriale a palazzo Chigi. Ancora in discussione, all'interno della Casa delle libertà, la copertura al decreto legge che soltanto per il 2005 varrebbe 1,5 miliardi: se Berlusconi si è schierato contro interventi fiscali come l'innalzamento delle aliquote sulle rendite finanziarie, l'Udc non vede invece di buon occhio ulteriori riduzioni alla spesa corrente. «Andremo al tavolo col governo per capire la qualità dell'intervento sull'Irap, ma anche la copertura che non deve assolutamente gravare sulle tasche dei pensionati e dei lavoratori dipendenti», ha detto il canto suo il segretario generale aggiunto della Uil Adriano Musi. Alla vigilia dell'incontro, Confindustria ha di nuovo invitato l'esecutivo a non perder ulteriore tempo: secondo il presidente degli industriali Montezemolo, il provvedimento sarebbe un importante «segnale di attenzione» al mondo dell'impresa. Ma il governo deve anche fronteggiare le aspre critiche venute dall' Abi e dall'Ania visto che banche e assicurazioni verrebbero escluse dallo sgravio fiscale. La partita comunque è ancora aperta, anche se i tempi sono risicatissimi. Il decreto dovrebbe andare in consiglio dei ministri mercoledì.

> L'esecutivo valuta ancora la possibilità di un intervento «soft» sulle rendite finanziarie

Il vecchio cda della banca padovana ha deciso il 25 luglio come data per la convocazione dell'assemblea che dovrà nominare i nuovi vertici

Antonveneta: affondo di Abn, sale al 24,6%

Tommaso Cartone rimane presidente. Il fronte Fiorani prepara la contro-Opa

MILANO Abn tenta il colpo di mano su Antonveneta dopo aver rilanciato l'offerta da 25 a 26,5 euro. Il vecchio cda della banca padovana, riunitosi in regime di prorogatio con la presenza dei soli consiglieri riconducibili o vicini ad Abn, ha deciso il 25 luglio come data per la convocazione dell'assemblea che dovrà nominare i nuovi vertici.

Un affondo consumato nonostante la manifesta ostilità del fronte della Lodi (egemone nel consiglio eletto dai soci il 30 aprile e poi sospeso dal Tribunale di Padova), che ha già minacciato ritorsioni legali e azioni di responsabilità contro un consiglio definito «illegittimo». Questo mentre le voci di mercato parlano di una possibile contro opa di Fiorani a 27 euro, soglia sulla quale si è attestato il titolo (+2,96%) e per la quale un cda potrebbe essere convocato forse già stasera o domani mattina. Intanto, con un blitz reso possibile dal ritocco dell'opa, gli olandesi salgono al 24,696% di Antonveneta, acquistando un 4,007% al prezzo medio di 26,33 euro.

La prova di forza degli olandesi tuttavia ha risparmiato per ora Tommaso Cartone, presidente sia del vecchio che del nuovo consiglio. Sarà lui infatti a traghettare la banca fino alla nuova riunione dei soci, nonostante la sua posizione fosse stata messa in discussione per il suo ingresso nel fronte della Lodi. «Non è vero che vogliamo cambiare il presidente, sono notizie infondate», ha subito chiarito Francesco Spinelli, esponente di Abn Amro, all'ingresso del consiglio durato oltre quattro ore e mezzo nella sede centrale a Padova, mentre all'uscita lo stesso Cartone ha scherzato spiegando come Sant'Antonio (di cui si celebrava ieri la festa a Padova) abbia «portato calma e serenità».

Prima dell'avvio della riunione del consiglio, i legali della Lodi hanno comunque presentato al Tribunale un reclamo contro la decisione del giudice di sospendere il consiglio, contestando duramente la convocazione. «Oggi si riunisce un cda illegittimo e privo di credibilità», hanno tuonato i legali della Lodi, e «conseguentemente ogni delibera che verrà assunta deve considerarsi illegittima, come illegittima è l'assunzione della gestione da parte di soggetti privi di ogni carica». Gli avvocati hanno quindi preannunciato azioni, così come già fatto balenare nei giorni scorsi, nel caso il consiglio dovesse assumere decisioni in contrasto con gli interessi della Lodi.

Per ora quindi gli schieramenti restano distanti e il rilancio di Abn, (26,5 contro i 26 dell'opas Lodi ancora in attesa del via libera Consob), che «è l'ultima offerta» per il direttore finanziario del gruppo olandese, Tom De Swaan, non sembra aver fatto breccia nella fortezza costruita dalla Lodi attraverso il patto di sindacato con Emilio Gnutti, i fratelli Lonati e Danilo Coppola, per circa il 41% del capitale.

Un patto che farà il punto della situazione oggi, anche se ambienti bresciani hanno ribadito che il rilancio Abn non muta la situazione.

Anche se i due fronti dovessero trovare un accordo sull'assemblea, tuttavia emergerà a quel punto il nodo dei diritti di voto. Dopo la delibera Consob, infatti, la Lodi e gli alleati ritengono di aver sanato l'illecito con la sigla del patto, mentre i legali di Abn ripetono che tali quote debbano continuare a considerarsi congelate: in proposito Spinelli ha osservato che Abn ha un'opa che è valida fino al 6 luglio.

«Vediamo che succede - ha rilevato - il problema della validità dei voti in assemblea è un passaggio successivo che speriamo si risolva prima».

Alla quota del patto poi vanno aggiunte le partecipazioni di altri soci italiani (tra cui Stefano Ricucci col 4,9% e Unipol col 3,76%), e sulla defezione dei quali conta Abn per raggiungere la maggioranza del capitale attraverso l'opa.

Secondo un rapporto di Jp Morgan, comunque, anche dopo il rilancio Abn ha poche chance, visto il blocco di voti che fa capo alla Lodi.

RIVISTA INGLESE

Roberto, Alessandra e Marco Felluga.

Vino del Collio al top in Italia

Per la rivista inglese *The World of Fine Wine*, è un vino friulano (il Collio Bianco Col Disore 2001 dell' azienda Russiz Superiore di Capriva del Friuli) il migliore tra i vini bianchi italiani. In un ampio articolo dedicato ai vini bianchi italiani - ha reso noto l'azienda che fa capo al gruppo della famiglia Marco Felluga - oltre a premiare questo vino bianco friulano prodotto con uve Tocai Friulano, Pinot Bianco, Sauvignon e Ribolla Gialla, gli autori Nicolas Belfrage MW, Alison Buchanan e Alex Hunt hanno attribuito alti punteggi anche ad altri vini prodotti dal gruppo.

L'assessore Del Piero conferma: tre agenzie analizzeranno l'affidabilità del rating: ma c'è il rischio di declassamento dell'Italia

Bot regionali, nuova emissione in vista

A novembre 350 milioni di «Bor» del Fvg: destinati a sostenere la crescita dell'economia

TRIESTE La Regione non cambia idea sui Bor, i Buoni ordinari regionali, come strumento in grado di liberare risorse da destinare ad altri investimenti a condizioni più favorevoli per l'indebitamento rispetto a quelle proposte dalla Cassa depositi e prestiti.

È dunque, per il quinto anno consecutivo, ne emetterà uno sul mercato europeo, nel prossimo mese di novembre, pare per un importo superiore ai 350 milioni di euro. La conferma arriva dall'assessore alle Finanze Michela Del Piero: «Le ultime emissioni sono andate piuttosto bene, ci riproviamo. In questo momento, però, non è possibile fare pronostici sul tasso: mancano sei mesi, ci sono tante variabili e un giudizio di rating di mezzo».

Nel novembre 2004 la Regione ha emesso un Bor di 328,68 milioni di euro attraverso Dexia, Banca Imi e Citigroup.

Ma l'utilizzo di strumenti innovativi e flessibili per l'accesso al mercato finanziario, il monitoraggio del debito e la sua gestione dinamica non sono una novità per la Regione: l'emissione di Bor fu attuata in passato dal predecessore della Del Piero, Augusto Antonucci, e ancora prima dagli assessori della Cdl Ettore Romoli e Pietro Arduini.

La strada dei Bor, alternata a quella dei mutui, fu infatti percorsa già nella precedente legislatura, a partire dal 2001, con un Bor a 15 anni di 218,59 milioni, con il supporto dell'advisor finanziario Abn Amro Bank, banca capofila dell'emissione obbligazionaria; sono quindi seguiti un Bor decennale di 129,8 milioni nel 2002 e un altro decennale di 199,47 milioni nel 2003. Complessivamente quindi, attraverso i Buoni ordinari regionali, quasi 900 milioni di indebitamento.

L'assessore Michela Del Piero.

L'obiettivo perseguito utilizzando questa misura è di sostenere la crescita dell'economia locale mantenendo l'equilibrio di bilancio e realizzando significative economie in termini di riduzione degli oneri di indebitamento. «Sia per l'appetibilità di mercato che per i tassi spuntati, favorevoli in un momento di difficoltà della Borsa – spiega l'assessore Del Piero –, i Bor sono particolarmente affidabili, soprattutto per una Regione come la nostra che ha mantenuto un ottimo rating di solvibilità a lungo termine».

Proprio per la necessità di difendere l'«ottimo rating» (attualmente la doppia A con prospettiva stabile, secondo Standard & Poor's), necessario a spuntare tassi favorevoli, Trieste ha consegnato i suoi bilanci a ben tre agenzie specializzate di rating, un'operazione che, nel triennio 2005-07, costerà 130 mila euro. Standard & Poor's, Fitch Italia e il neoarruolato Moody's hanno proprio il compito, oltre che di valutare l'affidabilità complessiva dell'amministrazione regionale, di studiare a fondo la materie delle emissioni di Bor. Perché addirittura tre agenzie? «Per poter avere il maggior appeal possibile» precisa la Del Piero: più valutazioni la Regione conta, più l'accreditamento della sua posizione economica è forte. Senza dimenticare che la competizione tra diversi istituti di credito per diventare titolare dell'operazione migliora ulteriormente le condizioni.

Tutto tranquillo? Non proprio. Perché, se molto dipende dal Friuli Venezia Giulia, la variabile Roma non è insignificante: un declassamento del rating dello Stato italiano avrebbe infatti ripercussioni anche in regione, così come un ulteriore taglio di entrate prodotto da nuove riforme fiscali del governo Berlusconi.

Marco Ballico

Pecol replica all'interrogazione di Ritossa sulle buonuscite d'oro: il personale non verrà sostituito da manager esterni

«Per i nuovi dirigenti si farà il concorso»

In quattro lasceranno il posto entro l'anno. Altri otto seguiranno nel 2006-07

Il responsabile del Personale: «Sia chiaro, la Regione non rottama nessuno. Hanno chiesto loro di andarsene»

Gianni Pecol Cominotto

Enzo Marsilio

TRIESTE La «rottamazione» dei 12 dirigenti regionali di servizio, che hanno chiesto di andarsene, si farà. Seguendo, però, uno scaglionamento razionale delle uscite, che la logica vuole siano non più di quattro all' anno. La conferma viene dall'assessore al personale Gianni Pecol Cominotto, il quale, comunque, tiene a precisare che «d'ora in poi, i posti che rimarranno vacanti non verranno assegnati a professionisti esterni. Posso escluderlo nella maniera più assoluta». «Questi - assicura Pecol - saranno coperti dai vincitori del prossimo concorso pubblico per dirigenti, che definiremo entro un paio di settimane». Attraverso tale selezione, riservata al 50 percento a chi è già dipendente regionale, si tornerà interamente alle assunzioni consorsuali, abbandonando «per il momento» - come spiega ancora l'assessore - il meccanismo dei contratti di diritto privato.

Non è detto, oltretutto, che ogni scrivania destinata a restare senza un titolare debba essere rioccupata automaticamente, visto che alcune di queste uscite - aggiunge Pecol - «andranno a favorire il processo di razionalizzazione del comparto dirigenziale, che avevamo trovato in sovrannumero, verso il quadro d'arrivo che ci siamo posti».

«E poi la Regione non "rottama" proprio nessuno», è la risposta indiretta al consigliere di An Adriano Ritossa, titolare dell'interpellanza sui due capitoli di spesa per le cosiddette «buonuscite d'oro» (complessivamente più di un milione di euro), inseriti nelle variazioni della finanziaria e destinati sia alle liquidazioni che ai trattamenti integrativi di quiescenza. «Sono i dirigenti che possono chiedere di andarsene, in base ad una norma del loro contratto che non ci siamo inventati certamente noi. Qualora trovi il consenso dell'amministrazione regionale, la loro domanda può essere accolta». E a quel punto la separazione diventa una sorta di soddisfacimento di interessi reciproci: da un lato quelli economici dei dirigenti in uscita, dall'altro quello della Regione, che persegue il «dimagrimento» della sua macchina.

«E' vero - precisa Pecol - che ora le domande formalizzate e "giacenti" sono 12. Ma è altrettanto vero che non verranno accolte tutte da qui alla fine dell'anno: con ogni probabilità, in quest'arco di tempo ne soddisferemo quattro». Saranno altrettante, quindi, le pratiche da chiudere «presumibilmente non prima del 2006, mentre per le ultime quattro - aggiunge l'assessore - vedremo più avanti».

I quattro manager in «prima fila», per poter salutare i colleghi entro dicembre, gestiscono altrettanti uffici alle dipendenze dell' assessore Enzo Marsilio. Il primo nominativo, ben che annunciato, è quello del direttore dell'Ente tutela pesca Paolo Marini. Altri due nomi, resi noti ieri dallo stesso Marsilio, portano ai direttori dei dipartimenti forestali di Udine e Pordenone, Giancarlo Toffoletti e Paolo Gogliani.

Piero Rauber

Iacop al sindacato: i tempi verranno rispettati. In ballo 31 milioni

«Contratto unico entro il 2005»

TRIESTE «Nessun ritardo, i tempi sono quelli previsti. Il sindacato, se leggesse con attenzione le nostre comunicazioni, se ne renderebbe ben conto». L'assessore alle Autonomie locali Franco Iacop respinge l'accusa del segretario regionale della Cgil-Fp Alessandro Baldassi e dei colleghi della Cisl-Fps Fausto Niccolini e della Uil-Fpl Alfredo Gon, che accusano velatamente la Margherita e in maniera esplicita la giunta di ritardare il cammino verso la riforma degli enti locali e, più in generale, verso il decentramento, «ciò che spiega il senso del comparto unico – dicono i sindacati –, giustificandone l'investimento».

Baldassi cita una delibera di novembre e segnala che, almeno il federalismo «a breve termine», quello delle funzioni trasferibili dalla Regione agli enti locali attraverso la legge 15, «avrebbe dovuto essere avviato. E invece nulla – insiste il segretario della Cgil-Fp –, nonostante in quella delibera si parli di gennaio 2005». Iacop, però, non ci sta e precisa: «Il processo prevedeva i passaggi, a gennaio, della presentazione in Assemblea delle Autonomie del pacchetto di funzioni e, a giugno, del vero e proprio programma di devoluzione, che verrà poi attuato entro quest'anno. Stiamo rispettando i tempi, contrariamente a quanto vanno dicendo i sindacati». Non solo, prosegue l'assessore, i tempi verranno rispettati anche per la grande riforma, «pronta prima della Finanziaria 2006». Anche in questo caso, le tappe sono definite e prevedono l'atteso confronto con il parlamentino friulano degli enti locali, «nel mese di luglio». «In quell'occasione – annuncia Iacop – presenteremo a sindaci, presidenti di Provincia e di Comunità montane, la bozza del disegno di legge che poi proseguirà il suo iter in Regione». Ma Iacop non si accontenta. E, dopo averli bacchettati sulla questione tempi, chiama i sindacati alle loro responsabilità. «Non è corretto legare il comparto unico solo alla nostra tempistica sulla legge 15 e sulla legge di riforma – afferma l'assessore –. Il processo che porta a equiparare i dipendenti comunali a quelli regionali non deve essere un semplice aggiustamento di stipendi, ma dovrà necessariamente prevedere un ritorno in termini di efficienza, di produttività e di flessibilità del sistema del pubblico impiego, da applicare a ogni forma, piccola o grande, di devolution».

Franco Iacop

«Solo in questo modo potremo giustificare agli occhi dell'opinione pubblica l'esborso di 31 milioni di euro, i 16 attuali più quelli del quadriennio passato, che la collettività ha messo a disposizione del contratto unico del personale della Regione e degli enti locali. Non si dimentichino i sindacati che questa è la vera sfida per tutti: noi stiamo lavorando e producendo, vedremo se, in sede di trattativa, l'impegno sarà reciproco».

m.b.

I dragaggi di Grado e Marano: Ciani annuncia lo stanziamento di 15 milioni per l'impianto. Servirà anche per bonificare il canale Banduzzi

Emergenza-fanghi in laguna: arriva il depuratore

Paolo Ciani

SAN GIORGIO DI NOGARO L'emergenza-fanghi della laguna di Grado e Marano ha imboccato la via della risoluzione «strutturale». Compresa, a questo punto, anche la bonifica del canale Banduzzi, a servizio della Caffaro di Torviscosa, recentemente sequestrato dalla Procura di Udine e per il quale sono stati indagati otto alti dirigenti dell'azienda chimica. Non più dunque misure-tampone per la laguna, ma un impianto d'avanguardia, prendendo a prestito la rodata tecnologia di Amburgo, per il trattamento dei fanghi. Perchè ieri il riconfermato commissario straordinario Paolo Ciani ha firmato un protocollo d'intesa con l'Ateneo di Udine, cui competerà il vaglio tecnico, prima dell'avvio dell'iter autorizzatorio ministeriale. L'impianto, la cui installazione sarà curata dal Consorzio Depurazione Laguna e dal Consorzio Aussa-Corno di San Giorgio di Nogaro, sarà affidato ad Alfredo Soldati, docente del Centro interdipartimentale di Fluidodinamica e Idraulica dell'Università udinese. «La firma dell'intesa - ha osservato Ciani - è importante non solo perchè risolve un'emergenza permettendo altresì di avere a disposizione un impianto utile in futuro alla gestione ordinaria e periodica dei fanghi, ma ha una valenza significativa anche in vista della bonifica del canale Banduzzi».

L'impianto, della capacità annuale di 300 mila metri cubi, potrà gestire, assieme all'impianto sperimentale di Monfalcone, tutti i dragaggi della regione. L'importo previsto per la sua realizzazione è di circa 15 milioni di euro, provenienti in parte dal ministero dell'Ambiente, e in parte reperibili, come prospetta lo stesso Ciani, «dalla Regione e da fondi europei». Verrà posizionato nell'area industriale dell'Ausa-Corno di San Giorgio. Dopo la consegna degli elaborati tecnici da parte dell'ateneo, il commissario sarà in grado di avviare l'iter autorizzatorio nel coinvolgere assieme al ministero dell'Ambiente, anche la Regione, la Provincia e l'Arpa. In particolare, il «placet» competerà al ministero che, attraverso la Conferenza dei servizi, gestirà il progetto con le relative ed eventuali prescrizioni. Il vaglio tecnico dovrebbe articolarsi già la prossima settimana. Quanto alla «tempistica», si calcolano 6/7 mesi per l'espletamento dell'iter autorizzatorio e un anno per la realizzazione dell'impianto.

Il nostro caro e amato

DOTTOR

Guido Sattler

ha cessato di vivere.
Lo annunciano con grande dolore la moglie LINA, i figli PAOLO e ROBERTO, il fratello GIORDANO con BIBIANA, FABIO, SERENA e parenti tutti.
Ringraziamo gli amici, i cari cugini che, con tanto affetto e in tanti modi ci hanno aiutato e confortato.
Ringraziamo la casa di cura Sanatorio Triestino che, per la tranquillità del luogo e la gentilezza del primario, dei medici e del personale ci hanno fatto sentire meno la tristezza del momento.
Le esequie avranno luogo mercoledì 15 giugno alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 giugno 2005

Vicina al dolore
- CARMELA ZUNIA

Trieste, 14 giugno 2005

Un caro saluto allo

Zio Guido

da FABIO con ADRIANA, LORENZO e RICCARDO e da SERENA con ROBERTO e MATTIA.

Trieste, 14 giugno 2005

Ciao

Guido

- NIDIA e CARLO.

Trieste, 14 giugno 2005

Uniti nel ricordo e nel rimpianto dell'amico di una vita

Guido

partecipiamo commossi:
- BRUNA, MARIO, LUISA, MARTINA.

Trieste, 14 giugno 2005

Ti ricorderemo affettuosamente:
- NILDE, NINO, TUCCIA, SIDNEJ, NIDIA, MARIO, NIVES, DUBA

Trieste, 14 giugno 2005

Ricorderanno sempre con rimpianto il caro

Guido

i cugini DE ROSA, FERLUGA, LIPPI, LUSSA, PISON, SCOTTI, STEFANI, TURCO, ZORZET.

Trieste, 14 giugno 2005

Partecipano al lutto:
- ANTONIETTA de GRAVISI
- NINO e ALICE REINER
- MARIUCCIA RINALDI
- SONIA UMARI

Trieste, 14 giugno 2005

Partecipano al lutto gli amici:
- BIASINI, CREVATIN, GASPARINI, GREGORATTI, MAROTH, MENIA, SAMBO

Trieste, 14 giugno 2005

Partecipano al lutto:
- L'amministratore e i condomini dello stabile di via Coroneo 33

Trieste, 14 giugno 2005

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Caucci (Nino)

Lo annunciano con dolore il fratello MARCELLO, la cognata GERMANA, i nipoti BRUNO con PATRIZIA e FABIANA con FABIO, parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 15 giugno, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 giugno 2005

Vi siamo vicini:
- RICCARDO, NIVIA e FABIANA.

Trieste, 14 giugno 2005

Partecipano al dolore:
- CRISTINA e MARIA

Trieste, 14 giugno 2005

Partecipano al dolore:
- PINO, ANNAMARIA e figli.

Trieste, 14 giugno 2005

Ciao

Zio Nino

- CLARA, HELENA e MARCO.

Trieste, 14 giugno 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Novella Marcon Stagni

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 14 giugno 2005

XVI ANNIVERSARIO

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine la sua benefattrice Signora

Clara Lazzari

Una Santa Messa verrà celebrata nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo mercoledì 15 giugno alle ore 9.30.

Trieste, 14 giugno 2005

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Iris Prandi ved. Molinari

Ne danno il triste annuncio le sorelle COSTANZA e LUISA, i nipoti WALTER con RITA, CLAUDIO con IVONNE, STEFANO con PAOLA, IRIS ed i pronipoti tutti.
Un sentito grazie al personale tutto della Casa di Riposo " La Fenice ".
I funerali seguiranno giovedì 16 giugno alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 14 giugno 2005

I familiari di

Anna Maria Picciola in Bari

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorare la sua memoria.

Trieste, 14 giugno 2005

---

†

La nostra cara mamma

Daniela Gregori ved. Scodellaro

ci ha lasciati.
Ne danno l'annuncio i figli FRANCO e RENATO con ORNELLA e LOREDANA, i nipoti FRANCESCO, GABRIELE e ROBERTO unitamente ad EMMA.
I funerali seguiranno giovedì 16 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 giugno 2005

†

Il mio amato marito

Bruno Gessini

è ritornato alla casa del Padre, lasciandomi nel più profondo dolore.
Lo annuncia la moglie GINA unitamente ai cognati, la nipote e PAOLO, i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 16 alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 giugno 2005

Dopo breve malattia si è spenta a Ljubljana il giorno 11 c.m.

Sonja Brus in Zajec

La piangono il marito ANDREJ, i figli DARJA, DAMIR con famiglia unitamente al fratello SAVINO con MARINA, i cugini DARIO, NEVA, LUCIANO e NADIA con le rispettive famiglie e zia VIDA (assente).

Trieste - Ljubljana - Sydney, 14 giugno 2005

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00

CERVIGNANO appartamento termoautonomo: ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, 2 terrazze, cantina, garage, orto esclusive. Ottime condizioni, 110.000 euro. Cod. 16/P. Gallery Cervignano 043135986. (A00)

CERVIGNANO centro. Casa accostata c.ca 115 mq, 2 livelli, mansarda, ampio terrazzo. Ristrutturazione da completare. Scoperto adiacente, garage, deposito. Cod. 42/P. Gallery Cervignano 043135986.

CERVIGNANO fraz. primoingresso appartamento 72 mq: cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio, 2 terrazze 20 mq, 2 p. auto. 121.000. Cod. 17/P. Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

COMEGLIANS centro vicinanze Ravascletto vendesi affittasi miniappartamento arredato quattro posti letto da giugno a settembre 3408149041. (Cf47)

COSTIERA stupenda villa indipendente con accesso auto e ampio parcheggio, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, box barca e vasto terreno di proprietà. Cod. 142/P Gallery Sistiana 0402908343.

DUINO in posizione esclusiva, prestigiosa villa di ampia metratura. Prezzo impegnativo trattative riservate. Cod. 81/P Gallery Sistiana 0402908343.

LA Chiave 040272725 Besenghi appartamento 130 mq con cantina e posto macchina euro 295.000.

LA Chiave 040272725 Muggia Pianezzi, terreno agricolo di mq 4380 facile accesso euro 39.000.

LA Chiave 040272725 Muggia ristorante con abitazione e giardino perfette condizioni vendesi euro 350.000.

LA Chiave 040272725 piazza Perugino appartamento 130 mq buone condizioni termoautonomo euro 200.000 trattabili.

PROGETTOCASA Bonomea appartamento pari primingresso vista golfo. Soggiorno, cucina, due stanze, terrazzo, box, p. macchina. Cod. 682/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Contovello casa accostata ca. 155 mq primingresso, soggiorno, angolo cottura, tre camere, bagno, mansarda. cod. 697/P 040368283. (A009

PROGETTOCASA investimento zona Ospedale piccolo appartamento ristrutturato/arredato, p. basso, cucina, ampia stanza, bagno euro 55.000. Cod. 311/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina appartamento soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazze, posto auto condominiale. Cod. 271/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA v. Cicerone ultimo piano, ascensore, salone, cucina, terrazzini, due matrimoniali, studio, servizi, cantina, box. Cod. 348/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA v. Commerciale uso investimento appartamento piccola metratura con bagno finestrato, euro 32.000. Cod. 674/P 040368283. (A00)

RABINO 040368566 centrale piano alto ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio euro 120.000 rif. 6605.

RABINO 040368566 Ginnastica rimesso nuovo ingresso soggiorno due camere cucina bagno termoautonomo euro 172.000 rif. 0105.

RABINO 040368566 Grado centro storico casetta su tre livelli ristrutturata completamente euro 255.000 rif. 7505.

RABINO 040368566 Muggia ingresso soggiorno cottura matrimoniale singola bagno ripostiglio posto auto euro 147.000 rif. 6205.

RABINO 040368566 Perugino adiacenze ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno porta blindata rifiniture lussuose euro 99.500 rif. 24304.

RABINO 040368566 Sansovino adiacenze ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina bagno ripostiglio termoautonomo euro 150.000 rif. 7305.

RABINO 040368566 semicentrale ingresso camera cucina wc esterno di proprietà ottimo investimento rif. 6105.

RABINO 040368566 semicentrale perfetto ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina biservizi ripostiglio balcone euro 199.500 rif. 24404.

RABINO 040368566 XX Settembre soggiorno due matrimoniali singola cucina biservizi ripostiglio termoautonomo euro 148.000 rif. 22004.

S. LORENZO (Fiumicello) privato vende bel rustico appena ristrutturato, 140 mq, terreno 2200. No intermediari. 3393922835. (C00)

SPAZIOCASA 040369950 casetta accostata Servola (zona) su 2 livelli di cucina saloncino 2 stanze bagno ripostiglio cantina e con piccolo cortile. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 Pascoli in palazzo epoca alloggio al piano alto di cucina saloncino 2 camere bagno (da sistemare). (A00)

SPAZIOCASA 040369950 San Marco (zona) in palazzo epoca alloggio mansardato di cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno autometano.

SPAZIOCASA 040369960 Altura in palazzina recente con vista aperta alloggio al piano alto di cucina saloncino 3 stanze 2 bagni 2 terrazzini posto auto. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 attico con terrazzone in palazzina recente (zona) Boschetto di cucina salone 3 camere più altro salone 2 bagni terrazzi box. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 box (zona) Gretta altri posti auto coperti/scoperti (zona) Sansovino/Capitolina altri box Roiano (parte alta).

SPAZIOCASA 040369960 piazza Belvedere alloggio come primingresso al piano alto di cucina saloncino 2 camere bagno autometano. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO

A. CERCHIAMO piano alto soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo euro 220.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

CERCHIAMO camera, cucina, bagno o monolocale, zona centrale/rionale, nessuna spesa. Elleci 040635222. (A4099)

CERCHIAMO in acquisto monovani o piccoli appartamenti in zone centrali (anche da ristrutturare). Chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950-369960. (A00)

EQUIPE Costruzioni srl acquista direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca appartamento di 70/100 mq in zona semicentrale, composto da: soggiorno, 2 camere, cucina e bagno. Meglio se con poggiolo. Equipe Immobiliare 040764666.

NOSTRO cliente cerca appartamento in zona residenziale, 100/130 mq, composto da: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazza e possibilmente con parcheggio. Equipe Immobiliare 040764666.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca zona Gretta/Barcola/Roiano appartamento 90-100 mq terrazza abitabile.

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00

ABITARE a Trieste. Adiacenze Università, ultimo piano, ascensore, tranquillissimo, non residenti, arredato. Soggiorno, cucina, camera, bagno, veranda, parcheggio condominiale, euro 450. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Ippodromo, piano alto, ascensore, vuoto, lungo contratto. Cucina, due camere, servizi separati, poggioli, euro 450. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Trissino, nel verde: arredato, contratto annuale, soggiorno, cottura, matrimoniale, bagno, poggiolo, euro 370. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Rive. Mansarda vuota lungo contratto. 100 mq. Autometano, signorile palazzo, ascensore. Euro 720. 040371361. (A00)

CERVIGNANO miniappartamento arredato, termoautonomo: soggiorno con cottura, matrimoniale, terrazzino, bagno, euro 360/mese. Libero subito. Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

FIUMICELLO centro. Appartamento bicamere arredato, termoautonomo, garage. Euro 500/mese spese comprese. Libero subito. Gallery Cervignano 043135986. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti appartamenti vuoti o arredati garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari). Chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950-369960. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 (arredati-referenziati) euro 1000 mensili mansardina nuovissima in palazzetto epoca Ponterosso (zona) di cucinotto soggiorno matrimoniale bagno terrazzo. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 (arredati-referenziati) euro 420 mensili Cologna (zona) alloggio in posizione tranquilla di saloncino con angolo cottura matrimoniale bagno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo da euro 130 mensili posti auto-box in nuovissimo garage in piazza Vitt. Veneto altri da euro 150 mensili (zone) G. pubblico altri da euro 210 mensili (zona) rive-Promontorio. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 (arredati-referenziati) euro 420 mensili Coroneo (zona) alloggio al piano alto di cucina saloncino matrimoniale bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 (arredato-referenziati) euro 290 mensili monolocale rinnovato con bagno adatto per single/studente. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 (arredato-referenziati) euro 400 mensili Roiano alloggio in palazzina recente di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzino. (A00)

Continua in 12.a pagina

Continuaz. dall'11.a pagina

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA tedesca operante in Italia per ampliamento organico proprio settore di Gorizia, Trieste e provincia, seleziona 4 persone da inserire a tempo indeterminato. Richiedesi disponibilità immediata, residenza in zona, cultura media, automunito. Offresi contratto di categoria con stage iniziale pratico-formativo e minimo garantito di euro 1000 + incentivazione. Per colloquio telefonare ore ufficio al n. 040418821.

A TRIESTE azienda ricerca n. 5 ambosessi 18/33 anni automuniti per magazzino marketing impiegati al pubblico. Il Triangolo 040774763. (A4069)

CERCASI n. 1 autista con patente C, n. 1 magazziniere, n. 1 commesso full time, n. 1 commesso part-time, zona Ronchi dei Legionari e zone limitrofe. Inviare curriculum a: C.I. AK0864974 fermoposta Ronchi dei Legionari.

IMPRESA artigiana settore restauri edili assume muratore e manovale capaci da inserire proprio organico tel. 040664111 8.30-12.30. (A4011)

MAW Spa (aut. min. 29/11/04 prot. 1130) cerca 30 impiegati assicurativi lavoro part-time 4 ore giornaliere come impiegati in ufficio, no procacciatori, no telemarketing. Requisiti: giovani diplomati laureandi o laureati materie economico giuridiche. Tel. 0481/44550. (Fil47)

PRIMARIA AZIENDA nazionale a conseguimento di un importante progetto di espansione sul territorio ricerca per la sede di Trieste 50 persone dinamiche intraprendenti e motivate. Ai selezionati si offre corso informatico gratuito, reali prospettive di carriera, euro 1550 mensili fin dalla 1.a qualifica. Per colloquio tel. 0403226957 lunedì, sabato, ore 9-19.30. (A00)

RICERCHIAMO personale automunito per lavoro di recapito elenchi telefonici, province di Trieste e Gorizia. Tel. 040393947. (A4103)

SOCIETÀ cooperativa seleziona personale addetto alla raccolta inerti, settore nettezza urbana, luogo di impiego Gorizia. Richiedesi serietà. 0408325089. (D00)

SOPRAN Spa ag. di Udine, leader settore antinfortunistica e antincendio, seleziona agenti di vendita per zone di Ud e Pn. Sono richieste capacità, dinamismo, intraprendenza e spiccate doti commerciali. Offresi formazione, contributo provvigionale, provvigioni e incentivi, possibilità di sviluppo carriera. Per colloqui telefonare allo 0438940020. (Cr)

SUPERMERCATO ASSUME salumieri, apprendisti, commessi. Scrivere al supermercato Zazzeron, via Donadoni 22, 34100 Trieste. (A4009)

URGENTEMENTE ricerchiamo operatori addetti all'assistenza, adest/oss. Inviare curriculum a: Cooperativa La Quercia, corso Italia 10, 34121 Trieste, fax 040630762, e-mail: gru.quercia@libero.it. (A4065)

LAVORO RICHIESTE

Feriali 0,75
Festivi 0,75

25.ENNE laureato in ingegneria elettrica cerca occupazione nel settore elettrico/tecnologico. Buona conoscenza inglese e pc. Entusiasmo, rapidità di apprendimento e flessibilità di orario. Disponibilità da subito. Contattare il nr. 3383025736. (B00)

AUTOMEZZI

Feriali 1,25
Festivi 2,00

AUDI A4 1.9 Tdi 130 cv anno 2001 argento euro 17.500. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)

AUDI A6 2.5 Tdi Avant anno 2003 argento euro 24.000. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)

BMW 316 compact anno 2002 blu met. euro 15.900. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)

BMW 318 CI anno 2001 argento euro 17.500. Dinoconti tel. 0402610000. (A00)

BMW 318 Touring anno 2000 argento euro 13.700. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)

BMW 850R (moto), 06/97, verde met., 42.000 km, 2 borse lat. bmw,euro 5.800, Autosalone Girometta 040/384001.

CHRYSLER Voyager 2.5 Se anno 1997 verde met. euro 8500. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)

CITROEN C3 1.4 Exclusive anno 2003 rosso met. euro 10.600. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)

CITROEN C5 2.2 16v Hdi Sw anno 2002 argento euro 12.800. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)

CITROEN Xsara Picasso Hdi anno 2001 argento euro 10.900. Dinoconti tel. 0402610000. (A00)

FIAT Multipla 1.9 110 JTD ELX, 07/01, giallo met., 81.000 km, clima automatico, abs, due tetti apribili, euro 10.500, garanzia, Autosalone Girometta 040/384001.

FORD Focus 16v Trend 5p anno 1999 blu met. euro 7000. Dinoconti tel. 0402610000.

FORD Focus Tdci 115 cv Sw anno 2003 argento euro 12.200. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)

MAZDA Demio 75 GLX 1,3 16V, 07/99, rosso, doppio airbag, clima, vetri elettrici, chiusura centralizzata, servosterzo, solo 44.000 km. euro 6.000. Autosalone Girometta 040/384001.

OPEL Tigra 1.6 16V,11/97, giallo micalizzato, clima, lega, radio, tetto apribile, euro 3.800, garanzia, Autosalone Girometta 040/384001.

OPEL Zafira 1.8 16V CDX, 06/99, verde met., clima, lega, autoradio, 7 posti, euro 8.000, garanzia, Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-3 1,9 TID Sport Sedan Vectorsport, 12/04, aziendale, beige smoke m., 8 airbag, 17", pelle stoffa, cambio automatico 6 rapporti. Garanzia Saab. Euro 32.300. Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-3 2,0T Aero cabriolet, 03/04, rosso laser, automatica spa, telefono veicolare, pelle, euro 39.000, garanzia Saab. Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-3 2,2 TID S.S. Linear, 04/04, nera,km 31.000, 6 marce, radio/cd, controllo trazione. euro 22.500, garanzia Saab Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-3 2.0 T Aero S.S., 02/04, steel gray, km 13.000, clima, pelle, controllo trazione, lega, radio/cd, xeno, euro 26.000, garanzia, Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9.5 2.3 Aero Wagon, 02/02, steel gray m., clima, lega, pelle, radio e cd, controllo trazione, sedili elett., antifurto, euro 20.500, Autosalone Girometta 040/384001.

VW Polo 1000 3P Comf. anno 2000 argento euro 6400. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)

VW Polo 1200 3p Comf. anno 2003 argento euro 9100. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)

VW Polo 1200 5p comf. anno 2003 argento euro 9700. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 3409481679. (A4116)

A.A.A.A.A.A.A.A. GRADO massaggi giapponesi 3282037888.

A.A.A.A.A. ABBAGLIANTE bionda 5.a disponibile emozionante sorpresa 3341749265. (A4111)

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima affascinante prosperosa ti aspetta 3297427853. (B00)

A.A.A.A.A. KATIA dominatrice bellissima tacchi a spillo. 3394141068. (A4124)

A.A.A.A.A. SUPERNOVITÀ Monfalcone bellissima caraibica disponibilissima completissima 3487152389. (C00)

A.A.A.A. GORIZIA bellissima peperoncina 20enne per momenti indimenticabili 3297346307. (A4074)

A.A.A.A. GRADO nuova orientale massaggi bellissima ragazza. 3282029116. (A4110)

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185, 040383676. (A4072)

A.A.A.A. NOVITÀ bellissimo arrivo grossa sorpresa molto femminile 3476522889. (A4122)

A.A.A.A. TRIESTE frizzante mulatta 4 m. senza fretta completissima 3208977291. (A4070)

A.A.A. AFFASCINANTE mora, appena arrivata, bella sorpresa. 3280158308. (A4098)

A.A.A. TRIESTE Jenny affascinante peperoncino per piacevoli momenti indimenticabili. 3487025943. (A4123)

A.A. GIOVANE sexy caldissima dotatissima educatrice nuovissima fantasiosa grossa sorpresa. 3398629003. (A4105)

A.A. TRIESTE novità, Amanda, molto sexy, 5.a misura, ti aspetta con grande sorpresa. 3343905724. (A4119)

A.A. TRIESTE novità assoluta, 29.enne, 5.a, bravissima, disponibilissima, senza limiti. 3474219615. (A4117)

A. GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi tel. 3337869114. (A3817)

A. MONFALCONE novità sensualissima ungherese 18.enne caldissima ti farò impazzire. Completissima. 3338888135. (C00)

A. NOVITÀ vicino Grado dolce sexy 20.enne 7 mis. disponibilissima tutti i giorni 3479839480. (C00)

A. TRIESTE Letizia biondissima seno XXL, bocca sexy, focosa e stuzzicante 3404816296.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A4097)

BELLISSIMA, mora, alta, vuole conosceretì. Tel. 3343028606. (A4060)

CARLA bella, trasgressiva, conoscerebbe uomo per assaporare momenti di puro piacere. 3389866829. (Fil 60)

MONFALCONE bellissima 19.enne di passaggio 4.a misura trasgressiva piccante, sensuale. Chiamami 3480753392. (C00)

NOVITÀ MONFALCONE 22 anni 6.a misura affascinante, calda disponibile ambiente riservato tel. 3388117823. (A4120)

NOVITÀ Monfalcone affascinante 19.enne caldissima bocca sexy 4.a misura completissima. 3463259677. (C00)

NOVITÀ ragazza 7.a dolce calda disponibile per caldi incontri tutti giorni. 3341932203. (A4112)

NOVITÀ TRIESTE, bravissima, straordinaria venezuelana, Ti farò divertire. Non ti pentirai. 3396515414. (A4063)

NOVITÀ VICINO Grado bellissima e sensuale mora 20 anni 4° misura disponibilissima 3208151926. (A00)

PROIBITO 899544539 sexi 166128827 Roseto Sas vicolo Turì Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (fil63)

TRIESTE NOVITÀ Milena stupenda bionda, una bellissima sorpresa... caldissima 3387030873. (A4115)

TRIESTE SPLENDIDA ragazza 20enne esegue rilassanti massaggi thailandesi orario 9-20. 3484116187. (A3812)

VICINANZE MONFALCONE bomba sexy, sensualissima, labbra carnose, seno XXL, bel fisico. 3391952445. (C00)

VICINO GRADO appena arrivata bionda snella sensuale affascinante 20 anni disponibile tutto 3290989608. (C00)

MATRIMONIALI

Feriali 2,45
Festivi 3,70

AGENZIA Feliceincontro; la soluzione più adatta alle tue esigenze! 34 filiali, consulto gratuito. Tel. 0404528457. (A4142)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35
Festivi 2,00

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, rtigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business Services, 0229518014. (Fil1)

I tre «indipendenti» a colloquio con il Professore che telefona subito al presidente della Regione. Appello a tutto il centrosinistra

La «Fabbrica» in Fvg: Prodi chiama Illy

Cecotti, Bolzonello e Brandolin aprono una «filiale». Il governatore: darò il mio contributo

di **Roberta Giani**

TRIESTE Aprono la «Fabbrica» del Friuli Venezia Giulia con la benedizione di Romano Prodi. Chiedono ai partiti, ai movimenti, alle associazioni, ai singoli cittadini di dare una mano, indossare metaforicamente la tuta, mettersi al lavoro. E auspicano che Riccardo Illy, il governatore che riceve in tempo reale una telefonata del Professore, dia il suo contributo.

Sergio Bolzonello, Giorgio Brandolin e Sergio Cecotti - i tre alleati «anomali» del Centrosinistra che guidano il Comune di Pordenone, la Provincia di Gorizia e il Comune di Udine - compiono la missione annunciata: A Bologna, nell'ufficio prodiano di via Santo Stefano 140,

Romano Prodi nella «Fabbrica».

incontrano il leader in pectore del Centrosinistra: parlano un'ora e più. Quando si congedano, in tarda mattinata, sono soddisfatti: il Professore, dopo aver aperto la sua porta ai tre amministratori che vanno al di là dei confini tradizionali del Centrosinistra, non la chiude. Anzi.

E loro suggeriscono, senza indugi, l'avanti tutta: vogliono che il Professore e il Centrosinistra nazionale, nel programma per le politiche 2006, inseriscano le proposte, le aspettative e le esigenze del Friuli Venezia Giulia che, come lo statuto d'autonomia o la compartecipazione fiscale, richiedono impegni, garanzie e risposte romane. Sono convinti che una «Fabbrica» autoctona -

Il governatore Riccardo Illy.

una sorta di laboratorio virtuale «che si basi sul telelavoro», come dice Cecotti, e «non implichi costi» - sia il luogo più adatto per sfornare quelle proposte, raccogliere quelle aspettative, individuare quelle esigenze.

Quindi, incassato il via libera, si armano e partono: «Dobbiamo organizzare una piccola officina-laboratorio dove elaborare spunti e contenuti inseribili nel programma nazionale» sintetizza Brandolin. «A casa nostra creiamo una "Fabbrichetta" dove costruire con tutti quelli che ci stanno un "patto" sul futuro del Friuli Venezia Giulia da porre all'attenzione preventiva di Prodi. Poi, quando il "patto" è scritto e condiviso, apriamo una negoziazione con la Fabbrica nazionale» conferma Cecotti. E Bolzonello: «Prodi ha salutato con favore la nascita di un laboratorio regionale che, rappresentando uno dei tanti percorsi e contributi possibili, aggiunga un plusvalore al programma nazionale».

Certo, nessuno si illude: «Prodi ha insistito moltissimo sulla situazione drammatica del Paese. E quindi ha evidenziato le questioni di compatibilità economica» racconta Cecotti. Inutile chiedere la luna, insomma, perché soldi non ce n'è: «Servono idee forti e strutturali. Prodi stesso, ad esempio, ha sottolineato come ricerca e innovazione possano essere un atout per il Friuli Venezia Giulia».

Ma come ignorare che i tre politici «anomali» - due prodiani della prima ora e un post-autonomista - possono acuire timori, sospetti e gelosie con quella missione bolognese che avviene nelle ore più roventi per il Centrosinistra? Cecotti, Brandolin e Bolzonello ne sono ben consapevoli. E fanno di tutto per evitarlo. Non parlano di Margherite, partiti prodiani, Ulivi, Ulivetti e Unioni: «Non era in agenda». Parlano, invece, dei partiti autoctoni: «Sono fondamentali. Noi, da soli, non andiamo da nessuna parte» sintetizza Bolzonello. E parlano, ancor prima, di Illy: «È il presidente della Regione ed è essenziale. Confidiamo nel suo contributo. Deve entrare nella "Fabbrichetta"? Non contano le forme, conta la sostanza» afferma Cecotti. Bolzonello rilancia: «Come Prodi è il mio interlocutore nazionale, Illy è quello regionale. E quindi spero che dia il suo contributo a far sentire la voce del Friuli Venezia Giulia». Brandolin chiosa: «Confidiamo tutti nel suo appoggio. Non a caso, quand'eravamo a Bologna, Prodi ha subito chiamato il presidente».

E Illy? Non si sottrae, non ci pensa affatto: «I miei contributi per il bene della Regione non sono mai mancati. E non mancheranno nemmeno stavolta» dice, già nel pomeriggio, il governatore. Facendo tuttavia capire che quei contributi, anche in vista del 2006, li sta dando già da tempo: «Con Prodi ci sentiamo costantemente. Scambiandoci idee sulle esigenze del Paese e del Friuli Venezia Giulia. Ma ben vengano anche i contributi di altri soggetti». E allora tutti uniti nella «Fabbrichetta»? «Vedremo le forme più adatte» risponde il governatore.

Scambio di battute fra il leader dell'Unione e il sindaco di Udine stempera la tensione dopo i dissidi nella coalizione

«Momento difficile». «Ma non è mica l'8 settembre...»

Sergio Cecotti

Sergio Bolzonello

Giorgio Brandolin

TRIESTE Sergio Cecotti, il sindaco-fisico che guida il Comune di Udine, gli strappa un sorriso. Inatteso. Succede che Romano Prodi, quando accoglie nel suo studio bolognese i tre amministratori «anomali» del Friuli Venezia Giulia, non nasconde la preoccupazione: i conti del Paese sono un disastro, il Centrosinistra litiga e, per di più, il referendum sulla fecondazione assistita fallisce miseramente. «Siete venuti a Bologna nel giorno di massima incertezza per il Paese» afferma, allora, il Professore. Il sindaco di Udine non si trattiene: «Beh, c'è stato anche l'8 settembre 1943». E il Professore, a quel punto, concorda: «Hai ragione».

Ma l'aneddoto è l'unico che Sergio Bolzonello, Giorgio Brandolin e lo stesso Cecotti confidano: quando rientrano a casa, l'uno a Pordenone, l'altro a Gorizia e il terzo a Udine, parlano soltanto di programma. E dei bulloni, delle tute e delle catene di montaggio necessari a far sì che la succursale regionale della «Fabbrica bolognese» funzioni a dovere.

Niente politica, né locale né nazionale: il tema è troppo scabroso. E i tre amministratori che non appartengono a un partito tradizionale e si ritrovano uniti nei momenti che contano - come alle regionali del 2003 quando firmarono un patto vincente con Riccardo Illy - ostentano grande prudenza. Non raccogliendo le provocazioni.

C'è chi teme che vogliano rubare i riflettori ai partiti o, peggio ancora, mettersi a fare gli anti-partiti? «Non scherziamo nemmeno. Non siamo i primi della classe e tantomeno siamo contro i partiti. Vogliamo solo portare un contributo, come tanti altri, nell'interesse del Paese» replica Bolzonello. C'è chi scommette che vogliono entrare, almeno due su tre, nell'eventuale lista prodiana che fa tremare la Margherita? «No comment» risponde Brandolin. E Cecotti: «Io sono un post autonomista. Ma le questioni politiche non erano in agenda». Ancora, c'è chi giura che i tre giocano tre partite distinte? E aggiungono che la più ravvicinata porta a Gorizia e ai seggi per le politiche? Inutile insistere.

Brandolin, Bolzonello e Cecotti - quel Cecotti che, quando ha lanciato il nuovo manifesto di «Convergenza», ha suggerito per primo un contatto diretto con Prodi - non abboccano. Né cadono in tentazione. Al rientro da Bologna raccontano semplicemente che il Professore è «determinatissimo». «Prodi ritiene che solo un presidente del Consiglio e un governo fortissimi possono cercare di risollevare l'Italia» dice Cecotti. E Brandolin: «Sa che l'Italia ha bisogno di una cura da cavallo. Sa che vanno detti tanti no. E quindi vuole avere tutti gli strumenti per governare». Agli altri, se vogliono, le conclusioni.

Un capitolo a parte, però, è quello illyano. Il governatore del Friuli Venezia Giulia, con i tre amministratori, non ha rapporti facilissimi. Non con tutti, non sempre. E allora i più maliziosi affermano subito che Cecotti, Brandolin e Bolzonello vogliono far ombra o sostituirsi al governatore che respinge gli inviti prodiani a entrare in «Fabbrica», prende le distanze dalla Fed e dalla lista unitaria e, per di più, non scalpita in vista del 2006. Loro, all'unisono, negano: «La partecipazione e il contributo di Riccardo Illy sono fondamentali per far sentire la voce del Friuli Venezia Giulia». A conferma, all'unisono, citano la telefonata «in diretta» che il Professore ha fatto al Governatore: «Che si sono detti? Non abbiamo ascoltato».

Illy, com'è sua abitudine, non svela il mistero. Conferma che Prodi l'ha chiamato ma, aggiunge, «non è la prima volta». Non dice che cosa il premier in pectore gli ha detto o gli ha chiesto: «Provate a chiederlo a Prodi». Ma, in casa di Intesa democratica, più d'uno giura che la missione bolognese di Cecotti-Brandolin e Bolzonello non è affatto una sorpresa per il governatore: «Ad informarlo non certo ieri, ma ancora un mese fa, è stato proprio il Professore».

IN BREVE

Saldan alla presidenza

Ente tutela pesca eletto il nuovo consiglio direttivo

TRIESTE L'Ente tutela pesca ha un nuovo Consiglio direttivo, al termine della tornata elettorale di domenica scorsa nella quale si sono tenute le votazioni per eleggere i rappresentanti dei pescatori. Questi gli eletti: nel collegio 1 di Gorizia, Walter Princi; collegio 2 Sagrado - Monfalcone - Trieste, Gian Carlo Cecchin; collegio 3 Pordenone, Dino Spaggiari; collegio 4, Sacile, Luciano Ceraolo; collegio 5 Maniago - Barcis, Giuseppe Vallar; collegio 6 Spilimbergo, Giacomo Fabris; collegio 7 San Vito al Tagliamento, Flaviano Fantin; collegio 8 Pontebba, Renato Pesamosca; collegio 9 Tolmezzo, Luca Baron; collegio 10 Gemona -San Daniele, Claudio Polano; collegio 11 Tarcento - Nimis, Tiziano Vattolo; collegio 12 Udine, Paolo Maroello; collegio 13 Cividale del Friuli, Massimiliano Serri; collegio 14 Codroipo - Latisana, Mauro Garzitto; collegio 15 Cervignano - Palmanova, Walter Peres. Nuovo presidente dell'Etp è Loris Saldan.

Pordenone, «Europa e giovani» premiata scuola di Prosecco

PORDENONE «Incisivi e azzeccati». Così sono stati definiti dalla commissione esaminatrice del 28° concorso «Europa e giovani», i lavori presentati dalla scuola media inferiore "De Tommasini" di Prosecco, facente parte dell'Istituto comprensivo dell'Altipiano triestino. Aperto a tutte le scuole di ogni ordine e grado, nonché alle Università, il concorso, le cui premiazioni si sono svolte all'Auditorium "Concordia" di Pordenone, ha visto la partecipazione di ben 1.420 elaborati suddivisi in tesine universitarie, articoli giornalistici, racconti brevi, album a fumetti, disegni a tecniche miste. I lavori sono pervenuti, oltre che da Università italiane e straniere, anche da scuole elementari e medie italiane. Federico Rizzo ed Alessio Trebbi, alunni della II D, la classe triestina premiata, hanno ricevuto encomi per i lavori svolti assieme alla professoressa di lettere Cristina Forte Martone.

Il segretario regionale della Quercia raccoglie l'invito del vicecoordinatore Strizzolo. «Ok al dibattito interno»

I Ds alla Margherita: facciamo subito la Fed

Pegorer benedice la missione bolognese. «Pensiamo al programma per il 2006»

Carlo Pegorer

TRIESTE Ben venga il contributo di Sergio Cecotti, Giorgio Brandolin e Sergio Bolzonello. E ben venga l'unità e la coesione di una coalizione «allargata» che può trovare rinnovato slancio nella costruzione della Fed regionale.

Carlo Pegorer, il segretario della Quercia, scende in campo. E nei giorni più difficili del Centrosinistra, con la Margherita che rischia la scissione a Roma e si agita conseguentemente in Friuli Venezia Giulia, dove nel frattempo gli amministratori «indipendenti» prendono l'iniziativa e vanno dritti dritti dal Professore, ribadisce l'apertura a post-autonomisti e ulivisti. Non solo: non fa cadere nel vuoto l'appello ad accelerare sulla strada della Fed regionale che più di un petalo della Margherita - ultimo, in ordine di tempo, il vicecoordinatore Ivano Strizzolo - rivolge ai sinora sordi vertici «rutelliani» del partito.

Prima di tutto, però, Pegorer ricorda la posta in gioco: la conquista di un Paese che il Centrodestra «ha portato sull'orlo del disastro». «Stiamo lavorando tenacemente a livello nazionale - esordisce il diessino - per comporre un quadro unitario nel pieno rispetto del dibattito interno alla Margherita ma anche nella consapevolezza che le politiche del 2006 non riguardano solo la composizione della coalizione attorno alla leadership incontrastata di Romano Prodi, ma anche la realizzazione di un programma serio che ridia spinta all'Italia».

Il dibattito che si è aperto anche in Friuli Venezia Giulia, con la Margherita divisa tra «falchi» e «colombe» e con la «Fabbrica» autoctona, è allora positivo: «È il segno della consapevolezza di quanto importanti siano le partite». Pertanto, nessun fastidio per l'iniziativa di Cecotti, Bolzonello e Brandolin. Nessun veto diessino: «Tutte le disponibilità che consentono di allargare il Centrosinistra e marcare il ruolo del Friuli Venezia Giulia nel programma nazionale di Prodi sono ben accette. La "Fabbrica"? I Ds - ricorda Pegorer - hanno sempre posto al centro della propria iniziativa politica la costruzione di luoghi dove si realizzi la più ampia convergenza politica sui programmi».

Un'avvertenza, però: «Sul terreno del programma non ci sono primogeniture. Il programma che Intesa democratica sta realizzando in Regione è già presente in quello del Centrosinistra nazionale. Andiamo avanti, elaboriamo nuovi elementi e nuove idee, tessendo sempre un lavoro collettivo e condiviso».

La Fed regionale, di conseguenza, diventa un passaggio ancor più importante, perché può rappresentare lo sbocco naturale non solo per Ds, Margherita, Sdi e Repubblicani: «La Fed non è una sommatoria. Ma il luogo in cui forze politiche, movimenti e singole personalità possono trovare punti di condivisione nell'interesse del Paese e del Friuli Venezia Giulia» conclude Pegorer. Auspicando che i tempi della sua costituzione, almeno a livello regionale, si accorcino. Checché ne dica Roma.

L'opposizione contesta una posta a misura di Monfalcone. L'Udc: «Agricoltura dimenticata»

Fi: «La manovra privilegia un solo Comune»

TRIESTE «È inaccettabile che la manovra estiva attribuisca fondi specifici a un solo comune e a un solo sindaco». I preliminari sono finiti: la manovra estiva, con l'esame odierno in prima commissione consiliare, entra nel vivo. E l'opposizione sferra l'attacco: Forza Italia, dopo la riunione di gruppo, alza il tiro su una posta a suo avviso «mirata». «L'articolo 2 comma 14 riguarda uno stanziamento finalizzato a garantire la sicurezza del territorio a forte corrente immigratoria. Ma immaginiamo sin d'ora chi sarà l'unico beneficiario» scrivono, in una nota, gli azzurri. E, fuor di verbale, confidano: «Pensiamo che i soldi andranno a Monfalcone che, guarda caso, è retta da un sindaco diessino e presidente dell'Anci, Gianfranco Pizzolitto».

E se An se la prende con la beautiful exit per i dirigenti, l'Udc punta il dito sull'agricoltura «dimenticata»: «È preoccupante che, nell'ambito dell'assestamento, nessuna attenzione sia riservata al settore agricolo, come se in Friuli Venezia Giulia non ci fosse più nemmeno un imprenditore agricolo» afferma il capogruppo Roberto Molinaro. Aggiungendo subito dopo che quell'assenza va colmata, e subito: «L'agricoltura necessita di decisioni puntuali. Servono almeno 2,5 milioni di euro per cofinanziare il piano di sviluppo rurale e consentire quindi la piena utilizzazione delle risorse europee».

La maggioranza, intanto, si prepara al rush finale: oggi, prima dell'appuntamento in commissione, nuovo momento di confronto. Ma, come ripete per l'ennesima volta il capogruppo diessino Bruno Zvech, non ci sono esigenze non soddisfatte o contrasti irrisolti: il cammino della manovra, visto da Intesa democratica, appare in discesa.

«Questa città è bella, con grandi potenzialità, qualificata. Ci vuole equilibrio tra le varie attività»

L'INTERVISTA

IL DEPUTATO

«Io candidato sindaco? Se serve sono pronto. Con Zvech siamo concorrenti, non rivali»

Il parlamentare triestino del centrosinistra racconta se stesso e la sua carriera, dagli inizi alle prospettive

Rosato: Trieste aspetta un progetto

«Il porto oggi non è adeguato. In politica prendo a modello Illy»

di Paola Bolis

Dicono che dietro quella faccia simpaticamente rotonda ci sia un panzer della politica che ha marciato dritto verso il Parlamento, raggiunto a 35 anni. Lui sorride: «Vado avanti con fermezza su ciò che devo fare. Quanto alle persone, sono uno che crede fermamente nel gioco di squadra: la politica è capacità di costruirne una». Dice così Ettore Rosato, seduto al caffè Tommaseo che per anni è stato l'ufficio dove coi colleghi del Centrosinistra teneva conferenze stampa e incontrava la gente. Lo fa anche adesso, ma nell'appartamento di via Donota che lui ha voluto fosse sede personale ma anche «casa» di Intesa democratica. Quella Intesa da cui lui guarda a un «partito democratico» da raggiungere «in un periodo medio-lungo»: un «bel partito che raccoglierebbe anche l'istanza di chiarezza degli elettori, un partito fatto di pluralità di voci e identità forti - perché coesione non significa omologazione - dove a cinquant'anni mi troverei bene».

> I cittadini ci chiedono la tessera di Intesa democratica: c'è tanta voglia di coalizione

La sua carriera politica è decollata dal 1993 con Illy: l'allora sindaco è stato il suo «padrino»?

Scherzando dico che sono il più illyano di tutti. Ho scelto Illy come modello di politica: mi è piaciuto il suo saper coniugare il pragmatismo con i valori. Ce n'è molto bisogno: discutere di meno e realizzare di più.

Dal 1993 i partiti hanno recuperato un loro ruolo.

C'è un ritorno alla voglia di partecipazione dei cittadini con lo strumento politico, senza piegare il valore della pubblica amministrazione che non è al servizio dei partiti ma della collettività. Oggi le coalizioni sono molto forti: qui a Trieste i cittadini ci chiedono la tessera di Intesa...

Ma c'è chi sogna un ritorno al proporzionale.

Credo che una parte del ceto politico sia lontana dai bisogni dei cittadini. Ma nel Centrosinistra non vedo volontà di ritorno al passato: le idee di neocentrismo non esistono. Forse nel Centrodestra c'è qualche fastidio in più.

E dove collochiamo le tentazioni neocentriste, ad esempio della Margherita?

Situazioni come tante altre nella storia politica: tutte superate dai fatti.

Rutelli ha sbagliato?

Rutelli ha posto un giusto problema di autonomia, ma in senso assoluto laddove avrebbe potuto farlo a livello territoriale: in termini di valore elettorale, una lista della Margherita può essere importante al Sud ma non al Nord. C'è una spiegazione, insomma: ma il metodo adottato non è stato quello che sarebbe servito in questa fase difficile. Confido che la vicenda si risolva. Il Centrosinistra ha bisogno di Prodi e anche della Margherita: due fattori indispensabili vanno tenuti insieme.

Lei è uno dei «pontieri». Ma se dovesse scegliere tra Prodi e Rutelli?

Qui a Trieste nel '97 facevamo le liste dell'Ulivo mentre nel resto d'Italia si studiava ancora che fare. Non si può che essere tutti prodiani, riconoscendo Prodi leader.

> In famiglia dicono che lavoro troppo: però sanno che appena posso rientro da loro

Ma in Friuli la maggioranza è rutelliana.

Non c'è contrapposizione: lì negli anni passati i percorsi non sono stati quelli triestini. Ma qui all'epoca votammo praticamente tutti per Rutelli... E credo che anche lui sia un prodiano, in quanto leader di un partito che ha fatto una scelta precisa. Questo però è un dibattito che non interessa ai cittadini. Io di partito mi occupo molto poco: ho sempre ragionato in termini di coalizione, mi sento rappresentante di Intesa democratica. Le mie energie voglio spenderle per questa città.

Tre aggettivi per Trieste?

Bella, con grandissime potenzialità, qualificata.

Però?

Stiamo vivendo un momento molto difficile in un'economia che è in recessione perché il governo non ha saputo proporre alcuna ricetta. Poi ci sono le amministrazioni locali, che si sono occupate spesso di quello che si vede e che gli piace fare, non di quanto serve a questa città.

E che cosa serve?

Un progetto chiaro di rilancio sui grandi punti di forza: portualità, ricerca scientifica, economia nelle sue diverse realtà, compresi commercio e industria. Le amministrazioni locali ne hanno solo parlato. Penso alle aree inquinate, volute quanto più ampie possibili dal Centrodestra che pensava così di prendere da Roma quei soldi che non sono arrivati. E la scienza: solo dopo l'Expo c'è stato un ripensamento sul suo ruolo. Il sindaco Dipiazza in precedenza si chiedeva a cosa servisse, e questo ha portato un grave danno a un valore importante. E il porto? Non è all'altezza delle aspettative degli operatori, quelli che ci sono e quelli che potrebbero arrivare.

Ma i traffici sono in crescita.

I traffici crescono in generale in Italia, ma molto meno che nel resto del mondo, perché il governo di fatto ha bloccato tutti i finanziamenti e tolto alle Autorità portuali la possibilità di spesa. Noi qui siamo stati danneggiati anche dalla gestione Monassi: illude la città che la piattaforma logistica si farà, mentre il ministro non ha messo a disposizione un euro.

Anche lei elenca potenzialità e progetti. È la litigiosità che blocca tutto?

No: semplicemente chi è al governo tutte queste cose non le sta facendo. Noi in passato abbiamo dimostrato di fare quanto dicevamo in vari campi, come nell'attenzione concreta verso le fasce più povere della città. Ma alcune amministrazioni investono nel sociale, altre che in ciò che vediamo: mi chiedo se tutti questi lavori pubblici siano necessari e utili.

Il sindaco sostiene che siano funzionali a una città abbellita, destinata a ridivenire capitale d'area...

Bastasse, questo ne saremmo lieti. Serve una programmazione che risponda con equilibrio ai bisogni della città.

Non crede in un futuro turistico di Trieste?

Credo in un futuro di equilibrio tra tutte le attività che hanno sempre caratterizzato la città, industria compresa.

Il Centrodestra sostiene di non disdegnare l'industria, a patto che non inquini.

Ma chi ha mai detto che noi vogliamo l'industria inquinante? La Ferriera? Loro vogliono che resti così nei prossimi trent'anni, per poterne fare una bandiera elettorale. Nessuno oggi collocherebbe lo stabilimento dove sta, ma ci dobbiamo convivere, cercando di stimolare gli investimenti e chiedendo al privato di investire per ridurre al massimo le emissioni, aumentare l'occupazione e migliorare la qualità della vita. Non esistono alternative concrete alla Ferriera: o vogliamo vedere una nuova ex Aquila?

Parla da candidato sindaco.

Parlo da politico innamorato della mia città.

Girano da mesi i nomi di Rosato e del ds Bruno Zvech. Ora Illy non esclude un terzo uomo.

Credo che Illy abbia pensato non a tre, a trecento persone. È una sua caratteristica: cercare le soluzioni migliori senza fermarsi alle più ovvie.

Il terzo uomo è spuntato forse anche perché i primi due sono rimasti troppo esposti. Lei fu lanciato da Roberto Damiani già a dicembre: non l'ha sgridato?

Gli ho detto simpaticamente che avrebbe potuto almeno farlo quando non ero seduto al suo fianco. La cosa non è stata concordata. Damiani era convinto che bisognasse smuovere la scelta delle candidature...

Ma con quella mossa non le ha fatto un favore...

Ognuno ha la libertà di interpretare come meglio crede i tempi della politica.

> Dipiazza inadatto al suo ruolo: spesso diventa un ostaggio dei partiti

Zvech-Rosato: non dica che vi amate...

Se c'è qualcuno nel Centrosinistra con cui non ho mai avuto nemmeno uno screzio, è Zvech. Poi che ci sia non rivalità, ma concorrenza - forse anche perché abbiamo due personalità forti - è normale. In una squadra di calcio non ci stanno due portieri titolari.

Come Prodi e Rutelli?

Noi andiamo assai più d'accordo.

Il candidato più forte?

Il più adatto, non il più forte: i partiti della coalizione decideranno al meglio.

E se fosse Cristiano Degano?

Siamo in grandissima amicizia: ognuno di noi si metterà a lavorare per l'altro.

Se fosse qualcuno della cosiddetta società civile?

Il candidato dovrà avere delle caratteristiche: conoscenza, competenza, capacità di amministrare. Questi sono elementi che si trovano nella società civile tutta, in cui identifico anche persone che già fanno politica.

Se nel 2006 non sarà candidato sindaco si ripresenterà per la Camera?

Faccio il deputato, penso che continuerei a farlo... La coalizione ne parlerà.

Possibile che corra contro Roberto Antonione...

Sarebbe uno scontro di livello... Ho stima di lui per il modo in cui conduce il suo lavoro.

E Giulio Camber?

Lo conosco pochissimo: ci siamo incrociati qualche volta in aereo.

Roberto Menia?

Alla Camera cerchiamo di collaborare su alcuni aspetti importanti per la città. Poi ognuno ha le proprie idee. Non credo che la politica di Menia serva a questa città per crescere, ma credo che Menia faccia politica in maniera onesta.

Resta Roberto Damiani.

Ci conosciamo da sempre e quando eravamo in Comune (Damiani vicesindaco,ndr) abbiamo avuto momenti di frizione. Ha un grande coraggio nel combattere la sua malattia con serenità e tranquillità, senza rinunciare al lavoro.

Tre aggettivi per il sindaco Dipiazza?

Simpatico. Con grande facilità di relazione. Inadeguato a fare il sindaco: è stato ostaggio dei partiti, ha compiuto più non scelte che scelte. Lo dico con grande rispetto per la persona: non confondo piano umano e piano politico.

> Non mi piace il modo d'agire di Menia ma credo che si comporti onestamente

Com'è fare il deputato?

Aldilà dei luoghi comuni, in Parlamento moltissime persone lavorano a ritmo serrato e con competenza. Si può intervenire anche su aspetti importanti per la città. Resta la delusione perché non sempre si riesce a cogliere gli obiettivi: c'è anche molta burocrazia. Comunque, un'esperienza utilissima: ho imparato molte cose e molte ne ho fatte, anche in silenzio...

Ma se spesso le imputano una sovraesposizione...

A casa mi imputano il sovralavoro.

Lei ha quattro bambini: è una scelta di tipo religioso?

No, nasce dall'amore per la famiglia, che è la cosa più importante che ho: i figli sono la nostra gioia.

Li vede poco?

La politica si fa tutti i giorni, estate compresa: ho portato via del tempo, ma credo di avere dedicato loro *qualità* del tempo.

E ora che è a Roma?

Ne hanno un po' sofferto, ma sanno che papà è lì solo per lavorare e appena può scappa indietro. Tutto il mio tempo libero è per loro.

CHI È

Dal volontariato cattolico a Montecitorio

Si definisce «sufficientemente equilibrato», «molto sensibile» e «testa dura». Ettore Rosato, classe 1968, è sposato con Ester, conosciuta in parrocchia nel rione di Rozzol Melara, dove entrambi già abitavano, e da allora «con me, per scelte tutte condivise». Hanno quattro bambini nati tra il 1993 e il 2004.

Figlio di due dipendenti della pubblica amministrazione, Rosato si è diplomato in ragioneria al Carli nel 1987 per iniziare poi a lavorare alle Generali, dove è tornato dopo un breve periodo trascorso alla Banca commerciale.

Da sempre attivo nell'associazionismo e nel volontariato cattolico, dal 1987 al '92 è stato consigliere circoscrizionale Dc. Nel 1993 è approdato, sindaco Riccardo Illy, al consiglio comunale di cui è divenuto poi presidente fino al 2001. In quell'anno è stato sconfitto nella corsa alla Provincia da Fabio Scoccimarro (An). Coordinatore dei gruppi di opposizione, nel 2003 è stato eletto consigliere regionale nella Margherita con un record personale di preferenze. Pochi mesi dopo, in ottobre, si è candidato in Parlamento al posto di Illy, nel frattempo divenuto governatore. Ha battuto il candidato della Cdl Renzo Codarin con la coalizione di Intesa democratica. Alla Camera, iscritto al gruppo della Margherita, è componente la Commissione trasporti, poste e telecomunicazioni. Scout per dieci anni, era componente il Consiglio pastorale diocesano. Tra i suoi hobby, la montagna. Molto attento ai contatti con gli elettori, compila periodicamente una «Ettore Rosato news» sulla propria attività parlamentare , che spedisce in mail a circa 3500 indirizzi.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 13 giugno 2005 è stata di 46.100 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCH

DALLA PRIMA PAGINA

Uno riguarda la targa originale preesistente, in lingua italiana e col bassorilievo raffigurante i fratelli Piero, Paolo e Sergio Fonda Savio che è stata doverosamente ripristinata sulla facciata del nuovo edificio. A questo proposito mi sono sembrate senz'altro convincenti e meritevoli di grande rispetto le argomentazioni con le quali la signora Letizia Pizzarelli Fonda Savio ha espresso la propria sensibilità (che non è certo solo personale) sostenendo l'opportunità che la targa preesistente trovasse appropriata collocazione sull'edificio nella sua forma originale intatta.

Così la targa sta a testimoniare la storia di una famiglia come anche quella di quel ricreatorio e del contesto storico più ampio in cui esso venne istituito nel 1956. Sarebbe, ritengo, prova di manifesta e ingiustificabile insensibilità non comprendere e non rispettare il fatto che l'impegno e il sacrificio per la Patria, di cui furono allora illustri testimoni a Trieste i fratelli Fonda Savio, erano inscindibilmente legati alla lingua e all'identità italiana. E di ciò, lo ripeto, la targa originale è fedele espressione e ricordo che va conservato nel tempo.

Accanto a questo c'è poi l'altro aspetto che riguarda il nostro impegno odierno in fatto di lingue nella nostra composita realtà, e rispetto al quale il primo aspetto non ci deve certo distrarre. Perché se è vero che ieri qui da noi le lingue furono simbolo e strumento di uno scontro in cui l'esclusione e la negazione dell'identità dell'«altro» sembravano garantire maggiore sicurezza per il conseguimento dell'obiettivo di affermare e consolidare la propria Patria in forma di Stato su un territorio conteso, perpetuare oggi tale rapporto sarebbe quantomeno anacronistico. Oggi la Patria può e deve funzionare come casa comune di tutte le identità storicamente presenti su un territorio, e queste non possono essere certo più usate per conseguire altri scopi di natura politica, tantomeno per obiettivi di confini o assetti statali. Va invece riconosciuta loro la possibilità di poter vivere liberamente anche una vita pubblica e di sentirsi così parte integrante di questa stessa Patria nella quale tutti noi dobbiamo impegnarci a dimostrare che ciò che nel passato si è scontrato - con conseguenze tragiche - oggi può invece convivere pacificamente. Ecco perché ritengo sia giusto apporre sul nuovo edificio del ricreatorio Fratelli Fonda Savio di Opicina, oltre alla targa originale, anche un'altra iscrizione che rifletta sul piano ufficiale la nostra realtà storicamente composita e rappresenti la volontà delle identità che la compongono, quella italiana e quella slovena, di convivere fattivamente sulla base dei valori della democrazia fondanti le istituzioni della nostra reppublica, e non di scontrarsi o ignorarsi né di sentirsi alcuna esclusa.

Rivestendo responsabilità pubbliche non possiamo sottrarci a questo impegno e a queste scelte, anche se a volte appaiono meno facili sul piano dei rapporti politici; né possiamo sottrarre le istituzioni pubbliche a questo ruolo. So che in base alla legge vanno ancora definiti, attraverso il Comitato paritetico con equilibrio e approccio onesto, gli ambiti territoriali per l'uso della lingua slovena negli uffici pubblici prima (art. 8) e nelle insegne pubbliche poi (art. 10); ma nel caso di Opicina parliamo di prassi consolidata che si rifà a norme precedenti che il buon senso e una collaudata esperienza comune non possono non confermare.

Sono convinto che così si potrà rafforzare a Trieste lo stesso senso di comunità che ci serve anche per il rilancio generale.

Milos Budin

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	34	C. DEL CAPO	11	16	MANILA	27	32	S. PIETROBURGO	15	22
BOGOTA	2	19	C. DEL MESSICO	15	29	MIAMI	26	32	SAN PAOLO	12	22
BOMBAY	28	34	[illegible]	7	17	MONTEVIDEO	11	15	SANTIAGO	-4	15
BOSTON	16	24	FRANCOFORTE	12	25	MONTREAL	16	27	SEOUL	20	29
BRUXELLES	9	21	HONOLULU	25	32	[illegible]	13	24	SINGAPORE	24	30
BUDAPEST	14	25	JOHANNESBURG	4	15	NEW YORK	18	27	SYDNEY	11	20
BUENOS AIRES	4	13	LA PAZ	4	15	PECHINO	21	32	TEL AVIV	21	27
CARACAS	26	32	LIMA	16	19	RIO DE JANEIRO	18	27	TOKYO	17	27
CHICAGO	17	28	LOS ANGELES	16	23	SAN FRANCISCO	13	21	WASHINGTON	19	29

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 13 giugno 2005

OGGI (attendibilità 60%). Su costa e bassa pianura nuvolosità variabile, sulle altre zone da nuvoloso a coperto. Su tutta la regione avremo piogge sparse di intensità moderata, più probabili nel pomeriggio, anche temporalesche. Sulla costa soffierà scirocco debole o moderato.

DOMANI (attendibilità 60%). Su tutta la regione nuvolosità variabile con qualche pioggia residua durante la notte e al mattino. In giornata ampie schiarite ma nel pomeriggio-sera sarà ancora possibile qualche locale rovescio.

Tendenza per GIOVEDÌ. Cielo poco nuvoloso e temperature in aumento.

IERI	min.	max.
TRIESTE	18	22
GORIZIA	14,9	23,5
MONFALCONE	17,1	22,7
UDINE	14,9	21,7
PORDENONE	14,9	24

	MIN	MAX
VERONA	15	23
VENEZIA	15	23
MILANO	17	24
TORINO	15	20
GENOVA	20	22
BOLOGNA	14	26
FIRENZE	13	26
PISA	14	22
ANCONA	13	26
PERUGIA	10	27
PESCARA	12	22
L'AQUILA	9	22
CIAMPINO	15	27
FIUMICINO	14	24
CAMPOBASSO	14	22
BARI PALESE	16	23
NAPOLI	16	26
POTENZA	12	25

	MIN	MAX
S. MARIA DI L.	19	22
R. CALABRIA	18	26
PALERMO	19	29
MESSINA	21	25
CATANIA	19	26
CAGLIARI	18	26
ALGHERO	17	29

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e locali manifestazioni temporalesche specie durante le ore pomeridiane. Temporanea attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni in serata.
Centro e Sardegna: molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e isolati temporali, più intensi sulle zone appenniniche.
Sud e Sicilia: molto nuvoloso per nubi medio-alte con possibili locali piovaschi; schiarite sulla Sicilia.

TEMPERATURA: In diminuzione le massime al Centro-Nord, stazionarie al Meridione.

VENTI: Moderati dai quadranti meridionali.

MARI: Mossi.

BIBLIOMANIA

Distribuito in questi giorni dalla Libreria Editrice Goriziana

Quattro passi nella Storia con il catalogo del festival

È in distribuzione il nuovo catalogo della Libreria Editrice Goriziana (telefono 048133776, e-mail leg@leg.it, sito www.leg.it), «Leggere la Storia», pubblicato in concomitanza con la recente prima edizione del Festival internazionale della Storia («La Storia in testa») che si è tenuto a Gorizia con gran gran successo di pubblico. Il che conferma due cose: che un festival per la storiografia - sull'esempio del festival della filosofia - è un'ottima idea destinata - si spera - a consolidaresi e a crescere nel tempo; e che l'Editrice goriziana si conferma punto di riferimento sia come editrice che come libreria per la storiografia soprattutto della nostra regione. Del resto basta sfogliare questo catalogo per averne un'idea: raccoglie testi nuovi, usati e di pregio, oltre ai titoli usciti dai torchi della famiglia Ossola, da generazioni titolare del marchio Leg.

Diviso in sette sezioni, dalle novità che comprendono i romanzi storici e le biografie, alla Prima guerra mondiale fino ai libri usati (s'intende presenti in catalogo in esemplare unico) e alle opere di pregio la scelta è vasta e variegata. Naturalmente, essendo il catalogo uscito in occasione del Festival, c'è una sezione dedicata anche alle opere dei molti relatori, storici e ricercatori, che hanno partecipato all'evento.

Qui ci interessa gettare uno breve sguardo soprattutto fra gli usati e i libri di pregio, dove troviamo, nel primo scaffale, un po' di Barzini «doc» («Il volo che valicò le Alpi», 1935, ad esempio), un interessante «Jugoslavia, notizie schematiche sull'ordinamento militare» edito dal Ministero dell guerra italiano nel 1937 (a 60 euro) e un prezioso «Unsere Marine im Welkrieg 1914-1918», volume illustrato sulla Marina germanica durante il primo conflitto (Berlino, 1928, 240 euro).

Nella sezione delle opere di pregio ci limitiamo a segnalare il prezioso «Delle navigationi et viaggi», (Venezia, Giunta, 1613, 1574 -in fine 1573, 1565), tre volumi di edizioni diverse dell'opera tutti rilegati in marocchino, opera straordinaria che, come riferisce la nota di catalogo, «intendeva fare il punto dei più importanti viaggi compiuti dall'antichità claiisca fino al suo tempo». I tre volumi sono proposti al prezzo di 24 mila euro.

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Vi sentirete attivi e pieni di idee. Anche il lavoro ne riceverà un'impronta decisiva, ma non tralasciate di ultimare i vecchi impegni. Rivedrete un vecchio amico.

Toro 21/4 20/5
Ostacoli di vario genere non riusciranno a fermare l'attività. Non trascurate la vita privata per il lavoro, poi vi trovereste soli. Non fate troppe promesse.

Gemelli 21/5 20/6
Concluderete un affare molto remunerativo e vantaggioso per la vostra posizione professionale. Un nuovo incontro metterà alla prova il rapporto d'amore.

Cancro 21/6 22/7
Gli astri in posizione favorevole promettono una giornata di sorprese. Con coraggio cambiate la vita sentimentale. Incontri molto divertenti in serata.

Leone 23/7 22/8
Controllate il vostro stato d'animo e siate meno apprensivi. L'ansia potrebbe farvi vedere degli ostacoli che in realtà non esistono. Accettate un invito.

Vergine 23/8 22/9
Vi attende una giornata concludente. Importanti i colloqui, gli accordi, gli spostamenti. Spazio alla vita sentimentale: cercate di dare sicurezza a chi amate.

Bilancia 23/9 22/10
Per voi è importante soprattutto la mattinata. Saprete disporre molto bene per i prossimi giorni. Non fatevi condizionare ed evitate le discussioni prolungate.

Scorpione 23/10 21/11
Sapete organizzarvi molto bene per gran parte della giornata. Non esagerate con gli impegni, potreste sentirvi più vulnerabili e stanchi. Felicità in amore.

Sagittario 22/11 21/12
Sarete capaci di ottime intuizioni e soluzioni rapide, Ma dovrete controllare un po' la vulnerabilità. Non prendete tutto alla lettera. No a riflessioni negative.

Capricorno 22/12 19/1
L'entusiasmo che avevate manifestato di fronte a un nuovo progetto calerà repentinamente a causa di equivoci e malintesi nati fra voi e un collaboratore.

Aquario 20/1 18/2
Finalmente avrete le circostanze adatte per realizzare una vostra idea. Favoriti gli incontri con persone nuove. Non perdete tempo, rilassatevi e divertitevi.

Pesci 19/2 20/3
Sentirete il desiderio di dare il meglio di voi e per questo vi impegnerete in un progetto con scarse possibilità di successo. Ottime prospettive in amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il «de» scozzese - 4 Sono pari in banca - 6 Un capo della malavita - 9 Inettitudine - 13 Nel gomito e nella rotula - 14 Esattezza, precisione - 15 Non più fresche, indurite - 16 I confini di Taiwan - 17 Il risultato ottenuto da un atleta - 18 Liberare da una soggezione - 19 Il cantante Fogli (iniziali) - 21 Messaggero... di un tempo - 22 Fa desiderare il fresco - 23 Un po' di raziocinio - 24 Medesime... all'inizio e alla fine - 26 Fiume dell'Asia nordorientale - 27 Cantava accompagnandosi con la cetra - 30 Si infila per cucire - 31 Un liquore aromatico - 32 Caverne, grotte - 34 Lo scrittore Capuana (iniziali) - 35 Questo è... tutto! - 36 Prendere... in giro.

VERTICALI: 1 Né tuo né suo - 2 Sono sempre in trance - 3 Somma versata come anticipo - 4 Litigio verbale - 5 L'equipaggio della nave pirata - 6 Si nutrono di plancton - 7 Stratagemma - 8 L'indimenticato comico Laurel - 10 Ordiva burle a Calandrino - 11 Destare, ispirare - 12 Nome russo di donna - 15 Il ritornello... francese - 20 Quello di Alessandria costituiva una delle «sette meraviglie» del mondo - 21 C'è anche quella sopracciliare - 22 Corde di ormeggio - 25 Laura del vecchio teatro - 28 Interrompe la partita a flipper - 29 Macchia l'onore - 33 Dopo il bis nelle numerazioni - 35 Vale dentro.

INDOVINELLO
Biblioteca sotterranea
La mia tema, allorquando son costretto
a scender qui dove talvolta ho letto,
è quella di trovarmi faccia a faccia
con grossi topi e dare lor la caccia!
Il Valletto

CAMBIO DI CONSONANTE (7)
Un ligure vagabondo
Quando si manda. . fuori lui sa fare
una puntata al centro quatto quatto
ed alla fine mette pure in atto
qualche calata giù verso Finale
Ilion

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada alterna: *MITO, NARI = MINATORI*

Zeppa: *STORIA, STORPIA*

LOTTO

Massimi ritardatari

Bari	62 (68)	74 (52)	81 (52)	61 (46)	63 (42)
Cagliari	34 (79)	17 (66)	81 (64)	82 (55)	25 (51)
Firenze	89 (80)	82 (55)	47 (51)	38 (44)	9 (43)
Genova	16 (63)	65 (60)	33 (48)	12 (45)	27 (43)
Milano	44 (57)	7 (53)	77 (49)	41 (48)	36 (45)
Napoli	14 (88)	88 (56)	27 (55)	10 (51)	28 (50)
Palermo	71 (121)	37 (106)	66 (64)	53 (58)	17 (52)
Roma	4 (82)	42 (67)	14 (60)	71 (56)	34 (52)
Torino	80 (87)	41 (73)	36 (67)	7 (65)	25 (56)
Venezia	39 (94)	33 (60)	17 (59)	63 (58)	57 (56)

Le previsioni

Bari ambo e t. 60-61-62-63-66 e gli ambi 44-55, 36-63
Cagliari ambo e t. 50-51-53-55-57, 2-20-22-29, 1-25-45
Firenze ambo e t. 89-82-47-38-9, 38-68-83-89
Genova la decina 60/69 e i ritardatari 16-65-33-12-27
Milano per ambo 7-12-17, 7-17-77, 41-44-84
Napoli ambo e terno 16-56-66-76,14-28-34-48-88
Palermo ambo e t. 71-37-66-53-17, 7-20-71-80-90
Roma cinquina 60-61-63-66-68 e terzina 4-24-42
Torino per ambo e t. 13-23-43-63-73 e 30-40-80-90
Venezia cinquina 33-39-45-55-83 e 5-15-45-55

La Smorfia. Il fatto del giorno: l'Inter batte la Roma 9-11-31-85

Superenalotto. Le previsioni 10-14-41-47-71-74

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.15**
	tramonta alle	**20.56**
La Luna:	si leva alle	**12.16**
	cala alle	**1.13**

24a settimana dell'anno, 165 giorni trascorsi, ne rimangono 200.

IL SANTO

Sant'Eliseo profeta

IL PROVERBIO

Peli e guai non mancano mai.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**14**
Via Carpineto	µg/m³	**26**
Via Pitacco	µg/m³	**43**
Via Svevo	µg/m³	**17**
Via Tor Bandena	µg/m³	**14**
Muggia	µg/m³	**13**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie su le otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,0**
Via Battisti	mg/m³	**1,0**
Piazza Vico	mg/m³	**0,8**
Via Carpineto	mg/m³	**0,5**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,2**
Via Pitacco	mg/m³	**0,8**
Via Svevo	mg/m³	**0,4**
Via Tor Bandena	mg/m³	**0,2**
Muggia	mg/m³	**0,4**
S. Sabba	mg/m³	**0,2**

MAREE

Alta:	ore	16.32	**+32**	cm
	ore	0.28	**-1**	cm
Bassa:	ore	8.53	**-34**	cm
	ore	23 42	**-1**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	17.16	**+37**	cm
Bassa:	ore	9.51	**-28**	cm

TEMPO

Temperatura:	**18** minima
	22 massima
Umidità:	**82** per cento
Pressione:	**1015,4** stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**24,8** km/h da N-O
Mare:	**19,5** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Lo storico albergo sulle Rive accetta prenotazioni solo fino al 31 dicembre. Per il 2006 tutto fermo

Il Savoia Excelsior chiude per un anno

Dopo la ristrutturazione un'ampia parte potrebbe essere destinata a residence

L'ingresso principale dello Starhotels Savoia Excelsior.

La Pirelli Re, proprietaria dello stabile, ha inviato una disdetta alla catena Starhotel che lo gestisce. Salta la sede delle conviviali rotariane

di Pietro Comelli

Il Savoia Excelsior chiuderà per lavori. Il restyling dell'albergo di Riva Mandracchio durerà circa un anno, ma i dettagli del progetto restano top secret. Sui tempi e anche sulla futura destinazione della più antica struttura ricettiva di Trieste.

La revoca. L'unico indizio è la disdetta del contratto inviata dalla Pirelli Re di Milano, proprietaria dello storico edificio, alla catena Starhotels che gestisce da moltissimi anni l'albergo. Il contratto scade il 31 dicembre 2005, ma tra le parti è in corso una trattativa. «La Starhotels sta discutendo le modalità per il rinnovo del contratto» si limita a dire Franco Delli, direttore del Savoia Excelsior.

Le prenotazioni. Entro breve tempo, però, se la situazione non sarà chiarita, la reception non potrà più accettare le prenotazione per il 2006. A tale riguardo, non a caso, la sezione Rotary di Trieste e quella Trieste Nord, che si appoggiano ogni giovedì al ristorante Savoy Inn (200 posti a sedere) per le riunioni conviviali, si stanno guardando intorno.

I dipendenti. Una situazione di impasse che preoccupa anche il personale dell'albergo: 22 dipendenti effettivi, 9 impiegati nel ristorante più gli inservienti di una cooperativa addetta alle pulizie. Dal quartier generale della Pirelli Re, sbarcata recentemente anche a Trieste, non arriva nessuna comunicazione ufficiale. Ma la rete italiana di agenzie immobiliari, collegate alla capogruppo con il sistema del franchising, avrebbe in serbo più soluzioni.

Le soluzioni. Potrebbe scegliere di metterlo in vendita, ma bisogna trovare un compratore importante; affidare l'attività a un'altra catena alberghiera, oppure gestirla direttamente. Non prima di aver ristrutturato l'immobile. Alla sua riapertura, però, il Savoia Excelsior potrebbe essere diverso: meno stanze, attualmente 155, e più mini appartamenti.

Il residence. Una soluzione, per altro già presente all'interno dell'albergo, che garantirebbe alla proprietà un introito grazie alla vendita dei residence. È il business che permetterebbe di pagare la ristrutturazione, ma allo stesso tempo (salvo una ripartizione in lotti) porterebbe a una lunga chiusura del Savoia Excelsior. Privando la città della più grande struttura ricettiva e di un altrettanto importante centro congressi con sette sale riunioni per complessivi 525 posti.

La storia. Progettato nel 1910 dall'architetto viennese Leonard Friedler, l'edificio fu realizzato sopra 800 pali di cemento, in soli due anni, nell'area dove sorgeva l'Imperial regio governo marittimo. Nel 1912 fu inaugurato ufficialmente come Excelsior palace hotel, di proprietà della Prima società austriaca d'alberghi. Una struttura che in origine disponeva di 230 stanze, con tanto di suite reale, capace nel tempo di resistere a due eventi bellici.

Le due guerre. Tra il 1915 e il '18 ospitò un comando truppa e un ospedale da campo, subendo anche un saccheggio delle truppe austriache. Nel 1927 il nome dell'albergo diventò Savoia, per assumere nel '42 la denominazione di Savoia Excelsior. Durante e dopo il periodo bellico fu requisito per alloggiare nell'ordine le autorità tedesche, titine, neozelandesi e inglesi. Nel '45 l'angolo sinistro dell'albergo fu colpito dal cannoneggiamento tedesco dal mare. Proiettili che provocarono anche un incendio.

L'ultima chiusura. Negli anni Settanta l'albergo è rimasto chiuso dal 1970 al '76, per una ristrutturazione totale e costosa. Altri lavori di adeguamento sono stati portati a termine negli ultimi anni per lotti e senza chiudere l'hotel.

Il segretario generale del Consorzio PromoTrieste lancia l'allarme sulla carenza di posti

De Gavardo: «Turismo congressuale a rischio»

Lo storico palazzo del Savoia Excelsior in Riva Mandracchio.

«Il turismo congressuale sarà il vero problema da affrontare nel 2006 a Trieste: non ci sono soluzioni alternative al Savoia Excelsior». **Paolo de Gavardo**, segretario generale del Consorzio PromoTrieste, lancia l'allarme. La possibile chiusura dello storico albergo mette in pericolo l'attività congressuale che, il prossimo anno, dovrà fare i conti anche con la concorrenza della doppia campagna elettorale. Un voto per le politiche e per le amministrative che impegnerà l'intero primo semestre del 2006.

«Sulla disponibilità delle sale congressi, con un po' di fantasia - dice de Gavardo - ci si potrà attrezzare. Il problema grave rimane l'accoglienza: non è facile sostituire una struttura ricettiva di quelle dimesioni». Il prossimo anno la Stazione Marittima, che mette a disposizione nove sale congressuali e quattro dedicate alle mostre, è destinata a sobbarcarsi una stagione di superlavoro. Le possibili soluzioni alternative riguardano la sala del Lloyd Triestino e di Friulia, oppure il comprensorio della Fiera. Ma dove andranno a dormire i congressisti? Un problema di non poco conto: accanto al centro congressi, infatti, servono anche le stanze. I congressisti bisogna pure farli dormire.

«Auspico che il Savoia Excelsior riapra l'attività presto, ancora più bello e rinnovato di prima», dice il presidente degli albergatori triestini **Guerrino Lanci**. Aggiungendo però, in merito alla possibile destinazione della struttura, che «la catena Starhotel sta valutando molto attentamente le soluzioni». Come dire che, tra gli addetti ai lavori, circola la voce che il futuro del Savoia è aperto a diverse possibilità.

La possibile chiusura per lavori non spaventa più di tanto l'assessore comunale al Turismo, **Maurizio Bucci**, che guarda alla ristrutturazione come un «segnale in ogni caso di innovazione». «Il progetto si sposa con la riqualificazione delle Rive. Proprio davanti al Savoia ci sarà un'area di accesso all'albergo che, in questo momento, era invece sacrificato. Speriamo che i lavori dell'albergo - dice l'assessore - si concludano in tempi brevi. Trieste ha bisogno di una struttura ricettiva e di spazi adeguati per l'attività convegnistica».

Non nasconde un pizzico di preoccupazione il direttore dell'Aiat **Franco Bandelli**: «La ristrutturazione rappresenta un investimento sul turismo. La chiusura per un anno, però, comporterà un sovraccarico per le altre strutture. Bisognerà trovare le soluzioni».

p.c.

Una veduta dell'albergo Europa a Marina di Aurisina venduto all'asta dalla Regione.

Il mercato punta su strutture ricettive da cinquanta stanze. Boom in Cavana delle unità abitative

Sfuma la rinascita dell'Hotel de la Ville

Solo l'ex Europa in Costiera risorgerà. Il degrado dell'Obelisco a Opicina

Davanti alla probabile chiusura, anche per un solo anno, del Savoia Excelsior sarebbe difficile per Trieste ospitare tutta una serie di congressi. Giornate di studio, soprattutto mediche, che ogni anno scelgono quale meta il capoluogo giuliano.

I posti letto ci sono, manca invece la possibilità di abbinare la struttura ricettiva al centro congressi. Possibilmente vicino. Senza il Savoia resterebbe solo il Jolly hotel: una struttura, grazie alle sue 174 stanze e alcune sale conferenze, capace di ospitare le manifestazioni. In alternativa gli organizzatori dovrebbero dividere gli ospiti in una serie di strutture minori. Nella speranza di trovare posto.

Gli alberghi sotto le cinquanta stanze, per tutti i gusti e portafogli, non mancano. Anzi, oltre a quelli di lusso come il Greif Maria Teresa e il Duchi d'Aosta o la recente inaugurazione dell'albergo al bivio di Miramare, anche a Trieste sta prendendo piede un nuovo concetto di accoglienza turistica: quello dell'albergo diffuso. Un'insieme di unità abitative, ricavate all'interno di edifici facenti parte integrante del tessuto urbanistico, spesso non riunite in un'unica costruzione ma distribuite in una specifica area. Accade soprattutto in Cavana.

Sono invece spariti nel tempo i grandi complessi alberghieri: dall'hotel Obelisco a Opicina all'hotel de la Ville sulle Rive. Il trasloco della Banca popolare di Novara, dal palazzo sulle Rive a piazza Garibaldi, sembrava il primo passo per un ritorno del prestigioso palazzo nel comparto alberghiero. Ma una volta perso l'Expo del 2008 i progetti per un possibile recupero sembrano tramontati. Compreso l'interessamento della catena extralusso «Le Méridien» che, lo scorso anno, sembrava dover sbarcare a Trieste. Nel mirino, quali edifici da acquistare, c'era proprio l'hotel Obelisco o un'area in Porto Vecchio.

Solo l'ex hotel Europa di Marina Aurisina è destinato, almeno in parte, a risorgere nei prossimi anni. Dopo un lungo periodo di impasse la società Gestione immobili Friuli Venezia Giulia spa, che cura il programma di dismissione dei beni della Regione, è riuscita a venderlo all'asta per 9,3 milioni di euro. Se l'è aggiudicato la Sviluppo 54 drl di Conegliano, dietro alla quale c'è però la Palazzo Ralli srl di Trieste. Ma gli acquirenti dell'enorme complesso costruito sulla Costiera non punteranno esclusivamente sulla ricostruzione dell'albergo. Una volta completata la lunga ristrutturazione, che deve ancora iniziare, il complesso ospiterà anche appartamenti e residence. L'attività alberghiera, insomma, non sembra rendere.

p.c.

La più famosa delle navi da crociera attraccherà accanto alla Marittima alla sette di venerdì mattina

Queen Elizabeth, pronto l'approdo

Controlli di polizia anche sulla mortadella del rinfresco offerto sottobordo

di **Silvio Maranzana**

La «Queen Elizabeth 2», la più famosa nave del mondo, lunga 290 metri, attraccherà alle sette di venerdì mattina a fianco della Stazione marittima. I lavori di pulizia dei fondali resi necessari a causa dell'imponente pescaggio del transatlantico dureranno ancora oggi e domani. Sul fondo sono stati gettati, davanti alla stazione marittima e nei pressi del molo Audace, due «corpi morti», casse in ferro riempite di cemento, che dovranno reggere l'ormeggio di poppa in caso di libeccio o di bora.

I dispositivi di sicurezza che scatteranno per garantire una tranquilla giornata triestina alle quasi tremila persone (poco meno di duemila passeggeri, perlopiù inglesi, e novecento uomini di equipaggio) saranno faraonici. I varchi della Marittima saranno chiusi e impediranno il transito a qualsiasi altra persona per cui durante la giornata (la nave ripartirà alle sei del pomeriggio alla volta di Dubrovnik) saranno impossibili le attività che si svolgono solitamente nella palestra e nelle diverse sedi di associazioni che si trovano sul molo e che stanno diventando sempre più inconciliabili con la nuova vocazione croceristica cittadina.

Già due ore prima dell'arrivo della nave, all'alba, scatteranno scrupolosi controlli di polizia anche nell'area attrezzata per il benvenuto sottobordo con tre concerti di bande e il rinfresco offerto in collaborazione con le Coop sui tavoli con tovaglia a quadretti biancorossi che saranno sistemati sotto un'ampia tensostruttura. Verrà passata ai «raggi X» perfino la mortadella lunga dodici metri che sarà il pezzo forte del rinfresco completato da tocchetti di grana e innaffiato da vini bianchi e rossi.

La zona delle rive tra il palazzo della Regione e il molo Pescheria dovrà essere sgombrata perché qui aspetteranno i venti pullman che per metà porteranno i paseggeri a Venezia e per l'altra metà li condurranno in un breve tour attraverso Trieste che toccherà in particolare i palazzi Revoltella e Morpurgo.

Tutti questi aspetti della questione sono stati pianificati nel corso di una riunione cui hanno partecipato i rappresentanti degli operatori e delle forze dell'ordine e che si è svolta ieri mattina alla Torre del Lloyd, sede dell'Autorità portuale, presieduta dall'assessore comunale Maurizio Bucci. Per le nuove prospettive di Trieste, l'arrivo della «Queen Elizabeth 2» è una prova generale da non fallire. Anche per non ripetere l'amara esperienza che l'estate scorsa è stata vissuta al Molo Settimo con la supercontainer «Viviana» della Msc e che aveva evidenziato le gravi lacune di un'organizzazione del lavoro che nell'arco degli ultimi mesi grazie alla nuova Tict totalmente controllata dalla To Delta è completamente cambiata.

E mentre stanno finalmente partendo i lavori al molo quarto, destinato a diventare il terminal traghetti veloci, il nuovo Piano regolatore generale che sarà discusso martedì 21 in Comitato portuale prevede il riadattamento della Stazione marittima e l'allungamento di settanta metri del molo proprio per permettere un più agevole ormeggio da parte delle grosse navi da crociera. Per quest'anno sono previste ventuno toccate, ma per il 2006 e il 2007 si punta su un ben maggior numero di approdi che potrebbero portare benefici oltre che di immagine per la città, anche economici per il porto, gli esercenti e i commericianti.

Le operazioni in svolgimento sulle Rive. (Lasorte)

Un superamento in aprile

Ferriera, dal camino E5 valori doppi di diossina L'Arpa va in Procura

Ferriera, nuovo mistero sulle emissioni di diossina da uno dei camini. È scoppiato ieri, ma su misurazioni che risalgono al 21 aprile scorso. Le carte sono state però inviate solo ieri alla Procura della repubblica che valuterà l'apertura di un'inchiesta. I controlli riguardano le emissioni dal camino E5, messo sotto controllo mensilmente dalla Regione dopo la denuncia del Wwf di oltre un mese fa sulla presenza di diossina. Parlano di un valore di 0,8 nanogrammi per metrocubo di diossina contro un valore limite di 0,4 (il doppio) ma mettono in rilievo anche che si è trattato un controllo «spot», fuori protocollo, fatto dall'Arpa che potrebbe risultare non esatto. In attesa dell'inchiesta della Procura però si è messo subito in moto il Comune.

«Il ritardo è dovuto al fatto che si tratta di un esame molto complicato, ci sono pochi laboratori in Italia in grado di analizzare le diossine e servono almeno 40-45 giorni per i risultati – spiega l'assessore all'ambiente Maurizio Ferrara – . In genere per le misurazioni mensili è stata incaricata dalla Lucchini la Sanitas. Quei dati si riferiscono a un controllo fatto autonomamente dall'Arpa. È anche vero però che quel controllo è stato fatto in maniera non protocollare, senza avvertire l'azienda e che le misurazioni fatte nei giorni dopo dal camino E5 hanno dato valori nella norma. L'Arpa comunque ha dovuto trasmettere tutto alla Procura della repubblica».

Ferrara è preoccupato: «Non tanto da questo valore spot, spetterà alla Procura stabilire se era un caso eccezionale o una misura errata – insiste – il problema è aver saputo tutto questo un mese dopo. Con questi valori, se fossero veri, potremmo anche bloccare completamente la produzione. A questo punto perciò servono controlli frequenti, ho chiesto all'Arpa di fare un preventivo per rilievi per sei mesi. Al termine di questi controlli valuteremo cosa fare e nel caso riscontrassimo ulteriori emissioni interverremo con l'azienda immediatamente».

g. g.

La Filca-Cisl apre il congresso nazionale con Pezzotta

Edilizia, «patente» per le imprese Il nodo dei lavori transfrontalieri

di **Giulio Garau**

Una patente a punti, una sorta di licenza per avviare le imprese edili in Italia. Dovrebbero essere le Camere di commercio a rilasciarle con controlli incociati dell'Ispettorato del lavoro: l'obiettivo è dare la spallata finale al lavoro nero, favorire l'emersione degli irregolari e dare una svolta di qualità alle aziende edili. È una tra le proposte più forti che dovrebbero uscire dal XIII congresso nazionale della Filca Cisl che si apre domani alla Marittima a Trieste e che fino al 17 giugno raccoglierà oltre 600 delegati e 150 ospiti da tutta Italia e da numerosi paesi europei.

«Una proposta forte da questa città alle porte degli altri Stati che si cono aggregati alla Ue dopo l'allargamento – ha spiegato ieri il segretario generale della Filca Cisl Domenico Pesenti – e che come città di frontiera vede transitare molti lavoratori». Un nodo «cruciale per la città» ha insistito il segretario regionale Daniele Morassut e ha spiegato che i transfrontalieri incidono per il 40-46% su un settore che raccoglie almeno 3500 addetti. E altrettanto importante è il peso dei lavoratori oltreconfine per l'altro settore che segue la Filca-Cisl, quello del legno con il mobile e la sedia: su 10-11 mila occuppati infatti il 20-25% è costituito da frontalieri.

Savino Pezzotta

La Filca Cisl lancerà la proposta della patente per le imprese, che «potranno essere anche penalizzate con i i punti e revocate» ha spiegato Pesenti aggiungendo che anche le associazioni di categoria delle imprese, compresa quella dei costruttori sta pensando a misure simili. Ma da Trieste i delegati nazionali, alla presenza anche del segretario generale della Cisl Savino Pezzotta (previsto per domani pomeriggio) avanzeranno la richiesta al governo per il rinnovo delle norme sul rimborso del 36% per le ristrutturazioni «che hanno fatto emergere il lavoro nero» e chiederanno che si arrivi a una qualificazione del settore con un Documento unico di regolarità contributiva che certifichi le imprese.

Un passo fondamentale anche per il Friuli Venezia Giulia e per le aree di confine anche se dal fronte Ue, soprattutto dopo l'allargamento, sono arrivate delle notizie positive per le imprese: è stata bloccata infatti la norma europea che avrebbe permesso alle ditte esterne di partecipare alle gare d'appalto applicando i contratti del paese di provenienza. «Abbiamo evitato un dumping sociale» ha ribadito il segretario nazionale della Filca Cisl e quello regionale, Morassut ha aggiunto: «In regione c'è una legge che prevede per le imprese che vincono gare d'appalto l'obbligo di applicare i contratti nazionali e gli integrativi di secondo livello oltre alle iscrizione alla casse edili. Vale per i lavori pubblici. Bello sarebbe trasferire le norme sugli appalti privati».

Pesenti ieri ha ricordato che i settori tradizionali del comparto, edilizia e cemento sono in buona salute, sono in continua crescita dopo la stasi del '92 e ha anche che al, contrario di altre realtà industriali, le aziende italiane (tra queste Uncem, Italcementi e Cementir) stanno diventando delle multinazionali e stanno acquisendo altre realtà all'estero. Tanto che la Filca-Cisl assieme agli altri sindacati ha costituito una organizzazione di tutela a livello internazionale. Non mancano però i punti di crisi, uno fra questi quello del legno che era uno dei fiori all'occhiello (oltre al settore sedia in Friuli e ci sono quelli del mobile in Brianza e dei mobili imbottiti al Sud) ed è importante la presenza dei delegati a Trieste, centro di smistamento del legno. Ultimo punto di preoccupazione il peggioramento delle norme pensionistiche «Per gli edili andare in pensione dopo i 65 anni sarà un massacro».

E PromoTrieste si congratula per la brochure

Un convegno alla Marittima.

Un «cliente speciale» per la PromoTrieste. Proprio per questo la società che cura la gestione e la promozione della Marittima ieri ha voluto lanciare dalle sale del centro congressi l'annuncio del convegno nazionale. «Un'evento di grande rilievo – ha annunciato lo stesso direttore di Promotrieste, Franco Milosic che ha presenziato alla conferenza stampa– che per Trieste si rivelerà importante.

Noi in genere abbiamo moltissimi convegni di medici, stavolta c'è un appuntamento nazionale che richiamerà per 4 giorni in città oltre 650 delegati provenienti da tutta Italia e da altri Paesi».

«Dal punto di vista economico – anticipa ancora Milosic – non è una cosa da poco: in pernottamenti supereremo i 1500 posti letto, praticamente abbiamo tutti gli spazi alberghieri pieni. manifestazioni di questo genere hanno una grande valenza anche dal punto di vista turistico».

Un commento più che soddisfatto quello di Milosic che poi si è anche detto piacevolmente stupito dalla brochure preparata dalla Cisl che presenta il convegno: oltre a tutte le notizie sulle delegazioni c'è un prezioso vademecum turistico e di servizio per i partecipanti con tante foto delle principali attrattive di Trieste: «Davvero molto bello – ha concluso Milosic – si tratta di una tra le migliori pubblicazioni a mia memoria, tanto che voglio tenerla come documentazione».

Conclusa la Campionaria, il presidente Bronzi assicura che il prossimo anno resterà il filone enogastronomico

Fiera: 50 mila visitatori, formula confermata

Le prossime due manifestazioni saranno «Auto e moto d'epoca» e «Barcolana sailing show»

«Il pubblico ha dimostrato di volere ancora una Fiera Campionaria: la manifestazione verrà quindi riproposta anche il prossimo anno e proseguirà l'aggiornamento della forma e dei contenuti nell'ottica di offrire un evento sempre più in linea con il carattere generalista della manifestazione». Soddisfatto il commento del presidente della nuova spa, Fulvio Bronzi, che ieri ha tratto un bilancio della cinquantasettesima edizione. Nei nove giorni di apertura si sono registrate oltre 50 mila presenze. «Si tratta di un importante risultato – ha aggiunto il presidente – che premia il lavoro svolto dagli uffici, la fiducia degli espositori e più in generale la volontà dei soci di rinnovare e rilanciare la manifestazione».

Il rientro nel comprensorio di Montebello, nonostante le difficoltà logistiche, è stato sottolineato dalla stessa Fiera «è stato interpretato in maniera positiva da parte del pubblico, che pur accettando di trovarsi in un comprensorio vetusto ha focalizzato la propria attenzione sull'offerta di prodotti e servizi dell'artigianato e dell'enogastronomia. È il settore dell'enogastronomia quello che ha catalizzato la maggiore attenzione. Dopo il successo della Campionaria, Fiera Trieste spa, si concentra sulla realizzazione dei due prossimi eventi: «Auto e moto d'epoca» a settembre e «Barcolana sailing show» a ottobre. È allo studio un nuovo evento dedicato al regalo di Natale.

Degustazioni in uno stand enogastronomico.

Visitatori in uno dei padiglioni di Montebello.

Con un presidio sindacale davanti alla Prefettura chiesto al ministero il prolungamento di almeno sei mesi dei termini

«Indennizzi per l'amianto, proroga alle domande»

Bisogna prorogare di almeno sei mesi il termine per la presentazione delle domande per il riconoscimento di avvenuta esposizione all'amianto. È la richiesta lanciata dai rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil che ieri hanno attuato un presidio davanti alla Prefettura di piazza dell'Unità.

L'iniziativa puntava a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema dell'esposizione all'amianto, un tema che proprio nella nostra regione è sempre di drammatica attualità.

I rappresentanti sindacali hanno chiesto al prefetto Annamaria Sorge di farsi interprete con il ministro del Lavoro Roberto Maroni della necessità di una proroga di almeno sei mesi dei termini per le domande.

Il presidio di ieri ha fatto seguito al convegno che ha visto dibattere del problema gli esponenti dell'associazione provinciale che raccoglie appunto gli esposti all'amianto.

Il presidio attuato dai sindacati davanti alla Prefettura per chiedere la proroga dei termini. (Lasorte)

Trieste ritenta la corsa: una proposta lanciata dai «Cittadini» trova in sintonia il vicesindaco di An Lippi

«Expo 2012 nell'area bonifiche»

Ma governatore e sindaco preferiscono la collocazione già presentata al Bie

Trieste vuole l'Expo 2012? Secondo i Cittadini Uberto Fortuna Drossi e Alessandro Carmi «dobbiamo muoverci fin da subito, con atti concreti e grinta». Le istituzioni locali «si diano da fare con una serie di incontri per un primo programma di massima». Un paio di idee il consigliere regionale e quello comunale le lanciano. Un tema, scrivono in una nota, potrebbe essere l'energia, «uno degli argomenti-chiave dei prossimi anni». Quanto al sito, che nella corsa all'Expo 2008 fu Porto Vecchio, perché non considerare un'area «in zona industriale, magari nelle zone da bonificare, che una volta conclusa la rassegna possa lasciare infrastrutture utili per il territorio?»

Convince quasi tutti invece il tema suggerito: l'energia

I Cittadini rilanciano così una ricandidatura di cui molti, dopo la sconfitta del 16 dicembre scorso, hanno parlato, ma che al momento non pare figurare tra le priorità dell'agenda politica triestina, dove peraltro dall'autunno si inserirà di forza la campagna elettorale per il 2006.

Sui siti da bonificare e sul tema dell'energia, il dibattito si apre. A partire dal presidente della Regione Riccardo Illy, che boccia il primo punto ma promuove a pieni voti il secondo. Sostenitore da sempre della ricandidatura, «avrei grosse riserve - dice però - ad appoggiare» un'area diversa da Porto Vecchio, che per lui - salvo riescano a convincerlo del contrario - resta «una scelta obbligata». «Non vedo perché abbandonare un'area nel cuore della città, inutilizzata ma già costruita, per realizzare una cattedrale nel deserto», in un sito peraltro dove un recupero «è già in corso», dice Illy pensando alla Teseco. Porto Vecchio al contrario «difficilmente vedrà arrivare un soggetto unico che riesca a recuperare un'area vasta, come invece si potrebbe fare con tempi e risorse certe in caso di Expo». Non va sottovalutato, aggiunge Illy, il degrado crescente dello scalo, dove «tra un po' inizieranno a crollare i tetti dei capannoni». Sì invece al tema dell'energia, «eccellente». Un tema peraltro che secondo i Cittadini potrebbe legarsi al meglio con la vocazione cittadina alla ricerca scientifica. I tempi? Bisogna pensarci, dice Illy, ricordando però che buona parte del lavoro preparatorio è già stata compiuta.

Roberto Dipiazza

Riccardo Illy

Giacomo Borruso

Le zone da bonificare trovano invece concorde il vicesindaco Paris Lippi (An), che ne ha parlato proprio in un recente incontro interno alla Casa delle libertà. Per Lippi è tempo di pensare alla ricandidatura, ma di concreto al momento non c'è nulla: «Si dovrebbe organizzare un tavolo dove le massime autorità decidano quando e come partire». E anzi per Fabio Assanti, ex presidente di TriestExpo Challenge, «bisognerebbe partire adesso». Il sito? Le aree inquinate sono da considerare. «Riproporre Porto Vecchio sarebbe uno sbaglio: bisognerebbe congelarne fino al 2012 il riutilizzo». Il tema? Anche qui, meglio cambiare: niente «mobilità della conoscenza» come è stato al primo tentativo, «argomento assai vasto ma per questo adeguato a una Expo universale» e non di settore come quella cui si pensa. Piuttosto, sostiene Assanti pensando pure lui alle istituzioni scientifiche di Trieste, «perché non puntare sulle catastrofi naturali?»

Piace invece l'energia a Giacomo Borruso, «padre» dell'idea Expo nel 1998. Problema-chiave dei prossimi anni, l'energia - osserva Borruso - risulta peraltro più immediatamente comprensibile della «mobilità della conoscenza». Quanto al sito, «è abbastanza indifferente: Saragozza», vincitrice dell'Expo 208, «ha puntato su aree non particolarmente pregiate. Certo prima di scartare Porto Vecchio, con la sua particolare bellezza, ci penserei. La zona industriale ha però i suoi vantaggi, anche in termini di accessibilità. I tempi? Giusti: si potrebbe partire in autunno».

La delusione per l'Expo 2008 perduto.

Precisando che «parlare di siti è una *boutade*: bisogna mettersi a un tavolo e decidere un percorso», il sindaco Roberto Dipiazza resta affezionato a Porto Vecchio: «Non bloccheremmo niente, ci sono quasi settanta ettari e lo spazio si troverebbe. L'antico scalo è stata una delle nostre carte migliori: nel sito inquinato cosa ammireremmo, l'inceneritore?» Dipiazza, convinto che «l'avventura vada ripetuta», sottolinea - come già Illy - il credito che Trieste, già sconfitta una volta, potrebbe godere come accadde a Saragozza, presentatasi anni addietro ma rimasta fuori corsa a favore della francese Saint-Denis, che poi peraltro non realizzò nulla.

Certo, nulla è automatico: in ambienti diplomatici già si parla di Corea, Polonia e Canada possibili candidate per il 2012. Tutti Paesi, annota Assanti, di recente sconfitti in corse Expo. A quando dunque l'avvio del confronto istituzionale? «Io farei un comitato molto importante e compatto - perché dobbiamo imparare dagli spagnoli - sfruttando il know how che abbiamo acquisito», chiude Dipiazza. Resta da fissare una data.

p.b.

Notevoli diversità di carattere tecnico tra le varianti fanno slittare l'approvazione a autunno

Porto Vecchio, discordi Comune e Authority

Dipiazza: «Sono io che freno perché bisogna assolutamente evitare ricorsi»

di **Silvio Maranzana**

Non c'è accordo tra Comune e Autorità portuale sul ridisegno del Porto Vecchio. Non è una contrapposizione politica, bensì puramente tecnica, ma con il risultato che la variante ai rispettivi piani regolatori che dovrebbe rivitalizzare la zona, considerata il primo volano per il rilancio internazionale della città oltre che per la ripresa della sua economia, si è di nuovo persa nei meandri della burocrazia.

Le forze politiche scalpitano tanto che gli stessi due principali partiti della maggioranza, Alleanza nazionale e Forza Italia, hanno chiesto alla giunta la convocazione di un tavolo tecnico politico per farsi esplicitare la questione. «Vogliamo capire - spiega il capogruppo di Forza Italia, Piero Camber - quali sono queste differenze, che entrambe le parti definiscono irrisorie, e che comunque non consentono di procedere celermente.»

«Sono io che freno - confessa il sindaco Dipiazza - la materia è piuttosto complessa e qualche volta le nostre idee sono diverse rispetto a quelle dell'Authority, eppure devono venir rese compatibili.» Alla domanda se l'approvazione in Consiglio comunale potrà avvenire prima delle ferie di agosto, Dipiazza replica che «più che presto, bisogna far bene per evitare possibili ricorsi e per restituire alla città un territorio atteso da oltre mezzo secolo.» Il sindaco fa capire in questo modo che probabilmente discussione e approvazione slitteranno ad autunno. Poi la variante dovrà essere inviata al Consiglio superiore dei lavori pubblici che dovrà dare il porprio placet in 45 giorni e infine passerà al vaglio della Regione.

Non la pensava così, Dipiazza, poco meno di due mesi fa allorché la giunta comunale approvò la variante e il sindaco affermò che nel giro di un paio di settimane il documento sarebbe stato discusso in Consiglio. Non sarebbero pochi in effetti i punti in cui le due varianti, quella dell'Autorità portuale e quella del Comune, non si compenetrano. Un problema, ad esempio, sarebbe costituito dal parco urbano che il progettista per conto dell'Authority, l'ingegner Ondina Barduzzi, ha piazzato a Barcola nella cosiddetta «zona A» riservata a funzioni sportive, ricreative, diportistiche e balneari e che i tecnici comunali invece non avrebbero previsto.

Ma probabilmente la questione clou riguarda la possibile speculazione immobiliare all'interno de Porto Vecchio. La variante dell'Authority parla di funzione residenziale (unità immobiliari edilizie destinate all'uso abitativo sia stabile che temporaneo), mentre nel documento del Comune, che comunque non è mai stato reso noto nel dettaglio, si farebbe riferimento a alloggi di servizio. «Forse nelle mansarde di un vecchio magazzino ristrutturato - aveva affermato alla presentazione in municipio l'assessore Giorgio Rossi - potrebbero trovar posto anche una trentina di appartamenti per i dipendenti portuali.»

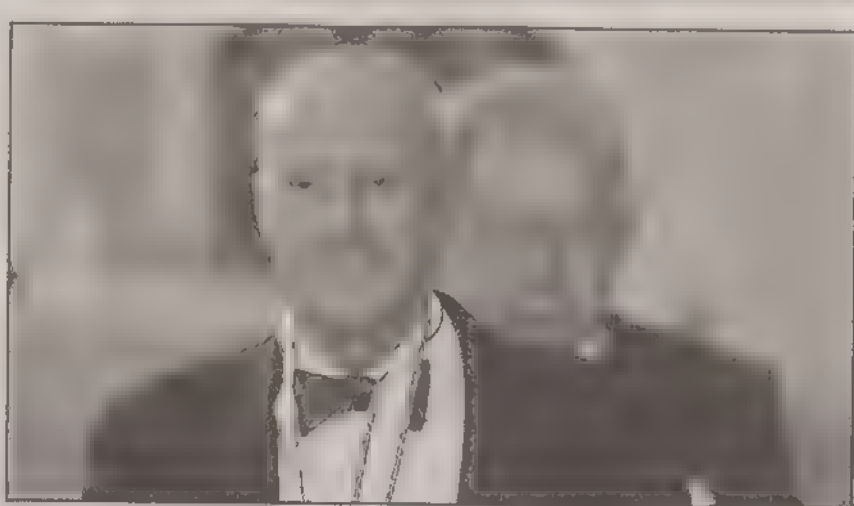
Secondo Rossi c'è un altro adempimento che fa rallentare i tempi. E' il prospetto geologico che il Comune dovrà allegare alla variante e che prevede gli accorgimenti in caso di esondazione, aggiunta obbligatoria per tutti i progetti che si sviluppano al livello del mare nei pressi della costa. Il prospetto è stato inviato alla Regione che deve ancora esprimersi.

Marina Monassi, presidente dell'Autorità portuale, con il segretario generale Antonio Gurrieri.

«Si tratta di interfacciare perfettamente i due piani - fanno notare dai vertici dell'Autorità portuale - perché altrimenti il ricorso di un semplice venditore di gelati potrebbe far saltare tutto.» «Bisogna evitare che siano i soliti noti ad avere possibilità di accoglimento dei loro ricorsi», fa notare invece il sindaco. E in effetti la paura che l'Associazione Porto Franco internazionale, sostenuta da molti degli spedizionieri, possa vincere i ricorsi annunciati al Tar e alla Corte costituzionale, sta facendo novanta. E intanto martedì 21 arriveranno all'attenzione del Comitato portuale gli indirizzi del Piano regolatore generale del porto redatto dalla Technital che ha concluso il suo lavoro. Sta accadendo così l'inverso di quanto era nelle speranze della vigilia: non solo la variante del Porto vecchio non verrà avallata dal Comune prima del Piano generale, ma nemmeno assieme ad esso. Il Porto e il Comune rischiano quindi di avanzare a due velocità diverse e i tempi di trasformazione del Porto Vecchio si allontanano.

Entro fine mese l'incarico all'architetto inglese Foster

E entro la fine del mese verrà ufficialmente affidato all'inglese Norman Foster, uno dei più noti architetti del mondo, l'incarico di realizzare il «master plan» per il Porto Vecchio che sarà anche comprensivo di un piano economico. Le iniziative pubbliche e private sull'area, molto ampia, di 686 mila metri quadrati, dovranno in qualche modo conformarsi alle linee generali che verranno tracciate da Foster dopo una sua possibile visita a Trieste, a luglio.

Per conferire l'incarico all'architetto inglese, che ha tra l'altro disegnato il nuovo Reichstag di Berlino, l'aeroporto di Stansead a Londra e la metropolitana di Bilbao, l'Autorità portuale ha stretto una convenzione con la Fondazione Cassa di Risparmio. In questo modo ha acquisito un cospicuo finanziamento utile a ingaggiare l'apprezzato professionista, ma ha potuto anche dribblare l'obbligo di dover indire la gara d'appalato, trattando direttamente con Foster e accelerando, almeno in questo caso, i tempi.

L'architetto inglese Norman Foster.

Visita dell'ambasciatore elvetico a Roma, Spinner, in Regione, Provincia e municipio

La Svizzera pensa al nostro scalo

L'ambasciatore Spinner

L'ambasciatore svizzero a Roma Bruno Spinner è stato ricevuto ieri dal presidente della Regione, Riccardo Illy. Per Spinner è stata la prima visita in Friuli Venezia Giulia e nel capoluogo, città che l'ha colpito per le strutture, «belle ed inutilizzate», del Porto Vecchio.

Illy, che ha confermato il sostegno della Regione ad ogni concreto programma di recupero di quest'area, ha sottolineato le positive opportunità del suo riutilizzo.

Illy si è quindi soffermato con l'ambasciatore elvetico sul centinaio di istituti di ricerca, sulle tre Università del territorio, compresa la Sissa di Trieste, sul Sincrotrone e sul Free Electron Laser, progetto di prossima realizzazione prescelto a livello europeo in quanto prioritario. Inoltre, Illy ha spiegato come qui stia per nascere, in seguito all'accordo sottoscritto con il ministero per la Ricerca, il distretto tecnologico per la biomedicina molecolare.

La Regione finanzia l'operazione insieme alla Bei e allo Stato sostenendo i programmi di ricerca del Consorzio per la biomedicina molecolare e, ha detto Illy, «vorremmo che qualche altra industria farmaceutica fosse coinvolta su questo progetto specifico». Una proposta che l'ambasciatore si è impegnato a rilanciare nel suo Paese.

Illy e Spinner hanno parlato a lungo di trasporti e di infrastrutture, dichiarandosi concordi sul fatto che il trasporto attraverso le Alpi può svilupparsi ulteriormente solo su ferrovia. Il console ha quindi ipotizzato un rapporto di collaborazione tra le ferrovie svizzere e il porto di Trieste, rapporto che Illy ha definito «auspicabile».

Altri argomenti toccati nell'incontro sono stati la produzione e l'importazione di energia (la Svizzera esporta in Italia il 43 dell'energia prodotta) e la costituzione dell'Euroregione.

In seguito Spinner si è anche incontrato con il presidente della Provincia Scoccimarro e l'assessore comunale Pagnini.

VIAGGI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

ITINERARI · TRADIZIONI · METE ALTERNATIVE

La Mongolia: il paese dove il cielo è blu

Sulle orme di Gengis Khan

Oltre metà della popolazione vive nelle gher, le bianche tende che punteggiano il verde della steppa

La Mongolia (il nome significa "il paese dove il cielo è blu") evoca da sempre immagini esotiche:carovane di cammelli che attraversano il deserto dei Gobi, cavalli selvaggi che galoppano nelle steppe... Il luogo da cui partì Gengis Khan per la conquista del più grande impero della storia, è oggi una delle poche mete che permette ancora un viaggio che riporta indietro nei secoli. Si chiamano ovoo i grandi tumuli di pietre sovrastati da bandierine propiziatorie per trasmettere agli spiriti sogni, desideri e preghiere di un popolo semplice e ospitale, che vive di grandi spiritualità dopo la conversione nel XVII secolo al lamaismo tibetano, religione che convive con animismo, sciamanesimo e buddismo. Orizzonti sterminati, vasti altipiani (tra i 1000 e i 3000 metri) punteggiati di greggi, verdi steppe e deserti, carovane e accampamenti di tende dei nomadi: sono solo alcuni flash che vorrebbero descrivere un paese che si può imparare a conoscere, almeno un po', solo incontrandolo. Il paesaggio da Ulaanbaatar, la capitale, verso Bayangobi, offre la visione di nude colline, dune di sabbia tipiche del deserto dei Gobi, foreste, montagne con resti di templi buddisti. Poi l'incontro con la steppa (quella di Orkhon), culla della civiltà mongola. Oltre la metà della popolazione mongola vive nelle gher, le tende tradizionali che punteggiano il verde del paesaggio mongolo, e sono un vero e proprio capolavoro di tecnica e funzionalità. Una gher deve garantire una protezione al gelo estremo ma deve anche essere sufficientemente leggera e agevole da smontare per i continui spostamenti. La porta di ingresso è rivolta a sud, per raccogliere il calore proveniente dal Gobi, opposto al gelo del nord siberiano. La struttura è ricoperta esternamente da feltro, pelli e altro materiale impermeabile. Tutta da scoprire, al nord della Mongolia, sulle rive del lago Bajkal, la repubblica di Buriazia, popolata dai discendenti di cacciatori delle foreste del nord e da gruppi di nomadi dei monti Altaj.

Nel cuore della Galizia

Il fascino della Spagna del Nord e di Santiago de Compostela

Nell'anno 813 l'eremita Pelayo vide, per molti giorni successivi, una pioggia di stelle cadere sopra un colle. Gli apparve in sogno San Giacomo che gli svelò che il luogo delle luci indicava la sua tomba. Venne rimossa la terra che nei secoli si era depositata sul sepolcro. Fu costruita una piccola chiesa, ma ben presto il numero di pellegrini divenne talmente elevato che vi sorse intorno una città, denominata Santiago de Compostela (da campus stellae). Il fascino di Santiago, capoluogo della Galizia, e la suggestione della sua cattedrale (il centro storico è stato dichiarato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, continuano ad attrarre ogni anno migliaia di persone. Un'occasione per scoprire anche una Spagna meno mediterranea. Verdi colline punteggiate di castelli e fattorie, spiagge atlantiche di sabbia fine con i caratteristici villaggi di pescatori, le alture dei Pirenei occidentali sono solo alcuni degli elementi naturali che costituiscono il fascino dei Paesi Baschi. Che si attraversano, almeno in parte per raggiungere un luogo simbolo come Santiago de Compostela. Il viaggio consente una sosta anche in quella che è considerata la perla dei Midi-Pirenei: Tolosa, patria delle più celebri violette del mondo, caratteristica per il colore rosa delle sue case.

Il pastel e il paese di Cuccagna

Pastel era il nome di una pianta, la isatis tintoria, le cui foglie, seccate e lavorate, consentivano di ottenere l'intenso colore blu di pastel, con cui in età rinascimentale, si tingevano le stoffe regali. Le ricchezze procurate dal pastel furono alla base del mito del paese di Cuccagna. Si chiamava infatti "cocagne" la palla di pasta secca realizzata con le foglie. Considerato il migliore di Europa, il pastel di Tolosa, arricchì produttori, mercanti e banchieri della zona che, grazie alle ricchezze accumulate, costruirono palazzi e castelli. A testimonianza dei tempi d'oro, sono ancora attivi in zona 20 hotels pasteliers, esempio unico in Francia di edifici con torri di mattoni rosa e sculture in pietra bianca che segnano le strade antiche.

A Zante: dove il mare è più blu

Il susseguirsi spettacolare di grotte dall'acqua blu è una delle attrazioni naturali più famose dell'isola di Zante. Un'isola sempre più amata da chi vuole vivere una vacanza tra sole e mare, col profumo di aranci, limoni, fichi, mandorle.
A Zante si può ammirare uno spettacolo unico: dal mese di giugno a fine agosto, le tartarughe Caretta Caretta depositano nella sabbia le loro uova.
Dopo 55 giorni i piccoli cercheranno da soli la strada verso il mare, a rischio di molti pericoli che consentiranno la sopravvivenza solo a una minima parte.
E in una delle piccole grotte di Marathonissi si possono anche ammirare gli ultimi esemplari di foca monaca del Mediterraneo.

Prezzemolo vi aspetta a Gardaland

Il 2005 è un anno speciale per Gardaland: il parco dei divertimenti n.1 in Italia compie infatti 30 anni. E si presenta più attraente che mai. Fra le novità il Sequoia Adventure, un roller coaster che sviluppa l'effetto adrenalinico del senso del vuoto e del capovolgimento al "ralenti". Posizionato tra Colorado boat e Magic mountain, scenograficamente rappresenta una tipica segheria delle montagne americane. Di sicuro effetto anche le avventure in 4D dei Robots su Marte, oltre alle altre numerosissime attrazioni già collaudate. Prezzemolo, la mascotte del Parco, aspetta grandi e piccoli per un divertimento "totale": orario di apertura fino a mezzanotte!

I dati dell'attività della polizia municipale nel giorno del 143° compleanno

In un anno multe raddoppiate

Oggi a Miramare la festa del Corpo con la neocostituita banda

Le «guardie dei poveri» nascono il 13 giugno 1862

Nel maggio del 1848, a seguito della costituzione della «Guardia Nazionale» posta a difesa delle istituzioni cittadine, venne deciso di dar vita pure un corpo di vigilanza il cui compito fosse quello di garantire l'ordinato svolgimento della vita civile all'interno della città, tutelare il patrimonio e reprimere il fenomeno dell'accattonaggio.

A questo Corpo, costituito da 120 effettivi dotati di uniforme verde scuro e armati di sciabola, venne dato il nome di «Guardia municipale». Ma, come scrive Enrico Mazzoli nella sua storia del Corpo, ebbe vita breve: già nel 1853 venne infatti sciolto, in conseguenza dell'accentramento nelle mani del Governo di Vienna di tutte le competenze in materia di polizia così da scongiurare, quanto più possibile, il sorgere di un nuovo '48.

Ma bisogna attendere il 1862 per la nascita del vero e proprio Corpo di polizia municipale. Quell'anno il Comune inaugura il nuovo Istituto dei poveri dove potere ricoverare coattivamente quella moltitudine di mendicanti e di derelitti che allora rappresentava una vera piaga per la città. Il 13 giugno 1862 il Consiglio Comunale decide di assegnare all'Istituto sette persone, dotate di uniforme blu con filettatura bianca e rossa, da adibire alla caccia ai mendicanti, alle quali viene dato il nome di «Guardie municipali».

Queste, dipendendo dalla direzione dell'istituto, non suscitano i sospetti del Governo austriaco sul possibile ricostituzione di un corpo di vigilanza comunale, e ben presto il Comune inizia ad affidare alle gaurdie pure compiti tipici della polizia locale, quali la sorveglianza dei mercati e l'osservanza delle ordinanze, portando il loro organico a dieci unità. È per questo che il Corpo viene festeggiato ogni 13 giugno.

Infrazioni al Codice della Strada

Codice della Strada		Infrazioni 2003	Infrazioni 2004	Punti patente decurtati
158 c. 2 D	sosta su fermata autobus/taxi	1.670	3.255	
158 c. 2 G	sosta su parcheggi disabili	650	84	
146	semaforo	1.698	3.401	
146	violazione segnaletica stradale		539	
141	velocità	610	624	
142	limiti di velocità (10<V<40)	844	1.533	
142	limiti di velocità (V>40)		178	
145	precedenza	567	619	
[illegible]	sorpasso	196	77	
149	distanza di sicurezza	227	230	
154	manovre irregolari		497	
170	passeggero su ciclomotore	485	236	
171	uso del casco	68	31	
172 meno c. 4 e 5	cinture/adulti	1.463	485	
172 solo c, 4 e 5	cinture/bambini		[illegible]	
173 C. 2	cellulare	1.511	1.105	
[illegible]	guida in stato di ebbrezza	145	135	
187	guida sotto effetto di stupefacenti	13	18	
189 c. 2, 3, 4 e 5	comport. negli incidenti solo danni		127	
189 C. 1, 6 e 7	comport. negli incidenti con feriti		40	
[illegible]	comport. dei pedoni		69	
191	precedenza ai pedoni	184	263	
[illegible]	revisione	1.083	938	
193	assicurazione	199	311	
[illegible]		15.566	16.800	54.526

È meno rispettoso dei divieti di sosta nelle areee riservate agli autobus e ai disabili, ed è più attento a tenere la cintura allacciata e a non usare il cellulare mentre si guida, è più attento a rispettare i tempi della revisione del mezzo, meno a pagare in tempo l' assicurazione. Eccola qua la fotografia dell'automobilista triestino medio colto in un anno di guida fra il 2003 e il 2004, periodo in cui gli incidenti sono aumentati del 3 per cento, ma con meno feriti e meno morti (rispettivamente -16% e -40%), mentre le multe sono raddoppiate. Tutto ciò secondo i dati forniti dalla polizia municipale - com'è tradizione - nel giorno della festa del Corpo. Quelle che un tempo si chiamavano guardie municipali hanno compiuto ieri 143 anni vita, e oggi, alle 18, nel piazzale antistante il castello di Miramare festeggeranno con un cerimonia in cui comparirà la neocostituita banda del Corpo composta da 20 elementi. I festeggiamenti sono stati posticipati di un giorno per il referendum, ma l'assessore Fulvio Sluga assieme al comandante del Corpo Sergio Abbate ha indetto la conferenza stampa di bilancio il giorno stesso del compleanno nella sala del Giubileo 2000, dove è allestita fino a venerdì una mostra storico-fotografica sulla polizia municipale (orario di visita 9-12 e 15-19).

«Il 2004 – ha esordito Sluga – è stato un anno piuttosto impegnativo per i nostri vigili, che fra celebrazioni del Cinquantenario, raduno degli alpini e altre manifestazioni si sono dati parecchio da fare. Senza contare tutte le altre mansioni, dalla sicurezza stradale alla polizia giudiziaria (12 arresti nel 2004, 272 denunce), alla tutela dei soggetti deboli (tre casi di abbandono di minori, 13 sgomberi o accessi coatti), più i servizi di polizia commerciale (1094 sopralluoghi, 610 violazioni accertate) e sulle attività economiche (6098 sopralluoghi in fiere e mercati, 20777 su posti fissi, 106 sequestri). E ancora, i servizi di polizia edilizia (247 abusi accertati), ambientale (individuate sette discariche abusive), oltre all'attività didattica nelle scuole (288 ore di lezione in 36 scuole). Un impegno a tutto campo, insomma, come Sluga non perde occasione di ricordare, al punto da rammaricarsi perché «nelle cerimonie del 2 giugno la polizia municipale non ha potuto sfilare con le altre forze dell'ordine». Comunque quella di Trieste è una «polizia moderna, efficiente e preparata», ha sottolineato ancora l'assessore, ricordando l'avvio delle procedure per dotare entro l'anno agenti e graduati di armi di autodifesa (il bastone tipo «tonfa» e lo spray antiaggressione). «La polizia municipale è la città», ha poi sottolineato il comandante Abbate, ricordando quanto l'immagine del vigile con il taccuino delle multe in mano sia forse la più diffusa ma anche la più riduttiva. Del resto, in quanto a infrazioni al codice della strada, i triestini si confermano piuttosto indisciplinati. In un anno le infrazioni per i parcheggi abusivi sulle fermate dei bus e dei taxi sono passate da 1670 a 3255, quelle sui parcheggi per disabili da 650 a 842, mentre il rosso non è stato rispettato per 3401 volte (1698 nel 2003). In totale le infrazioni al codice sono passate da 11613 a 15565 (8412 le sanzioni), con un incremento del 34%. Totale punti patente sottratti: 54526.

I lavori di piazza Goldoni hanno innescato un effetto domino dalle Rive al centro

Traffico quasi alla paralisi

E stasera parte il blocco di parte della «202»

Traffico bloccato, transito a rilento, nervosismo e minutaggi fuori dal comune per il minimo spostamento urbano. È ormai realtà quotidiana in città, a causa dei numerosi cantieri aperti contemporaneamente. Ieri, in tal senso è stata una giornata particolarmente calda, con la temporanea asfaltatura di di piazza Goldoni a innescare un effetto domino che ha bloccato il flusso delle vetture dalle Rive fino a via Carducci.

Stasera non si potrà circolare sulla **«202» dal bivio ad H fino alla via Carnaro**. Il provvedimento di chiusura al traffico, previsto da un'ordinanza dell'Anas cui ha fatto seguito un'ulteriore ordinanza del Comune, scatterà alle 22 e durerà fino alle 6 di domani mattina.

A seguito della chiusura, le deviazioni e i percorsi alternativi saranno i seguenti:

per chi proviene da Venezia e giunge al bivio ad H: svolta a destra e discesa lungo la SS.14 per raggiungere, passata l'Università, la via Fabio Severo e quindi, attraverso via Ghega e Piazza Libertà, le Rive;

per chi si trova sulla Grande Viabilità in direzione Venezia: uscita obbligatoria a Cattinara per percorrere la Strada di Fiume (fronte ospedale di Cattinara), le vie Forlanini e Marchesetti, riportandosi quindi sulla strada di Fiume per imboccare la bretella provvisoria di innesto sulla ex-202 in direzione Venezia;

per chi si trova in via Brigata Casale in direzione Venezia: deviazione obbligatoria per Strada di Fiume e collegamento al percorso precedente;

per chi si trova in via Carnaro in direzione Venezia: deviazione obbligatoria per via Brigata Casale e collegamento al percorso precedente.

Saranno revocati i limiti di peso sugli itinerari alternativi indicati. La chiusura notturna è necessaria per il completamento a Cattinara della costruzione del viadotto che corre una decina di metri sopra l'attuale percorso. Stasera due gru dovranno collocare un elemento in calcestruzzo precompresso della lunghezza di una decina di metri. Un'operazione complessa e che occupa interamente la sede stradale: inevitabile la decisione di chiudere l'arteria preparando un piano alternativo per la viabilità nella zona. In ogni caso il Comune assicura che segnaletica e vigili urbani sul posto dovrebbero limitare al minimo i disguidi.

Anche stasera,come è accaduto sia ieri che domenica, **viale Miramare** sarà interessato da lavori di rinnovo e manutenzione della segnaletica orizzontale che inizieranno alle 22 e finiranno alle 6 di domani.Il tratto di stasera sarà quello tra il Bagno Ferroviario e Roiano. Domani invece i lavori si sposteranno in via Marchesetti e in via Forlanini. Giovedì sera invece i tecnici del Comune saranno impegnati in Strada di Fiume.

Così si presentavano ieri le Rive cittadine, completamente paralizzate dal traffico.

La Camera di commercio rende disponibile una sala per l'esposizione dei vari prodotti frutto dei corsi di formazione professionale dello Ial

In via San Nicolò nasce l'«Expo» dell'enogastronomia triestina

I prodotti dell'enogastronomia triestina avranno la loro vetrina espositiva. Si tratta della sala «Expo» di via san Nicolò, di proprietà della Camera di commercio, ente che ieri ha reso noto l'accordo stipulato con lo Ial del Friuli Venezia Giulia, istituto che si occupa da mezzo secolo di formazione professionale.

Nell'ampia sala collocata al pianterreno, inaugurata alla fine del 2004, la cui architettura è stata studiata da Rossella Gerbini «per dare un'impronta tipicamente triestina all'ambiente», saranno esposti con continuità vini, dolciumi, pasta, olio, aceto, caffè. A presentarli saranno i ragazzi che frequentano i corsi di enogastronomia dello Ial, nel corso di appuntamenti che saranno organizzati nell'arco di tutto l'anno.

«Il nostro scopo è formare questi giovani – ha detto ieri il presidente dello Ial, Felice Cavallini – ma con la collaborazione dei produttori locali e regionali e dei pubblici esercenti che operano nel centro di Trieste, cercheremo anche di offrire alla produzione tipica triestina e del Friuli Venezia Giulia l'opportunità di farsi conoscere al grande pubblico».

Antonio Paoletti, presidente dell'ente camerale, ha colto l'occasione per dichiarare che «finalmente questa sede può decollare, diventando un punto di riferimento per tutta l'economia triestina. Vogliamo fare della sala un centro di scambi culturali attraverso incontri, conferenze, dibattiti – ha aggiunto – e naturalmente attraverso la presentazione della migliore produzione locale».

A fungere da coordinatrice fra Camera di commercio e Ial è stata chiamata Rossana Bettini, esperta di vino e artefice di numerose manifestazioni enogastronomiche che hanno trovato collocazione proprio nella sala negli ultimi mesi.

«È nostra intenzione dare vita a un'associazione di imprenditori e professionisti del settore – ha spiegato la Bettini – che si chiamerà 'Expo club centro città', in modo da coinvolgere quanti hanno a cuore le sorti del comparto e che intendono sfruttare questa sala nella maniera più adeguata».

«La formazione può diventare cultura – ha sottolineato Francesco Razzetti, che sarà il responsabile della struttura – e ci poniamo fin d'ora al servizio dell'intera città, perché Trieste sta vivendo una fase di grande trasformazione e questa sala potrà diventare sede di progetti e incontri ad alto livello non solo regionale e nazionale, ma anche internazionale».

u. sa.

Rossana Bettini, il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, Francesco Razzetti e il presidente dello Ial Felice Cavallini. (Lasorte)

GLI APPUNTAMENTI

Dalla presentazione della cucina «kosher», che sarà svolta dal Rabbino capo della comunità ebraica di Trieste, Umberto Piperno, alla festa del prosciutto di Trieste, al quale è stata riconosciuta la sigla «igp», che sta per «indicate geografica protetta». Sono questi alcuni degli appuntamenti che caratterizzeranno il calendario dell'attività svolta dallo Ial nella sala «Expo» nei mesi estivi. Esaurita ieri la manifestazione d'avvio, dedicata alla «vinoterapia», si proseguirà giovedì con la conferenza stampa dedicata a «gesti e sapori». Lunedì sera ci sarà l'annunciata festa del prosciutto di Trieste, mentre quello successivo vedrà l'attesa partecipazione del Rabbino capo alle 18. Il 4 luglio l'architetto Radomirovic parlerà dello «stile a tavola», mentre sette giorni dopo Carlo Sigliano, presidente della Stock parlerà del «management contemporaneo». Il 18 luglio il direttore della sala Expo, Francesco Razzetti parlerà di «caffè e la sua storia», mentre il 25 si analizzeranno la storia e la geografia del bicchiere.

Dopo la sosta agostana, si riprenderà il 5 settembre con la degustazione di aceto balsamico e il 12 Bruno Pessot, per conto dell'azienda Jolanda de Colò, farà delle dimostrazioni con il foie gras d'anatra e d'oca. La programmazione dei mesi successivi è ancora da definire, ma certamente un lunedì di ottobre sarà dedicato al miele.

IN BREVE

In città l'avvocato De Pierro

Beni abbandonati: dopo le trattative sarà battaglia legale

Si terrà questa sera alle 18 nell'aula magna del liceo Dante (via Giustiniano, 3) la conferenza dell'avvocato italo-americano Giovanni De Pierro sul tema «Chiusura definitiva del teatrino sui beni degli esuli: inizio della battaglia legale». Il legale, che ha partecipato anche alla stesura del rapporto finanziato dalla provincia di Trieste sull'annosa questione dei beni che furono confiscati agli esuli giuliano-dalmati, ha istituito un pool di avvocati, tra i quali Gianpaolo Sardos Albertini che affronteranno la questione nei vari fori nazionali e internazionali, visto che il governo italiano non ha fatto assolutamente nulla per la restituzione di questi beni ai legittimi proprietari. De Pierro, che è già venuto più volte a Trieste, sottolinea che il suo «non è un discorso politico, ma squisitamente giuridico in base al quale verrà chiesta la restituzione di quanto tolto o il risarcimento del danno equivalente».

Università: dibattito sul recupero ambientale

Si svolgerà stamane alle 9, nell'Aula Bachelet dell'Università di Trieste in Piazzale Europa, una tavola rotonda che ha come obiettivo quello di approfondire, dopo un anno di attività, i progetti di rilevanza regionale e nazionale e le basi scientifiche che hanno ispirato la nascita del Centro interdipartimentale per la gestione e il recupero ambientale (Cigra). Il Cigra, che coordina competenze presenti nell'Università di Trieste per la gestione e recupero ambientale, vede la collaborazione di otto dipartimenti dell'ateneo triestino. La tavola rotonda offre una panoramica sulle possibili soluzioni a problemi come la gestione dei rifiuti, la bonifica dei terreni contaminati, la valutazione della qualità dell'aria.

Salvato un cane caduto in una grotta di Banne

Un cane caduto sabato scorso in una grotta di Banne è stato recuperato ieri con una complessa operazione di salvataggio dai vigili del fuoco. La bestiola, un pastore belga sfuggito al controllo dei padroni, era finita a una profondità di una decina metri nella grotta prima nord di Banne. Solo grazie alla consultazione delle mappe del catasto delle grotte i proprietari dell'animale sono riusciti a identificare e a indicare ai soccorritori il punto esatto dell'incidente. Servendosi di tecniche speleo-alpinistiche, ieri è intervenuta la squadra dei vigili del fuoco che è riuscita a recuperare il cane, spaventato e senza cibo da due giorni, e a riconsegnarlo ai padroni.

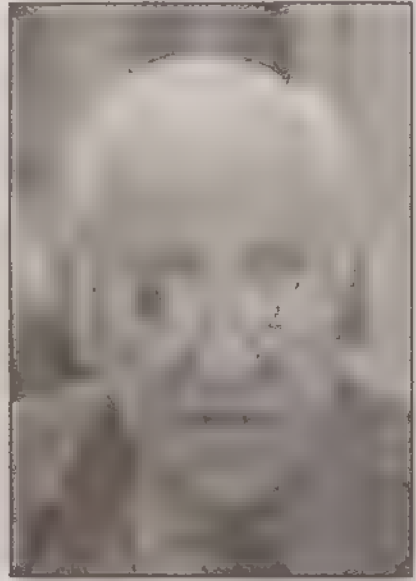
Le reazioni dei triestini al piano di trasporto pubblico che sarà presentato alla Regione da Provincia e Trieste Trasporti

«Nuove linee? Meglio i bus in orario»

Lunghe attese alle fermate. Al progetto di revisione si preferisce un servizio migliore

Olga Cermelli

Eva Bundi

Teresa Gentile

Ferruccio Umek

Lanfranca Albertin

Adele Vergani

Sergio Portaleoni

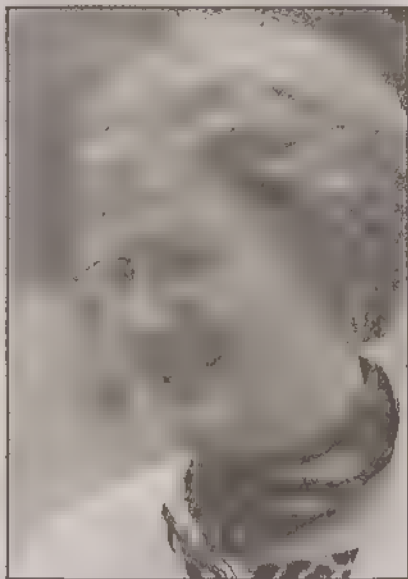
Renate Grim

Edda Novacco

«Gli autobus dovrebbero intensificare i tempi di percorrenza e rispettare di più gli orari». È questa l'opinione più diffusa tra i cittadini, sentiti in occasione della proposta di revisione del piano di trasporto pubblico locale, studiato dalla Provincia e da Trieste trasporti. Gli utenti protestano soprattutto contro i lunghi tempi che sono costretti a trascorrere alle fermate in attesa del passaggio dei mezzi pubblici.

In particolar modo tirano in ballo la linea 17, proprio una di quelle previste nel piano di revisione, che sarà presentato alla Regione entro la fine dell'estate. Secondo il progetto, la linea 17 si fonderà con la linea 15. L'autobus, quindi, coprirà il percorso tra San Cilino, zona università, e Campo Marzio, eliminando il capolinea in piazza della Borsa in modo che i passeggeri possano percorrere tutto questo tratto di strada senza essere costretti a cambiare autobus.

«Solitamente prendo il numero 28, ma credo che la linea 17 non presta il servizio in maniera efficiente» racconta **Olga Cermelli**. Il servizio previsto dallo stesso bus non soddisfa nemmeno **Adele Vergani**, perché «dovrebbe incrementare i tempi di percorrenza, soprattutto durante il fine settimana quando è molto utilizzato dagli studenti, e lo spazio viene subito occupato dalle valigie che i ragazzi si portano dietro». Inoltre, prosegue, via Cantù dovrebbe essere più servita. Della stessa opinione è **Lanfranca Albertin**, che chiama in causa anche la linea 14. Operativa nei giorni festivi, collega proprio la via Cantù con piazza della Borsa, ma con un intervallo di tempo di passaggio di circa mezz'ora. «Troppo tempo di attesa», afferma.

Altre zone della città «che dovrebbero prevedere maggior copertura dei mezzi di trasporto pubblico» sono via Gatteri e via Orlandini. È il parere di **Teresa Gentile**, che lamenta soprattutto le lunghe attese alle fermate per i ritardi «dovuti ai parcheggi selvaggi delle automobili, in particolar modo nelle aree riservate al transito degli autobus, che mettono in difficoltà il loro passaggio». E conclude affermando che anche l'8 dovrebbe passare con più frequenza. La stessa lamentela, per le attese, viene fatta da **Edda Novacco** che chiama in causa l'autobus 18, con capolinea in piazza della Borsa e in via Cumano, e quello 22, che percorre il tratto di strada tra la stazione centrale e Cattinara. Lamentela comunque dai toni più leggeri perché, afferma, «utilizzo poco i mezzi pubblici e quindi non sento più di tanto il problema».

Parere negativo è invece espresso da chi si sposta spesso con i bus. È il caso di **Renate Grim** che si dichiara «assolutamente scontenta». Secondo lei gli autobus non rispettano gli orari e sono piccoli e stretti, e di conseguenza i mezzi delle linee più utilizzate dai cittadini sono spesso affollate. È il caso della linea 15, che copre il tragitto tra piazza Oberdan e Campo Marzio, e della 16, che unisce piazza Oberdan con Campi Elisi. «Tutto il contrario di quello che succede sull'autobus 29, che passa troppo di frequente e trasporta un basso numero di persone». Chiamati in causa sono anche i bus 1 e 10, il primo collega la stazione centrale con Sottoservola, passando per via Orlandini, e il secondo copre il tragitto tra piazza Venezia e il piazzale Valmaura, passando per le Rive.

Critiche dai toni meno accesi sono mosse da **Eva Bundi**, che si lamenta per la mancanza di rispetto degli orari di passaggio alle fermate, ma che non crede ci siano delle zone poco servite. In particolare si ritiene soddisfatta dal servizio pubblico che copre la zona di San Vito. «Per risolvere il problema delle fastidiose attese, penso che si dovrebbero riservare più corsie al solo passaggio dei bus», conclude. E per **Sergio Portaleoni** «non esiste un problema autobus, ma i disagi sono causati dalla transibilità delle strade cittadine». Non si deve colpevolizzare il servizio di trasporto pubblico, afferma, ma il numero eccessivo di cantieri di lavoro che, soprattutto nel periodo estivo, crea rallentamenti e conseguenti disagi alla viabilità. E conclude affermando che si dovrebbe intensificare il passaggio della linea 19, ma che comunque il servizio pubblico è organizzato bene, e serve in modo efficiente le diverse zone della città. C'è anche chi utilizza i mezzi pubblici ma preferisce non esprimere giudizi, come nel caso di **Ferruccio Umek**.

Oltre all'autobus 17, quindi, i cittadini chiamano in causa anche le linee 14 e 16 che, se il piano di revisione verrà approvato dalla Regione, saranno fuse. Un provvedimento che non interessa tanto quanto la necessità dimostrata di ridurre i lunghi tempi di attesa. Nessuna opinione è invece stata espressa per quanto riguarda il progetto che prevede collegamenti, con autobus che coprono diversi percorsi, tra i parcheggi d'auto e il centro. Proposta che non viene presa in considerazione dalle persone intervistate, dato che vivono in città e che la maggioranza di loro non si sposta abitualmente con le macchine.

g.d.

«Assalto» a un autobus in centro. (Sterle)

Oggi chiusa la biglietteria di via Valmaura

Per motivi organizzativi la biglietteria di Trieste Trasporti in via Valmaura 2/B oggi resterà chiusa dalle 9 sino a fine giornata. Una chiusura che potrebbe comportare disagi all'utenza degli autobus.

Lo sportello di via dei Lavoratori 2 osserverà invece il normale orario di apertura, cioè dalle 8.30 alle 12.30.

Per qualsiasi informazione è comunque disponibile il numero verde della Trieste Trasporti 800-016675, attivo dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 15.30 e al venerdì solo al mattino, dalle 8.30 alle 13.

In una nota l'azienda dei trasporti ricorda inoltre che il prossimo 30 giugno scade il termine ultimo fissato per la sostituzione dei vecchi biglietti della serie 04A.

Presentazione dell'iniziativa

Osservatorio provinciale sulla cooperazione sociale: adesso c'è anche il progetto

È stato presentato ieri a palazzo Galatti un nuovo progetto per la creazione di un Osservatorio Provinciale sulla Cooperazione Sociale che interesserà, dopo Udine, la provincia triestina e le altre della Regione. La nuova azione, che intende monitorare e dare una dimensione obiettiva a quel fenomeno della cooperazione sociale che proprio da Trieste e il Friuli Venezia Giulia ha preso le mosse per espandersi in altre parti del paese, è stata presentata dall'assessore provinciale agli affari sociali Claudio Grizon e da Ivano Benvenuti, presidente della Finreco, la Finanziaria Regionale della Cooperazione nata nel 1975 su iniziativa delle Centrali cooperative e della Regione Friuli-Venezia Giulia come strumento per la prestazione di garanzie a favore delle cooperative di consumo, di produzione e lavoro e loro consorzi.

Claudio Grizon

«A fronte di una presenza regionale di circa 185 organismi cooperativi sociali - ha spiegato l'assessore Grizon - la provincia triestina comprende una quarantina di cooperative e due consorzi, attivi nel settore socio assistenziale educativo e nell'inserimento di lavoratori e persone svantaggiate. Il nuovo progetto, condiviso tra le quattro province, intende conoscere a fondo queste realtà, comprenderne i bisogni e le necessità, stimolarne le attività e le possibilità. Su questo versante - ha continuato Grizon - ho avuto modo di avvisare l'assessore regionale alle attività produttive Enrico Pertossi su di un importante particolare: gli incentivi comunitari eventualmente attribuibili a questi organismi, che sono spesso protagonisti del nuovo modello di Welfare, non possono superare i 100.000 Euro. Questo perché la legislazione europea non considera, come quella italiana, che la cooperazione sociale è "impresa" a tutti gli effetti».

Nel suo intervento, il presidente della Federsolidarietà regionale Dario Parisini ha saluto con interesse un Osservatorio «che potrà aiutare nel pratico i tanti che lavorano nelle imprese sociali. Solo a Trieste - ha informato Parisini - sono 1.600 le persone che lavorano nelle cooperative sociali, di cui circa 200 diversamente abili».

«Con questo Osservatorio - ha continuato per la Finreco il suo presidente Ivano Benvenuti - intendiamo conoscere più da vicino e obiettivamente la cooperazione sociale. A breve verrà somministrato un questionario che ci permetterà di capire le dimensioni economiche di questi soggetti, il loro impatto sul territorio, la loro operatività, le loro capacità imprenditoriali. I dati raccolti potranno essere confrontati nel tempo, e ci permetteranno anche di sostenere la crescita delle stesse cooperative sociali».

Maurizio Lozei

Un professionista imputato di aver abusato di una giovane paziente ha contrattaccato tirando in ballo medici, sacerdoti, clienti

Psicoterapeuta alla sbarra accusa i suoi accusatori

«Sono innocente e la ragazza non ha colpa, la responsabilità è di altri personaggi»

di **Claudio Ernè**

Prigioniero del risentimento e della voglia di rivincita. È sembrato questo lo stato d'animo dello psicoterapeuta Willy Murgolo, 68 anni, che ha raccontato ieri ai giudici del Tribunale la sua «verità» sui rapporti che lo legavano a una ragazza nemmeno ventenne. Una sua paziente che lo ha trascinato in un'aula di Giustizia accusandolo di aver approfittato di lei puntando sul proprio ruolo professionale e sulla sua inferiorità psichica. «Non ho avuto rapporti con questa giovane, ma lei ha bisogno di credere di averli avuti con me» ha detto l'imputato.

Willy Murgolo ieri non solo ha negato quanto è emerso finora dall'inchiesta diretta dal pm Lucia Baldovin, ma ha anche preso d'assalto le tesi di tutti coloro che in qualche modo hanno cercato di fare chiarezza su questa torbida storia. In taluni casi l'attacco è stato frontale, senza mediazione. In altri, insinuante e allusivo come quando ha parlato del ruolo di un sacerdote con cui la giovane si era confidata prima di rivolgersi ai servizi sociali e alla Procura della Repubblica.

Lo psicoterapeuta ha affermato che il prete «accarezzava e baciava» questa ragazza. Solo un paio di minuti più tardi ha precisato: «sulle mani e sulla testa». Poi ancora ha parlato del comportamento «un po' particolare» del sacerdote che, comunque, a dire dell'anziano psicoterapeuta, «ha fatto un disastro».

Poi Willy Murgolo se l'è presa con gli psichiatri che la Procura e il Tribunale hanno nominato consulenti e periti in questa inchiesta. L'imputato ha fatto espressamente i nomi del dottor Mario Colucci e del professor Eugenio Aguglia che avevano deposto nell'udienza dell'11 marzo sostenendo, tra l'altro, che la relazione tra lo psicoterapeuta e la ragazza «non ha nulla che fare con un rapporto professionale tra psicoterapeuta e paziente».

«Secondo le parole della ragazza il dottor Colucci l'aveva minacciata e io ho anche il nastro registrato con queste affermazioni» ha sostenuto l'imputato che ha poi ammesso di aver avuto nel proprio studio proprio un registratore che raccoglieva le parole e i segreti dei pazienti. «L'ho fatto per scopi scientifici, col consenso dei miei clienti» ha precisato l'imputato.

> Un vicenda dai contorni oscuri. Tensione durante l'udienza

Poi ha attaccato ancora i medici. «La ragazza non ha alcuna colpa, la colpa è di alcuni personaggi strani, col camice bianco nero o verde. Lei la perdòno, come perdòno anche il pm Lucia Baldovin che mi ha fatto fare tre mesi di carcere e 10 di arresti domiciliari».

Nel corso della deposizione ha poi messo in dubbio la veridicità delle parole della mamma della vittima che aveva affermato di non aver saputo che la figlia passava alcune notti nella villa di Duino in compagnia del Murgolo e della sua convivente, una ragazza anch'essa poco più che ventenne, ora al centro dell'inchiesta-bis della Procura.

«La mamma sapeva tutto, anche se non lo ha detto» ha affermato l'imputato. Va precisato che la mamma aveva deposto davanti agli stessi giudici del Tribunale in una precedente udienza.

Gli ultimi «siluri» della propria autodifesa il dottor Murgolo li ha lanciati contro una signora padovana che ieri ha testimoniato in aula dopo aver inviato una lettera ai giudici dove raccontava la deriva dei suoi rapporti con lo psicoterapeuta. «Mi ha baciata mentre ero distesa sul lettino, mi ha messo le mani addosso. Quando sono rientrata nel suo studio mi ha sferrato un pugno al volto che mi ha devastato i denti. Ero ritornata perché non potevo accettare il bacio come terapia».

Murgolo non solo ha negato ma ha cercato di screditare la donna sostenendo, in base a quanto la paziente avrebbe affermato durante i colloqui terapeutici, che nei pomeriggi la testimone aveva lavorato in una casa d'appuntamento. A questo punto è intervenuto il difensore di Murgolo, l'avvocato Giuseppe Affannato: «Una cosa è baciare una donna, un'altra baciare una prostituta».

Il presidente Laura Barresi ha reagito d'istinto, in sintonia con alcune persone del pubblico. «È scandaloso quanto dice, non glielo permetto, avvocato...»

«Io non ho mai baciato quella donna» ha aggiunto Willy Murgolo. «Vista la vita che faceva, temevo l'Aids».

«Lei, Murgolo, tende a parlare dei fatti degli altri» ha aggiunto il presidente. «Questo processo non è un calderone in cui si mischiano tutti gli episodi torbidi di Padova e di Trieste».

La tensione in aula ieri è stata palpabile; molti hanno sofferto in silenzio, altri hanno cercato di capire dove volesse arrivare l'autodifesa dell'imputato. «Non sono uno psicoterapeuta freudiano, non credo nella neutralità del terapeuta, un principio che non ha più valore. Parlerei chiaro se non avessi paura di essere riportato in carcere. Lei mi fa paura, pubblico ministero, ho il terrore che mi mandi i carabinieri..»

«In Italia esiste un preciso ordinamento. Un pm non può arrestare nessuno senza il vaglio preventivo di un giudice terzo» ha ribattuto il presidente Laura Barresi.

Per ultima e a porte chiuse è stato risentita dai giudici la ragazza che con le sue parole ha avviato l'inchiesta. Ha ribadito quanto aveva già affermato, ha messo a fuoco altri dettagli e se ne è andata in lacrime dall'aula, confortata dall'avvocato Sabina Della Putta. Si riprende il 30 giugno. Ultimi testimoni e - forse - la sentenza.

Il pannello che viene esposto nella sede dell'Aiat in piazza dell'Unità. (Lasorte)

Esposta nella sede dell'Aiat l'opera creata da disabili e anziani

Il pannello della solidarietà

L'unione tra il sole e la luna. Un pannello di un metro per un metro e mezzo interamente ricoperto da tasselli di ceramica. È la creazione artistica, presentata ieri nella sede dell'Aiat, creata dal lavoro dei disabili del centro di educazione speciale di Trieste (Cest) di via del Veltro e degli anziani del centro di aggregazione sociale Marenzi. Anche i bambini della prima elementare della scuola Biagio Marin e i servizi socio-assistenziali di Trieste e Duino Aurisina hanno collaborato per la sua realizzazione. L'idea, partita dalla proposta di Ersilvia Skerk, assistente sociale, e concretizzata dal Cest, «rientra nelle attività politiche socio-assistenziali del Comune», afferma Claudia D'Ambrosio, assessore alla promozione e protezione sociale. Il laboratorio di lavoro ha impegnato i sette protagonisti per tre mesi, spiega Bruno Barattini, educatore del Cest, e rappresenta il punto di partenza per la realizzazione di altri progetti simili. «Questo è il primo esperimento che mira a creare una rete per unire le diverse realtà esistenti nel territorio, coinvolgendo gli utenti delle diverse strutture», afferma Fabio Sardo, educatore e coordinatore della comunità del Cest. E il Comune ha dimostrato la sua sensibilità nei confronti del progetto, sottolinea Franco Bandelli, direttore dell'Aiat, permettendo l'esposizione dell'opera per una settimana. Presente anche Fausto Ferrari, presidente del Cest.

MUGGIA I lavori inizieranno nei primi giorni di luglio e richiederanno sei mesi. Interessato anche il mandracchio

Porticciolo, parte la sistemazione

Le opere saranno attuate in tre fasi. Accolte le migliorie richieste dai diportisti

Partiranno ai primi di luglio i lavori di ristrutturazione del porticciolo e del mandracchio di Muggia. Dureranno fino a fine anno, suddivisi in tre fasi. In questo contesto sono state accolte dal Comune le richieste di migliorie al progetto, avanzate di recente dall'Associazione diportisti Muggia.

Ieri mattina si è svolto un incontro, voluto dall'assessore ai Lavori pubblici e servizi territoriali Mario Vascotto (Fi), con i diportisti e i pescatori, alla presenza dell'assessore al Patrimonio Edoardo Costanzo (An), di alcuni funzionari del Comune fra cui il progettista. Un incontro del resto richiesto da tempo dagli stessi diportisti, alla luce dei prossimi lavori di ristrutturazione e delle correzioni richieste.

Nel corso dell'incontro è stato illustrato il cronoprogramma dei lavori. Si svolgerà, come detto, in tre fasi, e sarà finanziato da fondi regionali (che ha già stanziato anni fa un miliardo delle vecchie lire) e comunali.

Dai primi di luglio, e fino a metà agosto sarà risistemata la parte finale del molo Colombo, a terra e a mare, anche con la posa delle colonnine per l'elettricità e l'acqua, e per il sistema antincendio. Tra agosto e ottobre sarà collocato il tubo del sistema antincendio anche in riva Sauro, e verrà sistemata la parte iniziale del molo Colombo. Tra ottobre e dicembre, invece, i lavori interesseranno il mandracchio, con la pulizia del fondale, e un'ultima parte della pavimentazione del molo Colombo.

Riguardo al fondale, si tratterà solo di una pulizia «a vista», rimuovendo lo strato superficiale di rifiuti e fango. Nel frattempo si provvederà anche alla riparazione di una condotta idrica sul molo dell'Illusione, la cui rottura ultimamente ha reso inutilizzabile anche la prima condotta già posata sul molo Colombo.

Critiche sul progetto erano state avanzate proprio da chi il porticciolo lo usa, l'Associazione diportisti Muggia. Già nei giorni scorsi i rappresentanti dell'associazione avevano comunicato le loro perplessità sulle nuove catenarie e sul numero di colonnine per i servizi previste dal progetto.

L'assessore Costanzo spiega: «Ne abbiamo parlato all'incontro e abbiamo deciso di valutare le migliorie richieste e le modifiche da apportare al progetto. Le colonnine per servizi saranno quattro, due di esse anche con l'acqua».

I diportisti hanno chiesto chiarimenti anche sulla sorte dei canoni annualmente pagati: «Finora nulla è stato fatto con quei soldi», dicevano. Costanzo ha rassicurato: «Parte dei fondi necessari per la ristrutturazione saranno prelevati proprio dai canoni già versati».

Sergio Rebelli

Veduta aerea del porticciolo e del mandracchio di Muggia.

MUGGIA Interrogazione del consigliere Veronese su una trentina di posti occupati

«Ormeggi ignoti al Comune»

Gli ormeggi sul molo Colombo del porticciolo di Muggia sono tra quelli gestiti dal Comune.

«Per i 190 ormeggi del porticciolo facenti capo al Comune, la lista dei concessionari in possesso dell'amministrazione comprende 162 titolari, mentre non c'è traccia dei restanti 28 ormeggi che sono comunque impegnati. Non è chiaro se è una svista, oppure se si tratta di occupazioni irregolari».

Il dubbio è stato avanzato dal consigliere del Pdci-Ulivo Piero Veronese, che ha presentato un'interpellanza in merito, chiedendo lumi anche sul regolamento e le manutenzioni.

Veronese inoltre domanda: «Desidererei conoscere il metodo utilizzato dal Comune per individuare quali siano gli aventi diritto, in quanto dalla lista dei concessionari emergono parecchie incongruenze. Ma vorrei anche capire se le domande in lista di attesa vengono rispettate. L'incongruenza tra i concessionari "sulla carta" e gli ormeggi realmente occupati porta a pensare anche che ci sia un'errata suddivisione dei costi tra i diportisti. Per gestire il porticciolo ci vorrebbe una struttura preposta e adeguata, che l'amministrazione non ha mai ritenuto necessario istituire».

L'argomento è stato affrontato proprio ieri, nel corso dell'incontro tra il Comune, i diportisti e i pescatori. Gli stessi diportisti hanno chiesto un controllo degli ormeggi occupati. Tutti regolari, o ci sono davvero degli abusivi? L'assessore Edoardo Costanzo risponde: «E' una verifica che dovremo fare. Abbiamo incaricato per questo due dipendenti comunali. Qualche chiarezza in più sarà fatta a breve. Infatti stiamo spedendo i nuovi bollini e i moduli dei canoni in scadenza da pagare. Poi potremo verificare subito chi non ha il bollino ed è abusivo, e chi invece è in regola».

Entro i prossimi mesi sarà inoltre redatto il nuovo regolamento del porticciolo, che potrà colmare anche le lacune di quello precedente. Costanzo precisa: «E' un documento complesso, nel quale dobbiamo valutare anche le richieste dei diportisti. Contiamo di finirlo quanto prima».

s.re.

MUGGIA Da lunedì prossimo il nuovo servizio relativo al prestito dei Dvd grazie a un finanziamento della Fondazione CrTrieste

Biblioteca comunale, si apre la mediateca

La sala di consultazione della biblioteca comunale.

Da lunedì prossimo alla Biblioteca comunale di Muggia sarà possibile prendere in prestito anche dvd musicali o di film.

Il nuovo servizio sarà inaugurato giovedì alle 17, alla presenza del sindaco Gasperini, del presidente della commissione biblioteca Giuseppe Cuscito e del vicepresidente della Fondazione CrTrieste Giorgio Tomasetti.

E proprio la Fondazione, con un finanziamento di 10 mila euro, ha reso possibile la nascita della mediateca, interna alla Biblioteca comunale.

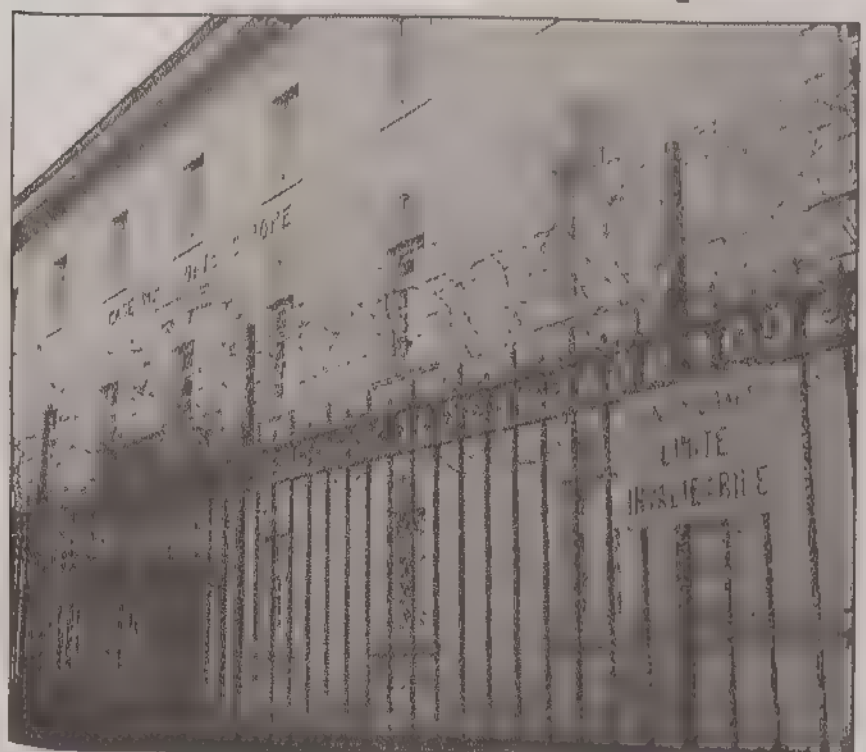
Finora sono stati acquistati 300 titoli di film (soprattutto produzioni d'essay e d'autore, almeno di tre o quattro anni fa, per non far concorrenza alle videoteche) e 100 di musica (nei filoni, classica, rock-pop e jazz). In futuro è previsto un aumento dei titoli a disposizione.

In sede ci sarà anche un lettore di dvd per poter visionare i film sul posto. Per accedere alla mediateca saranno necessarii un'iscrizione e il pagamento di 10 euro. I noleggi saranno poi gratuiti, come accade per i libri.

All'inaugurazione di giovedì saranno presenti anche Piero Colussi, presidente dell'Associazione videoteche e mediateche italiane, che parlerà di «Cinema e biblioteca» ed Elisabetta Pieretto, della mediateca di Pordenone, che si soffermerà su la «Mediateca di Pordenone di Cinemazero: non solo prestito».

Il Comune rende inoltre noto che per tutto il periodo estivo la biblioteca sarà chiusa il venerdì pomeriggio e il sabato mattina. L'attività regolare riprenderà il 14 settembre.

Intervento di Carmi (Cittadini per Trieste)

Caserma di Banne in abbandono Lo Stato restio a cederla gratis e il Comune non può comprarla

L'ex caserma Monte Cimone a Banne è dismessa da anni.

Che ne sarà del comprensorio dell'ex caserma Monte Cimone di Banne, un tempo tenuta della famiglia Burgstaller-Bidischini? Se lo chiede il consigliere comunale Alessandro Carmi (Cittadini), che sulla questione riflette ad alta voce: «Per tutto il corso della consiliatura - afferma - siamo stati i soli a parlare del futuro di questo grande comprensorio dell'altipiano, spazi e verde per un progetto condiviso con il territorio, nello spirito della progettazione partecipata con la circoscrizione e i residenti. Cosa succederà dunque all'ex caserma di Banne? E' tramontata definitivamente l'acquisizione da parte del Comune?».

Al riguardo i Cittadini hanno presentato interrogazioni in Parlamento e in Comune. A loro parere il comprensorio dell'ex caserma potrebbe accogliere una serie di servizi per la comunità che vive sull'altipiano, con impianti ricreativi, attività sociali e l'ulteriore possibilità di spazi deputati a ospitare servizi per gli animali. «Non sarebbe dunque il caso di intervenire nuovamente – si chiede Carmi – per capire meglio il futuro di quest' area? Un futuro Parco del Carso non troverebbe a Banne un punto d'appoggio strategico vista la vicinanza con la Grande viabilità?».

«I progetti non si possono fare se l'area non risulta acquisita - replica a distanza l'assessore comunale ai Lavori pubblici Giorgio Rossi –. Come per altri ambiti ex militari abbiamo chiesto allo Stato, tramite la Regione, l'acquisizione dell'ex tenuta Burgstaller. Tuttavia, com'è noto, lo Stato ha voluto ripensarci bene prima di dare gratuitamente tali beni demaniali ai Comuni, visto la possibilità di incassare quattrini attraverso la cartolarizzazione. Da parte nostra - aggiunge l'assessore - non abbiamo perso la speranza di ottenere gratuitamente l'area, visto che non possiamo permetterci di acquistarla. Sull'utilizzo degli spazi le idee non mancano, e sono pronte per essere inserite nel Piano delle opere, ad area acquisita».

Si tratterebbe, a quanto pare, di progetti per spazi polifunzionali, per nuove scuola e asili, per un «visitor center» per il Carso, nonchè per altre aree sportive e ricreative. «Tutto molto bello e interessante - conclude Rossi - ma solo ad area acquisita».

Maurizio Lozei

L'esponente dei Verdi Chiara Bernardoni accusa la Circoscrizione e rileva che il Comune non riesce e trovare altri siti

«Ostacoli di ogni tipo per il canile a Trebiciano»

Non essendoci l'approvazione per l'area si sono già perduti due finanziamenti regionali

Secondo gli ambientalisti c'è anche il rischio che gli animali anziani ospitati al Gilros vengano portati a morire in una struttura in Friuli

Niente canile sul Carso, e il rischio che i cani anziani ospitati al Gilros siano trasferiti in Friuli. A denunciare la situazione sono i Verdi, in netta polemica con l'amministrazione comunale di Trieste, ma anche con il Centrosinistra colpevole – secondo la responsabile regionale per le tematiche ambientaliste, Chiara Bernardoni – di non agire a favore della realizzazione del nuovo canile.

«Nonostante sia pronto da anni un bellissimo progetto – scrive la Bernardoni in una nota – da realizzare a Trebiciano, la Circoscrizione che ha competenza sulla zona continua a frapporre inspiegabilmente ostacoli di ogni tipo. Nel contempo il Comune sembra non riesca a trovare altri siti, pur continuando a prenderne in considerazione di sempre nuovi, proposti di volta in volta nella commissione consiliare preposta».

La situazione di stallo dura da quattro anni. «Il Comune di Trieste – annotano l'esponente dei Verdi – in questo modo ha perso già ben due finanziamenti regionali, per non aver prodotto l'elaborato tecnico conclusivo, che non può esserci mancando l'approvazione del sito».

Il primo finanziamento, concesso nel 2001 dal Fondo Trieste, ammontava a oltre quattro milioni di euro ed era destinato alla realizzazione di un canile nell'ex caserma di Banne. «Il progetto non fu realizzato, e i soldi sono stati destinati ad altri budget – rileva la Bernardoni – in particolare per contribuire alla realizzazione del polo natatorio di Sant'Andrea».

Il progetto più recente, quello di Trebiciano, piace comunque ai Verdi: «Il canile, realizzato con costruzioni a un solo piano immerse nel verde, non creerebbe alcun danno al paesaggio e nessun disturbo, essendo distante dalle abitazioni e circondato da barriere di insonorizzazione. Il progetto porterebbe poi un miglioramento ambientale, dato che prevede anche la bonifica dell'ex-discarica, e permetterebbe di realizzare in un'unica sede sia il canile sanitario sia quello assistenziale, prevedendo attività collaterali volte a favorire la presenza di pubblico, e quindi le adozioni dei cani ricoverati».

Nei canili si verificano spesso condizioni di «affollamento».

Nella nota i Verdi denunciano anche il rischio di «deportazione» dei cani anziani in Friuli: «La politica portata avanti su questo tema prevede che i cani vecchi senza speranza vanno spediti a morire in un canile-lager, da un euro al giorno, in Friuli. Noi Verdi cercheremo di opporci in ogni modo a questo obbrobrio, chiedendoci nel contempo cosa facciano i consiglieri comunali di opposizione, visto che siamo noi, che non siamo presenti in consiglio comunale, a dover denunciare quanto sarebbe di loro competenza».

Da qui l'appello di Chiara Bernardoni: «Spero che i triestini vogliano dare un segnale forte e adottare al canile di Trieste almeno un cane anziano». Proprio per questi cani il Comune prevede infatti, per le famiglie che se ne vogliono fare carico, un contributo di mantenimento di 50 euro al mese.

fr.c.

Polisportiva Opicina I numeri e i premi della lotteria

La Polisportiva Opicina, con la supervisione dei funzionari comunali, ha effettuato sabato sera l'estrazione dei numeri vincenti della lotteria abbinata alla 25.a Coppa Altipiano. Questo l'elenco dei biglietti estratti e dei rispettivi premi: 1)00057, dvd portatile; 2)01345, cyclette; 3)01173, stepper; 4)01056, ghiacciaia per auto; 5)01545, mukka express; 6)00472, aspirabriciole; 7)01169, pesapersone digitale; 8)00077, avvitatore; 9)00543, tostapane; 10)01384, torcia elettrica; 11)02905, macchina pop corn; 12)00101, mouse senza fili; 13) 00956, buono Pizzeria Vento; 14)02434, buono Pizzeria Vento; 15)01018, buono Pizzeria Vento.

Il capogruppo di Rc nella Prima circoscrizione si è rivolto al presidente Rupel per ottenere un rapida sistemazione dopo i lavori relativi alla metanizzazione

«A Santa Croce le strade sono in condizioni disastrose»

Una delle strade interne all'abitato di Santa Croce.

La viabilità interna di Santa Croce versa in grave stato. Lo sostiene il capogruppo di Rifondazione comunista nella Prima circoscrizione, Roberto Cattaruzza. Una sua interrogazione, al presidente del parlamentino Bruno Rupel, intende muovere le acque per ottenere una rapida sistemazione di quelle strade che, secondo Cattaruzza, versano in condizioni disastrose.

A detta del consigliere le zone interessate dall'intervento dell'Acegas per la posa in opera della nuova rete di metanizzazione risultano fortemente dissestate. «Il manto di asfalto appare approssimativo - osserva Cattaruzza - e ritengo si trovi in questo stato solo perché è condizione temporanea. Voglio sperare che chi ha realizzato la rete voglia al più presto predisporre un'asfaltatura definitiva. Ne va della sicurezza della circolazione».

Accanto ai problemi dell' asfalto, un'ulteriore denuncia del consigliere pone l'accento sul fatto che diverse strade risultano coperte da ghiaia e terriccio. Oltre al disagio per i residenti, le cui case sono spesso invase dalla polvere sollevata dai veicoli in transito, il pietrisco mette continuamente in difficoltà scooter, ciclisti e pedoni.

«Mi rendo conto che l'asporto dei materiali di risulta non rappresenta la prima priorità di chi lavora - afferma Cattaruzza - tuttavia mi pare il caso di predisporre almeno un buon intervento di spazzatura delle strade. Un tanto per ridare efficienza alle strade della frazione, tenuto conto che non vi circolano solo i residenti, ma tanti automobilisti che per raggiungere l'altipiano o la Strada costiera devono attraversare Santa Croce».

«I lavori di metanizzazione a Santa Croce - risponde l'AcegasAps – sono estesi su un'area piuttosto vasta, a dimostrazione dell'entità del nostro intervento. Abbiamo recepito subito le indicazioni della Circoscrizione, inviando sul posto un tecnico per le verifiche del caso. Se questi riscontrerà reali pericoli per la circolazione, sarà nostra cura delimitare immediatamente l'area e rimetterla in condizioni di sicurezza. Qualora i cittadini dovessero riscontrare situazioni pericolose nelle nostre attività, possono chiamare il numero verde 800-152152, per segnalare anomalie o urgenze».

m. loz.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Club Zyp Incontri di poesia

Oggi l'incontro dei poeti del Club Zyp nella sede di via delle Beccherie 14 si svolgerà alle 19.15 anziché alle 18. Alle 17.30 i poeti si ritroveranno alla Sala Baroncini per assistere a un incontro sulla poesia del '900. Per informazioni sugli incontri di poesia del Club Zyp rivolgersi allo 040365687 (associazione) oppure allo 040638787 (coordinatore).

Soroptimist club

Oggi le socie del club, ospiti di Etta Carignani, in via Murat 1/1, incontreranno il magnifico rettore dell'Università degli studi di Trieste, prof. Domenico Romeo, che illustrerà l'impegno universitario per lo studio delle biotecnologie e la rilevanza scientifica ed economica dell'ateneo per la città di Trieste.

Centro estivo Day camp 2005

Si rinnova l'offerta dei centri estivi camp, per ragazzi e ragazze dai 6 ai 16 anni allo Sporting club Pian del Grisa dal 13 giugno al 31 luglio. Sport e cultura proposti grazie al contributo degli istruttori della Società ginnastica triestina, della Triestina nuoto e del Centro ippico di Opicina, coadiuvati dagli insegnanti del centro d'arte musicale Arena. Info e iscrizioni alla segreteria della Sgt, via Ginnastica 47, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Tel. 040 360 546 e 040 361 637.

Aquario chiuso

La direzione di Civici musei scientifici, informa che oggi l'Aquario rimane chiuso per motivi tecnici.

Problematiche nel diabete

L'Assodiabetici ricorda agli associati e simpatizzanti che oggi alle 17, nella sala conferenze della Confcommercio, via San Nicolò 7, avrà luogo la conferenza dibattito dal titolo «Problematiche endocrinologiche nel diabete», illustrerà il tema e risponderà alle domande dei presenti il dott. Lanfranco Piscopello, endocrinologo all'ambulatorio di endocrinologia e diabetologia della 3.a Medica - Ospedale Maggiore.

Circolo Generali

Presentazione del cd dei Billows 85 dal titolo «Onde dal Nord-Est», oggi alle 18 nella sede di piazza Duca degli Abruzzi 1.

Faro della Vittoria

Il Faro della Vittoria è aperto al pubblico da lunedì a domenica dalle 15 alle 19. Rimane chiuso nella giornata di mercoledì.

Biblioteca del Goethe-Zentrum

Quest'anno la biblioteca anticipa la chiusura estiva al 20 giugno per cambiamento di sede. La data della riapertura in autunno sarà comunicata quanto prima.

Circolo sottufficiali, festa di chiusura per i tornei di ramino

Al Circolo sottufficiali si è svolto nei giorni scorsi il pranzo di chiusura dei tornei di ramino, condotti con perizia da Nuccia Piazza. Al festoso incontro erano presenti molte delle giocatrici che hanno preso parte a più riprese ai diversi tornei disputati nel corso della stagione appena conclusasi. Fre esse, le signore Cattaruzza, Zecchin, Marchioro, Balestra, Battaglia, Graniero, Cozzi, Muggia. Rocco, Chacha, Sarcinelli, Tonucci,Rossi, Fragiacomo, Liciniani, Fornasaro, Vendramin, Gustini, Dapas, Sponza, Comari, Pauletti, Luciani, Zappi, Tortorici, Dagostino, Corazza, Stefani e Massi.

Esposti all'amianto

I lavoratori non assicurati Inail (Fs, marittimi, ecc.) devono presentare o ripresentare la domanda entro il 15 giugno, pena la decadenza dal diritto. Ciò vale anche per coloro l'avessero già fatto in quanto le precedenti domande non sono ritenute valide. Inoltre, tutte le lavoratrici e lavoratori che ritengono di essere stati esposti all'amianto e che non abbiano presentato domanda di riconoscimento dell'esposizione devono presentarla entro il 15 giugno 2005, pena la decadenza del diritto ai benefici di legge. Informazioni e l'assistenza necessaria nelle sedi di Spi Cgil o del patronato Inca Cgil.

Oratorio Don Bosco

L'oratorio Don Bosco comunica che sono chiuse le iscrizioni al centro estivo dei salesiani di via dell'Istria 53, il gran numero di richieste ha portato all'esaurimento dei posti, superando i 250 iscritti. Il centro estivo inizierà il 23 giugno.

Assistenza e sanità

La Spi Cgil di Domio indice per domani alle 16.30 il centro visite annesso al teatro «France Prešeren» di Bagnoli della Rosandra una pubblica assemblea per discutere dei problemi di assistenza e sanità del territorio comunale (liste d'attesa, ambulatori, visite specialistiche e assistenza domiciliare).

Abbonamento all'operetta

All'Università della Terza Età in via Corti 1/1, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 11.30, è possibile prenotare l'abbonamento al «Festival dell'operetta» entro il 20 giugno.

Virtus volley camp

Prosegue alla Parrocchia di Santa Caterina da Siena in via dei Mille 18, da lunedì a venerdì con orario 8.30-13, il camp di pallavolo organizzato dall'Us Virtus in collaborazione con il Centro giovanile Chiadino per giovani di età compresa tra gli 8 e i 13 anni. Informazioni e iscrizioni contattando il 347 3698 438 o il 328 8254 509.

«Giochiamo con l'acqua»

Il centro estivo organizzato presso la scuola dell'infanzia «A. Barelli» di viale III Armata n. 22. Turni settimanali dal 4 al 22 luglio 2005. Informazioni: tel. 040 302 222 dalle 9 alle 16.

Orario Federconsumatori

L'ufficio della Federconsumatori di via Pondares 8, tel. 040 773 190, osserverà per il periodo estivo il seguente orario: il martedì e il venerdì dalle 17 alle 19. Inoltre, telefonicamente per consulenze o appuntamenti, lunedì dalle 10 alle 12. Sempre lieti di essere a disposizione dei consumatori per tutte le problematiche inerenti.

Tabaccai in assemblea

La Federazione italiana tabaccai di Trieste comunica che l'assemblea generale dei rivenditori associati si terrà oggi alle 20 nella sala Sissi dell'hotel Greif Maria Theresia. Il presidente uscente Gianni Rocco relazionerà sull'attività svolta della federazione, soffermandosi sulle prospettive in un momento in cui la privatizzazione del settore inizia a evidenziare alcune trasformazioni in relazione alla distribuzione del tabacco e alla vendita di altri prodotti. L'assemblea procederà inoltre al rinnovo delle cariche sociali con la successiva proclamazione degli eletti.

Orario ricevimento Confconsumatori

La federazione di Trieste della Confconsumatori, comunica che anche nel mese di giugno, prosegue l'attività di difesa dei consumatori. Un membro della Confconsumatori sarà a disposizione del pubblico ogni martedì e mercoledì dalle 19 alle 21 e ogni venerdì e sabato dalle 10 alle 12 in Campo San Giacomo 10, presso la sede provinciale del Movimento cristiano lavoratori. Inoltre, un legale sarà a disposizione ogni martedì e mercoledì sera e ogni venerdì mattina.

Uffici patenti e depenalizzazione

La Prefettura comunica che durante i mesi di luglio e agosto, gli Uffici patenti e depenalizzazione osserveranno il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12. Dal mese di settembre sarà ripristinato il consueto orario di apertura pomeridiana (lunedì e mercoledì dalle 14.30 alle 15.30).

Rotary Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno alle 13 allo StarHotel Savoia. Il prof. Fabio Neri terrà una conferenza dal titolo: «Lavori atipici e welfare, un contrasto generazionale».

Apertura rifugi

La Società alpina delle Giulie informa che i rifugi «L. Pellarini», «G. Corsi», «F.lli Grego», apriranno domani per la stagione estiva con servizio ininterrotto sino al 30 settembre. Il rifugio «F. lli Nordio - Deffar» invece non aprirà a causa dei danni subiti durante l'alluvione del 29 agosto 2003. Per informazioni rivolgersi alla società, via di Donota 2, tel. 040 630 464, ogni pomeriggio 17.30-19.30, sabato escluso.

Ragazzi in montagna

Sono aperte le iscrizioni al tradizionale soggiorno estivo organizzato dal Gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico» della Società alpina delle Giulie. La meta prescelta per quest'anno è il rifugio «Guido Corsi», dal 3 al 9 luglio. Per informazioni rivolgersi alle società, via di Donota 2, tel. 040 630 464, ogni pomeriggio 17.30-19.30, sabato escluso.

Bulli e Pupe a Gardaland

La compagnia Bulli e Pupe organizza una gita a Gardaland domenica 26 giugno. Informazioni 335 6767 749.

PICCOLO ALBO

Smarrita spilla d'oro caro ricordo venerdì sera zona Teatro Verdi - Teatro Romano. Ricompensa. Tel. 349 6700 116.

NUMERI UTILI

AcegasAps	040/7793111	Istituto talassografico	040/305312
AcegasAps - guasti	800 152 152	Itis (via Pascoli)	040/3736111-3736303
Aci	040/393222	Motorizzazione civile	040/6791111
Aci soccorso stradale	803116	Osp. infantile	
Aeroporto Ronchi	0481/7731-773224	«Burlo Garofolo»	040/3785111
Agenzia tutela		Ospedale Maggiore	
consumatori	040/365263	e Cattinara	040/3991111
Ater	040/39991	Polizia	113
Autorità portuale	040/6731	Prefettura	040/3731111
Autovie venete	800 996 099	Pro Senectute	040/364154
Banca d'Italia	040/3753111	Progetto Amalia	
Capitaneria di porto	040/676611	assistenza anziani	800 846 079
Carabinieri	112	Protezione civile	800 500 300
Caritas	040/3185481-3185482		0481/520937
Comune di Trieste	040/67511	Provincia	040/37981
Corpo nazionale		Questura	040/3790111
guardiafuochi	040/425234	Regione	040/3771111
Cri Servizi sanitari	040/3186118	Sanità Numero verde	800 99 11 70
Cri Servizi		Stazione autocorriere	040/425020
socioassistenziali	040/313131	Telefono amico	0432/562572-562582
Emergenza sanitaria	118	Trenitalia informazioni	040892021
Estgas	800 046 200	Tribunale -	
Ferrovie -		Palazzo di giustizia	040/7792111
Stazione centrale	040/412695	Trieste Trasporti	800 016 675
Guardia costiera emergenza	1530	Vigili del fuoco	115
Guardia di finanza	117	Vigili urbani	040/366111
Guardie forestali	1515 - 040/55096-51245	Vigili urbani	
Istituto geofisico	040/21401	servizio rimozioni	040/393780

Oggi all'ateneo una tavola rotonda approfondirà i progetti del Cigra

Gestione e recupero dell'ambiente

Nell'aula Bachelet dell'Università, in piazzale Europa, a partire dalle 9 si svolge oggi una tavola rotonda che ha come obiettivo quello di approfondire, dopo un anno di attività, i progetti di rilevanza regionale e nazionale e le basi scientifiche che hanno ispirato la nascita del Centro interdipartimentale per la gestione e il recupero ambientale (Cigra).

Il Cigra, che coordina competenze presenti nell'Università di Trieste per la gestione e il recupero ambientale, vede la collaborazione di otto dipartimenti dell'ateneo: il dipartimento di Biologia, il dipartimento di Ingegneria chimica, dell'ambiente e delle materie prime, il dipartimento di Ingegneria civile, il dipartimento di Progettazione architettonica e urbana, il dipartimento di Scienze chimiche, il dipartimento di Scienze economiche e statistiche, il dipartimento di Scienze geologiche, ambientali e marine,il dipartimento di Scienze della Terra e il gruppo Ambiente dell'Area di Ricerca.

Il programma di lavoro della tavola rotonda offre una panoramica delle competenze degli enti afferenti

Da un anno il centro interdipartimentale coordina le competenze presenti all'università

al Cigra, sottolineando le possibili soluzioni a problemi che riguardano la gestione dei rifiuti, la bonifica dei terreni contaminati, la valutazione della qualità dell'aria, la valutazione della circolazione degli inquinanti negli acquiferi.

Diverse figure come un ingegnere, un geologo, un geofisico, un chimico, un architetto, un economista e un giurista si incontrano per affrontare questi problemi in modo sistematico e interdisciplinare, per ottimizzare gli interventi sia da un punto di vista economico sia da quello ambientale.

Al centro della discussione, l'importanza dell'approccio scientifico come comune denominatore di tutte le attività dell'università e come rappresentante di un valore aggiunto nelle applicazioni pratiche della scienza della progettazione.

Per informazioni sulla tavola rotonda si può contattare il coordinatore del Cigra, prof. Paolo Bevilacqua, tel. 040 5583 445, fax 040 569 823, e-mail paolo.bevilacqua@dicamp.units.it oppure la segreteria amministrativa del dipartimento di Biologia, tel. 040 5582 004, fax 040 5582 011, e-mail dbioamm@units.it.

Palazzo Costanzi Prosegue la mostra su Claudio Ugussi

Prosegue fino a domenica prossima, a Palazzo Costanzi (orario 10-12 e 17-20, ingresso gratuito), la mostra monografica dedicata a Claudio Ugussi, illustre artista originario di Buie, dall'Università popolare, dal Comune di Trieste e dall'Unione italiana.

La rassegna, che manda un messaggio moderno, fortemente simbolico, tra l'astratto e il reale, rientra nell'ambito del premio «Istria Nobilissima», di cui Ugussi è stato più volte vincitore.

A Palazzo Costanzi sono proposte circa sessanta opere, dagli anni Sessanta ad oggi, in un percorso di delicato cromatismo che si rende perfettamente riconoscibile in un paesaggio che, nella maggior parte delle opere,è l'Alto Buiese.

Ponziana in festa: spettacolo, ballo e sport fino al 26

Fino a domenica 26 giugno continua, nel megatendone refrigerato di piazzale delle Puglie, la sesta edizione di «Ponziana in festa». Ogni sera, dalle 18 alle 24, chioschi enogastronomici, ballo con orchestre e cabaret.

Anche quest'anno «Ponziana in festa» abbina alla musica lo sport. Lo stadio «Ferrini», dal 19 al 25 giugno, ospiterà il torneo internazionale «Città di Trieste - 9° Memorial Flavio Frontali», riservato alla categoria esordienti, in cui si sfideranno le compagini di Juventus, Fejenoord, Paris Saint Germain, Atalanta, Stella Rossa Belgrado, Cska Mosca, Itala San Marco, Olimpia Lubiana, Real Madrid, Barcellona, Ponziana e (per la prima volta) Triestina.

FARMACIE

Dal 13 al 18 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; via L. Stock 9, tel. 414304; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16; via L. Stock 9; piazza Garibaldi 5; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18

Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30

Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45

Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € **2,90**; corsa andata-ritorno € **5,40**; biciclette € **0,60**; abbonamento nominativo 10 corse € **9,20**; abbonamento nominativo 50 corse € **22,20**.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,75**; Trieste-Grignano € **2,90**; Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,15**.
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,60**; Trieste-Grignano € **0,60**; Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,60**.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,65**; Trieste-Grignano € **10,40**; Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,65**.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **22,20**; Trieste-Grignano € **25,35**; Barcola-Grignano e/o Cedas € **22,20**.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 8 Rs SORMOVSKIY 3049 da Chioggia a s. legnami; ore 9 Ma STROFADES II da Cesme a orm. 47; ore 10.20 Slo PORTOROZ da Pirano a m. Bersaglieri; ore 13 Tr UND KARADENIZ da Ambarli a orm. 39; ore 14 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 20 Mt ZIM AMERICA da Venezia a molo VII.

PARTENZE
Ore 1 Tr UND HAYRI EKINCI da orm. 39 ad Ambarli; ore 4 Pa MSC ANASTASIA da molo VII a Venezia; ore 9 Mt GOLDEN MERCHANT II da molo VII a Capodistria; ore 14 Mt GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 17.45 Slo PORTOROZ da m. Bersaglieri a Pirano; ore 19 Ac GERMAN SKY da molo VII a Venezia; ore 20 Rs SORMOVSKIY 3049 da s. legnami a Istanbul; ore 21 Mh ACHILLES da Afs per ordini; ore 21 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 21 Ma STROFADES II da orm. 47 a Cesme.

TRIESTE-GRADO

Motonave DELFINO VERDE
FINO AL 31 AGOSTO

Partenza da TRIESTE - *molo Pescheria*
8.15, 12.15, 16.15* *(* con scalo Grignano-Miramare)*

Partenza da GRADO - *molo Torpediniere*
10.00*, 14.00, 18.30 *(* con scalo Grignano-Miramare)*

TARIFFE **(i biglietti si acquistano a bordo del Delfino Verde)**

Corsa singola	€ **4,50**
Corsa andata-ritorno (da effettuarsi in giornata)	€ **6,90**
Abbonamento a 10 corse	€ **27,25**
Abbonamento a 50 corse	€ **54,45**

A Grado coincidenza con gli autobus urbani per tutta la città, Grado Pineta e i campeggi. Informazioni al numero verde 800-955957.

ELARGIZIONI

– In memoria di Angelo e Ina Carisi (11/6) da M. Grazia e Claudio 50 pro Ass. «Azzurra» (malattie rare).
– In memoria di Roberta Mele da Viviana Martincich e Chiara Viani 50 pro Airc.
– In memoria di Giuseppe Petrini nell'anniv. (13/6) dalla figlia Renata 15 pro Domus Lucis.
– In memoria di Giuseppe Coco per il compleanno (14/6) dai familiari 15 pro Comunità di S. Martino al Campo; da E.P. 15 pro Domus Lucis.
– In memoria di Lolita nell'anniv. (14/6) da Yvonne 30 pro Frati di Montuzza (pane poveri).
– In memoria di Mario Proseli dalla moglie Maria 30 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Placido Miloro (Dino) dalle fam. Butazzoni, Cerini, Coloni, Giacomini, Giotto, Glavici, Mirasola, Pesamosca, Sibelia, Vusio e Wade 145 pro Ass. Donatori di sangue.
– In memoria di Ondina Nordio ved. Turcato dagli amici della Piastra 50 pro Centro cardiologico (dott. Sinagra).
– In memoria di Vittoria Parovel da N. e D. 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Natale Piccoli dalle fam. Zucchi e Groppazzi 40 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nino Pipan dalle famiglie Barburini, Apollonio, Capapano, Geremia, Vouch 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mari Ravalico da Palmira e Bruna 25 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Francesco Ricatti dai condomini di via Orlandini 14 90 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Giulio Rovera da Mariuccia, Patrizia e Derna 30 pro Agmen.
– In memoria di Giuliana Tercon Ongaro da Chiara e Stelio Semeraro 50 pro Agmen.
– In memoria di Giuseppina Zavadlal ved. Zennaro dalle fam. Misculin e Zanola 50, dalla fam. Seffino 20 pro Gau.
– Dagli alunni della scuola elementare G. Venezian e gli ospiti della Casa di riposo Don Marzari di Prosecco 500 pro Ass. La strada dell'amore.
– In memoria di Maria Batagelj ved. Deconi dai colleghi di Unicredit banca uff. personale Trieste 70 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Fausto Bonifacio da Silvano Bidoia 50 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria di Evandro (Dino) Bartolini da Giuliano e Caterina Martinolli 50 pro Anvolt.
– In memoria di Rolando Breda dai condomini via delle Ginestre n. 12 70 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Aldo Cecchini da Silvano Bidoia, Fulvio Bidoia, Adelchi Silvera, Edoardo Silvera 200, dalla fam. Bragato 25 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Dolores Corazza Maras dalle fam. Orel - Hervatich 50 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Liliana Crandi ved. Marin Cola da Nedda e Loredana 30 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria di Romano Debernardi da Etta e Stellio Giugovaz 100 pro Aism.
– In memoria di Maria De Pase dai colleghi della figlia Daniela Cooperative operaie 95 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Andrea Fierro da Alessandro S., Michele P., Marco B., Alvise M. 91; da Federico M., Erica B., Daniela F., Mario A. 91 pro Frati di Montuzza.

Un referendum sulla Ferriera

Lo sappiamo, parlare male della Ferriera è facile, gli argomenti non mancano, prove e testimoni a migliaia. Facile come sparare sulla Croce rossa, ma altrettanto inutile, naturale che nessuno reagisce e a tanti, troppi, non interessa. Inquina? Che scoperta. Fa polvere? Ci volevano gli scienziati per dirlo! Sì e tanta: di tutti i colori, nera di carbone, lustrini di grafite, rossa di minerali, bianca di ceneri. Puzza? Sì e come: dall'anidride solforosa della granulazione della loppa (odore di uova marce), all'ossido di ferro, al vapore acqueo.

Tutto questo sin dal primo giorno di oltre cento anni fa, nel novembre del 1887, con l'accensione del primo altoforno della Krainische Industrie Gesellschaft. La Ferriera era piccola ed isolata, molto distante dall'abitato. Si espanderà e diventerà importante, ma a spese del mare, coi vari riempimenti, e mai sul territorio. In compenso è stata accerchiata dalla città, perché il terreno costava e costa tuttora poco.

L'Italsider, che l'ha fatta diventare grande e importante, non c'è più: ci sono i privati ai quali interessa solo il guadagno e poco l'ambiente. Intere generazioni sono prosperate col lavoro della Ferriera, duro sì, ma sempre meglio che emigrare nel paese dei canguri.

Nonno era manovale o fonditore, si alzava alle quattro di mattina per venire a piedi in Ferriera da San Giuseppe; ma il figlio ha fatto il Volta ed era capoturno in acciaieria. Suo figlio infine è andato all'Università ed è diventato ingegnere! E si vanta del nonno manovale...!

Facciano la conta di quanti dottori, ingegneri e professori sono «usciti» dalle famiglie della Ferriera, e quante famiglie la Ferriera ha creato dando lavoro e poi dando anche la casa? Intere generazioni!

Ma ora una schiera di politici in cerca di una «caregheta» fondano la loro campagna elettorale sulla chiusura di una fabbrica! Il milione di posti di lavoro dell'Ex unto del Signore. Circoli «ecologici» (che destano sospetti di combutta coi costruttori) si scagliano con feroce accanimento contro una fabbrica che comunque procura il pane per la gente che vi lavora. Nessuno si accorge di quanta ricchezza ogni giorno va via da Trieste: camion di ghisa, prezioso coke metallurgico, tubi di tutti i diametri, loppa per i cementifici, catrame come sottoprodotto, e infine gas ricco che alimenta la centrale che vende corrente all'Enel!

Ma questa ricchezza che produce la Ferriera e non resta a Trieste, non interessa! Nonostante che nella sua lunga storia di industria produttrice, non sia mai andata coi bilanci in rosso! Interessano invece i 650 mila metri quadrati del terreno sui quali sorge lo stabilimento di Servola. Boccone troppo ambito perché i palazzinari e i bottegai nostrani ci rinuncino, per creare una Paperopoli 2, dopo San Rocco.

Trieste ha perso tutto: cantieri, fabbriche, arsenali, industrie, linee marittime, una lista lunghissima. Trieste «Era»! Se continua così non sarà più niente: l'unica industria importante che rimane nel Friuli-Venezia Giulia è la Ferriera. L'inquinamento è una scusa: va risanato, certamente e bene. Ma forse ci auguriamo che interessi ai russi, che più accorti e astuti dei triestini, sanno che la ricchezza di una naziona è l'acciaio e non le botteghette di stracci.

Trieste turistica? Fate ridere i polli! Per San Giusto e Miramare mezza giornata di visita basta ed avanza.

A questi fior fiore d'ignoranza dei nostri «tribuni della chiusura» consigliamo la lettura del libro «Ferriera», il documento più interessante e completo mai scritto sulla storia di Trieste e la Ferriera, e il libro di Ermanno Rea «Dismissione», scritto da un ex dipendente dell'acciaieria di Bagnoli di Napoli, che narra del dramma degli operai che facevano uso di Serenase, non riuscendo a rassegnarsi alla chiusura della fabbrica.

Facciamo un referendum fra le famiglie degli attuali lavoratori della Ferriera, e chiediamo loro dove andranno a prendere i soldi per il pane, per l'affitto e per mandare i figli a scuola. Triestini: auguri!

Aldo Raffaello

IL CASO

Oltre cento residenti della zona sono allarmati per la prevista costruzione di abitazioni e parcheggi nell'estesa area dell'ex Fiat

«Campo Marzio, quel progetto snatura ambiente e tessuto edilizio»

I sottofirmati abitanti della zona di Sant'Andrea - Campo Marzio - piazza Carlo Alberto, inviano la seguente nota, allarmati per quanto si sta progettando a danno di residenti radicati anche da oltre un cinquantennio.

Causa di grande preoccupazione è il progetto edilizio che contempla una effettiva trasformazione ambientale, viaria e urbanistica della zona compresa entro il quadrilatero rappresentato dalle vie Campo Marzio, Reni, Hermet, piazza Carlo Alberto e via Murat, compresa la interna via Picciola, con riguardo più estesamente anche alle vie Franca e Tagliapietra.

Nel progetto, attualmente in fase istruttoria, sono previste edificazioni per abitazioni e posteggi di auto in quantità tale da snaturare irrimediabilmente il tessuto edilizio esistente. Nessun privilegio, chiedono gli abitanti, ma la difesa della loro salute, che verrebbe compromessa dall'aumentato traffico veicolare, già ora pericolosamente gravante sulla zona, con gli autotreni che quotidianamente percorrono via Campo Marzio.

L'impatto ambientale che deriverebbe dalla realizzazione del progetto è sconcertante. È stato previsto il deflusso delle vetture che affolleranno le rimesse sotterranee lungo la via Reni e addirittura lungo via Picciola, destinata a diventare una camera a gas a cielo aperto, con l'aggiunta della soppressione dei già ridotti parcheggi ai lati della via. C'è il pericolo rappresentato dagli scarichi che i posteggi sotterranei dovranno avere, e i cui effluvi si riverseranno entro il quadrilatero accennato.

Una veduta dell'area di Campo Marzio interessata a un progetto che preoccupa i residenti.

Altro punto da verificare, per la pericolosità che ne deriverebbe, l'utilizzo del vicolo fra gli edifici di via Murat, già gravati di una servitù a favore della Fiat. Lungo tale vicolo dovrebbero defluire a piacimento le vetture che utilizzano i parcheggi, terminando comunque la loro corsa proprio davanti al nodo semaforico di Campo Marzio, appena realizzato. La pericolosità di questo nuovo flusso veicolare è fin troppo evidente.

Approfondendo i termini del problema, è il caso di sottolineare l'aspetto puramente speculativo dell'iniziativa edilizia, in una zona che si meriterebbe la piena tutela, essendo esclusivamente residenziale.

Tanti veicoli ammassati entro un territorio abbastanza ristretto rappresentano un pericolo potenziale, anche riguardo il carburante, di cui gli organi addetti alla vigilanza dovranno preventivamente tenere conto. Costruire un sipario di muratura a ridosso delle case che ora rappresentano lo scenario posteriore di piazza Carlo Alberto, costituisce uno sfregio morale a tutti gli abitanti del posto, di cui evidentemente non si è tenuto conto.

L'appello che viene lanciato dai residenti, ormai sfiancati da tante oppressioni ma decisi a non mollare, è che si tenga conto delle osservazioni fatte, salvaguardando i diritti di tanti senza che a prevalere siano gli interessi di pochi.

E per dire qualcosa di più, bisognerebbe dimostrare che Trieste, già in pauroso calo demografico e superdotata di alloggi, ha proprio bisogno di tanti alloggi che si vogliono costruire nella zona di Campo Marzio, compresi quelli di via Belpoggio, dove il problema è analogo.

Edoardo Crevatin
seguono 108 firme

L'assessore Bucci e il caso Bioest

Caro assessore Bucci, ho letto su Konrad di maggio, l'intervista di Luciano Comida a Sergio Senni riguardo «l'affaire» Bioest. Questa è l'ennesima dimostrazione della materialità con cui lei affronta l'amministrazione di cui è responsabile. Evidentemente preferisce coltivare l'esteriorità delle cose senza badare ai contenuti. E la svista delle «navi bianche» la dice lunga sull'attenzione che riserva alle notizie che le forniscono i suoi collaboratori.

Comunque si cerchi di guardare, il problema è questa ipocrisia del silenzio che politicizza tutto, non le manifestazioni come Bioest dove i cittadini possono esprimersi, nel rispetto delle libertà altrui, come credono, espressioni di cui lei dovrebbe tenere conto. Altro che Casa delle libertà: questa è roba da pre-repubblica. Saluti e felicità a tutti.

Andrea Misculini

I crimini a «Villa Triste»

Una segnalazione dell'illustre concittadino Tullio Kezich, pubblicata il 30 maggio in merito al caso di mons. Luigi Fogar, già vescovo di Trieste, ha voluto ricordare, per inciso, anche i nomi di Osvaldo Valenti e Luisa Ferida, due famosi e molto seguiti attori del cinema italiano degli anni Trenta.

L'accenno del Kezich a questi due personaggi e alla «Domenica del Corriere», che presentò, in copertina, «il divo Valenti con indosso la divisa della X Mas», mi ha portato a rievocare la fine fatta dagli stessi attori, dopo il loro coinvolgimento nella Repubblica di Salò, quando nel 1945 vennero giustiziati per le colpe ad essi attribuite, legate ai crimini compiuti nella famigerata «Villa Triste». A Trieste, dopo il fatidico 8 Settembre, si trovava, in via Bellosguardo, un centro poliziesco, che fu poi chiamato «Villa Triste».

Guido Placido

Il malore di nonno Berto

Martedì 31 maggio, giornata di sciopero dei trasporti pubblici; sono stato invitato a un incontro-dibattito riguardante le esperienze d'altre città su bus-tram-treno, promosso da una ventina d'associazioni ambientaliste d'utenza del trasporto pubblico che si è svolto presso le Ass. Generali (piazza Duchi degli Abruzzi).

Dopo 3 ore di interessanti esposizioni, mi preoccupai per il troppo tempo che passava e per le difficoltà che avrei incontrato per tornare a casa con i bus in mezzo sciopero. Pertanto mi allontanai alla chetichella. Appena messo piede in strada, un gelido borino fuori stagione mi raggelò il torace (3 ore prima era estate) detti un'occhiata alle due fermate bus dirimpettaie, ovviamente prive di pensiline che mi avrebbero dato riparo; mi fecero decidere di avviarmi verso le vicine piazza Unità e della Borsa (tutto un cantiere). Nessun bus in vista, nessuna pensilina. Il petto mi doleva sempre più forte, optai per un taxi sul posteggio desolatamente vuoto. Appena ne arrivò uno, venne preso d'assalto da persone più svelte di me, sul secondo stesso scena, mi aggrappai al finestrino ordinando all'autista di portarmi subito all'ospedale dal momento che stavo sentendo i sintomi di un infarto. Mi fece salire, portandomi velocemente al Maggiore, salvandomi la vita. Non posso che ringraziarlo da queste pagine e nel contempo rimprovero l'azienda e soci interessati del trasporto pubblico per avermi lasciato sulla strada, allo sbaraglio, pur avendo pagato in (tessera) anticipo lo scomodo servizio offerto agli utenti d'una città d'anziani, per i quali, a parole, tutti si preoccupano. Perché non avete messo in pratica il mio suggerimento (visto anche che si chiedono suggerimenti) di posizionare 2 salvagenti-pedana amovibili sulle fermate provvisorie antistanti la piazza Unità che essendo un regalo alla città non costavano nulla e sulle quali si potevano collocare 2 delle centinaia di pensiline «invisibili». Siccome il codice stradale dice chiaramente che: alle fermate dei bus devono esserci marciapiedi o salvagenti; con le vostre colpevoli omissioni avete attentato alla mia vita.

Umberto Giona

50 ANNI FA

14 giugno 1955

● Il Comune ha preso la decisione che San Giovanni avrà la scuola destinata all'attività dei corsi di avviamento professionale, i cui alunni erano sinora accolti nelle due scuole elementari della zona: la «Filzi» e la «Grego». Si presume che l'edificio sorgerà in Strada di Guardiella, presso la Casa materna rionale.

● L'Acegat informa che, con domani, nelle giornate in cui le condizioni del tempo saranno favorevoli, verrà effettuata la deviazione stagionale delle linee tranviarie 3 e 8 lungo il girone della riva Traiana (bagni).

● Gli abitanti di Ilvania, cioè dei complessi di case sorte nei pressi dello stabilimento dell'Ilva, si lamentano delle comunicazioni pubbliche. Per scendere in città devono raggiungere Servola, per poi usufruire della linea di autobus che collega il rione con largo Barriera Vecchia; oppure camminare una decina di minuti fino a Valmaura e prendere una delle filovie che portano in centro.

Claudio, 50

Claudio compie oggi cinquant'anni. Tanti cari auguri da mamma, papà e da Laura.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

Come opera l'Astad

L'Astad a Opicina ospita regolarmente circa 180 cani. Noi responsabili del rifugio ci preoccupiamo molto dei cani che vanno in adozione, ci preoccupiamo di sapere se le loro necessità saranno soddisfatte, se il benessere verrà loro assicurato, consigliamo il cane più adatto al genere di vita che dovrà condurre. Sbagliamo?

I cani con i quali dividiamo quotidianamente le giornate li conosciamo molto bene e preferiamo non dare in adozione in un appartamento un cane che è già stato rinunciato, proprio perché non riusciva a vivere senza un giardino a disposizione. Sbagliamo?

Dopo l'adozione i nostri cani vengono seguiti, vaccinati, iscritti all'anagrafe canina come prevede la legge, e perciò non possono essere dati in adozione fuori provincia (del resto, neanche il canile dell'Ass dà cani fuori provincia). Comprensibile a tutti, vero?

Non è assolutamente necessario avere un giardino per godere della compagnia di un cagnolino, non è assolutamente un discorso di ricchezza o povertà, ma è ovvio per tutti che un cane di grossa taglia è sacrificato in un appartamento dove invece un cagnolino di media o piccola taglia si troverà benissimo.

I cani del nostro rifugio hanno già avuto tutti una brutta o addirittura pessima esperienza prima di essere accolti da noi: sbagliamo a difenderli da altre disavventure?

Da che pulpito ci viene la predica! La famiglia della signorina Lidia aveva già commesso un errore regalando Sisca ancora cucciola a chi non è stato in grado di tenerla, quando è diventata troppo grande e vivace per vivere in appartamento. Sisca è stata fortunata: adozioni mal riuscite possono riservare ai cani tragici destini.

Per la cronaca, Sisca è stata data in adozione: ora vive in un grande giardino con i suoi nuovi proprietari e altri due amici cani.

Adriana Paronuzzi
direttrice
del rifugio dell'Astad

La crisi della città

La crisi che coinvolge tutti i settori produttivi della nostra città è uno dei temi su cui il partito dovrà confrontarsi con gli elettori nella primavera del 2006. Non c'è dubbio che i cittadini esprimeranno il loro disappunto per una serie di promesse mantenute solo in parte dalla giunta Dipiazza.

Sembra impossibile come la classe politico-amministrativa si sia dimenticata di quanto siano necessari comportamenti morali ed etici, nel rispetto delle regole democratiche, dei principi e nella considerazione della gente. Su questo argomento ci teniamo ad essere molto chiari con coloro che votano.

Alle elezioni amministrative del 2001 il Psi contribuì alla vittoria dell'attuale sindaco di Trieste; a tal proposito, pur rispettando l'accordo politico sottoscritto, non siamo mai stati coinvolti dagli alleati della Casa delle libertà per il governo cittadino.

Pertanto, non avendo avuto nessuna responsabilità degli errori commessi da questa giunta comunale, in molte occasioni ci siamo sentiti in diritto di contestare vivacemente alcune delibere sciagurate.

In questi ultimi anni ci siamo impegnati a sviluppare un progetto politico autonomo e riformista, con proposte adeguate ed innovative, soprattutto sulle questioni economiche e sociali capace di attutire l'impatto della crisi lavorativa lottando contro l'emarginazione di una larga fetta della popolazione (cosiddetti nuovi poveri).

Mai come in questo momento c'è bisogno di schierarsi apertamente contro quelli che vogliono a tutti i costi rappresentare una società di benessere quando la realtà è totalmente diversa: basta con le chiacchiere per illudere la gente! Basta con decisioni illogiche e sbagliate capaci solo di colpire i più deboli.

Il blocco dei contratti collettivi dell'industria e del pubblico impiego, la perdita del potere d'acquisto delle pensioni ha fatto sprofondare Trieste in una crisi disperata del commercio in tutte le sue dimensioni.

Con molta preoccupazione registriamo il divario sempre più marcato tra i cittadini e la classe politico-dirigente. Fin quando ci sarà da una parte la stragrande maggioranza di persone tormentata dalle difficoltà economiche, e dall'altra una piccola minoranza di aristocratici che sguazzano nei privilegi, non si toglierà mai dalla mente dell'elettore l'idea che i politici sono molto bravi con gli «amici» e a moltiplicarsi poltrone di comando e relativi benefici.

Basterebbe un po' di buon senso per far scomparire la rabbia e la rassegnazione della gente, facendola ritornare protagonista della politica. La cittadinanza dev'essere convinta con i fatti e, certamente, la giunta attuale in questo sembra essere molto carente, in quanto continua imperterrita nello spreco di denaro pubblico per l'abbellimento di strade e piazze.

Di fronte a queste prese di posizioni impopolari, i cittadini per protesta non vanno a votare; noi la consideriamo una scelta sbagliata; chi ha fallito non deve essere più rieletto.

Alle amministrative del 2006 il Psi si presenterà agli elettori con la propria lista e un programma di piccoli passi e di azioni concrete, con la consapevolezza che sicuramente le grandi opere strutturali danno lustro alla città, ma che è moralmente ingiusto non dare priorità ai cittadini, soprattutto a quelli senza lavoro.

In questi lunghi mesi di campagna elettorale sentiremo spesso ululare personaggi pronti a promettere – in cambio di voti – di tutto e di più. Ed è per questo che ai cittadini chiediamo di punire col loro voto i responsabili veri di questa grave crisi che affligge Trieste, di valorizzare il proprio voto dando la preferenza a coloro i quali la storia politica indica come quelli che hanno sinceramente avuto a cuore le sorti di questa città e della sua popolazione.

Luigi Guerriero
responsabile
delle politiche sociali
del Partito Socialista Fvg

Educazione stradale

I bambini della scuola materna Montessori S. Giusto ringraziano i volontari dei vigili urbani che, con passione ed entusiasmo, durante l'anno scolastico, hanno tenuto loro il corso di educazione stradale. Ringrazio e saluto.

Maria Clemente
rappresentante
dei genitori sez. A
Scuola per l'infanzia
Montessori S. Giusto

Medicina iperbarica

Da qualche tempo mi trovo affidato alle capaci mani degli specialisti del Servizio di Medicina subacquea e iperbarica di Cattinara, che mi stanno rimettendo in sesto da non indifferenti problemi residui di natura ortopedica. Ci tengo a manifestare i miei sinceri ringraziamenti non solo per la qualità delle prestazioni professionali dei medici e di tutto il personale addetto, ma anche – e particolarmente – per il loro spirito umanitario ed interessamento personalizzato nei riguardi delle specifiche necessità di ogni singolo paziente, in modo che ognuno di noi pazienti, si senta a proprio agio grazie alla sicurezza che ci infondono.

Congratulazioni al settore per l'ottimo funzionamento!

Marcello Bisiacchi

Affresco multietnico

Ho incontrato la Mula di Trieste in una domenica di giugno, quando il lungomare prende le sembianze di un allegro formicaio umano, complice l'eccessivo zelo della cassiera di un confortevole stabilimento balneare che pretendeva il pagamento del biglietto intero alle quattro del pomeriggio.

Dieci euro per due ore di sole? Ma non saremo mica impazziti? Allora non rimane che cercare un lembo di asfalto a ridosso della spiaggetta di Barcola, quella che spunta subito dopo la pineta.

A metà degli anni '70, quando il sottoscritto portava i calzoni corti, nelle domeniche d'estate il popolo triestino cercava refrigerio proprio qua, fra l'odore dolciastro delle creme solari e le canzoni di Gianni Morandi, suonate da quei mangiadischi colorati divenuti poi oggetto di culto per gli appassionati di design.

Ma le cose dopo tre decadi hanno subito una rivoluzione copernicana. A cominciare dalla lingua.

È l'idioma balcanico oggi quello dominante, che non si può fare a meno di intercettare stendendo l'asciugamano sulla terrazza da dove partono i pedalò. Parlano in serbo i bambini che si azzuffano per una conchiglia; così come due robusti signori di mezz'età che, segnati da un'abbronzatura da muratore limitata alle braccia, confabulano a riva con i piedi immersi nell'acqua.

E se qualcuno si illude che i figli di questi si rassegneranno a fare il lavoro dei padri, a riparare le strade e a restaurare le nostre case, quel qualcuno si sbaglia di grosso. Nello spazio di pochissime generazioni, senza il bisogno di qualche fantomatica commissione per l'integrazione, gli eredi di quelle famiglie si collocheranno nelle professioni e nei ruoli di responsabilità, così come le regole di una libera mobilità sociale impongono.

Ma all'interno di questa enclave barcolana, popolata soprattutto da slavi del sud, spuntano delle eccezioni. Sotto la doccia, ad esempio, impossibile non notare una ragazza che si lava vestita dalla testa ai piedi, con tanto di pantaloncini e maglietta. Si potrebbe pensare a una precauzione dovuta a una rara malattia della pelle; in realtà, basta esser stati in una spiaggia tunisina, o anche marocchina, per capire che quello è il massimo livello di nudità pubblica concesso alle donne nei paesi arabi più evoluti.

Siccome siamo cittadini di uno stato laico nell'anno di grazia 2005, non riesco a trattenere un'insofferenza: come si può alle sette di sera di una giornata non caldissima, e pure ventosa, tornare a casa con gli abiti inzuppati e con l'acqua che penetra nelle ossa?

Accovacciate, a debita distanza dal resto della folla, due signorine cinesi. Stanno in disparte da tutti, fedeli alle regole della loro impermeabile comunità che quotidianamente si trincera dietro gli scaffali dei negozi dormitorio marcati dalle lanterne rosse, padroni ormai incontrastati del Borgo Teresiano.

Ma il tocco di colore finale a questo affresco triestino di inizio millennio lo dà una giovane madre africana che ammira il suo bambino, nerissimo, mentre fa capriole nell'acqua bassa: sembra una specie di Martins in miniatura, il bomber nigeriano dell'Inter che dopo ogni gol esulta trasformandosi in una specie di acrobata da circo.

E pensare che solo a duecento metri da questo particolare agglomerato balneare, verso Miramare, sorge un locale dove gli universitari e i rampolli dell'upper class si ritrovano per l'aperitivo, fra i pareo e i cocktail della casa.

Sulla spiaggetta intanto una giovane donna serba dai capelli neri, con le mani appoggiate sul suo pancione, si gira attratta dalla musica che proviene da quel bar alla moda. Forse sta pensando che grande soddisfazione sarebbe se quei duecento metri il bambino che tiene ancora in grembo riuscisse a percorrerli tutti in una vita. Si può dire che anche lei oggi sia una Mula di Trieste...

Guido Galetto
assessore alla Cultura
della Provincia di Trieste

Un reparto impeccabile

Sono la mamma di tre bambini, l'ultimo di neanche un mese. La scorsa settimana mi è capitato di dover essere operata urgentemente di appendicite nel reparto Prima chirurgica dell'Ospedale Maggiore. I dottori, gli infermieri e il personale ausiliario si sono prodigati affinché il mio soggiorno presso tale struttura risultasse il migliore possibile: mi hanno assegnato una bellissima camera doppia dove poter stare in tranquillità con il mio bambino 24 ore su 24, si sono continuamente informati sullo stato di salute di entrambi, sono venuti incontro a qualsiasi mia esigenza, dimostrando una sensibilità e una generosità davvero senza pari. Ringrazio tutto il personale che ha seguito il mio caso e in particolare la dottoressa Umek del Pronto soccorso, il dottor Cigoi che mi ha fatta ricoverare, la dottoressa Pisani e il dottor Cechet che hanno eseguito l'intervento. Un elogio, infine, al primario dottor Gambardella, per l'organizzazione impeccabile del suo reparto.

Cristina Vatta

La pianta della felicità

La fioritura della pianta della felicità non è molto rara, ma due fiori contemporaneamente credo di sì. L'hanno ricevuta in regalo Ambra e David per le nozze; sono felicissimi e, come la pianta, ultimamente hanno avuto anche loro due bellissimi fiori: le piccole Alyssa e Lara!

nonna Nilde

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA *Dopo sette giorni di dibattito, la giuria di Santa Maria, in California, ha emesso il verdetto: non colpevole*

Michael Jackson assolto dalle accuse

In tripudio i fan del cantante, 46 anni, che si era sempre dichiarato innocente

WASHINGTON Michael Jackson: non colpevole. La giuria del tribunale di Santa Maria, in California, dopo 32 ore e mezzo di camera di consiglio, ha assolto da tutte le accuse Michael Jackson, che era in aula accompagnato dai genitori, Joe e Katherine, e da numerosi fratelli, compresi Janet, LaToya e Jermaine.

La lettura del verdetto si è svolta in un'aula di tribunale dove non erano ammesse le telecamere e in assoluto silenzio. Ma un collegamento audio in diretta ha portato la notizia della assoluzione all' esterno: un boato da stadio dei sostenitori di Jackson davanti al tribunale ha accolto la lettura del verdetto.

Oltre ad essere assolto dalle accuse più gravi, molestie sessuali nei confronti di un minorenne, il cantante è stato riconosciuto non colpevole di tutte le altre accuse minori, come i tentativi di fare bere sostanze alcoliche ad un minorenne o un complotto (insieme ad altri) per sequestrare il minorenne. Il verdetto segna un trionfo per il team legale di Jackson che ha impostato la difesa sulla tesi che il cantante era vittima di una famiglia di estorsori.

All'uscita dal tribunale il cantante, pallidissimo, ha salutato con la mano i fans festanti ma non ha fatto alcuna dichiarazione.

Il verdetto è stato raggiunto dopo quattro mesi di processo e l'ascolto di 141 testimoni da parte dei dodici giurati.

I familiari di Jackson hanno emesso chiaramente visibili sospiri di sollievo alla lettura della litania di «not guilty». Il cantante è rimasto impassibile. Alla fine della lettura del verdetto l'avvocato Thomas Mesereau ha abbracciato la star del pop.

Scene di gioia all'esterno del tribunale, dove le centinaia di persone presenti hanno iniziato ad urlare subito dopo la lettura del verdetto favorevole al cantante. Sono state stappate bottiglie di spumante e decine di fans di Jackson si sono messi a soffiare in trombette colorate di carta (quelle di carnevale), saltando per la gioia e abbracciandosi.

Michael Jackson, 46 anni, si è sempre dichiarato innocente.

Michael Jackson, assolto da tutte le accuse, esce dal Santa Maria, in California, accompagnato dalla madre Katherine.

WASHINGTON Tutto era nato da un documentario. Era il febbraio 2003 quanto alla tv americana venne trasmesso «Living with Michael Jackson», dedicato alla vita della Pop-star ed in quell'occasione il cantante ammise di dividere nel suo Ranch (con annesso parco dei divertimenti ribattezzato Neverland in onore a Peter Pan) la sua camera e il suo letto con i bambini suoi ospiti. Il 18 novembre 2003 decine di agenti effettuarono una incursione al Neverland Ranch portando via casse di oggetti e documenti, riviste porno e foto di ragazzi nudi. Il giorno dopo venne spiccato un mandato di arresto per la star: l'accusa era di molestie sessuali ai danni di Gavin Arvizio, oggi quindicenne e che all'epoca aveva 13 anni ed era malato di cancro.

Jacskon venne rimesso in libertà dopo il pagamento di una cauzione di tre milioni di dollari. In una intervista alla Cbs del 28 dicembre 2003, disse di non vedere «niente di male» nel dividere il suo letto con bambini. Il cantante arrivò in ritardo il 16 gennaio 2004 al tribunale di Santa Maria (California) per la incriminazione ufficiale e si proclamò innocente. All'uscita salì sul tetto della sua vettura tra l'entusiasmo dei fans giunti da tutto il mondo.

Un gran giurì formalizzò i capi di accusa il 30 aprile 2004, nel frattempo il cantante aveva cambiato avvocato difensore. La polizia tornò a Neverland Ranch il 3 e 4 dicembre 2004 per una nuova perquisizione, centrata sulla camera da letto del cantante, e in quell'occasione ottenne campioni del Dna della pop star.

Il 17 dicembre 2004 Jackson invitò a sorpresa gruppi di bambini (con i genitori) per una visita al parco divertimenti che sorge all'interno di Neverland Ranch. Il 30 gennaio 2005, con il permesso del giudice, diffuse sul suo sito Internet un video dove, vestito con una camicia turchina, condannava le soffiate ai media delle testimonianze rese al gran giurì.

Colpo di scena il 15 febbraio scorso, mentre Jackson si sta recando al tribunale. Il corteo di macchine è dirottato d'urgenza verso il Marian Medical Center a causa di un malore del cantante. Si trattava di una semplice influenza. Il 23 febbraio viene nominata la giuria del processo con la designazione di otto donne e quattro uomini (in età dai 20 ai 79 anni). Cinque giorni dopo si aprì il processo con 10 capi d'accusa tra cui c'era anche l'aver fatto bere sostanze alcoliche a un minorenne con l'intenzione di commettere abuso sessuale.

Il primo testimone dell'accusa è Martin Bashir, il regista autore del documentario. Il 9 marzo è la volta di Gavin Arvizio. Il 10 marzo Jackson si presentò in tribunale in pigiama: la mattina si era recato in ospedale, anzichè in aula ma il giudice gli intimò di recarsi al processo.

Dal 13 al 19 aprile fu la madre di Arvizio a testimoniare con scambi di fuoco con la difesa. A partire dal 4 maggio la difesa presentò i suoi testimoni e chiese il proscioglimento immediato del cantante respinto però dal giudice. L'ex-attore prodigio Macaulay Culkin, protagonista del film «Mamma, ho perso l'aereo» e ospite frequente da bambino del Neverland Ranch, testimoniò di non essere mai stato molestato dal cantante. Il comico Chris Tucker, il 25 maggio, fu l'ultimo dei 50 testimoni della difesa. Il 2 giugno la requisitoria e l'arringa. Poi, dopo tre mesi di processo e 141 testimoni, la parola alla giuria, che dopo aver dibattuto per sette giorni ha emesso un verdetto, che ha fatto felici i fan di Jackson, ma non ha dissolto le ombre sul «caso» e sul sistema giudiziario statunitense.

Michael Jackson non è l'unica star della musica ad aver avuto problemi per accuse di pedofilia piuttosto che di violenza carnale, molestie sessuali o atti osceni. Basti ricordare la denuncia alla Corte superiore di Manhattan presentata dall'ex autista di Lisa Minelli contro la cantante-attrice («Sono stato sedotto, picchiato e costretto a rapporti sessuali»);L l'arresto a Londra nel 2003 del chitarrista del gruppo rock britannico The Who, Peter Townshend, 57 anni, nell'ambito di un'inchiesta sulla pedofilia.

m.v.

LETTERATURA *È morto a Como all'età di 63 anni*

Ermanno Krumm, addio al poeta ascoltando l'ultimo «Respiro»

ROMA È morto la notte scorsa all'ospedale Sant'Anna di Como, dove era ricoverato da qualche giorno, il poeta Ermanno Krumm. Nato il 24 dicembre del 1942 a Golasecca, in provincia di Varese, Krumm viveva a Milano.

Si intitola "Respiro" l'ultimo libro di Ermanno Krumm. Sembra quasi un monito, un'evocazione a sottolineare la scomparsa del poeta avvenuta la scorsa notte a Como. Il celebre autore era ricoverato infatti da alcuni giorni all'ospedale Sant'Anna a causa di una grave malattia. Nato a Golasecca nel 1942, Krumm ha vissuto la maggior parte della sua esistenza tra Milano e Monza occupandosi di scrittura e di arte. Della sua sensibilità artistica molto ci dicono i suoi scritti, dagli articoli del Corriere della Sera, testata di cui era insigne collaboratore da molti anni, ai suoi testi poetici. Ma Ermanno Krumm era soprattutto uomo di grande vitalità ed entusiasmi, la cui intensità emotiva, per chi lo conosceva, passava non solo attraverso la sua attività intellettuale, ma anche nel suo essere persona di grande semplicità e ironia: amante della buona compagnia, del vino raffinato e sempre sostenuto da una disarmante curiosità. Dopo le collaborazioni con la rivista "Il piccolo Hans", Ermanno Krumm pubblica le prime raccolto poetiche con "Le Cahier de Monique Charmay" (1987), "Novecento" (1992) fino a "Felicità" (1998), "Animali e Uomini" (2003) e "Respiro", quest'ultimo in libreria da pochi giorni, edito da Mondadori. Nonostante sostenesse che, dopo Leopardi, per buona parte del Novecento era stato difficile scrivere in versi, la sua poesia si è sempre affidata a una prosa asciutta, fino a svolgimenti ancora più accentuati di normalizzazione prosastica come negli ultimi testi dedicati al padre. La sua è sempre stata una poetica di forte disincanto, dove ai temi dell'arte (Coubret, per esempio), frutto senz'altro dell'intenso rapporto con il padre pittore, si sono aggiunte dimensioni che coinvolgevano la memoria, l'effimera esistenza a cui è condannato l'uomo dentro la caoticità del mondo. Ma soprattutto nell'ultimo libro ritornano alcuni temi cari come l'amore e, come recita un suo titolo, il rapporto tra animali e uomini, la ricerca di una perfezione irraggiungibile, ma mai in Krumm, già da "I monologhi di Monique", c'è stata alcuna retorica del dolore. Anche se si è inserito "tardivamente" tra i poeti della sua generazione, Ermanno Krumm si è sicuramente imposto come una delle voci più autorevoli con la lucida concretezza d'immagini che l'ha sempre accompagnato e col pregio di una piena leggibilità. Caratteristica che lo contraddistingue è anche il suo rapporto con una scrittura che non ha vissuto scelte più o meno obbligate con le avanguardie, le anti-avanguardie, il neo-orfismo, il recupero della tradizione primo-novecentesca...

[Image: Ermanno Krumm photo]
Ermanno Krumm era nato nel '42.

I "Bestiari" di Krumm ci offrono un orizzonte nuovo attraverso la sottile interpretazione della vita animale e molto avrebbe ancora potuto offrirci quest'autore che ora, per citare un suo verso, ci lascia salendo come "un uccello sulla cupola celeste".

Mary B. Tolusso

COLLANA *Da domani sarà in vendita nelle edicole abbinato al «Piccolo» il sesto volume*

Enciclopedia, un lungo viaggio nella Storia

I Papi, la Liberazione dal fascismo, la Resistenza in Italia e in Europa

Quali sono stati i Papi prima di Giovanni Paolo II? Negli ultimi cinquanta anni chi ha guidato la Chiesa Cattolica? Per rispondere a questa domanda è sufficiente acquistare il sesto volume della grande Enciclopedia Universale (che i lettori potranno acquistare domani nelle edicole, abbinato al «Piccolo», a 9,90 euro in più) dove è pubblicata la tabella cronologica dei Papi.

L'Enciclopedia Universale è un'opera in otto volumi, di oltre 830 pagine ciascuno, con oltre 2500 fotografie e illustrazioni e quasi centomila voci. L'opera consente sia di avere elementi del sapere, sia il significato di molte parole italiane. Ad esempio, cosa significa pace? Questa parola proviene dal latino pax, pacis, da una radice che significa «pattuire, fissare». È solo un esempio.

La grande Enciclopedia Universale comprende un dizionario che consente di conoscere il significato di moltissimi termini. Il sesto volume permetterà ai lettori di conoscere alcune delle pagine più importanti della storia italiana. Per esempio, quest'anno si è festeggiato il 60.m anniversario della Liberazione. Ma cosa ha rappresentato la Resistenza nella storia italiana? Leggiamo cosa dice il sesto volume della Enciclopedia Universale.

La Resistenza fu un movimento popolare di opposizione politica e militare, sviluppatosi nei Paesi europei occupati dai nazifascisti nel corso della seconda guerra mondiale. Mentre nei Paesi sconfitti nella prima fase della guerra la Resistenza fu la continuazione della lotta armata con altri modi, nei Paesi alleati della Germania (Italia, Bulgaria, Romania, Ungheria) il movimento si sviluppò quando l'andamento della guerra mise in crisi i regimi fascisti.

In Italia - ci racconta l'Enciclopedia - la Resistenza cominciò a organizzarsi subito dopo l'annuncio dell'armistizio (8 settembre 1943) e la fuga del governo monarchico. Proprio a Roma, a Porta San Paolo, i giovani antifascisti e i militari lasciati senza ordini dai comandi impegnarono, sia pure senza successo, le truppe tedesche che stavano procedendo nell'occupazione del territorio non ancora liberato dagli Alleati.

Papa Giovanni Paolo II

Della Resistenza fecero parte forze di diverso orientamento politico: dagli oppositori storici del fascismo (i partiti della sinistra e del centro democratico), a quei raggruppamenti moderati e di destra che, avendo in precedenza fiancheggiato il regime, lo abbandonarono per cercare una nuova legittimazione quando la disfatta apparve inevitabile. Le forze più significative operarono secondo la linea unitaria, rinviando alla liberazione il confronto tra le diverse opzioni politico-ideali, talvolta antitetiche. Pertanto il Partito comunista, la Democrazia cristiana, il Partito socialista, il Partito d'Azione, il Partito democratico del lavoro, i socialisti, il Partito Liberale e altre formazioni locali costituirono un organismo politico di direzione, denominato Comitato di Liberazione Nazionale (Cln).

Sul piano militare la Resistenza italiana operò mediante la formazione di bande partigiane costituite sulla base di un orientamento politico omogeneo (come le brigate Garibaldi, di ispirazione comunista; quelle di Giustizia e Libertà, emanazione del Partito d'azione; le brigate Matteotti, socialiste; le brigate cosiddette «autonome» come la Osoppo in Friuli e la Di Dio in val d'Ossola, vicine alla Democrazia cristiana o, come altre, di ispirazione monarchica). L'attività delle formazioni partigiane venne coordinata dal Corpo Volontari della Libertà (Cvl) costituito nel 1944. Nelle città vennero costituiti, prevalentemente dal Partito comunista più radicato nella classe operaia, i Gruppi di Azione Patriottica (Gap) e le Squadre di Azione Patriottica (Sap) che si dedicarono alla guerriglia urbana e al sabotaggio, nonché al supporto dell'attività di propaganda, come nel corso degli scioperi del marzo 1944.

Le bande, costituite nell'autunno del 1943 da esigui nuclei di militanti antifascisti, raccolsero gli sbandati dell'esercito e, dopo l'inizio del reclutamento forzato nella Repubblica Sociale Italiana, il flusso continuo dei giovani renitenti alla leva. Diventate battaglioni, brigate e divisioni, assunsero dimensioni notevoli e furono in grado di controllare ampie zone, assumendosi anche la responsabilità dell'amministrazione e dell'approvvigionamento della popolazione civile. Nella primavera del 1944, le bande crearono vere e proprie «zone libere» come quelle della Valsesia, dell'Ossola, delle valli del Cuneese, delle Langhe, dell'Alto Monferrato, di Montefiorino, della Carnia.

L'inverno 1944-45 fu il periodo peggiore: dapprima l'esitante avanzata alleata che si fermò a ridosso dell'Appennino tosco-emiliano, poi il proclama del comandante alleato H.R. Alexander (13.11.1944) che invitava i partigiani a tornare a casa nel periodo invernale, e infine i massicci rastrellamenti nazifascisti. Nella primavera del 1945 però i partigiani dilagarono dalle montagne a liberare le grandi città del nord che insorsero prima dell'arrivo delle truppe alleate. Complessivamente i partigiani ufficialmente riconosciuti furono più di 300.000; oltre 30 mila caddero in combattimento o furono fucilati dai nazifascisti che, per contrastare la guerra partigiana, fecero anche ricorso a feroci rappresaglie nei confronti delle popolazioni civili (Boves, Fosse Ardeatine, Marzabotto).

Paolo Mirandola

MUSICA *Il popolare cantautore bosniaco dopo 15 anni torna a esibirsi con la sua prima band, Bijelo Dugme*

Bregovic ritrova il «Bottone bianco»

Sessantamila fan al concerto di domani a Sarajevo, poi a Belgrado e Zagabria

di **Azra Nuhefendic**

SARAJEVO Goran Bregovic, il famoso cantautore, tornerà a esibirsi con la sua prima band, Bijelo Dugme (Il Bottone Bianco) dopo 15 anni, e darà tre concerti: domani a Sarajevo, poi a Belgrado e a Zagabria. Per il primo concerto, nella città d'origine del gruppo, in poche ore sono andati a ruba oltre 60 mila biglietti.

La notizia del concerto è arrivata come una vera bomba per i fan del più importante gruppo rock dell' ex Jugoslavia, ridestando sentimenti sopiti e ricordi rimossi. Migliaia di ex jugoslavi dispersi in tutto il mondo a causa della guerra, hanno reagito con sorpresa alla notizia. Su Internet l'attività è febbrile: il tam-tam viaggia per e-mail, ci si aggiorna al volo, si discute, si cercano biglietti, gli amici che si sono persi di vista da anni riallacciano i contatti per incontrarsi ancora una volta. L'idea di riunire il Bijelo Dugme fa parte di un progetto globale della Coca-Cola, Soundwave, finanziato con 3 milioni di euro.

La nascita e la storia del gruppo rock Bijelo Dugme è il paradigma di un paese scomparso, cioè della Jugoslavia e, più ancora, della Bosnia. E quello di domani non sarà solo un evento musicale. Le reazioni dei fan da una parte, e i commenti dei politici dei nuovi staterelli balcanici dall'altra, trasformano questi concerti nella risposta musicale a coloro che hanno distrutto la Jugoslavia con i cannoni e le atrocità.

Il gruppo di Goran Bregovic, fondato a Sarajevo nel 1974, aveva subito riscosso un successo senza precedenti. Oltre a Bregovic era formato da Zeljko Bebek, Mladen Vojcic-Tifa, Alen Islamovic, Zoran Redzic, Vlado Pravdic, Sanin Karic Milic Vukasinovic e Laza Ristovski. Insieme, sono stati i primi musicisti a vendere centinaia migliaia di dischi in tutta la Jugoslavia e i loro concerti provocavano regolarmente fenomeni di «delirio collettivo», come scrivevano i giornali di allora. Sorprendeva anche che proprio un gruppo musicale del «mondo oscuro» (tamni vilajet) - come veniva soprannominata la Bosnia al tempo dei Turchi - fosse diventato il più famoso di tutta la Jugoslavia.

Il cantautore bosniaco Goran Bregovic in concerto nel luglio del 2003 al Teatro Romano di Trieste. (Foto di Francesco Bruni)

Prima dell'arrivo dei Bijelo Dugme, tutto quello che c'era di nuovo e di qualità proveniva da Belgrado o da Zagabria, che venivano considerati i centri politici, culturali e artistici della Jugoslavia. La Bosnia, che tra le repubbliche federative era una delle più povere e arretrate, forniva solo lavoratori stagionali e legname da costruzione. «Se sei nato nei Balcani, devi essere per forza un emarginato», diceva Bregovic.

All'inizio i critici ufficiali non nascosero il loro disprezzo per il fenomeno dei Bijelo Dugme, definendo la loro musica «rock da pastori», tacciandoli di primitivismo e di esercitare un'influenza nefasta sulla morale dei giovani socialisti. Ma la popolarità di gruppo cresceva. Il concerto dei Bijelo Dugme a Belgrado nel 1977 richiamò oltre 100 mila persone: una Woodstock balcanica.

Il segreto del loro successo era nel rifarsi alla tradizione come fonte d'ispirazione; erano moderni ma autentici, cioè diversi. Mentre tutti copiavano gli inglesi o gli americani, Bregovic & Co. si ispiravano alla musica locale, mescolavano rock e folk e creavano canzoni indimenticabili, dei brani lirici che ancora oggi fanno piangere gli ultracinquantenni. Lo stesso Bregovic l'ha definita «musica di frontiera, perché è nata al confine tra cattolici, ortodossi e musulmani: cioè in un posto unico al mondo». I testi delle canzoni si ispiravano a storie vere, parlavano con sincerità e coraggio delle proprie origini e della generazione giovane.

Bregovic e il suo gruppo sfidavano le autorità e la politica ufficiale, affrontando temi proibiti e veicolando messaggi politici o sociali. Dava voce a un'intera generazione sui partigiani-politici, avendo il coraggio di dire a quei vecchi intoccabili: ora basta, toglietevi di mezzo!

L'altra importante caratteristica dei Bijelo Dugme - formatisi in un periodo favorevole, dal punto di vista economico e sociologico: forse il migliore di tutta la storia della Bosnia - era che la loro creatività musicale impregnata dello spirito bosniaco, multiculturale e multietnico.

La Bosnia-Erzegovina è sempre stata una terra di confine, e quindi necessariamente abitata da una mescolanza di popoli, di religioni e di etnie. Dopo la seconda guerra mondiale, lo sviluppo dell'industria pesante aveva attirato persone provenienti da tutte le parti della Jugoslavia. Così alla secolare miscela di religioni, etnie, e popoli, si era sovrapposta una nuova ondata di immigrati.

Negli anni Settanta la politica di Tito puntò alla costruzione dell'industria bellica. La montuosa Bosnia veniva considerata il sito ideale per costruire - in hangar sotterranei - fabbriche di ogni sorta d'armamenti: dalle armi leggere ai cannoni e carri armati. Durante la guerra, però, tutto il benessere che quell' industria bellica poteva aver fornito alla Bosnia si trasformò nella sua maledizione. Le battaglie più feroci sono state combattute per il controllo delle città, dove sorgevano le fabbriche di cannoni, carri armati o aerei, più che per metterne in salvo gli abitanti, musulmani, cattolici o ortodossi che fossero.

D'altra parte lo sviluppo dell'industria bellica bosniaca aveva attirato un'ondata di persone provenienti da ogni parte del paese. La maggior parte degli immigrati erano militari ed esperti che lavoravano nell' industria bellica. Così le popolazioni, le abitudini, le culture, i caratteri e le religioni si erano mescolati di nuovo.

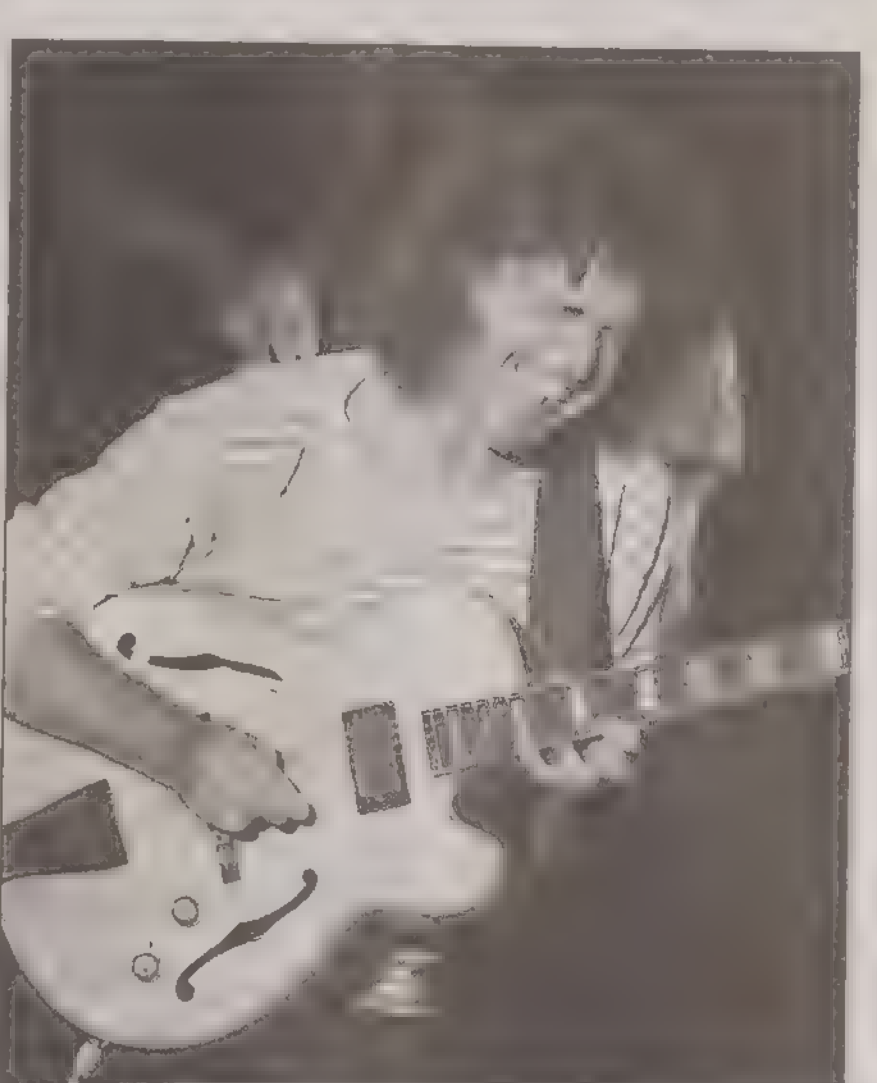
Tutte queste esperienze hanno arricchito lo spirito bosniaco, aperto e cordiale, e hanno plasmato l'indole di questa gente, povera ma di gran cuore. Inoltre, tutto ciò ha stimolato l'arte e la creatività in vari campi. Per un breve periodo, prima della ultima guerra, la Bosnia e la sua capitale Sarajevo erano diventate il centro di nuove idee, programmi e impulsi. In questo periodo la Bosnia ha prodotto autori riconosciuti a livello internazionale come il regista Emir Kustrurica, i poeti Abdulah Sidran e Izet Sarajlic, scrittori Miljenko Jergovic, Alexandar Homen, o pittori come Mersad Berber e Safet Zec.

Questa era la situazione nel 1974, l'anno in cui era stata approvata la nuova costituzione della Iugoslavia e in cui si formò il gruppo Bijelo Dugme, che avrebbe continuato a mietere successi per molti anni, prima di sparire, insieme alla Jugoslavia stessa. L'ultimo concerto dei Bijelo Dugme risale al 1989. «Me lo ricordo come una esperienza bruttissima - racconta Bregovic. - Si accese la luce e tra il pubblico spuntarono tante bandiere serbe. Il giorno dopo, la stessa scena si sarebbe ripetuta in Croazia, solo che lì il pubblico avrebbe sventolato le bandiere croate. Sulle nostre macchine vennero tracciate delle scritte con lo spray: Serbia über alles. Non vedevo l'ora di finire la tournée».

Dopo lo scioglimento del gruppo, i vari componenti hanno seguito diverse strade nel campo della musica o dello spettacolo. Per Goran Bregovic, è cominciata una carriera di musicista internazionale. Ha presentato all'Europa la musiche e i ritmi che fino ad allora venivano considerati una prerogativa del Sud America.

Quello che il pubblico internazionale ha scoperto con la musica di Bregovic, per noi, dell'ex Iugoslavia, faceva già parte del passato e di un patrimonio di ricordi, tanto più belli e più dolorosi perché sono nati in un mondo che non ci sarà mai più.

RASSEGNA *Giovedì al Castello*

Metheny apre «Udin&Jazz»

Pat Metheny aprirà giovedì in Castello il festival Udin&Jazz.

UDINE Che la quindicesima edizione di Udin&Jazz rappresenti un avvenimento speciale, lo si poteva intuire, visti i grossi «calibri» presenti in cartellone, ma altrettanto si può dire dell'interesse che il pubblico sta dimostrando nei confronti della manifestazione.

Stanno letteralmente andando a ruba, infatti, i biglietti e gli abbonamenti in prevendita per i concerti del **Pat Metheny Group** (giovedì sera al Castello di Udine), del chitarrista **B.B. King** - ottuagenaria stella del blues, che ieri ha Indianola, sul delta del Mississippi, ha partecipato all'apertura dei cantieri per la costruzione di un museo in suo onore, e che chiuderà la rassegna udinese lunedì 11 luglio, sempre in Castello - e per gli appuntamenti del Palmostre da giovedì 23 a domenica 26 giugno, che vedranno avvicendarsi sul palco giovedì sera la **Trilok Gurtu Band**, venerdì **Gaetano Partipilo & Urban Society** con l'ospite **Greg Osby** e, di seguito, la band dell'ex Living Colour **Will Calhoun's «Aza»** con il mitico **Pharoah Sanders** al sax, il sabato seguente la **Udine Jazz Society** e il quintetto di **Phil Woods e George Robert**, e il gran finale di domenica dello stepitoso **Abdullah Ibrahim** al piano solo e l'esibizione della Big Band della Città di Udine.

L'ottantenne B.B. King.

Abdullah Ibrahim

Per chi ancora volesse approfittarne, gli organizzatori ricordano le convenzioni messe a punto con le principali associazioni culturali quali i soci Arci, il Centro Espressioni Cinematografiche di udine, gli iscritti 2005 Università delle Liberetà, i titolari della carta Cittàteneo, i soci Cinemazero di Pordenone, i soci Centro Servizi e Spettacoli di Udine, e le riduzioni valide per: minorenni, portatori di handicap, over 65 e studenti fino a 25 anni purchè muniti di libretto o tessera universitaria.

Per l'edizione 2005, sono previsti due abbonamenti: l'abbonamento normale (Pat Metheny Group + 4 serate al Teatro delle Mostre) e l'abbonamento "king size" (Pat Metheny Group + 4 serate al Teatro delle Mostre + B.B. King).

I posti riservati agli abbonati sono sempre in platea, mentre per i concerti al Castello di Udine (P. Metheny Group e BB King) sono riservati nelle poltrone numerate e in posti centrali.

In qualsiasi momento è possibile prenotare i biglietti dei vari concerti oppure acquistarli a distanza tramite bonifico bancario. Basta mandare una mail a prenotazioni@euritmica.it, specificando quale evento, la tipologia di biglietto ed il settore (ove differenziati).

Per conoscere le tariffe e le convenzioni ci si può rivolgere all'info line di Euritmica, tel. 0432 523989, oppure sul sito www.euritmica.it, e in regalo per gli abbonati, i gadget dell'edizione 2005, ovvero la maglietta o il cappellino ufficiale di Udin& Jazz 2005.

ARTE *Marussi oggi al Caffè Tommaseo*

L'anima del mondo in un caleidoscopio

TRIESTE S'inaugura oggi, alle 20.30, all'Antico Caffè Tommaseo (piazza Tommaseo 4/c) la personale della pittrice triestina Manuela Marussi. La mostra, che si intitola «Caleidoscopio» e rimarrà visitabile fino al 3 luglio, è curata e sarà presentata dal critico Marianna Accerboni. L'esposizione propone una trentina di oli su tela dedicati al percorso interiore condotto dall'uomo alla ricerca del Sé e della propria spiritualità. «Guardare dentro se stessi - scrive la Accerboni - e scoprire l'anima del mondo attraverso la pittura: così l'artista triestina svela se stessa e le proprie inclinazioni proponendo una sequenza armonica e unitaria di pensieri profondi ed emozioni tradotte in immagini pittoriche».

Durante la vernice il pubblico verrà guidato da Manuela Marussi e Marianna Accerboni lungo un percorso di pittura, musica e poesia ideato per l'occasione, con la partecipazione degli artisti aderenti all'associazione Libera Arte, Fabio Riavich (pianoforte) e Carlo De Cecco (voce), mentre i versi che accompagnano i quadri saranno letti da Renzo Sanson.

DISCHI *Esce il 24 giugno il nuovo album live della cantautrice romana*

Giorgia imbocca una svolta d'autore

Canterà nella colonna sonora del nuovo film di Placido

ROMA Una Giorgia in grande forma, sempre più attenta alla veste complessiva dei suoi brani, oltre che alla parte vocale, concentrata sull'autoproduzione e anche sulla produzione di artisti emergenti: così si presenta la 34enne cantautrice romana a pochi giorni dalla pubblicazione del suo nuovo album live «Mtv unplugged», in uscita il 24 giugno, che include quattro brani inediti.

A più di dieci anni dal debutto discografico, Giorgia si sente ormai stretta nell'etichetta di interprete. Anche le quattro nuove canzoni portano la sua firma: il singolo «Infinite volte», «Il senso», «Credere» e «Veloce Giorgia». La tracklist dell'album (18 brani) è la fedele riproduzione del concerto unplugged di Milano, ospitato da Mtv lo scorso 29 aprile (e dal 23 settembre anche in dvd). Si parte con la cover di «Love's in need of love today» di Stevie Wonder, per proseguire con successi di Giorgia come la scanzonata «Girasole» e «Strano il mio destino» (in una singolare e spiazzante rilettura a mo' di tango). Dopo un viaggio sonoro di 80 minuti, l'album si conclude con un'altra cover «I'll stand by you» dei Pretenders.

La cantautrice romana Giorgia, 34 anni.

Convincente la rilettura del brano «La gatta», impreziosito dalla tromba del jazzista Terence Blanchard (autore, tra l'altro, delle musiche de «La 25/ma ora» di Spike Lee), presente come «guest» anche nelle nuove versioni di «E poi» e «Spirito libero». Altro ospite dell'album è Ricky Fantè, con cui Giorgia ha duettato sulle note di «I heard it through the Grapevine», portata al successo da Marvin Gaye, Gladys Knight e Temptations.

Proprio questo brano è stato scelto per la colonna sonora del film «Romanzo criminale» di Michele Placido, dedicato alla storia della banda della Magliana e in uscita in autunno: Giorgia torna così al cinema dopo la fortunata interpretazione di «Gocce di memoria» per il film «La finestra di fronte» di Ferzan Ozpetek (con 100.000 copie vendute del singolo e 50.000 della colonna sonora del film).

Il brano «Credere», scritto di getto, è un po' l'evoluzione del manifesto di protesta verso le costrizioni artistiche, «Spirito libero», un cavallo di battaglia di Giorgia. «Nessuno possiede 'la legge' per dire quale brano può essere il singolo e quale no», dice l'artista, polemica contro alcuni dettami del mercato discografico.

Giorgia si prepara ad un'estate live, rigorosamente unplugged, con la sua band: dopo l'apparizione a Festivalbar, sarà, tra l'altro, in concerto il 9 luglio ad Asti, il 16 a Roma e, il primo agosto a Venezia.

gi. cr.

Portoghese, aveva 82 anni

Morto il poeta De Andrade

LISBONA È morto all'età di 82 anni Eugenio de Andrade, il poeta portoghese celebre per i suoi versi sulla bellezza dell'infanzia, della giovinezza e della sensualità. De Andrade, pseudonimo di Josè Fontinhas, nato nel 1923, viveva a Oporto ed era da tempo ammalato.

Divenne famoso nel 1942 con la raccolta di versi «Adolescente». Le sue opere come «Gli amanti senza denaro», «Le parole proibite», «Mare di settembre» sono state tradotte in più di 20 lingue. Molti riconoscimenti letterari ottenuti da Andrade, tra cui il premio Camoes nel 2001.

«A cùmba» per 8117 euro

Testo di Faber venduto all'asta

GENOVA Un pezzo importante della storia di Fabrizio De Andrè sarà per sempre di proprietà di un suo misterioso fan. Dopo 150 rilanci e più di 9.500 visite, su eBay.it si è conclusa ieri l'asta del testo manoscritto di «A cùmba» (La Colomba). Cominciata una settimana fa dal simbolico prezzo base di 1 euro, l'asta ha subito raggiunto le quotazioni di una vera e propria opera d'arte ed è stata aggiudicata alla cifra record di 8.117 euro. L'intero ricavato della vendita sarà devoluto ad Airc a favore della ricerca oncologica.

PREMI

Passaporto per il Grinzane alla vietnamita Thu Huong

TORINO «Una battaglia vinta, speriamo sia l'inizio di un disgelo». Esulta il presidente del **Premio Grinzane Cavour**, Giuliano Soria: la scrittrice dissidente vietnamita, **Duong Thu Huong**, ha ottenuto, dopo dieci anni, il permesso di lasciare il suo paese. Giovedì raggiungerà Torino e sabato ritirerà il premio letterario nello storico castello di Grinzane.

La scorsa settimana Soria aveva lanciato un appello agli intellettuali italiani, dopo che sembravano essere stati vani tutti i tentativi di far restituire il passaporto alla scrittrice, fatti anche dall' ambasciata italiana di Hanoi. Ieri invece la buona notizia.

Duon Thu Huong ha vinto il Grinzane per la sezione della Letteratura straniera con il romanzo «Oltre ogni Illusione» (Garzanti), nel quale prende pubblicamente posizione sia sulla libertà di espressione in campo artistico, sia sul processo di riforma letteraria in senso democratico del suo Paese.

Sabato saranno premiati anche altri due scrittori per la Narrativa straniera - il tedesco **Thomas Hettcheper** «Il caso Arbogast (Einaudi) e la spagnola **Rosa Montero** per »La pazza di casa« - e tre per la Narrativa italiana: **Eraldo Affinati** («Secoli di gioventù», Mondadori), **Maria Pace Ottieri** («Abbandonami», Nottetempo) e **Alessandro Perissinotto** («Al mio giudice», Rizzoli).

CINEMA *I due registi riceveranno il «Premio all'opera d'autore» al Castello di Gorizia, nella settimana della kermesse*

Olmi e Kiarostami star dell'«Amidei»

Riconoscimento al loro «Tickets», girato a sei mani anche con Ken Loach

GORIZIA Insieme, sul set di «Tickets» e nelle sale cinematografiche di tutto il mondo, hanno ricostruito un meraviglioso spaccato di vita umana raccontata attraverso i finestrini di un unico treno in corsa. Di nuovo insieme, tra poco più di un mese, a Gorizia, saliranno sul palco della XXIV edizione del Premio alla migliore sceneggiatura «Sergio Amidei» per ritirare il «Premio all'Opera d'Autore» che l'associazione di cultura cinematografica «Sergio Amidei», insieme al Comune di Gorizia e al Dams Cinema dell'Università di Udine, ha deciso quest'anno di raddoppiare, scegliendo non più una bensì due delle firme più prestigiose del firmamento cinematografico internazionale.

I registi Abbas Kiarostami ed Ermanno Olmi, appunto, che assieme al collega britannico Ken Loach, non a caso ospite dell'Amidei 2004, hanno voluto incrociare esperienze e progetti, regalando al pubblico e alla storia del cinema un'originale opera a sei mani e molteplici culture. Ed è proprio alla loro lunga carriera di registi e cineasti che gli organizzatori dell'«Amidei» dedicheranno un'intera giornata di incontri e proiezioni del ricco cartellone che, dal 21 al 30 luglio prossimi, trasformerà il capoluogo isontino in una piccola capitale del cinema d'autore.

A sinistra, il regista Ermanno Olmi con il David di Donatello; a destra, Abbas Kiarostami.

Dopo Fabio Carpi, Bertrand Tavernier e, l'anno scorso, Ken Loach, saranno dunque l'iraniano Kiarostami e l'italiano Olmi a rappresentare la parte migliore del panorama cinematografico internazionale contemporaneo. Lo stesso che il Premio intitolato allo sceneggiatore di «Roma città aperta» ospita ogni estate, tra il Teatro Tenda del Castello e - dall'anno scorso - le sale del Palazzo del Cinema di piazza Vittoria, andando a pescare tra le più riuscite e apprezzate produzioni italiane ed europee dell'ultima stagione cinematografica, per sottoporle all'esame della prestigiosa giuria di esperti (gli sceneggiatori Suso Cecchi D'Amico, Age, Francesco Bruni, i registi Ettore Scola, Franco Giraldi, Mario Monicelli, l'attrice Giovanna Ralli) chiamata a proclamare il vincitore dell'anno.

Una formula pressochè unica in Italia - l'Amidei è stato il primo Premio che valorizza la figura dello sceneggiatore-autore - e che gli ospiti invitati a Gorizia (sono attesi numerosi volti noti del cinema italiano e straniero) hanno dimostrato di condividere e apprezzare.

Prova ne sia l'entusiasmo con cui i due colleghi di «Tickets» hanno risposto all'invito del direttore dell'associazione Sergio Amidei, Giuseppe Longo. Un'adesione immediata e spontanea, la loro, che segue e idealmente si collega a quella manifestata l'anno scorso da Ken Loach.

«Sarebbe davvero una bella occasione - ha risposto Olmi nel suo scambio epistolare con il direttore dell'Amidei - poter celebrare il Premio anche nella comune intesa di un sentimento che ha unito tre "persone" al di sopra di ogni diversità di appartenenza a paesi e culture diverse». Spingendole a unirsi nella realizzazione di un'unica impresa («Tickets», per l'appunto) «di cui - ha aggiunto il regista - oltre ai significati morali e civili di un'opera condivisa, andrebbe sottolineato anche il senso politico: un atto di concorde visione delle realtà umane e, quindi, il riconoscimento della dignità di ciascun uomo al di là delle divisioni di razza e religioni».

Premiato il monfalconese Piero Babudro

Tesi vincente su David Lynch

TRIESTE Una passione nata ormai più di due lustri fa - quando il telefilm «I Segreti di Twin Peaks» e la strana vicenda dell'uccisione di Laura Palmer incollò alla tv migliaia di telespettatori - ha fatto sì che Piero Babudro, preparatissimo giovane dottore monfalconese in Scienze della comunicazione, appassionato di cinema e in particolar modo di David Lynch, abbia vinto il «Premio internazionale Filippo Sacchi 2004 per tesi di laurea di argomento cinematografico». Il riconoscimento gli verrà consegnato domani a Roma. La sua tesi, «Donne perdute: figure femminili negli universi paralleli di David Lynch», con la quale si è laureato con il voto di 110 e lode nel luglio di un anno fa, ha infatti convinto la giuria ad assegnargli il primo premio. «Oltre che per me - spiega il vincitore - è un grandissimo risultato per l'Ateneo, perché anche il terzo premio è stato assegnato ad uno studente dell'Università di Trieste, Giordano Vintaloro».

Il regista David Lynch

È proprio grazie all'Università, in particolar modo alla grande passione per il cinema moderno e quello postmoderno, comunicatagli dai professori (ne menziona due, il relatore Luciano De Giusti e il correlatore Massimiliano Spanu), Babudro ha deciso di dedicare la sua tesi a David Lynch.

«Nell'aprile del 2002 sono andato a vedere Mullholland Drive e questo è stato a tutti gli effetti il motivo scatenante, quasi un colpo di fulmine per i suoi personaggi femminili».

Figure che nei racconti cinematografici del poliedrico artista e regista americano sono sempre un po' sospesi tra l'esserci e il non esserci. Come hai proceduto nell'analisi di queste figure così oniriche?

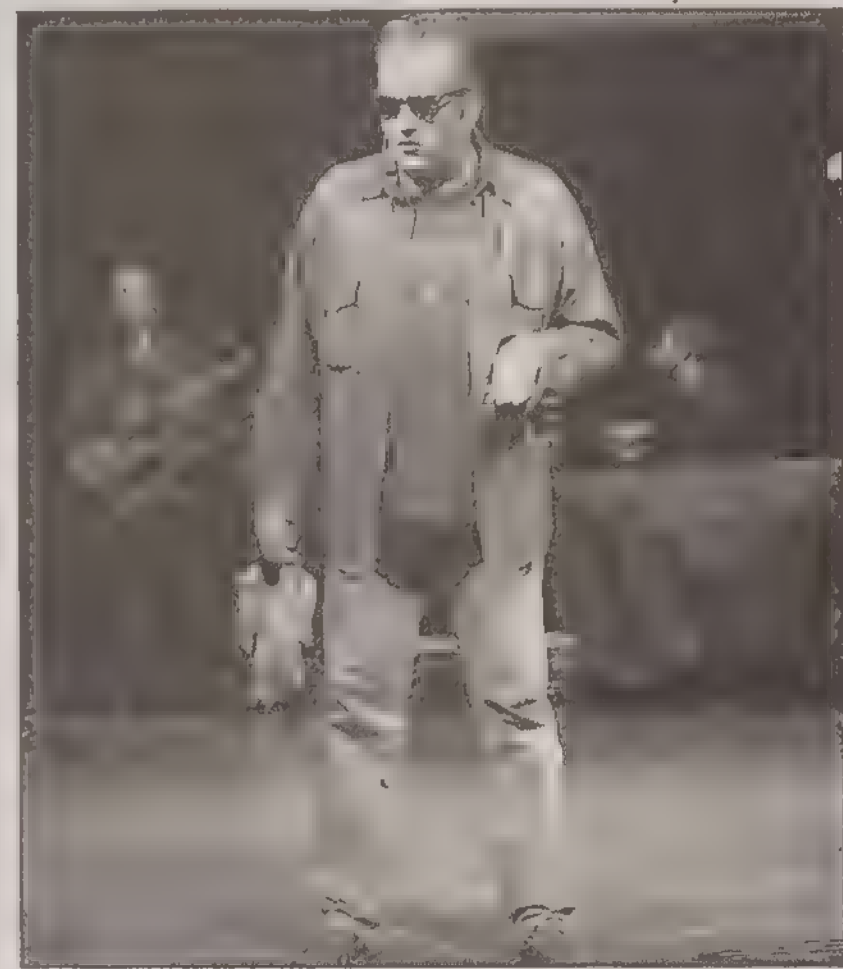
«La tesi è divisa in due parti. Le prima costruisce il metodo, ovvero una nuova teoria per lo studio del personaggio cinematografico, la seconda studia il caso di David Lynch attraverso parametri differenti, analizzando proprio il fatto dell'esserci e il non esserci, preferendo però al metodo psicanalitico, quello della fisica quantistica e in particolare gli studi di David Deutsch sui rapporti tra fisica e universi paralleli. Gli scambi tra i diversi personaggi, le figure che sono in realtà dei prodotti mentali, processo, che in fisica viene chiamato fenomeno dell'interferenza. E le sue figure femminili, a partire dai suoi primi cortometraggi, per arrivare a Eraserhead, sono proprio questo, delle macchine che creano dei parti abnormi, delle storie, dei flussi di energia che si trasformano e ritornano».

Creando l'originalità e quel fascino così geniale dei suoi racconti...

«Lynch usa tutte le strutture del cinema proprio per dimostrare che la settima arte è falsa e mentre ti racconta la sua storia, ti fa capire che tutto quello che stai vedendo è finto. Lui non è mai stato un regista politico, ma ha sempre voluto criticare il jet set hollywoodiano».

E c'è qualcuno dei suoi personaggi femminili, al quale sei particolarmente legato?

«Sicuramente Anne Bancroft, l'attrice scomparsa nei giorni scorsi, che ho intenzione di menzionare anche durante la premiazione. L'interprete che tutti ricordano come Mrs Robinson, è per me soprattutto la signora Kendall di "The Elephant Man". L'attrice di teatro che fa capire al protagonista Merrick che prima di tutto è un uomo e non il mostro condannato alla vita circense, come ci fa pensare l'inizio del film. Un'indimenticabile riflessione sul concetto di diverstià che in tanti dovrebbero ripassare...».

Ivana Godnik

TEATRO *Barzellette già sentite, battute stanche: dov'è finita la denuncia dura e raffinata?*

Com'è spento il «Recital» di Bebo Storti

MONFALCONE Chi si aspettava un fiero condottiero che avrebbe dovuto traghettare il pubblico in una spietata requisitoria contro il potere costituito è rimasto deluso. A dispetto della «A» anarchica che campeggiava sul palco del Comunale di Monfalcone, dove Bebo Storti ha portato domenica il suo «Recital», non si è trattato di un delirio antipolitico - come lo stesso protagonista aveva annunciato - bensì di una performance da bar.

Il «Recital» di Bebo Storti è dunque parso tale di nome e di fatto: una recita opaca, spenta, come non se ne vedono neanche alle sagre di paesini dimenticati da dio. Appannata, con echi di sketch già visti, la comicità del Conte Uguccione non s'è scossa nemmeno percorrendo stancamente i gloriosi leit-motiv del passato («Knocking on heavens door«, «That's amore» o «The dock of the bay», tutti eseguiti dalla band «Dolce la vita»), ma anzi è grossolanamente scivolata sul sesso orale praticato dalla famigerata stagista statunitense Monica Lewinsky: una battuta che oggi, oltre che poco attuale, suona davvero stantia.

Sono passati i tempi ridenti di Clinton. Ora il regime è l'austerity di Bush e qualcuno gliel'avrebbe dovuto ricordare. Gli spettatori che hanno visto Bebo denunciare i delitti della Decima Mas con il monologo «Mai morti» o raccontare con «La nave fantasma» la storia di 283 immigrati cingalesi, morti annegati davanti a Portopalo, non si aspettavano da un tale artista il ritorno alla sconcezza di «Mai dire gol».

Eppure eravamo stati avvertiti: «Le volgarità – aveva annunciato Storti – si spalmeranno sul palco come un'ameba». Ma se all'inizio la platea (esigua) ride a crepapelle, dopo un'ora di performance non è altrettanto entusiasta, anzi si raggela: reclama l'umorismo graffiante, libero, scomodo, mentre la vis satirica del Conte Uguccione, vola davvero bassa.

Sfiora appena Berlusconi e pungola ogni tanto il suo partito: «Chi ha votato Forza Italia – ha esclamato - ha affidato la propria vita a Giuliano Ferrara: non c'è niente da ridere. Io non mi fiderei per niente di uno che non riesce a vedere neanche dove piscia».

Qualche punta di autentico brio c'è stata nella scena dove l'attore ha rievocato l'atmosfera di una famiglia povera: «A Natale mio padre arrivava con una scatola contenente cacca di cavallo. Secondo lui dovevo distribuirla in giro per la stanza, così era come se mi avesse regalato un pony»; oppure dei raduni leghisti: «Umby arriva con cappellino verde, camicia verde, canottiera verde, boxer verdi e scarpe idem: praticamente un arbre magique al pino padano». Ma l'80% dello spettacolo resta una bufala. Di barzellette carine. Ma già sentite altrove.

Tiziana Carpinelli

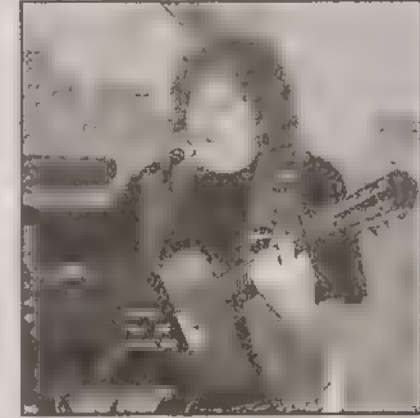
Bebo Storti al Comunale di Monfalcone. (Foto Altran)

LUTTO *Morto a 59 anni l'artista triestino, suonò con i New Trolls*

Addio al chitarrista Vattovani

TRIESTE Grave lutto nel panorama musicale triestino. Stroncato da un male incurabile, a soli 59 anni, è venuto a mancare il musicista Gianfabio Vattovani. Aveva collaborato tra gli altri con i New Trolls e dopo aver gestito a lungo un negozio di articoli musicali in città ultimamente si era dedicato all'insegnamento del suo strumento, la chitarra.

Il bluesman triestino Jimmy Joe, suo ex allievo e amico, lo ricorda come una persona di poche parole, ma che sapeva infondere nei suoi allievi il suo sapere e il suo talento. Negli anni '60, Vattovani, grande talento chitarristico, si era trasferito a Milano dove aveva suonato anche con i mitici New Trolls e composto colonne sonore da film. Aveva partecipato a tutte le edizioni del festival Welcome Blues & Rock'n'Roll al Miela e insegnava alla Scuola di Musica 55.

g. t.

Gianfabio Vattovani, 59 anni.

APPUNTAMENTI

Spettacolo di magia al caffè San Marco, «Il volto trasgressivo del Novecento letterario» in una conferenza alla sala Baroncini

«Il flauto tragico», giallo-rosa-nero al Ridotto del Verdi

TRIESTE Oggi, alle 21, al caffè San Marco, «Soirée Fantastique», spettacolo di magia giunto alla quarta edizione.

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini, tavola rotonda su «Il volto trasgressivo del Novecento letterario», relatori Carla Guidoni, Fulvio Senardi, Gabriella Valera Grube, Irene Visintini.

Oggi, alle 18, al Ridotto del Verdi, «Voci dal ghetto» propone un inedito giallo-rosa-nero: «Il flauto tragico» di Gino Negri e Mirka Martini.

Oggi, alle 21, al Pane e vino di Porto San Rocco, musicabart con Gianfry e El mago de Umago.

Domani, alle 18, nella sede del Circolo Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, il fisico Renzo Rosei terrà una conferenza su «Enrico Fermi, fisico nucleare e premio Nobel», promossa dalla società Dante Alighieri.

Domani, al Tartini, per i «Mercoledì del conservatorio», concerto del pinista Viktor Guraziu.

GORIZIA Oggi, alle 20.45, al cinema Vittoria, si proietta «Congedo da Schabbach» di Edgar Reitz, ultimo appuntamento di Heimat 3.

Domani, alle 20.30, nella corte del Leon d'oro di Romans d'Isonzo andrà in scena lo spettacolo «Canto per Mamma Heaven» con Gabriella Ghermandi voce e Alessandro Sorrentini chitarra.

UDINE Giovedì, alle 18, alla libreria Libris di Amaro, presentazione del libro «Sulle orme di Balto» di Ararad.

Venerdì, alle 21, in piazza Duomo, in scena «Il Barbiere di Siviglia» di Rossini, con Federico Lepre, Eugenio Leggiadri Gallani e Sabina Willet.

Venerdì, alle 21, all'Abbazia di Rosazzo, concerto di Stevie Franco.

PORDENONE Giovedì, alle 21.30, al Parco dei Molini di Pasiano, concerto dei Negramaro (venerdì Persiana Jones).

VENETO Oggi, alle 18, alla Libreria Mondadori di Venezia (San Marco 1345) la scrittrice triestina Francesca Longo presenta il suo ultimo libro «Mia madre che non vuole invecchiare».

Sabato, alle 21.30, allo Stadio Plebiscito di Padova, concerto dei Blu, ospite Mark Owen.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004-2005. «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Quinta rappresentazione **oggi** martedì 14 giugno turno C ore **20.30.** Repliche: mercoledì 15 giugno turno E ore **20.30**, giovedì 16 giugno turno F ore **20.30**, venerdì 17 giugno ore **20.30** fuori abbonamento. Vendita dei biglietti presso la Biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. **Biglietti last minute per lo spettacolo odierno delle ore 18.30** tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/05. Inviando il messaggio «list. teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere **gratuitamente** via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €. (Fino ai 18, oltre i 60 anni, studenti, abbonati ai teatri, iscritti a scuole di lingue, militari, Young card, Agis).

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
15.20, 17.40, 20, 22.20: «Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith». 15.20 a solo 4 €, gli altri 5/4 €.

AMBASCIATORI ANTEPRIMA.
Giovedì alle **23.45: «Batman Begins».**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **21.30:** vedi Arena estiva.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Danny the dog»: 16.10, 18.10, 20.10, 22.10.
«Alta tensione»: 16.20, 18.15, 20.10, 22.05.
«Sin City»: 16.05, 17.20, 18.35, 19.50, 21.05, 22.20.
«Kung fusion»: 16.15, 20.15.
«White noise»: 18.15, 22.15.
«Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith»: 16.15, 17.30, 19, 20.30, 22 (proiezioni in digitale 16.15, 19, 22).
Giovedì 16 giugno ore **23.55.** Anteprima nazionale **«Batman begins».**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
17, 18.45, 20.30, 22.15: «La storia del cammello che piange» di B. Davaa e L. Falorni. Candidato all'Oscar 2005 come miglior documentario. **Ingresso 5 €.**
18, 20, 22: «Being Julia - La Diva Julia» di Istvan Szabo, con Annette Bening e Jeremy Irons. Dal romanzo di Somerset Maugham. Ultimo giorno. **Ingresso 5 €.**

FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
17, 18.45, 20.30: «Kung Fusion». L'action-comedy più divertente! **A solo 5/4 €.**
22.15: «La caduta» (Gli ultimi giorni di Hitler). A solo 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Danny the dog» con Morgan Freeman (Oscar 2005) e Jet Li. **A solo 5/4 €.**
18.45 e 20.30: «Quo vadis, baby?» di G. Salvatores. **A solo 5/4 €.**
16.45 e 22.15: «Le strane coincidenze della vita» con Dustin Hoffman e Jude Law. **A solo 5/4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16, 18, 20.10, 22.20: «Sin City» di Rodriguez e Tarantino. **A solo 5/4 €.**
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Alta tensione» di Luc Besson. **A solo 5/4 €.**
16.15 e 22.15: «La maschera di cera». A solo 5/4 €.
18.15 e 20.15: «Carmen» di V. Aranda. **A solo 5/4 €.**
16 e 22.10: «Le crociate». A solo 5/4 €.
18.15 e 20.10: «Quando sei nato non puoi più nasconderti» di M. T. Giordana. 9 minuti di applausi a Cannes. **A solo 5/4 €.**

NAZIONALE A 3 EURO.
Domani **16, 18, 20.05, 22.15: «Be Cool».**
Giovedì **16, 18, 20.05, 22.15: «Old boy».**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16, ult. 22: «Le depravazioni di don Tonino». V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto.
20, 22.15: «I colori dell'anima - Modigliani» con Andy Garcia.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
16.30, 18.30, 20.45: «Gioco di donna» con P. Cruz e C. Theron a **€ 2,70 (ultimo giorno).**

ESTIVI

ARENA ESTIVA ARISTON. Ore **21.30: «Neverland - Un sogno per la vita».** In caso di maltempo proiezioni in sala climatizzata. Domani: **«Sideways».**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Sin City»: 17.40, 20, 22.20.
«Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith»: 17.10, 19.50, 22.30.
«Alta tensione»: 18, 20.15, 22.15.
«Quo vadis, baby?»: 17.45, 20, 22.10.
«Danny the dog»: 17.40, 20.10, 22.20.

GORIZIA

CORSO.
Sala rossa. 20, 22.15: «Quo vadis, baby?» regia di Gabriele Salvatores.
Sala blu. 20, 22.15: «Carmen» con Paz Vega.
Sala gialla. 20, 22.15: «La maschera di cera» con Paris Hilton.

VITTORIA.
Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «Sin City».
Sala 2. 17.10, 19.50, 22.30: «Star Wars: episodio III - La vendetta dei Sith».
Sala 3. Rassegna Gorizia Cinema. Solo oggi, ore **20.45: «Heimat 3 - film 6: congedo da Sachbach».** Ingresso 4,50 euro.

Fiction per Raidue, «La notte breve»

La De Sio avvocato si batte per suo figlio

ROMA Con una scena girata nella Procura della Repubblica sono iniziate a Roma le riprese del film «La notte breve» prodotto per Rai Fiction da Italian Dreams Factory ed in onda su Raidue nella prossima stagione. È una storia di forte impatto emotivo di cui sono protagonisti Giuliana De Sio nel ruolo di un avvocato di successo ed Enrico Silvestrin, che interpreta un commissario di polizia.

La regia è di Camilla Costanzo ed Alessio Cremonini, che sono anche autori della sceneggiatura con la supervisione di Marcella Emiliani e Flaminia Morandi.

L'avvocato Lara (Giuliana De Sio) ritrova in circostanze drammatiche il figlio che aveva abbandonato ancora in fasce: è un giovane ventenne, sospettato di aver commesso un efferato delitto. Matteo (Giuseppe Sanfelice) è un bel ragazzo, lo sguardo dolce e profondo. Una sera, con alcuni amici, organizza un falò sulla spiaggia per festeggiare l'arrivo dell' estate. Ma durante la notte Barbara (Francesca Romana Messere), una ragazza del gruppo, sparisce e viene ritrovata qualche ora dopo in mare, ormai morta, a qualche chilometro di distanza dalla spiaggia.

L'attrice Giuliana De Sio.

Il sospettato numero uno è Fausto (Jesus Emiliano Coltorti), un giovane cui Barbara ha appena detto di voler interrompere la loro relazione. La famiglia di Fausto assume Lara per difenderlo. Durante il funerale di Barbara l'avvocato Lara si accorge di Matteo. C'è qualcosa in quel ragazzo che la turba, qualcosa a cui non riesce a dare un nome. Ma è forse soltanto un'impressione.

Durante il primo interrogatorio di Fausto, Lara si trova a dover convincere il magistrato e il commissario Giulio Lensi (Enrico Silvestrin) dell'innocenza del ragazzo. Non è facile, anche perchè il privato si confonde con il suo lavoro. Lara non vedeva Giulio da un anno, da quando l'aveva lasciato, e fra i due si avverte un forte imbarazzo.

Sul luogo del delitto vengono trovate tracce di sangue di Fausto. Quanto basta al magistrato per spiccare un mandato di arresto. Lara non si arrende, contatta Giulio e lo convince che Fausto non è l'assassino. Il commissario Lensi continua a indagare e la sua attenzione si sposta anche su Matteo. Nel frattempo Lara capisce che il giovane è suo figlio, dato in adozione venticinque anni fa. Entra in crisi, non sa cosa fare.

Oltre a Giuliana De Sio, Enrico Silvestrin e gli attori già citati, il cast del film «La notte breve» comprende Carolina Levi, Camilla Filippi, Diane Fleri, Damiano Russo, Tommaso Spinelli, Marco Di Stefano, Giuseppe Battiston, Raffaello Fusaro e la partecipazione di Florinda Bolkan.

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 TRIS DI CUORI Telefilm
6.30 TG1 - VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNO MATTINA ESTATE.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.50 TG PARLAMENTO
9.55 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.10 IL BAMBINO VENUTO DAL MARE. Film (commedia '99). Di Duwayne Dunham. Con Chez Stabuck e Courtnee Dreper.
11.35 TG1
11.40 CHE TEMPO FA
11.45 LA SIGNORA DEL WEST Telefilm. "Il compleanno"
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Morte teleguidata"
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm.
15.10 UN TUFFO NEL PASSATO. Film (commedia '00). Di Joyce Chopra. Con Camilla Belle e Dwier Brown
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LE SORELLE MC LEOD Telefilm.
18.10 DON MATTEO Telefilm. "L'attore". Con Nino Frassica e Terence Hill.
19.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm.
20.00 TG1
20.30 SUPERVARIETÀ
21.00 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm.
23.05 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.50 TG1 NOTTE
1.15 TG1 MUSICA
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAI EDUCATIONAL
2.30 L'ULTIMO KILLER. Film (western '67). Di Joseph Warren. Con Daniele Vargas e G. Eastman.

RAIDUE

6.40 TG2 MEDICINA 33
6.55 2 MINUTI CON VOI
7.00 GO CART - MATTINA
10.15 RAI EDUCATIONAL
10.30 TG2 NOTIZIE
11.15 IL TOCCO DI UN ANGELO Telefilm
12.00 INCANTESIMO Telenovela
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 ROSWELL Telefilm. "River dog"
14.50 ONE TREE HILL Telefilm.
15.40 FELICITY Telefilm.
16.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA Telefilm. "Falsa accusa"
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 ART ATTACK
17.35 WINX CLUB
18.00 LE SUPERCHICCHE
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2
18.50 SQUADRA SPECIALE LIPSIA Telefilm. "Overdose"
19.40 8 SEMPLICI REGOLE Telefilm
20.10 CLASSICI WARNER
20.20 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 PIOGGIA INFERNALE. Film (drammatico '97). Di Mikael Salomon. Con Christian Slater e Morgan Freeman.
22.50 TG2
22.55 FUTURA CITY
24.00 MOTORAMA
0.25 IL CLOWN Telefilm. "Pericolo per Claudia"
1.10 TG PARLAMENTO
1.20 METEO 2
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 LA PIOVRA 3. Con Michele Placido.
2.35 RICOMINCIARE Telefilm. Con Kaspar Capparoni e Ray Lovelock.
3.00 TG2 SALUTE
3.25 50 ANNI DI SUCCESSI
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ

RAITRE

8.05 RAI EDUCATIONAL
8.15 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.10 COLPO GROSSO ALLA NAPOLETANA. Film (commedia '67). Di Ken Annakin. Con Robert Wagner e Vittorio De Sica.
11.00 COMINCIAMO BENE ESTATE.
12.00 TG3 - RAISPORT - METEO
13.00 ITALIA AMORE MIO
13.10 CUORE E BATTICUORE Telefilm
14.00 TG REGIONE - METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.45 LA TV DEI RAGAZZI
14.50 DOCUMENTARIO
15.05 DIVERSO È BELLO
15.10 EUREKA
15.25 CACCIATORI DI DRAGHI
15.50 SADDLE CLUB Telefilm
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 MOONLIGHTING Telefilm. Con Bruce Willis e Cybill Shepherd.
17.45 TG3 METEO
17.50 GEO MAGAZINE
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 BALLARÒ. Con Giovanni Floris.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 CORREVA L'ANNO
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 RAI EDUCATIONAL
1.25 PRIMA DELLA PRIMA
1.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAI NEWS 24

• Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Un posto tranquillo".
12.27 VIVERE Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela.
14.45 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE Telefilm.
15.45 SPOSAMI ANCORA. Film TV (commedia '00). Con Roma Downey e Tim Matheson.
17.30 CASA VIANELLO Telefilm. Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
18.00 CARABINIERI Telefilm. Con Manuela Arcuri e Pino Caruso.
19.00 EVERWOOD Telefilm.
20.00 TG5
20.31 PAPERISSIMA SPRINT. Con Eva Henger e Gabibbo.
21.00 TORNADO - DEVIL WINDS. Film TV (azione '03). Di Gilbert M. Shilton. Con Erica Parker e Joe Lando.
23.15 CUORE CONTRO CUORE Telefilm. Con Ennio Fantastichini e Isabella Ferrari
1.00 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
1.20 TG5 NOTTE
1.51 PAPERISSIMA SPRINT. Con Eva Henger e Gabibbo.
2.20 IL DIARIO (R)
2.35 MEDIASHOPPING
2.39 SHOPPING BY NIGHT
3.10 TG5 (R)
3.41 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm
4.15 TG5 (R)
4.45 CHIPS Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

7.45 LUNA, PRINCIPESSA ARGENTATA
8.10 LÀ SUI MONTI CON ANNETTE
8.40 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGÀ
9.05 IACCHI DU - DU
9.15 SCOOBY DOO
9.45 MOWGLI, IL LIBRO DELLA GIUNGLA Telefilm. "Baloo al circo"
10.20 ROBIN HOOD Telefilm.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 FLIPPER Telefilm.
12.15 SECONDO VOI.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 ANTEPRIMA FESTIVALBAR 2005
14.05 SHIN HAKKENDEN
14.30 I SIMPSON
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm
16.15 DORAEMON
16.30 TARTARUGHE NINJA
17.00 POKEMON
17.15 YUI - RAGAZZA VIRTUALE
17.40 SPONGEBOB
17.55 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WILL & GRACE Telefilm. "Il ballo del qua qua". Con Debra Messing e Eric McCormack.
19.30 CAMERA CAFÈ Telefilm.
20.10 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm.
21.00 FESTIVALBAR 2005. Con Fabio De Luigi e Vanessa Incontrada.
23.35 LUCIGNOLO
1.35 STUDIO SPORT
2.00 MEDIASHOPPING
2.05 SECONDO VOI (R).
2.20 NIGHT VISIONS Telefilm.
3.15 MEDIASHOPPING
3.40 L.A. HEAT Telefilm.
4.20 MEGASALVISHOW
4.25 SCANSATI... A TRINITÀ ARRIVA ELDORADO. Film (western '72). Di Dick Spitfire. Con Daniela Giordano e Stan Cooper.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.30 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.05 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm. "Due arzille vecchiette"
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.10 IL CORSARO NERO. Film (avventura '76). Di S. Sollima. Con K. Bedi e M. Ferre.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Fuga nella boscaglia". Con Chuck Norris.
21.00 LE STAGIONI DEL CUORE Telefilm. Con Alessandro Gassman e Anna Valle
23.20 L.A. DRAGNET Telefilm. "Le guerre tra poveri"
0.10 LAW AND ORDER - UNITÀ SPECIALE Telefilm. "Delitto al campus"
0.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.50 MEDEA. Film (drammatico '69). Di Pierpaolo Pasolini. Con Maria Callas e Massimo Girotti.
3.15 MEDIASHOPPING
3.30 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
4.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
4.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA (R)
4.35 WEST WING. Telefilm.

Programmi tv

LA7

7.00 OMNIBUS LA7.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm.
10.30 ISOLE
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm.
14.05 IL MATTATORE DI HOLLYWOOD. Film (commedia '61). Di Jerry Lewis. Con Dick Wesson e Jerry Lewis.
16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
17.00 IL RITORNO DI KOJAK Telefilm.
19.00 HOMICIDE Telefilm. "Pieta"
20.00 TG LA7
20.35 CROCODILE
21.30 FEBBRE DA CAVALLO. Film (commedia '76). Di Steno. Con Enrico Montesano e Gigi Proietti.
23.15 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.20 TG LA7
0.40 THE STRIP Telefilm. "La scelta"
1.40 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE (R) Telefilm.
2.40 I FORTI DI FORTE CORAGGIO Telefilm

MTV

6.00 FLASH NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.30 CAMP JIM
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 BOILING POINTS
15.30 ORPHEN
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MADE
19.00 INTO THE MUSIC
20.00 FLASH NEWS
20.05 GTO
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 INUYASHA
21.30 WOLF'S RAIN
22.00 FULL METAL PANIC
22.30 FLASH NEWS
22.35 PUNK'D. Con Aston Kutcher.
23.00 TRUE LINE. Con Camila Raznovich.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.05 FILM. GENTE DI ROMA (03) di Ettore Scola con Stefania Sandrelli e Valerio Mastrandrea
7.40 EXTRALARGE
8.00 FILM. VALENTIN (02) di Alejandro Agresti con Carmen Maura e Jean - Pierre Noher
9.25 LOADING EXTRA
9.35 FILM. SAVING JESSICA LYNCH (03) di Peter Markle con Brent Sexton e Laura Regan
11.10 LOADING EXTRA
11.30 FILM. LOST IN TRANSLATION - L'AMORE TRADOTTO (03) di Sofia Coppola con Bill Murray e Scarlett Johansson
13.15 CINE LOUNGE
13.30 FILM. CHASING PAPI (03) di Linda Mendoza con Jaci Velasquez e Roselyn Sanchez
14.55 LOADING EXTRA
15.05 FILM. BALLISTIC (02) di W. Kaosayananda con Antonio Banderas e Lucy Liu
16.40 CINE LOUNGE
16.55 FILM. GENTE DI ROMA (03) di Ettore Scola con Stefania Sandrelli e Valerio Mastrandrea
18.30 FILM. PAYCHECK (03) di John Woo con Ben Affleck e Uma Thurman
20.30 DUETS
21.00 FILM. HO VISTO LE STELLE (03) di Vincenzo Salemme con Claudio Amendola e Vincenzo Salemme
22.35 FILM. STARSHIP TROOPERS 2 - EROI DELLA FEDERAZIONE (04) di Phil Tippett con B. Brown e R. Burgi
0.10 DUETS
0.40 FILM. L'ACCHIAPPASOGNI (03) di Lawrence Kasdan con Morgan Freeman e Tom Sizemore
2.55 FILM. CHASING PAPI (03) di Linda Mendoza con Jaci Velasquez e Roselyn Sanchez
4.20 FILM. IL MARE E L'AMORE (02) di Kei Kumai con Hidetaka Yoshioka e Masatoshi Nagase

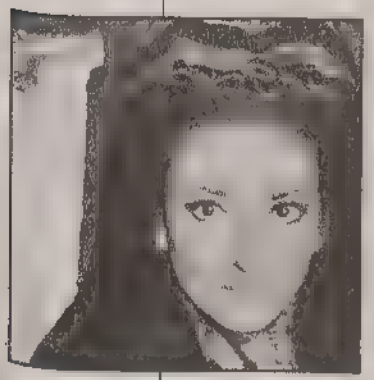
■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 Sky Racconta: il caso Danuello
6.30 Serie B 2004/2005: Ternana - Catanzaro
8.15 Sky Racconta: Senza ali
8.45 Fifa World Youth Championship: Turchia - Cina
10.30 Serie B 2004/2005: Treviso - Torino
12.15 Fifa World Youth Championship: Siria - Canada
14.00 Sport Time
14.30 Serie B 2004/2005: Verona - Piacenza
16.15 Speciali 2005 year: Ciro il grande
17.00 Cinquecento 2005: Marco Tardelli
17.15 Calcio - Prepartita: Fifa World Youth Championship: Cina - Ucraina
17.25 Fifa World Youth Championship: Cina - Ucraina
19.25 Sky Racconta: Il calcio e la passione
20.00 Sport Time
20.15 Calcio - Prepartita: Andata spareggio: Parma - Bologna
20.25 Serie A 2004/2005: Andata spareggio: Parma - Bologna
22.30 Sky Calcio Postpartita: Andata spareggio: Parma - Bologna
23.00 Fifa World Youth Championship: Egitto-Argentina

I FILM DI OGGI

«PIOGGIA INFERNALE» (1998) di Michael Salomon, con Christian Slater e Morgan Freeman, *nella foto* (Raidue, ore 21). In una cittadina evacuata per le eccezionali inondazioni, un furgone con tre milioni di dollari rischia di finire in mano ai banditi. Onesto film di genere, riscattato dalla presenza di Freeman.

«LE STAGIONI DEL CUORE» (2004) con Alessandro Gassman, Anna Valle e Martina Stella (Retequattro, ore 21). Viene riproposto il telefilm che abbraccia trent'anni di storia italiana attraverso la vita e le vicissitudini di una coppia, dal boom economico del dopoguerra agli anni del terrorismo.

«MEDEA» (1969) di Pier Paolo Pasolini, con Maria Callas, *nella foto*, e Massimo Girotti (Retequattro, ore 1.50). Pasolini rivisita la tragedia greca e rompe con i cliché: i protagonisti non sono attori professionisti, ma una cantante lirica e un atleta (Giuseppe Gentile). Set inconsueti a Pisa e nella Cappadocia.

Raitre, ore 23.40 / **La figura di Pietro Nenni**

È dedicata alla figura di Pietro Nenni, uno dei leader storici della sinistra italiana, la puntata di «Correva l'anno». Il racconto si snoda lungo gli anni del dopoguerra. Nenni è vicepresidente del Consiglio del primo governo De Gasperi.

Raitre, ore 21 / **«Ballarò» sul referendum**

Con una puntata in cui si parla di come il mondo politico italiano ha reagito ai risultati del referendum si conclude la terza stagione di «Ballarò».

Raiuno, ore 23.15 / **La scuola a «Porta a porta»**

Il Ministro Letizia Moratti, Gianfranco Micciché, Fausto Bertinotti, Tiziano Treu, Gianfelice Rocca e Domenico De Masi saranno ospiti a «Porta a porta». Fra i quesiti posti durante la puntata: a quali facoltà devono iscriversi i nostri ragazzi? Dove si trovano le migliori occasioni di lavoro? Esiste una scuola di serie A e una di serie B?

Raitre, ore 1.25 / **«Don Pasquale» da Catania**

La puntata di «Prima della Prima» è dedicata all'opera «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti dal Teatro Bellini di Catania. Sul podio salirà il maestro Stefano Ranzani mentre firma la regia Marco Pucci Catena.

TELEQUATTRO

6.20 BUONGIORNO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
10.30 BUONGIORNO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
12.05 CARTA STRACCIA.
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.55 INCONTRI DE LA VERSILIANA
16.30 AUTOMOBILISSIMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA.
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.00 SPECIALE BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
20.05 PASSEGGIANDO IN CARSO
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 ITALIA MAGICA
21.30 PSI FACTOR Telefilm
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.45 TG ITALIA9
24.00 SCHIMANSKY Telefilm
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
3.35 DANCIN DAYS Telenovela

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
18.00 DOCUMENTARI
19.00 L'ALTRO SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 ATLANTIDE
20.45 LA PIAZZA
22.45 X - HACKERS
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
12.30 CARTONI ANIMATI
15.00 FRANKESTEIN JUNIOR
17.30 ANTICHI SAPORI D'ITALIA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
22.10 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.25 EROTICO
1.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
2.25 ENJOY TV
3.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO È...
15.00 ISTRIA E ... DINTORNI
15.30 DOCUMENTARIO
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE.
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 ALPE ADRIA
20.30 ADALEN 31. Film (drammatico '69)
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 FOCUS VELA
23.00 VIAGGIO IN GERMANIA

RETE A

7.30 INBOX
10.00 TG WEB
12.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
12.57 TGA
13.06 THE CLUB PILLOLE
14.00 CALL CENTER.
14.57 TGA
16.00 PLAY.IT 2: I PROFESSIONISTI.
16.57 TG WEB
17.00 EURO CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.30 PLAY.IT
22.30 EXTRA. Con Ilario Albertani.

TELEFRIULI

9.45 LA CUCINA DEI SINGLE
12.05 CARTA STRACCIA.
13.00 LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 SISTEMA BASKET PN
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 CARTA STRACCIA.
22.30 TELEGIORNALE F.V.G.
23.00 ILLY. LINEA DIRETTA CON IL PRESIDENTE
23.45 TELEGIORNALE F.V.G.
0.10 LIS GNOVIS

ITALIA 7

8.00 TG7
12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.05 I MOSTRI Telefilm.
14.35 LIBERA D' AMARE
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
20.00 CARTONI ANIMATI
20.55 TAMBURI DI MORTE SUL GRANDE FIUME. Film (avventura '63)
22.50 TG7
23.00 IL PIATTO PIANGE. Film
1.10 BUON SEGNO
1.20 TG7

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 ALICE Telefilm
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 ATLANTIDE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 SANFORD & SON Telefilm
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
20.50 GUERRINO CONSIGLIA... .
21.00 CALCIO A CINQUE
22.00 SUPERBIKE
22.30 MTB GRANFONDO
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 PILLOLE
23.59 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 AMBRA. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 EVENTI MODA
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 MAIGRET E LA VECCHIA SIGNORA. Film TV (poliziesco '94)
23.00 HARD TREK
23.30 WRESTLING

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.48: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15 37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - in Europa; 18.35: Magazine; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.25: Radio1 Sport; 20.30: Spareggio Campionato Serie A: Parma - Bologna; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.17: GR1 - Europa risponde; 22.20: Radio1 Music Club; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23 43: Uomini e camion; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Baobab di notte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5 00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6 30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Viva Radio 2 estate; 8.30: GR2; 8.40: Il Cammello di Radio2; 10.30. GR2; 11.00: Trame; 12.10: Tex Willer; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: Meno di mezz'ora; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radio2; 14.00: Viva Radio 2 estate (R); 15.00. Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Aria condizionata; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.32: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2, 21.30: GR2; 23.00: La Mezzanotte di Radio2; 1.00: Solo Musica; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2 28: Trame; 3 30: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Dalle 2 alle 3; 15.00: Fahrenheit, 16.00: Storyville; 16 45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19 53: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 24.00. Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5 57: I suoni del mattino.

Radiopiùregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13 33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. **Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka (replica); segue: Musica leggera slovena; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Edvard Flisar: «L'apprendista stregone». Lettura di Maja Blagovič, regia di Sergej Verč. 40.a puntata; segue: Potpourri; Eureka; 17.45: Ubald Vrabec; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19 35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16 45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 24.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6 00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: Soul-Sista; 21.00: B Side, 22 00: Tropical pizza; 23.00. The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2 00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete: alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news. 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10 45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità: 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radio Company 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo): 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10 05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19 20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45. Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica): 24: No Control, house&deep

RACALBUTO A TRIESTE

Sarà Racalbuto di Gallarate a dirigere l'incontro di andata dei play-out tra Triestina e Vicenza con la collaborazione di Camerota, Grilli e Preschern. Play-off Ascoli-Treviso: Rodomonti di Teramo, Treviso-Perugia: Messina di Bergamo. Ritorno semifinali play-off: Torino-Ascoli: Dondarini di Finale Emilia, Perugia-Treviso: Paparesta di Bari.

OGGI IN TV

11.15 Sky Sport 2: Rugby Test Match: Australia - Samoa
12.15 Sky Sport 1: Fifa World Youth Championship Siria - Canada
19.00 Sky Sport 2: Wrestling WWE Experience, Zona Wrestling
20.00 Sky Sport 2: Basket: Prepartita Serie A Finale gara 3: Climamio Bologna - AJ Milano
20.15 Sky Sport 2: Basket Serie A Finale gara 3: Climamio Bologna - AJ Milano
20.25 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Andata spareggio: Parma - Bologna
22.30 Sky Sport 1: Sky Calcio Postpartita Andata spareggio: Parma - Bologna
22.30 Sky Sport 2: Ciclismo Tour de Suisse
23.00 Sky Sport 1: Fifa World Youth Championship Egitto-Argentina

GIRO DELLA SVIZZERA

Bradley Mcgee si è aggiudicato ieri in volata la terza del Giro della Svizzera, da Abtwil a St. Anton am Arlberg (Austria), di 154 chilometri, davanti a Mirko Celestino. L'australiano ha tagliato il traguardo in 3 ore 45'48«. Jan Ullrich ha mantenuto il comando in classifica generale, con 2» di vantaggio du McGee. Dario Frigo è quarto a 1'12«.

SPORT

ACI Club - Tel. 040/363856
PRATICHE AUTO · BOLLI AUTO · TESSERE ACI
RINNOVO PATENTI
Medico in sede
MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
MERCOLEDÌ dalle 14 alle 15

CALCIO SERIE B La Triestina vorrebbe spostare la prima gara a domenica, il Vicenza no

Spareggio, scontro sulla data

Oggi decide il comitato di sicurezza. Battaglia con la Lega sui prezzi

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Triestina-Vicenza è già cominciata, ma al momento è solo una partita burocratica in cui la posta in palio è la data della sfida del «Rocco». Sabato 18 alle 20.30 come stabilito da tempo dalla Lega o domenica 19 (alla stessa ora) come suggerirebbe il buon senso vista la concomitanza al PalaTrieste con la manifestazione di Wrestling? La Triestina (che teme di perdere un po' di pubblico) e il Comune (per una questione di viabilità e di parcheggi) sarebbero più propensi a far slittare l'incontro di un giorno ma il Vicenza fa catenaccio. Ha detto no. Ieri sono circolate le ipotesi più disparate sulla data del primo spareggio tuttavia non deciderà nè il club alabardato nè quello berico. Stamane in prefettura alle 10 si riunirà il comitato di sicurezza per l'ordine pubblico che prenderà una decisione definitiva (non c'è più tempo da perdere) dopo aver valutato la situazione. Lo stadio «Rocco» e il PalaTrieste sono attaccati e quindi c'è la possibilità che i due eventi si intralcino a vicenda mettendo in difficoltà le forze dell'ordine, considerato soprattutto che questo è un derby ad alto rischio tra due tifoserie che si sono spesso dichiarate guerra. A Vicenza sono stati inviati 1800 biglietti per cui lo spicchio della curva ospite sarà stracolmo. «In assenza di nuove indicazioni dobbiamo attenerci alla data fissata dalla Lega ma in ogni caso non dipenderà da noi. Decideranno le autorità», osserva l'addetto-stampa dell'Unione Marco Cernaz. Il suo presidente Flaviano Tonellotto può permettersi di fare mezzo passa in più: «A questo punto preferirei giocare di domenica e penso che si vada verso questa soluzione». Il nuovo numero uno sta combattendo anche un'altra battaglia, quella sui prezzi. E' sua ferma volontà andare avanti con la formula dello stadio aperto alle famiglie grazie alle entrate gratuite o agevolate come con Vicenza e Pescara ma la Lega ha già fissato i prezzi e sembra restia ad accettare la filosofia dei saldi. Anche questa è una partita ancora apertissima e alla fine l'Unione potrebbe spuntarla. Tonellotto, in sostanza, vorrebbe di nuovo lo stadio pieno. «E un paio di ore prima della gara ci sarà un torneo che coinvolgerà tutti i ragazzini del camp che abbiamo organizzato», annuncia il presidente che sta lavorando sul progetto del centro sportivo alabardato.

A prescindere dal 3-0 rifilato al Pescara, nell'entourage alabardato sembra sia tornato il sereno. Quella circolare interna distribuita all'inizio della scorsa settimana da Tonellotto sembrava preludere a chissà quali temporali e invece la squadra e tutto il suo staff hanno reagito con maturità e grande senso di responsabilità. La politica della mediazione ha dato i suoi frutti, squadra e società hanno raggiunto un punto di equilibrio in nome di un traguardo comune: la salvezza. «Sono tutte persone intelligenti», afferma il presidente. «Venerdì scorso ho fatto venire degli esperti in ritiro che hanno illustrato la filosofia e i benefici dei nostri metodi. Quasi tutti i giocatori hanno accettato di mangiare i cibi naturali, qualcuno è anche andato in seconda... Godeas, invece, si è sottoposto a un proficuo trattamento plantare». Ma sembra un Tonellotto un po' diverso, che fa meno pressing sulla squadra. «Tesser? Potrebbe andare bene anche per la prossima stagione, basta trovare un punto di incontro...». La Triestina andrà in ritiro (spirituale) a Gradisca due giorni prima della gara.

Si schermisce il portierone Andrea Campagnolo dopo gli elogi ricevuti

«Ho fatto solo il mio dovere»

TRIESTE Se alla fine sabato scorso tutto è finito bene, un grande merito ce l'ha anche lui, il portierone alabardato con il numero 17 sulla maglia. D'accordo i gol, vanno bene gli elogi a Godeas e compagni, ma se Andrea Campagnolo non avesse tirato fuori dal cilindro un paio di interventi da grande mago, il Pescara avrebbe rimesso la testa fuori dalla sabbia e tutto sarebbe stato più difficile.

Campagnolo, che proprio venerdì prossimo compirà 27 anni, come suo costume smorza i toni e minimizza: «Credo di aver fatto solamente il mio dovere, piuttosto sono contento per il risultato. Era importante che la squadra riuscisse a vincere per avere la possibilità di giocarsela fino in fondo. Quello che posso assicurare è che daremo il massimo per salvarci, per tutta la città e per i tifosi che davvero lo meritano. Anche sabato il pubblico ha risposto alla grande, è una bellissima sensazione scendere in campo in uno stadio così pieno».

Il portiere, come dice lui, avrà anche fatto solo il suo dovere, ma sul colpo di testa del pescarese Terra da due metri ha fatto anche qualcosa in più, una di quelle parate per le quali piace rispolverare il termine miracolo: «Lui l'ha presa bene schiacciandola a terra, ma non è riuscito a dare tanta forza alla palla. Io sono stato rapido a scattare e sono riuscito a prenderla. Ma da quella distanza, se riusciva a dare un'altra forza, era impossibile far qualcosa».

Un Campagnolo in grande spolvero è proprio quello che ci voleva in questo momento per l'Unione. In partite come queste, una parata assume il valore di una doppietta: «Ma io sto bene già da tempo, mi sento a posto dal punto di vista fisico già da quando sono rientrato due mesi fa. Sono sempre rimasto tranquillo, al di là di quelli che poi sono stati i risultati della squadra. Purtroppo sappiamo che spesso sono stati solo degli episodi a condannarci».

E ora anche per lui, che fra l'altro è di Bassano del Grappa, arriva la doppia sfida con Vicenza. Da giocare in che modo? «Non dobbiamo assolutamente pensare al fatto che a parità di reti si salvano loro e far calcoli in questo senso. Noi dobbiamo solo a pensare a dare il massimo e cercare di vincere nel miglior modo possibile. Senza dimenticare che anche se ha avuto un'annata negativa, il Vicenza è un'ottima squadra, con un attacco che può mettere in difficoltà chiunque. Certo era difficile immaginare che venisse risucchiata così in basso. Ma basta vedere che spareggio ci sarà in serie A per non retrocedere: Bologna e Parma per la loro storia e per le squadre che hanno non dovrebbero essere lì, ma il calcio è questo».

E a proposito di Vicenza, difficile che dalla memoria di Campagnolo sia già scivolato via il brutto ricordo della punizione di Margiotta: «Anche quello è un episodio come purtroppe ce ne sono capitati altri lungo il campionato. Quella punizione era passata in mezzo alla barriera ed era stata anche deviata. Del resto gli avversari non perdonano niente, a questi livelli bisogna stare attenti e svegli fino al triplice fischio». E sarà con questo spirito che oggi pomeriggio gli alabardati riprenderanno gli allenamenti. Cuore, fisico e testa dovranno essere rimodellati in vista del Vicenza.

Antonello Rodio

Il portiere Andrea Campagnolo in uscita.

CAMP

Un divertimento per un centinaio di ragazzini

TRIESTE E' cominciato ieri il Triestina Camp al quale partecipano un centinaio di ragazzini che avranno la possibilità di apprendere i primi rudimenti calcistici ma è soprattutto un'occasione di divertimento. Il Camp è diretto da Mirco Gubellini che si avvale di validi collaboratori. Dura complessivamente quattro settimane, due a Trieste, una al mare e una in montagna. (Foto Lasorte)

QUI VICENZA

Squadra e supporter sotto choc dopo la sconfitta di Arezzo: i provvedimenti della società

Biancorossi subito in ritiro a Tavagnacco

I giocatori pagheranno la trasferta in pullman ai loro sostenitori

TRIESTE Vicenza in ritiro da oggi in Friuli a Tavagnacco e giocatori sempre in silenzio stampa, ormai dalla scorsa settimana. L'annunciata riunione del consiglio di amministrazione di ieri ha portato a drastici provvedimenti. Non sono partiti solo gli infortunati, i difensori Viitello e Foglio ed i centrocampisti Moscardi e Zanoletti. Al seguito anche i tre giocatori squalificati ad Arezzo: Pesoli, Cristallini e Biondini. Non si respira una buon aria in casa Vicenza. La sconfitta per 3-0 ha lasciato sbigottiti giocatori e tifosi che non avevano minimamente ipotizzato di rischiare la serie C. Nelle ultime tredici partite però il Vicenza ha vinto una sola volta ed è sprofondato in classifica. Ad Arezzo è scaturita una gara nervosa che ha portato all'espulsione di ben tre giocatori che salteranno quindi la gara con la Triestina. Nei play-out non valgono le sanzioni disciplinari accumulate in campionato in caso di ammonizioni, ma in caso di espulsioni sì. Da sottolineare anche un altro problema che alla vigilia dell'ultima partita aveva scombussolato lo spogliatoio vicentino: il caso Paganin. Il difensore, convocato per la gara, rischiando di finire in panchina aveva rifiutato di partire per Arezzo adducendo motivazioni personali e solo all'ultimo momento, dopo un ripensamento, aveva raggiunto la città toscana da solo in automobile. Troppo tardi: l'allenatore Viscidi lo aveva fatto accomodare in un altro albergo e per lui niente partita. Ora dopo un colloquio la vicenda si è chiarita ed il giocatore, dopo aver fatto anche una dichiarazione in cui ammetteva la gravità del suo gesto e chiedeva scusa, è partito regolarmente con la squadra verso il ritiro. Pace quasi fatta anche con i tifosi che sabato, sul finire del primo tempo e con la squadra sotto di un gol, avevano estratto un eloquente striscione al vetriolo: «Qualsiasi risultato non riscatterà questo campionato. Vergognatevi». Nelle ultime ore erano anche apparse sui muri dello stadio alcune scritte minacciose rivolte alla squadra. La società o meglio, stavolta, i giocatori hanno pensato di ripetere l'iniziativa fatta per Arezzo: pagare il viaggio in pullman ai sostenitori che si recheranno a Trieste.

s.d.

GIUDICE SPORTIVO

Sono undici i giocatori di serie B squalificati per una giornata dal giudice sportivo: Pesoli, Biondini e Cristallini (Vicenza) che quindi saletranno la partita di andata con la Triestina. Gli altri sospesi sono Varricchio (Pescara, con ammenda di 750 euro), Conticchio e Mudingayi (Torino), De Martis (Ascoli), Pasqual, Gentile e Kyriazis (Arezzo) e Thiago (Genoa).

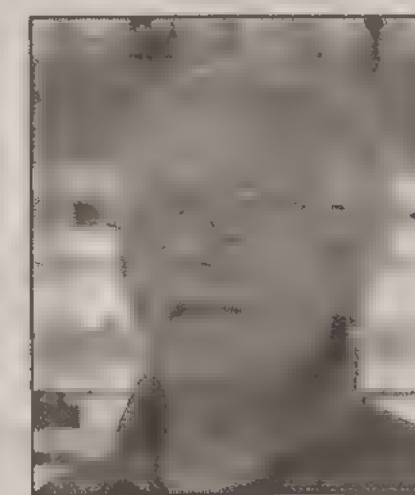
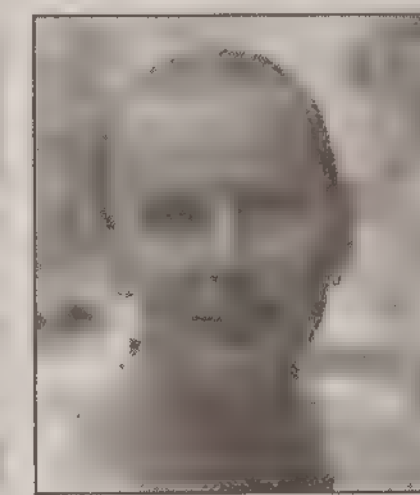
I giocatori diffidati sono: Terra (Pescara), Cossu (Verona), Pierotti (Catanzaro), Lodi (Empoli) e Rimoldi (Genoa).

Ammonizione e ammenda di 750 euro per Bernacci (Cesena), ammonizione con diffida e ammenda di 2.000 euro per l'allenatore del Modena Stefano Pioli.

Queste le ammende per le società: 25.000 euro con diffida all'Arezzo, 5.000 euro al Genoa, 3.500 euro all'Ascoli, 3.000 euro al Catania, 2.500 euro al Bari e al Pescara, 1.500 euro al Crotone e 1.250 euro alla Triestina.

I tifosi ci credono dopo il rotondo successo con il Pescara ma bisogna stravincere in casa

«Salvezza abbordabile con un po' di fortuna»

TRIESTE Al triplice fischio del signor Dattilo, i tifosi della Triestina hanno tirato un sospiro di sollievo: la prima tappa verso la salvezza è stata raggiunta. Ora non resta che aspettare sabato prossimo, e lasciare spazio ai pronostici, giudizi e alle ansie. Già prima della partita con il Pescara molti erano stati presi dalla trepidazione che solo il campo è poi riuscito ad alleviare. «Ero molto teso - sostiene **Luca Farneti** - sapevo che era proibito sbagliare. Ho guardato poco l'aspetto tecnico, l'interesse era rivolto al risultato. Ho visto impegno e determinazione da parte dei ragazzi, segnali positivi per le prossime due gare. Decisivo Campagnolo nella ripresa. Ai play out sarà dura ma io sono ottimista. Psicologicamente il Vicenza sta peggio della Triestina. Viene da una brutta e nervosa sconfitta dove sono stati espulsi tre giocatori. E' avvantaggiato però dalla posizione in classifica». I veneti ad Arezzo sono anche capitolati per l'assenza di alcune pedine fondamentali e sono piombati nella più cupa disperazione. «Il Vicenza visto due settimane fa al Rocco - spiega **Marino Dagri** - è una squadra abbordabile. Bisognerà vincere con due reti di scarto. Servirà molta fortuna. Credo nella salvezza perché amo la Triestina da sempre. Contro il Pescara l'ho vista migliorata rispetto alle ultime partite. Ci sono sempre però dei problemi per sbloccare il risultato. A Moscardelli servirebbe una benedizione, si impegna ma non riesce a concretizzare. Alla causa alabardata, forse tornerebbe più utile Tulli». Per **Giorgio Russi** il protagonista è stato Campagnolo che al 12' della ripresa ha scongiurato il pareggio in due occasioni. «Se quei palloni fossero entrati, sarebbe stata la fine. Onestamente non è stata una bella partita. Sono emersi i limiti di questa squadra soprattutto a centrocampo e anche il rigore mi pare fosse al limite. Contro il Vicenza speriamo che la fortuna ci assista. Sarebbe un peccato finire in C1 soprattutto per il pubblico, eccezionale». Per il gioco espresso quest'anno, la Triestina merita l'attuale posizione in classifica, secondo **Giorgio Stancic**. «Moscardelli si mangia troppi gol, anche le statistiche lo condannano: sbaglia sempre. Bisognerà vendicarsi con il Vicenza per il gol beffa di Margiotta. Credo che la Triestina si salverà anche se non lo merita. Contro il Pescara bella prova di Rigoni». Un plauso a Rigoni anche per **Mario Zucca**. «Vittoria meritata ma senza gioco. Ad emergere solo l'anima dei giocatori. La colonna portante resta Godeas. Contro il Vicenza sarà dura, ma la Triestina mi sembra la squadra più fresca». E' preoccupato invece del carattere dei vicentini, **Luciano Colbassi**. «Quando rincorrono un risultato lo raggiungono sempre e a loro basterà pareggiare. Temo sarà difficile rifare un'altra Lucca. Annata storta per Moscardelli». Di parere invece differente **Raffaele Sciolti**. «Bella partita, giocata benissimo. Avevo pronosticato 3-0 e si è avverato. Se la Triestina avesse sempre giocato così si sarebbe trovata a metà classifica. Contro il Vicenza bisognerà fare due gol al Rocco per non rischiare al ritorno. Giocando tranquilli ci saranno grandi speranze di salvezza».

Silvia Domanini

Giorgio Stancic

Giorgio Russi

Luciano Colbassi

Raffaele Sciolti

SERIE A La prima gara di spareggio alle 20.30 in programma al Tardini, ospite il Bologna di Mazzone

Mezza salvezza in palio oggi a Parma

Carmignani alle prese con sei giocatori squalificati: «Ma non faremo catenaccio»

PARMA «Ci vorrà cervello, cuore e condizione fisica». Sulla soglia dello spareggio salvezza fra Parma e Bologna, le parole, pur di circostanza, sono solo quelle gialloblù di Carmignani. La tensione, da tempo, ha invece tolto il volume alle voci rossoblù, dall'altra sera chiuse in ritiro a Reggio Emilia. Se aiuterà, si saprà solo questa sera, al Tardini, dove alle 20.30 attaccherà la sfida d'andata.

Da sondare ci sarà soprattutto l'atteggiamento del Parma che, con sei squalificati per la prima gara (Contini, Vignaroli, Bolano, Bonera, Gilardino e Morfeo), potrebbe partire con l'idea di limitare i danni. Ipotesi che però Carmignani subito stronca: «È sbagliato pensare a limitarsi a non prendere gol. Se uno va in campo per fare 0-0 poi va a finire che prende gol. È un discorso di mentalità. Nel calcio non ci si deve mai tirare indietro, anche perchè non c'è mai un risultato sicuro».

Nessun indizio sulla formazione: «Io ho già deciso, ma lasciatemi il diritto di non dire nulla. Non voglio offrire vantaggi. Noi come il Bologna siamo in grado di mutare assetto tattico con gli stessi uomini».

In ogni caso, non sarà troppo un Parma baby, come in molti pensavano: «La formazione che schiererò non mi sembra molto composta da giovani - continua il tecnico gialloblù - come sbandierate voi. Se anche voi li pescate dal mazzo vedrete che è tutta gente che ha già giocato in serie A. Forse ce ne potranno essere al massimo uno o due che hanno avuto poca esperienza in A».

Simplicio è in bilico fra il centrocampo e il posto da rifinitore, dietro a Sorrentino, forse l'unica punta. Olive è candidato per il centrocampo e Bettarini dovrebbe recuperare in tempo. Per sperare ci vorranno le solite cose: «Ho sempre detto che per vincere servono cervello e cuore - chiude Carmignani - ed entrambi devono aiutarti a far funzionare le gambe in un certo modo. Poi è logico che se uno ha cervello e cuore e non ha forza fisica deve stare dietro una scrivania».

Nessun segnale, invece, da Reggio Emilia dove i rossoblù (Juarez unico squalificato) sono in ritiro a a porte blindate. Carlo Mazzone ultimamente ha mescolato i suoi uomini, anche se pare certo il recupero di Torrisi in mezzo alla difesa, così come l'impiego di Amoroso in mezzo. Davanti, invece, se Tare sarà l'unica punta, dietro si giocheranno due posti da trequartisti Bellucci (sicuramente dentro), Locatelli e Meghni.

Sabato, a Bologna, il ritorno: per il conto dei gol, comanderanno le regole di coppa. Per gara-uno al Tardini si annuncia il tutto esaurito, con circa ottomila tifosi in arrivo da Bologna.

Tare sarà la minaccia più concreta per la difesa del Parma.

Nuova indagine sulla morte di Bruno Beatrice

FIRENZE È stata riaperta l'inchiesta sulla morte del centrocampista della Fiorentina degli anni '70, Bruno Beatrice, avvenuta, per leucemia, nel 1987, quando aveva 39 anni. Gabriella Bernardini, vedova del calciatore, sostiene che la malattia del marito possa essere stata causata dal massiccio trattamento di raggi Roengten a cui Beatrice venne sottoposto dallo staff medico viola per curare una pubalgia.

Il Gip del tribunale di Firenze ha accolto la richiesta del sostituto procuratore Bocciolini che stava indagando sul caso dopo un esposto presentato dalla vedova di Beatrice. Il giudice delle indagini preliminari ha ritenuto che siano emersi elementi nuovi tali da far riaprire il caso.

L'indagine ripartirà dall' acquisizione di documenti dalla procura di Torino, considerato che il magistrato ha avviato un'inchiesta sulle morti sospette nel calcio e, tra queste, ci sono anche quella di Beatrice e dell'ex compagno di squadra Saltutti oltre ad altri ex viola di quegli anni che si sono ammalati.

Non è escluso che ora il pm Bocciolini decida di riunire i fascicoli. Il magistrato sta indagando per accertare se quelle morti possono essere state causate da un uso improprio di farmaci durante l'attività agonistica. I medicinali nel mirino, oltre ai raggi X, sono due in particolare: Cortex e Micoren. Il primo stimola la produzione di ormoni e aumenta la massa muscolare; il secondo è un cardiotonico che aumenta la resistenza alla fatica. Cortex e Micoren, all'epoca non erano farmaci proibiti.

Inter: Moratti si tiene Adriano e scarta Cassano

ROMA Se i protagonisti del pallone giocato hanno ormai in testa solo le vacanze, non smettono di rincorrersi sussurri e grida del calcio mercato. Dopo quelle della Lazio con Rossi e della Fiorentina con Prandelli, anche la panchina del Lecce ha trovato ufficialmente un nuovo occupante. Come si vociferava già da qualche giorno si tratta di Gregucci, proveniente dalla Salernitana.

Moratti, intanto, ha assicurato i tifosi dell'Inter che Adriano non si muoverà da Milano. E non sarà Cassano il regalo cui aveva accennato nei giorni scorsi. «Senza Adriano dovremmo ricostruire l'intero attacco» - ha spiegato. Quanto alla punta giallorossa, Moratti ha chiuso ogni porta: «È un affare che non si realizzerà mai. È un giocatore divertente ma non credo che aggiungerebbe niente ad un reparto già ricco».

Un no lo deve però incassare anche l'Inter. È quello di Walter Samuel. Il forte difensore argentino, intervistato da un giornale del suo paese, ha detto di voler rimanere in Spagna: «Voglio un'altra opportunità dal Real Madrid. È vero che quella appena terminata non è stata una buona stagione, ma con l'arrivo di Luxemburgo le cose sono migliorate».

Sempre il Real avrebbe anche lasciato cadere la pista che portava a Michael Ballack. Il centrocampista del Bayern Monaco, per il quale era stata fatta un'offerta di 15 milioni di dollari, preferisce rimanere in Germania. Il presidente delle merengues Perez ha così spostato il tiro su Gerrard del Liverpool.

Col nuovo contratto dei calciatori diventerà obbligatorio il test incrociato sangue e urine dal prossimo torneo

Franco Carraro

Il consiglio della Federcalcio deciso a non iscrivere chi non ha pagato debiti e tasse

«Chi non è in regola resta a casa»

La prova tv servirà anche a smascherare le simulazioni

ROMA Un'estate calda, anzi di più. Franco Carraro rinnova la sua previsione di nubi fosche all'orizzonte, per le iscrizioni ai campionati: «Le norme nuove sono state varate e sono rigorose, ora gli organi competenti le applichino. Il consiglio federale si pronuncerà il 15 luglio. Se prevedo sempre un'estate calda? Ancora di più. Dico questo per una situazione oggettiva. Quest' anno per la prima volta abbiamo inserito norme molto severe: in particolare la regolarizzazione entro il 31 marzo della posizione nei confronti dell'Erario. La documentazione deve arrivare entro il 29 giugno». A provocare tanta preoccupazione la consapevolezza che non tutte le società si son rese conto della necessità di ridimensionare le spese.

Nei fatti, segnali preoccupanti sono arrivati come al solito dalla C, ma anche dalla serie A. Molte le situazioni aperte con l'Enpals, per non parlare dell'Erario: a illudere diversi club sarebbe stato il lodo Lazio, l'accordo per la rateizzazione dei debiti fiscali poi chiuso da nuove normative sono state approvate le norme per i ripescaggi: se le mancate iscrizioni lo consentiranno, la C tornerà a 90 squadre. Non potranno usufruirne società già ripescate negli ultimi cinque anni. Approvate anche variazioni al lodo Petrucci, in linea con il caso Napoli (in caso di fallimenti analoghi la reiscrizione è dal campionato inferiore).

Gli altri temi caldi dell' estate saranno la scelta del designatore arbitrale e l'eventualità di una proroga a Gigi Collina. Collina ha ancora da dirigere lo spareggio, dopodichè Carraro gli parlerà e verificherà la sua disponibilità a diventare da subito designatore di A e B. Collina o no, Carraro è comunque intenzionato a proseguire sulla via delle tecnologie in campo.

Dopo il consiglio, si è poi riunita per la prima volta la commissione sulla prova tv, presieduta dal vicepresidente Abete. «Vedo in giro un po' di ottimismo sui tempi - ha detto Carraro - ma si arriverà a un risultato solo il 15 luglio. La via scelta è quella di europeizzarci». In sostanza, si valuta come estendere l'uso della prova tv ai comportamenti antisportivi, dalla simulazione ai gol di mano.

Frattanto Assocalciatori e Lega hanno siglato l'accordo che renderà obbligatorio il test sangue-urine dal prossimo campionato. È un accordo tra le parti che deve venir inserito nel contratto collertivo di lavoro ancora in discussione.

De Biasi o Cosmi a Udine per sostituire Spalletti

Le panchine di A

Squadra	Allenatore
BOLOGNA	Mandorlini? Arrigoni?
CAGLIARI	Mazzone? Ficcadenti? Ballardini?
CHIEVO	Trapattoni? Giampaolo?
EMPOLI	Somma (confermato)
FIORENTINA	Prandelli (nuovo)
GENOA	Cosmi? Trapattoni?
INTER	Mancini (confermato)
JUVENTUS	Capello (confermato)
LAZIO	Delio Rossi (nuovo)
LECCE	Gregucci (nuovo)
LIVORNO	Donadoni (confermato)
MESSINA	Mutti (confermato)
MILAN	Ancelotti (confermato)
PALERMO	Delneri (nuovo)
PARMA	Carmignani? Ballardini?
REGGINA	Mazzarri (confermato)
ROMA	Spalletti? Zeman?
SAMPDORIA	Novellino (confermato)
SIENA	De Canio (confermato)
UDINESE	Trapattoni? Cosmi?

ANSA-CENTIMETRI

UDINE Cosmi o De Biasi? Il dubbio non viene ancora sciolto, perché il futuro della panchina friulana ruota ancora attorno al nome di Spalletti. Sia chiaro, le possibilità che possa essere lui a guidare l'Udinese in Champions League sono pari a zero. Se non riuscirà ad arrivare a una transazione sulla rottura anticipata del contratto, Spalletti resterà fermo un anno: con lo stipendio regolarmente pagato, però senza squadra. Ma anche Pozzo non ha le mani del tutto libere perchè annunciare l'accordo con il nuovo tecnico equivarrebbe infatti ad accettare le dimissioni di Spalletti e liberargli la strada verso Roma. Cosa che il proprietario bianconero non intende fare senza avere qualcosa in cambio: la rinuncia di Spalletti al premio Champions League (si parla di 200 mila euro) o in alternativa – se la Roma decidesse di intervenire – il prestito o la comproprietà di uno tei tanti giovani emergenti di Bruno Conti, freschi vincitori del campionato Primavera.

E' un braccio di ferro, insomma, ma soprattutto un'attesa col cerino in mano. Spalletti sa che l'Udinese non può attendere più di tanto ad annunciare il nuovo tecnico, ma neppure lui ha molto tempo a disposizione, perché la Roma nel frattempo potrebbe dirottare le sue attenzioni su un altro allenatore: Zeman, ad esempio, o lo stesso Cosmi, entrambi più graditi di Spalletti alla piazza giallorossa.

Problemi di gradimento che potrebbero porsi anche a Udine, se il prescelto da Pozzo fosse De Biasi, antipatico ai tifosi friulani per la famosa vicenda del gol di Mannini in Udinese-Brescia (quello segnato con De Sancits a terra infortunato). Di sicuro, però, De Biasi costa meno di Cosmi e nel suo curriculum, macchiato dall'esonero di Brescia, ci sono anche le belle stagioni alla guida del Modena. A conti fatti il favorito dovrebbe essere ancora lui, ma il problema Spalletti lascia tutto in sospeso.

E in sospeso restano anche, sul fronte del mercato, le comproprietà pesanti di Mauri e di Natale, oltre a quelle di Cribari e Belleri. Per il primo la controparte è il Modena, per gli altri tre bisogna trattare con l'Empoli: probabilmente si arriverà alle buste, una soluzione che potrebbe slittare di una settimana, dal 20 al 27 giugno. Definiti invece gli acquisti di Candela e di Rossini, anche se per il centravanti, sampdoriano di maglia ma di proprietà dell'Atalanta, manca ancora l'ufficialità. Pizarro continua a piacere parecchio sia all'Inter che alla Roma.

Riccardo De Toma

DILETTANTI

Le squadre triestine di Terza categoria non hanno centrato alcun obiettivo di promozione

Tutti cercano il giocatore determinante

TRIESTE E' appena calato il sipario sul campionato di Terza categoria ma i fari sono già puntati sulle squadre giuliane, specie quelle che, raggiunti i play off, non sono riuscite a concretizzare l'impegno di una stagione. Nessuna promossa, quindi, ma in tutte rimangono inalterate determinazione e voglia, tanto che obbiettivi e programmi corrono già alla prossima stagione che prenderà il via dopo la pausa estiva. Ancora presto per parlare di preparazione atletica legata, ovviamente, alla composizione del girone, al calendario e al primo fischio d'inizio; la speranza e il ritorno, da parte della federazione, a una concentrazione con 15 o 16 squadre e prima partita a settembre, con conseguenti allenamenti già ad agosto. In caso contrario, ripresa del calendario quasi a ottobre, le vacanze proseguiranno sino ai primi di settembre.

Fuori dal coro lo Zaule che non concederà molto svago ai giocatori tanto da lasciarli poco lontano dal campo. Riconfermato l'allenatore Silvano Tordi che si è detto soddisfatto della squadra, soprattutto dei giovani, che si è dimostrata omogenea e determinata al punto da risultare quella che ha segnato di più, oltre ad aver avuto tre ragazzi in rappresentativa. Dovrebbe arrivare qualche rinforzo, un trequartista e un centrocampista, con maggior esperienza. Nel Montebello Don Bosco il ds Delle Fave si occuperà della segreteria e dovrebbe lasciare il posto a Giorgio Curzolo con cui sono già stati avviati interessanti contatti. Non dovrebbero esserci ostacoli alla riconferma di Gianfranco Vuch come allenatore e uno degli obbiettivi primari della società sarà certamente un rinforzo della prima squadra.

Il Roiano Gretta·Barcola ha disputato un ottimo campionato e, alla vista dei risultati ottenuti, l'obbiettivo è quello del miglioramento per raggiungere la massima competitività. La società ha già deciso di guardarsi intorno per un portiere, un centrocampista e una punta mentre la panchina è stata lasciata libera da Giorgi, ora direttore sportivo, e al suo posto dovrebbe arrivare Marco Margione con il quale sono già in corso contatti. Il Muglia ha disputatato un eccellente girone di ritorno ma la prestazione della prima fase ha condizionato molto la classifica rilevando la necessità di rinforzare la rosa con una decina di elementi. Quasi certo il ritorno del portiere Simone Vida, mentre sono ancora aperti i giochi per il centrocampo e l'attacco. Mister Dino Perini sarebbe intenzionato a lasciare (per il sostituto circola il nome di Palmisano), ma per il momento continua ad allenare i giocatori, soprattutto per fare gruppo, e la preparazione si terrà in località balneari della provincia e, quasi sicuramente, della riviera romagnola.

Demoralizzato, morale a terra per il Cgs che ha mancato di un soffio la promozione (la differenza di una rete segnata) e conseguenza di ciò sono state le dimissioni del tecnico Roberto Keber. Nessun nome all' orizzonte perché per tutti si è trattato di un autentico fulmine a ciel sereno e la dirigenza, in primis il ds Roberto Gaeta, spera di far rientrare la decisione. Conoscendo Keber sarà difficile che torni a sedere sulla panchina degli studenti ma le speranze non sono ancora perse.

Domenico Musumarra

Con la vittoria del Rivignano speranze di ripescaggi in serie

TRIESTE Ci sono concrete speranze per i ripescaggi in tutte le categorie, infatti, il Rivignano ha fatto la sua bella figura a Mestre contro l'Edo che, tra le altre cose, non ha mai visto tanta gente al Baracca, oltre mille persone per lo più portate dai friulani (altrettante ce n'erano a Codroipo per lo spareggio Pordenone-San Daniele). Uno 0-0 è sempre delicato fuori, meglio 1-1 ovviamente ma il fatto di non aver perso e di aver fatto una partita alla grande, vuol dire che in casa si può e si deve fare di più. Ne sono convinti il presidente Paroni e soci che tradiscono una certa emozione (anche se la vecchia guardia è dell'idea di restare in Eccellenza).

In ogni modo, se le cose andranno come devono andare, per la società, niente pazzie in previsione di una promozione in Serie D.

Ovviamente qualche rinforzo è d'obbligo ma è previsto un volare bassi. Chi non lesinerà sforzi per cercare di costruire uno squadrone, per tornare ai livelli che gli competono, è il Pordenone che vinto lo spareggio con un San Daniele meno pericoloso del solito ma forze fa messa in preventivo la forza e l'organizzazione di gioco dei Ramarri del Noncello.

Ha un programma ma pare senza il condottiero Da Pieve a cui pare che la vittoria in Coppa Italia e la promozione in Eccellenza, seppure da play-off, non siano bastate per la riconferma. Evidentemente più che di risultati la situazione si sarà guastata per altri motivi.

Intanto in serie D, lo Jesolo ha sbancato Montebelluna per 5-2 nella finale di andata play-off.

Oscar Radovich

TOTOCALCIO Concorso n. 35

Partita	Segno
Italia-Serbia Montenegro	X
Bielorussia-Scozia	X
Danimarca-Albania	1
Estonia-Portogallo	2
Finlandia-Olanda	2
Grecia-Ucraina	2
Lussemburgo-Slovacchia	2
Romania-Armenia	1
Spagna-Bosnia Erzegovina	X
Argentina-Brasile	1
Cile-Venezuela	1
Paraguay-Bolivia	1
Germania-Russia	X
Svezia-Norvegia	2

Al solo vincitore con punti 14 vanno € 95.755
Ai 13 vincitori con punti 13 vanno € 2316
Ai 679 vincitori con punti 12 vanno € 103
Ai 75 vincitori con punti 9 vanno € 823

TOTOGOL Concorso n. 35

2 1 4 1 4 1 4 3 2 4 3 4 4 4

Nessun vincitore con p. 14 (Jackpot € 716.089)
Nessun vincitore con p. 13 (Jackpot € 590.515)
Agli 8 vincitori con punti 12 vanno € 3961
Ai 103 vincitori con punti 11 vanno € 358

TOTOCALCIO Concorso n. 36

Partita	Risultato	Segno
Roma-Inter	0-2	2
AlbinoLeffe-Perugia	0-1	2
Arezzo-Vicenza	3-0	1
Ascoli-Modena	1-0	1
Bari-Empoli	4-1	1
Catania-Cesena	2-0	1
Crotone-Salernitana	4-1	1
Genoa-Venezia	3-2	1
Ternana-Catanzaro	3-2	1
Treviso-Torino	0-1	2
Triestina-Pescara	3-0	1
Verona-Piacenza	1-0	1
Betis-Osasuna	1-1	X
Italia-Ecuador	1-1	X

Montepremi: € 1.025.520,17
Montepremi per il 9 € 251.772,90
Agli 88 vincitori con punti 14 vanno € 4533
Ai 1809 vincitori con punti 13 vanno € 165
Ai 16.244 vincitori con punti 12 vanno € 18
Ai 3440 vincitori con punti 9 vanno € 71

TOTOGOL Concorso n. 36

2 1 3 1 4 2 4 4 4 1 3 1 2 2

Montepremi € 1.616.486,74
Nessun vincitore con p. 14
Nessun vincitore con p. 13
Ai 10 vincitori con punti 12 vanno € 9074
Ai 133 vincitori con punti 11 vanno € 796

BIG MATCH Scommessa n. 26

Partita	Segno
AlbinoLeffe-Perugia	2
Bari-Empoli	1
Genoa-Venezia	1
Ternana-Catanzaro	1
Verona-Piacenza	1
Cruzeiro-Ponte Petra	2
GRUPPO 2	
Arezzo-Vicenza	1
Catania-Cesena	1
Crotone-Salernitana	1
Treviso-Torino	2
Triestina-Pescara	1
Botafogo-Juventude	1
GRUPPO 3	
Roma-Inter	0-2
Ascoli-Modena	1-0
Cudepido-Paul.	2-1

TOTIP Concorso n. 24

Corsa	Segni
1.a corsa:	1 X
2.a corsa:	X 2
3.a corsa:	1 2
4.a corsa:	X 1
5.a corsa:	2 1
6.a corsa:	1 2
corsa +:	1 4

Nessun vincitore con 14 punti
Ai punti 12 € 17.271,64
Ai punti 11 € 822,46
Ai punti 10 € 70,78

FIA FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

FORMULA UNO Il responsabile della Ferrari Jean Todt è però soddisfatto per i due piazzamenti

«Ora ci manca la vittoria»

Ma le «rosse» sono sempre in difficoltà durante la partenza

MONTREAL Un ghiacciolo e una tazza di tè. Niente champagne per Jean Todt, che dopo il gp del Canada celebra in sordina il traguardo dei 200 gran premi alla guida della nazionale rossa. Il secondo e terzo posto di Michael Schumacher e Rubens Barrichello a Montreal è stato il miglior risultato di questo 2005. Ma è stato come un pareggio in trasferta. Il francese che ha rilanciato Maranello non si può accontentare: «Io non ho nulla da festeggiare. Siamo contenti per questo risultato, ma quello che vogliamo è vincere».

Il traguardo dei 200 gp lo piazza nella storia: mai nessun altro ha resistito tanto alla guida, neppure Marco Piccinini negli anni '80. Il francese ha però rivelato il primato solo a cose fatte: «Zero assenze, 39,5% di vittorie (ovvero 79, ndr), 205 piazzamenti sul podio». Gli ultimi due, domenica. Il problema è che in questo 2005 continua il digiuno: 8 corse, 0 vittorie.

«Non posso leggere il futuro: non so quando succederà, ma so che il nostro momento arriverà» promette Michael Schumacher. E Jean Todt commenta: «Quando vinceremo? Se non si sbilancia lui che la macchina la guida, figuriamoci se posso farlo io che mi limito a guidare la squadra. Che è meno difficile...». E comunque il digiuno non fa male: «In questi ultimi anni - osserva - ci siamo abituati troppo bene. Soffrire ogni tanto non fa male a nessuno. Così non ci si monta la testa, rimaniamo umili e con i piedi per terra».

Quando mancano ancora 11 gare alla fine il direttore generale della Ferrari non parla di mondiale («pensiamo alle gare»), ma aggiunge: «Quello che ci fa piacere è che nella classifica costruttori siamo a due punti dal terzo, a 18 dal secondo e 31 dal primo: tutto può succedere». E ricorda ancora una volta: «Non è il terzo posto nè il secondo che ci interessano».

I segnali arrivati da Montreal sono stati quelli di un miglioramento delle prestazioni, ma il gran premio del Canada ha dimostrato ancora una volta che questa F2005 soffre. Non solo per le gomme. «La nostra grande difficoltà è l'inizio della gara. In qualifica continua a mancarci la prestazione nel primo giro, ma non siamo i soli. E comunque - ammette Todt - non è quello l'unico problema: ci manca prestazione un po' dappertutto». In condizioni di caldo malese, la F2005 come al solito è andata bene nel finale, quando era alla pari con la McLaren-Mercedes di Raikkonen («forse anche più veloce» ha valutato Schumi). In qualifica è arrivata in prima fila col tedesco, che però aveva dovuto prendersi il rischio di imbarcare poca benzina per una strategia a tre soste poi vanificata dalla partenza al rallentatore («Mancava grip per me e Button - il commento di Schumi - guardando gli altri che arrivavano mi sembrava di essere partito in retromarcia»).

Eppure Michael ha persino avuto la chance di vincere: fosse stato più vicino a Raikkonen avrebbe potuto attaccarlo quando il finlandese ha fatto un dritto alla chicane 4.

Schumacher fa salti di gioia anche per un secondo posto.

MOTOCICLISMO

Un ingegnere muggesano nel circus delle due ruote

Andrea Zugna assieme a Colin Edwards.

TRIESTE *Andrea Zugna, classe 1977, una laurea in ingegneria meccanica conseguita nel 2001 a Trieste è da quest'anno ufficialmente parte del Gauloises Yamaha, presente ai box del MotoGP come telemetrista di Colin Edwards. Un ingegnere muggesano per il mondo al seguito di una scuderia attualmente detentrice del titolo di Campione del mondo con l'inafferrabile Valentino, che si trova già all'età di 27 anni in un ruolo di prestigio professionale ma anche a contatto con un mondo seguito e amato da molti giovani.*

Andrea ha saputo cogliere l'opportunità di un lavoro in Belgio dopo la Laurea che l'ha visto impiegato fino a metà del 2003 come ingegnere esperto nel campo delle vibrazioni e della dinamica del veicolo. La grande opportunità è arrivata grazie al fatto che in Belgio lavorava a contatto con alcune case automobilistiche e motociclistiche giapponesi, tra cui la Yamaha, e una sua semplice presenza ai box in qualità di visitatore ha fatto in modo che il Senior General Manager, Engineering Operations della Yamaha, Masao Furusawa, gli proponesse un contratto di lavoro.

Nel 2004 con la funzione di analisi dei dati, per passare poi quest'anno nel team ufficiale, con il ruolo di acquisizione dati per Colin Edwards. Questo ruolo lo vede impegnato anche quando il Moto Gp è in pausa, avendo lui una doppia mansione anche con la casa madre in Giappone, per lo sviluppo della ciclistica della moto.

Dopo quattro esotici test in Malesia ed Australia e due in Spagna domenica 10 aprile è partito ufficialmente a Jerez de la Frontiera il Mondiale 2005 (con la prima esaltante vittoria di Valentino Rossi) ed è iniziato anche per Andrea un anno impegnativo che lo porterà lontano da Muggia

Roberta Tarlao

TENNIS

Concluso il torneo femminile sulla terra rossa dell'Isola d'oro dotato di un montepremi di 25 mila dollari

Grado, la bielorussa Uvarova s'impone sulla la favorita Meng Yuan

La Uvarova e la Yuan alla premiazione. (Foto Boemo)

GRADO E' la bielorussa Tatsiana Uvarova la vincitrice dell'ottava edizione dell'Hit Casinos Tennis Cup Grado, il torneo internazionale femminile dotato di un montepremi da 25.000 dollari. La finale vedeva impegnate appunto la Uvarova con la cinese Meng Yuan, che pur dando parecchio filo da torcere all'avversaria, alla fine non è riuscita a giocare con la stessa concentrazione e calma della vincitrice. Alla vigilia dell'incontro, tra l'altro, la favorita era proprio Meng Yuan, che occupava la posizione numero sette del tabellone principale a dispetto di un posto un po' più basso occupato dalla bielorussa. Nel primo set le due tenniste sono andate avanti fino ad arrivare sul 3 pari. Poi 4-3 e 5-3 per la Uvarova. Quindi una parvenza di recupero della cinese che si porta a 4. La bielorussa mantiene però il proprio servizio e si aggiudica il primo set. Il secondo inizia invece all'insegna della cinese che si porta a condurre sul 4-1 tanto da far pensare che si dovesse arrivare al terzo set. La mai doma Uvarova riprendeva però a giocare come sa, approfittando anche di un lieve cedimento sulla tenuta fisica dell'avversaria, con precisi lungolinea e palle incrociate da una e dall'altra parte, a ridosso della linea di fondo della cinese, tanto da riportarsi dapprima in parità e poi a concludere vittoriosamente il match. La gara non è stata molto spettacolare in quanto le due tenniste hanno giocato prevalentemente da fondo campo, ma questa è in generale una caratteristica del tennis femminile. Con questa vittoria la Uvarova fa il bis in questa edizione del torneo di Grado essendosi anche aggiudicata sabato sera il torneo di doppio in coppia con la russa Kondratieva, contro la coppia Dominikovic-Kustava.

La partita, disturbata dal vento e sotto l'incubo della pioggia che fortunatamente non è però caduta durante la gara, è stata in questo caso molto avvincente e lunga. Come è spesso accaduto nel corso di questo torneo primo e secondo set hanno avuto due volti completamente diversi. Nel primo Uvarova-Kondrativa hanno dominato nettamente le avversarie, l'australiana Daniella Dominilovic e la bielorussa Darya Kustava, concedendo loro solamente due set. Nel secondo è stata invece la coppia poi risultata perdente che ha lasciato le avversarie a 3.

L'ultimo set è stato all'insegna del servizio portato via di continuo, da una e dall'altra parte. Si è andati avanti così fino sul 5 a 5. Poi alcuni grossolani errori del duo Dominikovic-Kustava ha consentito alle avversarie di chiudere sul 7-5.

Cristina Boemo

FIAMMA OLIMPICA

UDINE È stata accesa ad Atene ieri mattina la fiaccola olimpica destinata a consacrare i Giochi europei della gioventù (Eyof) 2005, in programma dal 2 al 9 luglio a Lignano Sabbiadoro (Udine). Sulla sacra collina di Pnice, le «sacerdotesse» di Era-Giunione hanno consegnato a Vlamis Fotis, atleta greco del salto con l'asta che sarà presente a «Lignano 2005», il fuoco olimpico. La fiaccola è stata poi affidata ad Elisabetta Marin, atleta del Cus Trieste che ha partecipato nella specialità del giavellotto ad «Atene 2004». Il fuoco di Olimpia è giunto ieri sera all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Giovedì inizierà da Tarvisio il giro del Friuli-Venezia Giulia.

PUGILATO

Paolone diventato campione europeo oggi sarà ricevuto in Comune e pensa all'osteria a Lucinico

Una serata ha cambiato la vita a Vidoz Adesso ha firmato contratti importanti

di **Guido Barella**

GORIZIA Intanto, questa mattina, il ricevimento in Comune, dove sarà festeggiato dal sindaco. Ma, subito dopo, dovrà iniziare a pensare ai prossimi appuntamenti sul ring. Adesso che è campione europeo dei massimi - un titolo che mancava dall'Italia da diciassette anni: allora il re era Francesco Damiani - Paolo Vidoz sarà chiamato a difendere la corona. E così il primo risultato è che salta il mondialino già programmato a Grado a fine luglio. «Il fatto di aver vinto il titolo europeo comporta tutta una serie di impegni che mi impediscono di combattere quando, come e dove voglio io. Adesso ho firmato dei contratti».

Salta dunque Grado e si allontana anche la possibilità di vederlo sul ring in Italia. La prima difesa del titolo dovrebbe infatti avvenire contro l'inglese Michael Sprott, lo stesso pugile che sabato sera avrebbe dovuto affrontare Timo Hoffmann a Kempten e che era stato messo fuori gioco da un virus intestinale. «Sprott ha caratteristiche che mi possono dare fastidio ma preparandomi adeguatamente posso fargli male» - ha commentato Paolone appena tornato in Italia dopo il match tedesco. Il match sarà disputato quasi sicuramente oltre Manica («In Italia no, no xè schei» - spiega il pugile di Lucinico) ma il successo di sabato sera potrebbe aprire per Vidoz le porte anche del circuito tedesco della boxe, ben più ricco di quello tricolore.

Quel mondo tedesco che lo aveva già tentato dopo le olimpiadi di Sidney, quando però lui scelse la strada degli Usa, rivelatasi però sfortunata. «Cosa penso di quella mia scelta? Beh, me ne ero già pentito allora. Però era stata una scelta fatta con il cuore».

Lo stesso cuore che lo ha portato una settimana fa ad accettare la sfida contro Hoffmann senza una preparazione specifica alle spalle. Ben diverse saranno le cose in vista della difesa del titolo, in programma fra tre-quattro mesi. «Perchè adesso che ho conquistato questo titolo non me lo farò portare via tanto facilmente: chi lo vorrà, dovrà sputare sangue».

Intanto, il primo risultato è che Paolo Vidoz ha scalato in una serata sola una cinquantina di posizioni nel ranking mondiale che monitora tutte le sigle più importanti del mondo della boxe, piazzandosi ora al 23.o posto, «che però è almeno il 14.o per quanto riguarda la Ibf, visto che l'altra sera in palio c'era anche il titolo intercontinentale di questa sigla».

Abbastanza per iniziare a pensare di cambiare macchina, se non addirittura di realizzare il vecchio sogno di aprire un'osteria a Lucinico.

Paolone Vidoz col suo allenatore Sumbu Kalambay.

Contributo della Provincia alla pallamano

TRIESTE Diecimila euro di contributo a sostegno di uno speciale progetto di promozione con il quale la Pallamano Trieste intende sviluppare la diffusione dI questa disciplina agonistica in alcune realtà scolastiche con interventi mirati degli istruttori della società e con il diretto coinvolgimento di circa 350 allievi, molti dei quali parteciperanno successivamente ai campionati studenteschi: questo il contenuto della delibera approvata all'unanimità dalla Giunta provinciale e comunicato dal Presidente Fabio Scoccimarro al massimo dirigente del glorioso sodalizio Giuseppe Lo Duca.

Durante il cordiale colloquio Scoccimarro e Lo Duca hanno anche discusso dell'esito conclusivo del recente campionato di serie A-1 di pallamano 2004-2005, in cui gli eccellenti risultati della formazione guidata in panchina da Piero Sivini non sono stati purtroppo coronati dal raggiungimento dell'ennesimo titolo tricolore causa la sfortunata serie finale dei play-off con il Merano. Il Presidente Lo Duca, dopo aver sottolineato come il secondo posto sia comunque andato al di là delle più ottimistiche previsioni d'inizio stagione, ha annunciato la volontà di riprovarci, nonostante le non indifferenti difficoltà nel reperire le indispensabili risorse finanziarie.

Il fondista triestino sta correndo da ieri su un tapis roulant in una singolare prova di resistenza contro sé stesso

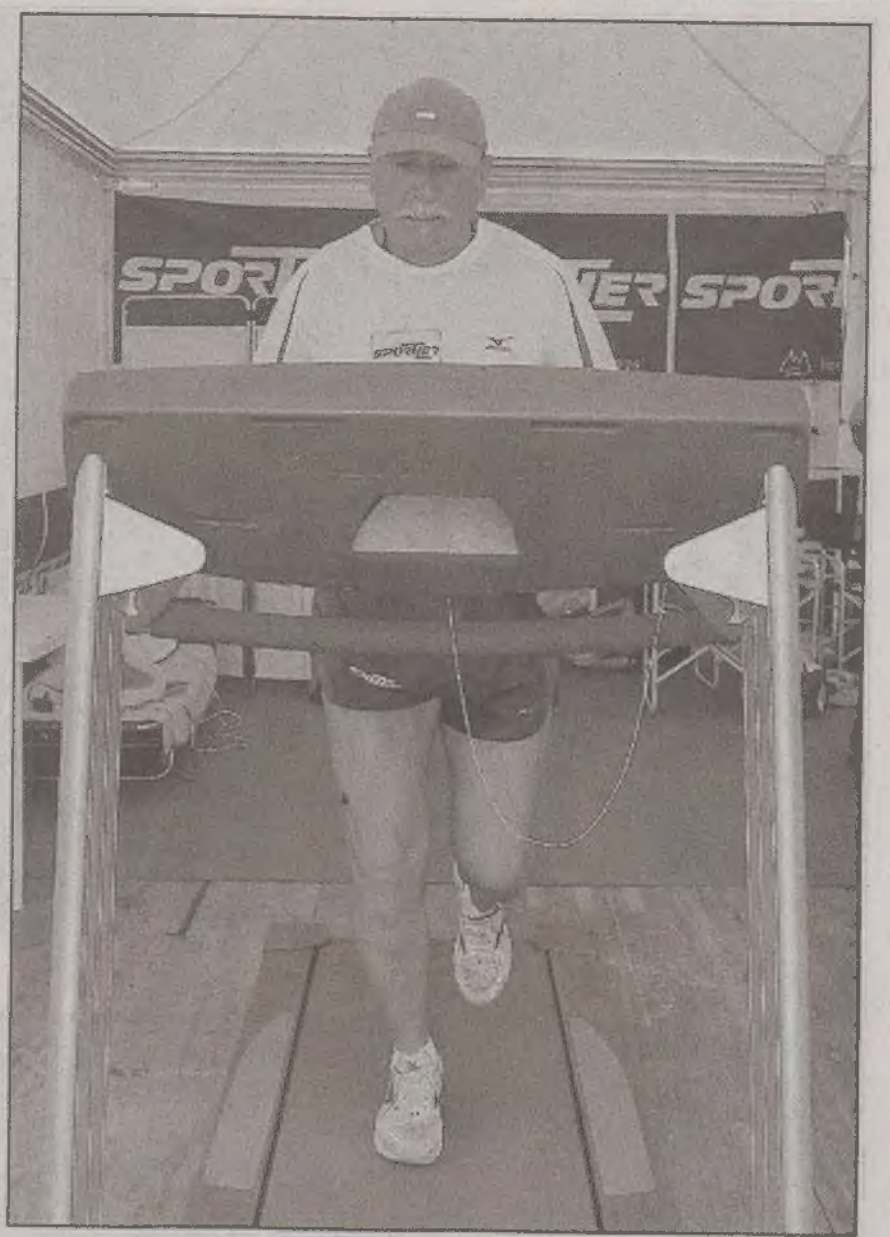
Maranzina tenta il record delle 100 ore

L'esibizione nell'ambito della manifestazione «Sport in palio» sulle Rive

Giovani pallavolisti sull'asfalto di Riva Grumula.

Alla manifestazione partecipano anche moltissimi giovani impegnati in varie discipline. E ogni visitatore partecipa al progetto «Un asilo in Africa»

TRIESTE «Sport in palio», la manifestazione in programma sino al 19 giugno sulle rive cittadine, entra nel vivo delle sue iniziative. La rassegna promossa dalla Triesteevents, dopo la vernice dello scorso sabato, ha subito riscontrato un buon successo di pubblico grazie allo spettacolo «Le stelle del pattinaggio», esibizione andata in scena domenica sera e che ha catalizzato l'attenzione di quasi 2000 spettatatori grazie soprattutto alla presenza di Tanja Romano, la campionessa del mondo. Ieri inoltre la rassegna si é ravvivata ospitando l'inizio della nuova avventura del maratoneta Aldo Maranzina. Il podista triestino, allo scoccare delle 12.30, su un tapis roulant collocato sotto un tendone lungo Riva Ottaviano Augusto, ha avviato la ricerca del record di corsa ininterrotta sulle 100 ore. Maranzina correrà sul tappeto ruotante cercando di coprire il limite dei 491 km di percorso, distanza da lui già coperta sul campo nelle imprese del 1999 in Piazza Unità e nel 2000 di Montebello. Aldo Maranzina é supportato da uno staff tecnico guidato dal preparatore il Prof. Giancarlo Pelis e dalla terapista Dragica Dori Hrovatin.

Al di là della impresa di Aldo Maranzina, «Sport in Palio» ospita altre vetrine e proposte. In questi giorni ad animare in modo particolare la kermesse é stata la scherma, disciplina rappresentata dalla società Pentascherma di Trieste. I giovani e quotati allievi guidati dalla insegnante laura Calzi stanno colorando l'attività all'aperto della manifestazione con esibizioni e sedute di allenamento. La Pentascherma - dedita soprattutto alle specialità di spada e sciabola - punta a caraterizzare la prossima stagione agonistica ma intende anche allestire un nuovo settore amatoriale. Anche in tale ottica «Sport in Palio» in questi giorni é divenuto una vetrina importante per la disciplina più gloriosa per l'Italia e non solo per i risultati ottenuti in chiave olimpica. Assieme al volley, il calcio a cinque, il fitness, le scuole di ballo e le arti marziali, «Sport in palio» coniuga divertimento con l'impegno sociale. La manifestazione é abbinata al progetto «Un Asilo in Africa», iniziativa della Fondazione Raphael incentrata su una racolta per un centro infantile in Costa d'Avorio. Al costo di un euro i visitatori della manifestazione potranno partecipare ad un concorso (in palio una Renault Twingo ed uno scooter 50) e sostenere l'incremento dei fondi per il progetto benefico.

Maranzina sul tapis roulant. (Fotocronaca Andrea Lasorte)

E dopo il torneo una foto ricordo aspettando l'anno prossimo per nuovi match.

Anche il brivido di un duello col fioretto in pugno per i partecipanti a «Sport in palio».

NUOTO

Impresa del lombardo Matteo Garaldi ai campionati italiani di specialità organizzati dal Circolo sommozzatori

Record del mondo in apnea nella vasca della «Bianchi»

Un'atleta impegnata con la monopinna nella prova di apnea dinamica alla «Bianchi».

TRIESTE Il Circolo Sommozzatori Trieste (e l'istruttore Paolo Bersan in particolare) hanno organizzato il campionato italiano di apnea dinamica. La gara, patrocinata dal Coni e dalla Fipsas, si è svolta nel nuovo Polo natatorio nella vasca interna da 50 metri. La prova, articolata in qualificazione e finale, richiedeva di percorrere in apnea la maggior distanza possibile utilizzando la forza atletica delle gambe e la propulsione delle pinne.

A detta del Vice Presidente nazionale del Settore Subacqueo Fipsas Stefano Floris, presente alla competizione, nessun altro Paese al mondo come l'Italia, può vantare un così cospicuo numero di atleti sia maschili che femminili con un tanto elevato grado di prestazioni. A Trieste infatti c'erano quasi 50 atleti dei quali una buonissima parte ha raggiunto dei massimali nell'apnea dinamica vicini o addirittura superiori ai 150 metri, valore inimmaginabile per le altre Nazioni.

In acqua poi il fascino dell' impiego della monopinna. Questo attrezzo relativamente nuovo e per il cui utilizzo bisogna conoscere delle tecniche specifiche, permette di avanzare con grande velocità risparmiando i tempi dell'apnea ed offre un meraviglioso spectacolo di corpi sinuosi che si spostano "delfinando" appena sotto il pelo dell'acqua.

Forte impiego anche di uomini e donne a garanzia della sicurezza degli atleti: quasi 20 Istruttori ed apneisti di provata esperienza, si sono infatti calati in acqua accanto ai campioni per supportarli alla fine della loro prova. Il rischio non è minimo, la sincope è infatti in agguato ed in verità qualche malore lo si è avuto, ma al bordo vasca sono sempre stati presenti e sono intervenuti tempestivamente i sanitari del 118 ed i medici ufficiali dell'organizzazione.

Le prove con l'impiego della monopinna «a delfino»

Matteo Garaldi dell'Atlantisub di Milano, poco più che ventenne e vincitore del Campionato, ha coperto la distanza di 191,20 metri. Questo risultato gli ha fatto conquistare il titolo di Campione del mondo. Secondo è giunto Homar Leuci con 183,18 metri, mentre si è classificato terzo Giuliano Marchi (175,28 metri) già pluri campione italiano. In campo femminile ha vinto il titolo di Campionessa italiana Paola Parenti di Apnea Academy Competition che ha coperto la distanza di 157,92 metri; a seguire Paola Tagliabue con 150,00 metri e terza Francesca Scolari ancora con 150,00 metri.

Caccia grossa per i sub del circolo «Ghisleri»

TRIESTE Il Circolo «Ghisleri» si è aggiudicato la speciale classifica per società legata Trofeo «Memorial Massimiliano Savron», manifestazione valida quale selettiva nazionale per il campionato di terza categoria di pesca in apnea.

Il trofeo, dedicato alla memoria del giovane atleta triestino scomparso immersione a soli 24 anni nel marzo del 1997 ad Orsera, è giunto alla sua ottava edizione portando nelle acque del golfo giuliano (nel campo di gara da Grignano ai Filtri di Santa Croce) oltre 30 atleti provenienti da tutta la regione. La tappa del calendario nazionale della pesca in apnea, una specialità non più definita di nicchia ed oramai in crescita in tutta la penisola, ha comportato un particolare successo anche per quanto riguarda il peso e la qualità delle catture. Il trofeo «Massimiliano Savron» ha visto infatti i carnieri degli apneisti pieni di salpe, spigole, cefali, mormore e gli immancabili gronghi.

Tutto il pescato delle gare regionali e nazionali, secondo una sorta di statuto morale, viene rigorosamente devoluto in beneficenza. A Trieste i quantitativi di pesci, secondo tradizione, vanno nelle cucine delle mense per i poveri dei frati di Montuzza. Uno sguardo alle classifiche. Successo dei Circolo Ghisleri, secondo posto per il Leosub di Gradisca e terza posizione per il Circolo Tergeste. Parla triestino anche la graduatoria degli individuali. Al primo posto Riccardo Valente (Circolo Ghisleri) che nelle quattro ore di gra ha catturato tre salpe, due cefali e altrettanti gronghi. Valente ha preceduto Andrea Venier (Adra Gorizia) e quindi Paolo Petrina, anch'egli del «Ghisleri».

LOTTA

Nella seconda edizione del «Memorial Savron» dominata dalla Affori Milano

Quarti gli atleti della «Ravalico»

Un incontro durante la manifestazione del «Memorial Savron» alla Casa del Giovane.

TRIESTE La Polisportiva Affori di Milano si è aggiudicata la seconda edizione del Memorial «Mauro Savron», gara di lotta stile libero svoltasi nella palestra della sede della Casa del Giovane di largo Papa Giovanni. Alle spalle della società lombarda si è piazzata la formazione vincitrice dello scorso anno, la «Billi» Vigili del Fuoco di Pisa, terzo il club S. Bona di Treviso e al quarto la rappresentativa triestina dei Vigili del Fuoco «Ravalico» trascinata dai suoi lottatori di punta:il cubano Oscar Cajuso (60 kg) e Teodoro Fusco(66 kg). Dodici le società in lizza e 35 gli atleti impegnati. La gara ha rinnovato il tributo alla memoria di Mauro Savron, sportivo e appassionato di lotta scomparso in un incidente stradale.

Notevole l'affluenza degli atleti - triplicata rispetto alla prima edizione- e la qualità dei combattimenti. La seconda edizione ha visto infatti anche la partecipazione di lottatori di spicco del panorama nazionale come il due volte campione italiano nei 74 kg, Pietro Piscitelli di Milano ed il colosso Master 120 kg Simone Dragonetti, atleta con quattro titoli italiani tra cadetti e juniores. Cresce lo spessore della manifestazione parallelamente all'interesse per una disciplina che a Trieste ha raccolto fasti particolari a cavallo del dopoguerra : «E' stato un successo - ha sottolineato Sauro Bacherotti, presidente del settore federale della lotta posta soto l'egida della Fijlkam - perchè le società italiane, anche le più quotate, vengono volentieri a Trieste sia per la memoria di Mauro Savron ma anche per un tributo a Oscar Verona, l'olimpionico recentemente scomparso. Siamo sulla buona strada insomma per far tornare un degno interesse per la lotta libera a Trieste, anche, speriamo, nei confronti dei giovani».

Francesco Cardella

IPPICA

Fisk Destiny, Frisco Rivarco e Fola d'Anzola stelle della notturna a Montebello

TRIESTE Notturna con inizio alle 20.30 a Montebello. Centrale riservato ai 3 anni che, sul doppio chilometro, mandano nell'arengo Fisk Destiny, Flash Pizz, Fancy Bi, Fola d'Anzola, Frisco Rivarco e Fisherman. Prova abbastanza equilibrata nella quale Fisk Destiny cercherà la conferma dopo la sudata, ma senz'altro meritata, affermazione colta nei confronti di Fenicia Bi una ventina di giorni fa, ora affrontando, fra gli altri, nuovamente una stimatissima «biasuzziana» Fancy Bi. E vedremo, anzi, rivedremo, Frisco Rivarco che in aprile, guidato allora da Andreghetti mentre oggi farà coppia con Vecchione, cedette in retta d'arrivo dopo corsa di testa, una corsa vinta allora da Felix del Rio.

Flash Pizz non ha bisogno di presentazioni, ormai tutti conoscono le sue progressioni in caso di corse tirate, come anche le pause in cui incorre alle volte, Soggetto dunque di mezzi, ma alterno, se la corsa gli viene come lui gradisce può farsi notare alla grande. È comunque Fola d'Anzola una delle novità della corsa. La femmina di Andrea Farolfi arriva da noi con intenzioni... serie, con un curriculum che dice come abbia già trottato sul piede di 1.17.2 e messi in banca qualcosa come 30 mila euro. Meno brillante (1.20.8) sui 2000 metri. Incognita è da ritenere Fisherman, ma anche, e ciò è sicuramente più rilevante, la distanza. Sul doppio chilometro, Frisco Rivarco si è già espresso in 1.17.5, ma il cedimento mostrato nella citata prova sulla nostra pista forse illustra una sua maggiore propensione per i percorsi a breve gittata. Vedremo.

Quindi, oltre che incerto, il Premio dei Musicisti dovrà svelare certe attitudini dei protagonisti. E allora, chi scegliere alla vigilia? Fisk Destiny è in continua ascesa, Frisco Rivarco può far meglio dell'ultima volta, Fola d'Anzola non viene sicuramente in gita di piacere, gli altri sono pronti a sorprendere. Confidiamo in una bella contesa.

Due «gentlemen» in programma. La prima, subito all'inizio, offre buone opportunità a Visir Mn e a Canigia, mentre la seconda potrebbe benissimo rilanciare Ciclone Jet, a percorso netto in grado di imporsi a Di Brazzà, Bepi di Sgrei e Boneti Zs.

Di ottimi contenuti il confronto fra i 4 anni sulla media distanza. Rientra Elaziz, che dovrà vedersela con Eales ed Ematocrito, ma anche con l'ospite Eleazar Trio, nonché con Engel Laksmy ed Ebano Holz. Corsa apertissima.

Due le corse che vedranno impegnati i puledri di 3 anni. Nella prima, in lizza per la vittoria Finesse Trio, Friulia Jet, Faina du Kras e Fifth Avenue; la seconda offre delle buone opportunità a Feystonjrgal, che dovrà guardarsi da Fear Bi, Fragore Dvm e da Fabiola Duke. Fra i 4 anni impegnati nel Premio Brahms, da seguire Enzo Mammato, sfidato da Escudo Duke, mentre, in chiusura, Dolphin Np dovrebbe poter rendere un nastro sul miglio a Dollina e D'Orosuerte.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Chopin: Visir Mn, Canigia, Bello Star. **Premio Musicisti:** Fisk Destiny, Frisco Rivarco, Fola d'Anzola. **Premio Beethoven:** Elaziz, Bales, Ematocrito. **Premio Mozart:** Friulia Jet, Faina du Kras, Finesse Trio. **Premio Bach:** Ciclone Jet, Di Brazzà, Bepi di Sgrei. **Premio Brahms:** Enzo Mammato, Escudo Duke, Effetto Park. **Premio Liszt:** Feystonjrgal, Fragore Dvm, Fear Bi. **Premio Schubert:** Dolphin Np, Dollina, D'Orosuerte.

TRIS

Lo spunto di Belerid a Castelluccio

CASTELLUCCIO DEI SAURI Ancora un miglio alla pari (terzo consecutivo) per i protagonisti della Tris che oggi trovano... ospitalità all'ippodromo foggiano di Castelluccio dei Sauri. Corsa affollata, con ben ventidue trottatori al via e con Belerid (Salvatore Dell'Annunziata alle redini) che potrebbe far valere il suo forte spunto. Non mancano però le alternative al nostro prescelto, e queste hanno nome Bonnard, Uber Alles Gar, Cimetta Dra e Zwind Gar, poi ci sono Caro d'Hilly Sm, Amilcare Bigi e Seusbon, ma solo in veste di sorprese...

Premio Corsica, euro 22.660, metri 1600.

A metri 1600: 1) Caro D'Hilly Sm (T. Di Lorenzo); 2) Balance Ferm (M. Pettinari); 3) Brixen Nes (A. Buzzitta), 4) Attoprimo Joe's (M. Minopoli jr.); 5) Discoide (L. Tamborrino); 6) Zwind Gar (D. Battistini); 7) Coatto (G. Gaeta); 8) Ardore Rab (G. Petraroli); 9) Deborah Bi (V. Viliani); 10) Bamorgea Rum (M. Marini); 11) Diurbel (M. Esposito); 12) Bonnard (M. Ferrara); 13) Belerid (S. Dell'Annunziata); 14) Deusbon (M. Sibilla); 15) Aliberto (P. Ferrante); 16) Zordan Marr (R. Forino); 17) Uber Alles Gar (M. D'Angelo); 18) Amilcare Bigi (M. De Vivo); 19) Dresda dei Greppi (P. Taddei); 20) Infernal November (V. D'Alessandro jr.); 21) Never Walk Alone (G. Palanga); 22) Cimetta Dra (R. Gallucci).

I nostri favoriti. Pronostico base: 13) Belerid. 22) Cimetta Dra. 12) Bonnard. Aggiunte sistemistiche: 6) Zwond Gar. 14) Deusbon. 17) Uber Alles Gar.

Ancora un esito popolarissimo in Toscana dove domenica la Tris fiorentina, vinta da Cora di Piaggia davanti a Casanova Real e Crol Kg, ha pagato soltanto 75,97 euro agli 8484 scommettitori che hanno corso il numero 14, e la quota di coppia è stata di 31,63 euro.

ger